IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista del Libro L. 3500, D - La Repubblica delle Donne L. 700, Il Venerdì di Repubblica L. 700

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 29 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

GIOVEDÌ 4 FEBBRAIO 1999

Un pensionato è stato travolto e sepolto con il suo motoveicolo da un migliaio di tonnellate di terra e massi

Frana killer sulla panoramica del Garda

La strada è ancora a rischio - Aperta un'inchiesta dai giudici trentini

TRENTO Il bilancio è di un morto, e solo per poco non ha assunto le proporzioni di una strage l'esito della frana che ha interrotto ieri mattina la Gardesana occidentale. La vittima è un pensionato, Gino Avancini, 79 anni, di Bolognano di Arco, che viaggiava sulla statale a bordo di un motoveicolo Ape Piaggio: è stato travolto e sepolto da migliaia di metri cubi di terra e massi caduti dal ciglione soprastante la strada su un fronte lungo una quarantina di metri nei pressi di Limone, al confine tra la provincia di Trento e di Brescia.

Sul posto è giunto il sostituto procuratore della Repubblica di Rovereto, Fabio Biasi, che ha annunciato l'apertura di un' inchiesta contro ignoti.

E sulla strada l'allarme non è cessato. A parere di geologi e dei vigili del fuoco impegnati sul posto, c'è infatti il rischio di nuove frane. Aperto dopo la prima guerra mondiale, il tratto di Gardesana fra Riva del Garda e Limone è sempre stato soggetto a fenomeni franosi, tanto che alcuni anni fa era stato ipotizzato di realizzare un tracciato in galleria per evitare pericoli. Questa ipotesi era stata contestata dagli operatori turistici sempre con valutazioni di carattere paesaggistico.

● *A pagina 3*

Fallito il faccia a faccia tra i due leader del centrosinistra

Prodi, Marini, l'Ulivo È dialogo tra sordi

La presenza dell'Udr a Strasburgo e l'adesione al Ppe i nodi irrisolti

ROMA Fallito il primo faccia a faccia tra Marini e Prodi per cercare di raggiungere la pace all'ombra dell'Ulivo. Un nuovo incontro ci sarà domani, ma le posizioni sono troppo distanti.

La mediazione di Marini, dunque, per ora si è arenata e Prodi è deciso ad andare per la sua strada presentando alle europee la propria lista, assieme a Di Pietro ed i sindaci. «Noi andiamo avanti», ha confermato ieri.

Il colloquio tra Marini e Prodi si è chiuso senza che sia stato trovato un accordo su tre punti fondamentali: l'alleanza con Udr (Prodi non vuole avere nulla a che fare con Cossiga e Mastella); l'adesione al Ppe (partito popolare europeo) chiesta da Marini a Prodi; ed il referendum antiproporzionale.

Al termine è stato diffuso un comunicato in cui si ammetteva che vi erano «seri nodi» non ancora sciolti. Il segretario del Ppi ha rinunciato alla pregiudiziale anti Di Pietro. Ma in cambio ha chiesto a Prodi di accettare l'alleanza anche con l'Udr e una adesione al Ppe. Ma Prodi non vede di buon occhi la presenza dell'Udr che ritiene estraneo al centrosinistra. E poi vuole portare l'Ulivo nel Parlamento Europeo, dando vita ad un nuovo gruppo parlamentare che dovrebbe chiamarsi «Partito democratico europeo».

Il leader dell'Ulivo ha poi chiesto al segretario del Ppi una posizione diversa sul referendum, e cioè la libertà di voto. Su questo punto Prodi e Marini si trovano su fronti contrapposti: l'ex premier, insieme a Di Pietro, è per il «sì», mentre il leader del Ppi è per il «no».

● *A pagina 2*

DOPO IL CALO DEL PIL

Euro, l'Italia correggerà i dati Ma senza manovre aggiuntive

BRUXELLES Per la Commissione Ue il piano di stabilità fino al '01 presentato dall'Italia, e sul quale lunedì prossimo si esprimerà l'Ecofin, va nella giusta direzione, sebbene le previsioni di crescita «appaiano attualmente troppo ottimistiche per i primi anni del periodo». Sarà quindi opportuno che in primavera, quando si avrà in mano il Documento di programmazione economica che permetterà di allungare il piano fino al '02, l'Italia apporti eventuali modifiche al suo programma. Ma attenzione: lo stesso commissario per gli Affari monetari minimizza il chiasso che è sorto in un attimo sulla vicenda. e lo stesso D'Alema precisa: «Adegueremo le cifre, ma senza manovre aggiuntive.

● *A pagina 7*

Superenalotto ancora senza vincitori di prima e di seconda categoria

Il tesoro imprendibile

La febbre del Jackpot porta il «sei» oltre gli 80 miliardi

45 67 70 80 81 89 3

ROMA Il paradiso può attendere. Le ruote del Lotto (e del Superenalotto) rifilano l'ennesimo scherzo malvagio, i 91 miliardi dei jackpot record (tra "6" e "5+1") restano senza padrone. Per la centotrentunesima volta consecutiva si dimentica pure dell'esistenza del 39 a Genova, e l'astinenza continua. Dunque si vola verso nuovi traguardi, da overdose miliardaria: a questa velocità, con l'estrazione di sabato prossimo si arriverà a cifre astronomiche, 82-83 miliardi per il "6", più di 20 per il "5+1". Ma sono stime per difetto, visto che di giorno in giorno aumentano vertiginosamente giocatori e giocate.

Anche ieri le previsioni più rosee della Sisal sono state superate: in tre giorni circa 24 milioni di italiani hanno speso 136 miliardi e mezzo. Hanno giocato 170 milioni e 628 mila combinazioni, +40. 23% rispetto a mercoledì scorso, mandando in frantumi tutti i record (anche europei). Ma niente, l'assalto alla diligenza è fallito.

● *A pagina 5*

Fermo amministrativo in luogo dei lunghi e costosi pignoramenti

Una ganascia fiscale bloccherà le auto degli evasori incalliti

ROMA Tempi duri per gli evasori incalliti. Il fisco, invece di ricorrere a difficili e costosi pignoramenti, potrà decidere il «fermo amministrativo» delle auto e delle barche dei contribuenti che si rifiutano di pagare l' evasione scoperta e le relative sanzioni.

Si tratta in pratica di una «ganascia normativa» che, come accade per le auto lasciate in sosta vietata, impedisce di fatto l'utilizzo e la vendita del veicolo e dell'imbarcazione. Non sarà necessario alcun «sigillo» ma solo l' iscrizione del «fermo» al Pra e la comunicazione al contribuente dell' impossibilità di utilizzare l' autovettura.

● *A pagina 4*

Dividono i deputati le norme sulle coppie di fatto e i donatori «estranei»

Con la fecondazione artificiale scoppia la guerra alla Camera

ROMA Fecondazione artificiale: la Camera si spacca. E' guerra sulla provetta. Gli articoli della discordia sono quello sui donatori estranei alla coppia e quello sulle «coppie di fatto». Contrari sono An, Ccd, Ppi, Udr, Lega, una parte di Forza Italia. Favorevoli invece Ds, comunisti, i Verdi e parte di Fi. Tutto rinviato dunque. Così la legge sulla procreazione assistita slitta a questa mattina, dopo la giornata ad alta tensione.

Intanto a Torino questo mese nascerà il primo bimbo che in Europa potrà vantarsi di avere due mamme, essendo il suo concepimento avvenuto con il trasferimento di citoplasma dall' ovulo di una donatrice.

● *A pagina 4*

SPARISCE LA LEVA

Scognamiglio: entro il 2007 un esercito di professionisti

ROMA Un esercito di professionisti: Carlo Scognamiglio conta di presentare un disegno di legge entro 15 giorni. «Niente più servizio di leva, a partire dal 2007» annuncia infatti il ministro della Difesa. Ma Rifondazione comunista annuncia battaglia, mentre per il Censis è «una decisione ineluttabile».

Scognamiglio ha spiegato il suo progetto in un'audizione alla Camera: per il ministro della Difesa si tratta di un rinnovamento indispensabile per meglio rispondere alle nuove sfide che si manifestano nel campo europeo ed internazionale. Il passaggio comporterebbe un aggravio di spesa pari a 2.100-2.400 miliardi. E le forze armate verrebbero ulteriormente ridotte a 215 mila militari e 40 mila civili.

● *A pagina 4*

ALL'INTERNO

Clinton, ormai sempre più saldo in sella, prepara già in grande stile il lancio in politica della moglie

Impeachment, accusa verso la disfatta

WASHINGTON Impeachment, addio. I Clinton, ormai, considerano il sexgate acqua passata. Martedì sera il presidente e sua moglie Hillary hanno partecipato sorridenti a una cena di sostenitori al ristorante dell'italiano Sirio Maccioni, «Le Cirque», uno dei locali più «in» di New York. E Clinton ha lanciato ufficialmente Hillary nella carriera politica: «E' molto probabile che d'ora in poi sarò conosciuto come la persona che accompagna Hillary a New York», ha detto ripetendo una celebre frase di John Kennedy.

Il processo, intanto, si avvia stancamente alla sua conclusione. E il bilancio è decisamente sconfortante per l'accusa. Da nessuno dei testi è emerso qualcosa di nuovo. Tutti hanno ripetuto quel che avevano detto in passato, senza mai cadere in contraddizione. Monica Lewinsky ha addirittura strappato l'applauso agli stessi repubblicani: «Fotogenica, e brava da mozzare il fiato», ha concesso la senatrice Susan Collins. «Giovane, vulnerabile, credibile», ha sintetizzato l'anziano Orrin Hatch.

● *A pagina 9*

Alle europee il Professore è deciso ad andare avanti con la sua lista assieme a Di Pietro e ai sindaci

Fumata nera fra Prodi e Marini

Niente intesa su Udr, adesione al Ppe e quesito antiproporzionale

ROMA La mediazione di Marini per ora si è arenata e Prodi, anche se la trattativa non è conclusa e proseguirà domani, è deciso ad andare per la sua strada presentando alle europee una lista con Di Pietro ed i sindaci. La decisione sarà annunciata sempre domani nella riunione del consiglio nazionale dell'Ulivo. «Noi andiamo avanti», ha confermato ieri incontrando i suoi collaboratori, precisando che quella di domani non sarà «una dichiarazione di guerra».

Il colloquio tra Marini e Prodi, svoltosi con la massima riservatezza nell'abitazione romana dell'ex premier, si è chiuso senza che sia stato trovato un accordo su tre punti fondamentali: l'Udr; l'adesione al Ppe (Partito popolare europeo) chiesta da Marini a Prodi; ed il referendum antiproporzionale. Al termine è stato diffuso un comunicato in cui si ammetteva che vi erano «seri nodi» non ancora sciolti. Il segretario del Ppi ha rinunciato alla pregiudiziale anti Di Pietro. Ma in cambio ha chiesto a Prodi di accettare l'alleanza anche con l'Udr ed una adesione al Ppe. L'ex presidente del consiglio, però, ha in mente un progetto del tutto diverso, e lo ha illustrato a Marini. Prodi non vede di buon occhio la presenza dell'Udr che ritiene estraneo al centrosinistra. E poi vuole portare l'Ulivo nel Parlamento europeo, dando vita ad un nuovo gruppo parlamentare che dovrebbe chiamarsi «Partito democratico europeo». Secondo Prodi potrebbero aderire anche gli eurodeputati del gruppo «Athena» (i Popolari di sinistra), i laburisti di Blair ed i Democratici liberali. Le posizioni di Prodi e Marini sono quindi nettamente opposte.

Il leader dell'Ulivo ha poi chiesto al segretario del Ppi una posizione diversa sul referendum, e cioè la libertà di voto. È noto, infatti, che anche se questo punto Prodi e Marini si trovano su fronti contrapposti. L'ex premier, insieme a Di Pietro, è per il «sì», mentre il leader del Ppi è per il «no». Una intesa è quindi molto difficile. Un nuovo faccia a faccia tra i due leader ci sarà domani.

Il portavoce dei deputati prodiani Franco Monaco ha confermato che la riunione è stata convocata per annunciare la decisione di presentare una lista per le europee. «Le strutture portanti della casa - ha affermato - si stanno nitidamente delineando, ma la porta è sempre aperta a chi in essa si riconosce».

Il fallimento del primo faccia a faccia tra Marini e Prodi è parso evidente quando il segretario del Ppi ha fatto ritorno a piazza del Gesù, scuro in volto.

Un nuovo sondaggio prevede il successo di una eventuale lista Prodi. A Bologna, la sua città, otterrebbe addirittura il 51,8% dei consensi.

Prodi-Marini: i motivi della rottura

ROMANO PRODI — L'ULIVO

Fu Marini a garantirgli che il voto di fiducia non avrebbe creato problemi perché una parte dei leghisti non si doveva presentare

Marini chiede l'adesione dell'Ulivo al Ppe (Partito popolare europeo): è difficile che i laici dell'Ulivo possano accettare

Divergenza d'opinioni sulla legge elettorale: Prodi caldeggia un bipolarismo di tipo anglosassone

"Sì" al referendum elettorale

FRANCO MARINI — POPOLARI — PARTITO POPOLARE ITALIANO

Il Ppi avrebbe difficoltà a giustificare un accordo con Centocittà, movimento nel quale militano esponenti di area laica (Cacciari, Rutelli)

C'è la pregiudiziale Di Pietro: tra il Ppi e l'ex pm la frattura sembra insanabile

"No" al referendum elettorale

Divergenza d'opinioni sulla legge elettorale: il Ppi è sostenitore del sistema proporzionale

ANSA-CENTIMETRI

VIAGGIO NELLE SEZIONI

Il segretario dei Ds a Trebiciano

Il «compagno» Walter: «Bisogna tenere i nervi saldi quando la terra trema»

TRIESTE Veltroni si lascia alle spalle solo per un minuto la politica romana e fa un bagno di folla, da «compagno Walter», nella casa del popolo di Trebiciano. È l'iniziativa «Cento sezioni» che lo porta fin qui sul Carso nella veste di segretario dei Ds. E, come lui stesso afferma, «le sue radici» (il nonno paterno era nato a Lubiana). Ma anche prima di scendere dall'auto ascolta con il telefonino le ultime che giungono da Botteghe oscure. Il suo tormentone sono il professor Prodi e le elezioni europee. Veltroni però non abbandona la linea politica fin qui tracciata. «Io non so quale sarà l'esito di questa vicenda - spiega - con la costituzione o meno di una lista (Prodi, Di Pietro e i sindaci *ndr.*). Abbiamo già parlato dell'opportunità di creare una "lista margherita" che potesse raccogliere diverse componenti di uno schieramento che fa parte dell'Ulivo. Tuttavia questa è una questione che riguarda altri e non voglio infilarmi in questa discussione».

E ricorda la strada della «lista margherita» con la quale raccogliere diverse componenti del centrosinistra

Veltroni però sa che il momento politico è estremamente delicato. «Quando la terra trema - incalza - bisogna tenere il più possibile i nervi saldi». «Noi non faremo di queste elezioni europee un gigantesco sondaggio, non faremo credere agli italiani che si vota per una cosa diversa da quella per la quale si va realmente alle urne». Veltroni ricorda poi che i Ds fanno parte della più importante forza politica europea assieme a Tony Blair, a Schröder e a Jospin, con 11 primi ministri sui 15 dei Paesi Ue. E ammonisce che non bisogna abbassare la guardia. Il centrodestra resta «un avversario politico che va combattuto. Per questo dopo le europee - precisa - dovremo stare insieme. Con il referendum poi questa necessità di unità sarà ancora maggiore perché il sistema sarà sempre più bipolare. Dunque - afferma - sarebbe da irresponsabili stracciare per qualche punto di percentuale l'esperienza politica più importante degli ultimi anni (l'Ulivo *ndr.*). Io questa responsabilità non me la prenderò. Qualsiasi scelta - conclude - faranno Prodi, Rutelli o Bianco non saranno nostri avversari. Io non porterò alcun attacco, se non per legittima difesa, a nessuno dei partner della maggioranza». Una frecciatina Veltroni la riserva anche a Di Pietro. L'ex pm ha dichiarato che «bisogna prendere mille miliardi dal finanziamento pubblico dei partiti e darlo ai terremotati». «Questa - risponde il segretario dei Ds - è una cosa che mi fa male, perché ho un'altra idea. Se cominciamo così, a fare a chi la spara più grossa, sul piano della demagogia e della sollecitazione populista non finiamo più».

Ma non dimentica Veltroni neppure la riforma elettorale. «Spero - dice - che la maggioranza trovi un accordo per un sistema uninominale a doppio turno alla francese» per rispondere così alle sollecitazioni offerte dal referendum. E, in una terra che vive in prima persona il fenomeno dell'immigrazione, il segretario diessino ribadisce la necessità di accogliere «chiunque venga da noi con le stesse motivazioni con cui, anni fa, i nostri nonni e i nostri padri emigravano lontano». Certo i flussi migratori vanno regolati e la criminalità che ne deriva va combattuta, «ma - conclude - non credo che la soluzione di Borghezio che con la camicia verde grida: "Ci pensiamo noi" sia quella più consona a risolvere tale problema alle soglie del Duemila».

Mauro Manzin

Bianco dei Popolari accusa l'ex pm di non volere accordi

Il presidente del Consiglio invita l'ex premier a non lacerare con i contrasti il tessuto dell'Ulivo

D'Alema: «Non facciamoci del male»

ROMA D'Alema è preoccupato per la decisione di Prodi di andare avanti con il suo progetto politico e gli rivolge un ennesimo, per ora inutile, appello. «Non facciamoci del male», gli ha mandato a dire, «la collaborazione nell'Ulivo è un patrimonio prezioso» ed il confronto in atto non deve «lacerare il tessuto dell'unità e della collaborazione».

Il colloquio di ieri tra Prodi e Marini, invece che risolvere i contrasti, ha rinfocolato le polemiche tra gli alleati di centrosinistra. Il presidente del Ppi Gerardo Bianco ha attribuito ad Antonio Di Pietro ed al collaboratore di Prodi, Arturo Parisi, la responsabilità del fallimento della prima fase della trattativa. I bastoni tra le ruote, ha accusato, li mettono loro e «più che bastoni sembrano travi».

Di Pietro, invece, lancia segnali di distensione assicurando che la sua intenzione, insieme a Prodi ed ai sindaci, è di costruire una casa comune aperta a tutti, «senza preclusioni verso il Ppi». Ma non risparmia una battuta polemica. Bisogna però capire, ha aggiunto, se la proposta di ieri di Franco Marini sia «dettata dal coraggio o dalla paura». Si capirà che si tratta di una proposta coraggiosa, ha concluso, solo se il Ppi aderirà al programma dell' Ulivo e dirà sì al referendum, dissociandosi dai comitati del no creati insieme alla Lega ed ai Comunisti.

L'Udr attacca Prodi che non vuole i cossighiani nell' alleanza per le europee. Prodi, sostiene Clemente Mastella, «sta rovinando il centrosinistra» che potrebbe «vincere per dieci anni» mentre «rischia di perdere tra tre mesi» per colpa del «rancore» e degli «interessi personali di qualcuno». Francesco Cossiga ironizza sull'intenzione di Prodi di creare in Europa un Partito democratico. Perchè non chiede, ha commentato, a Blair, Gutierrez, Gonzales, Jospin e Lafontaine se sono disposti «ad annacquare il loro socialismo, anzi ad olearlo, con il prodotto dell'Ulivo? Ma siamo seri».

Mastella avverte il governo che se alle amministrative ci saranno delle liste comuni allargate a Rifondazione comunista, «il governo cadrà». Ha anche annunciato di aver raggiunto una intesa con la Lega sia per le amministrative che per l'elezione del Capo dello Stato. Ma il leghista Roberto Maroni lo ha smentito. Non c'è e non ci sarà, ha affermato, un accordo con l'Udr. Il progetto di Prodi trova attenzione all'interno di Rinnovamento italiano.

Gianni Rivera è favorevole all'iniziativa dell'ex premier e chiede a Lamberto Dini che Rinnovamento aderisca. Il Polo attacca Prodi. Per Silvio Berlusconi «è il momento dei carrieristi che avanzano alla ribalta», perchè c'è chi «parla di bipolarismo e poi forma un altro partito». Gianfranco Fini è più cauto.

Quella di Prodi e Marini, è il suo commento, «è una telenovela che non mi appassiona».

Il referendum rende sempre più teso il clima fra i due big dell'opposizione

Berlusconi apre alla linea Amato Fini sceglie l'«armata» di Segni

ROMA Berlusconi accoglie bene l'ultima proposta di riforma elettorale del ministro Amato, confermando la disponibilità a fare una legge anche prima del referendum. Il leader del Polo considera «un passo avanti dal punto di vista del metodo» la bozza presentata da Amato e dal presidente della commissione Affari costituzionali del Senato Massimo Villone ai capigruppo del centrosinistra. Si tratta di un sistema uninominale a doppio turno con una quota proporzionale del 10%, sulla quale stanno ora discutendo i partiti della maggioranza, con diversi punti ancora aperti. Entro giovedì prossimo però Villone, relatore del provvedimento, dovrebbe presentare la stesura definitiva. Così, se finalmente la maggioranza riuscirà a trovare una proposta unitaria, si potrà aprire il confronto con il Polo.

«Se si trova un accordo per una legge che eviti il referendum e sia anche coerente con i nostri obiettivi, governabilità, stabilità, bipolarismo, contro ribaltoni e brogli, siamo da sempre aperti ad esaminare qualsiasi proposta che venga da chi deve avanzarla, cioè dalla maggioranza» dichiara Berlusconi.

Il presidente del Consiglio Massimo D'Alema sembra essere in sintonia. «Sono persuaso che il referendum non risolva il problema di una nuova legge elettorale» ribadisce il premier, sottolineando, fra l'altro, che la vittoria dei sì al referendum porterebbe a due sistemi elettorali diversi per Camera e Senato, con il rischio quindi di avere due maggioranze diverse.

Ma non sembra affatto in armonia con Berlusconi Gianfranco Fini. Non solo manifesta ancora una volta l'assoluta sfiducia di arrivare a una legge prima del voto. Ma già pensa alla futura «seconda fase della battaglia» dopo il referendum. Il leader di An liquida infatti i progetti che sta elaborando la maggioranza come «destinati a sicuro fallimento», convinto che nulla possa bloccare ormai la corsa alle urne. Fini aderisce poi all'appello lanciato ieri dal Mario Segni per riunire, dopo il voto, una «grande armata liberal-democratica che vada da An al centro». Il leader referendario ha invitato ieri i parlamentari del centrodestra e i pattisti al battesimo dei «Comitati referendari liberaldemocratici».

Alla destra piace il nuovo soggetto liberaldemocratico da costruire dopo il voto e candida nel Nordest il generale Caligaris

L'obiettivo è quello di scongiurare lo «scippo» del referendum e una riforma elettorale pasticciata, ma anche, in prospettiva, di dare vita a un nuovo soggetto politico. Oltre il referendum, quindi, per battersi per il presidenzialismo, il federalismo, l'antistatalismo.

Fini, unico leader del centrodestra presente all'iniziativa di Segni (Pier Ferdinando Casini era bloccato a casa dall'influenza), dice sì a questo nuovo ampio fronte per andare oltre il Polo.

Alleanza Nazionale tenta fra l'altro di «strappare» per le prossime elezioni europee due eurodeputati eletti nelle liste di Forza Italia. Quasi sicura, infatti, la candidatura di Ernesto Caccavale nel Sud, subito dopo il capolista Gianfranco Fini (il presidente di An guiderà le liste di tutte e cinque le circoscrizioni), e del generale Luigi Caligaris nel Nordest. Per ambedue si tratterebbe di una candidatura da «indipendenti».

La proposta di Amato

Aumento dei collegi uninominali dal 75% al 90%

Per vincere il collegio sarà necessario raggiungere il 40 o il 50% dei consensi (l'accordo potrebbe essere sul 45%)

Al secondo turno dovrebbero andare i due candidati più votati, e non tutti quelli che hanno superato il 12,5%, come vorrebbero Ppi, Udr e Sdi

Sulla ripartizione del rimanente 10% c'è ancora incertezza. Si dovrebbero creare 63 circoscrizioni: 23 seggi sarebbero riservati ai partiti assenti nei collegi uninominali ma che hanno raggiunto almeno il 5%, gli altri 40 suddivisi fra le coalizioni che si sono confrontate per il restante 90% della Camera

REPUBBLICA ITALIANA

ANSA-CENTIMETRI

Visentin (Lega): «Il Nord sarà truffato del 25 % di deputati»

ROMA «Il referendum Segni-Di Pietro è una truffa ancora una volta ai danni del Nord». Lo afferma il senatore Roberto Visentin, componente della segreteria politica della Lega Nord e segretario nazionale del Friuli. «I promotori - afferma - dicono che servirà ad abolire la quota proporzionale, in realtà darà al Sud circa 150 deputati in più, togliendoli naturalmente alle regioni del Nord, di qualsiasi schieramento politico che si vedranno tolta una rappresentanza alla Camera pari al 25 %, cioè la quota proporzionale che il referendum intende abolire». E spiega: «L'attuale 25 % eletto con il proporzionale sarà, qualora il referendum fosse approvato, sostituito con coloro che nei vari collegi italiani hanno ottenuto in percentuale più voti, pur arrivando secondi. Ciò vuol dire che saranno favoriti i candidati nei cui collegi si presenteranno solo Polo e Ulivo, cioè quelli dei collegi del Sud. Dove è presente il terzo schieramento, la Lega, cioè il Nord, le percentuali ottenute dai singoli candidati di ogni schieramento arrivati secondi non potranno che essere più basse». «Come è evidente - conclude Visentin - il Nord sarà fortemente penalizzato dall'eventuale approvazione del referendum. I cittadini del Nord saranno cioè privati del 25 % del loro diritto di eleggere rappresentanti parlamentari».

Secondo il centrodestra le norme benedicono i cambiamenti mastelliani. Salvi (Ds) parla di attacchi pretestuosi

Il Polo insorge sulla legge antiribaltone

ROMA L'onda d'urto ha già fatto gridare: «È finito ogni dialogo». Ma l'atteggiamento della maggioranza, che ha risposto picche alle proposte poliste di approvare il provvedimento antiribaltoni così come era stato licenziato da Montecitorio prima di Natale, ha scatenato una vera e propria bagarre. Il centrodestra è insorto contro le modifiche del Senato, definendole «un provvedimento pro-ribaltone». La Camera Alta, infatti, con 116 voti favorevoli, 46 contrari e 17 astenuti, ha deciso, astenuta l'Udr, di cestinare la legge approvata da Montecitorio nel punto in cui si era voluto specificare, identificandolo come «grave violazione di legge», il caso della costituzione di una maggioranza consiliare diversa da quella formatasi a seguito dell'assegnazione dei seggi conseguiti dalla lista regionale, come previsto dalla legge del '95, e cioè con il premio di maggioranza. In pratica, il Senato ha rivoluzionato il testo prevedendo regole meno rigide: se durante la legislatura regionale si viene a formare una nuova maggioranza in grado di eleggere un nuovo presidente e una nuova giunta, la legge non oppone ostacoli. Sulla base di emendamenti presentati dalla maggioranza, i consigli regionali potranno essere sciolti solo in due casi oltre quelli già previsti dall' art.126 della Costituzione: se la crisi si protrae per più di tre mesi o in caso di dimissioni in contemporanea della metà più uno dei consiglieri regionali. Resta confermato il divieto assoluto di ribaltoni nei primi due anni di legislatura, divieto che era già previsto dalla legge elettorale regionale.

Nel tragitto parlamentare, insomma, i cambi di maggioranza nei consigli regionali sono ridiventati possibili. Ma dopo le solenni dichiarazioni e gli impegni prenatalizi degli ulivisti, Walter Veltroni in testa, sulla necessità di impedire cambi di maggioranza nelle regioni, l'opposizione a questo punto si sente tradita. Forza Italia prima ha minacciato l'interruzione del dialogo sulla riforma elettorale. Poi, ieri sera, come riferiamo a parte, Silvio Berlusconi ha smorzato i toni dichiarandosi ancora disponibile al dialogo: l'ultima proposta di Amato sulla legge elettorale «è un passo avanti dal punto di vista del metodo». Caustico invece il commento del capogruppo del Ccd a Palazzo Madama: il comportamento della maggioranza è del tutto in linea con la cultura del ribaltamento. «È il trionfo di Mastellopoli: mi chiedo solo perchè la maggioranza al Senato non ha avuto il coraggio di andare fino in fondo prevedendo un premio di ribaltone», ha concluso Francesco D'Onofrio. Antonio Lisi, senatore di Alleanza nazionale e vice presidente della commissione Affari costituzionali del Senato, ha invece espresso la speranza che la Camera abbia uno scatto di «dignità e di orgoglio» e ripristini il testo della legge antiribaltone. Agli attacchi del Polo hanno risposto sia il capogruppo popolare Leopoldo Elia, che li ha definiti «minacce sproporzionate», sia il capogruppo Ds Cesare Salvi, che li ha bollati come «pretestuosi e strumentali»: la soluzione ottimale può realizzarsi solo con la riforma costituzionale, che però è saltata per la volontà forzista di mandare all'aria il lavoro della Bicamerale.

Il provvedimento adesso deve tornare a Montecitorio

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 3 febbraio 1999 è stata di 52.800 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Le drammatiche cifre del rischio idrogeologico in Italia negli ultimi cinquant'anni

Il Trentino in vetta al dissesto: cause naturali ma anche umane

Roma *L'Italia del «malessere» territoriale è disseminata di 6356 aree colpite dal dopoguerra ad oggi da frane e alluvioni, per un totale del 47.6% di territorio a rischio. Le regioni a più alta densità dissesto sono Campania e Calabria con 1.773 aree colpite e Marche ed Umbria con 1.021.*

Questa la mappa del rischio idrogeologico in Italia degli ultimi 50 anni tracciato dall'ultimo rapporto dell'Eurispes. L'Italia dissestata deve anche contare 3.706 vittime, la maggior parte in Veneto, 1.891, decedute tutte nel 1963 in un unico, tragico, evento: quello connesso alla tracimazione del lago artificiale formato dalla diga del Vajont per effetto della grande frana scesa dal soprastante Monte Toc.

Più diffusi invece gli episodi di «malterritorio» in Campania, che hanno fatto 514 vittime dal dopoguerra ad oggi.

L'Eurispes traccia anche la percentuale del territorio a rischio idrogeologico in ciascuna regione. Trentino Alto Adige, Marche e Calabria sono ai primi posti con più dell'80% del loro territorio dissestato. Chi sta meglio invece è la Puglia con meno del 10% del territorio minacciato da frane ed alluvioni.

Le cause del rischio suolo – come mette in luce l'Eurispes – non sono soltanto geologiche, ma ad esse vanno aggiunte le forti responsabilità umane che hanno permesso lo scempio: speculazione edilizia, sfruttamento del territorio, abusivismo. Caso emblematico è la Campania con 430 cave, 133 discariche abusive, 300 aziende inquinanti e il 20% delle costruzioni abusive degli ultimi 4 anni.

Riva del Garda è ora l'ultimo capitolo di un secolo di frane. Proprio il Trentino Alto Adige figura come la regione con la più alta percentuale di territorio minacciato dal punto di vista idrogeologico: ben l' 85,9%, con 49 aree colpite e 322 vittime dal dopoguerra ad oggi. Nella «hit-parade» del rischio, tracciata dal rapporto Eurispes, seguono poi Marche e Calabria, rispettivamente con l' 84,2% e l' 82,5% di territorio minacciato. Le cause del pericolo non sono solo geologiche, ma ad esse vanno aggiunte forti responsabilità umane: speculazione edilizia, sfruttamento intensivo del territorio, abusivismo.

La costa nordorientale del lago di Garda era anche tra le 19 zone ad alto rischio dissesto individuate dal ministero dell' Ambiente, che comprendono, tra l' altro, la zona di Sarno e la Valtellina. In queste aree, secondo il ministero, «sono da escludere interventi antropici non adeguati alle prescrizioni derivanti da approfondite indagini geognosiche». Per difendere il Paese dal dissesto, proprio poche settimane fa il Governo ha destinato 210 miliardi alla difesa del suolo, di cui 100 per la protezione della popolazione dal rischio idrogeologico e 110 per il programma degli interventi urgenti.

L'Italia del malessere ambientale

Aree colpite dal dopoguerra (da frane e alluvioni): **6.356**
% del territorio a rischio: **47,6%**
Regioni a più alta densità di dissesto: Campania e Calabria (**1.773** aree colpite) e Marche e Umbria (con **1.021**)
Vittime: **3.706** (di cui 1.891 in Veneto colpite nel 1963 da un evento tragico, il crollo della diga di Vajont)

La mappa del rischio

Regione	Vittime	% rischio	N. aree colpite
Valle d'Aosta	-	59,1	
Piemonte	239	32,8	139
Liguria	49	69,2	
Lombardia	133	26,8	974
Trentino A. A.	322	85,9	49
Veneto	1.891	23,9	
Friuli V. G.	177	53,0	389
Emilia R.	54	45,0	440
Toscana	51	61,8	223
Marche	3	84,2	
Umbria	-	65,6	1.021
Lazio	7	27,6	152
Abruzzo	2	65,9	448
Molise	-	75,8	224
Campania	514	50,3	
Calabria	183	82,5	1.173
Puglia	5	9,9	
Basilicata	11	71,5	253
Sicilia	52	60,5	124
Sardegna	13	18,2	147

ANSA - CENTIMETRI

La vittima è un pensionato della zona che stava percorrendo con una Ape la Gardesana occidentale ed è stato sepolto dai detriti scivolati a valle

La roccia si sfalda: un morto, tre miracolati

Una donna che veniva da Limone ha fatto appena in tempo ad arrestarsi in galleria - Coniugi «ritrovati»

Una parte dell'enorme massa di terra e rocce è finita nelle profondità del lago - La Procura di Rovereto ha aperto un'inchiesta per disastro colposo

TRENTO Non ha avuto scampo. E' rimasto travolto dalla frana con la sua Ape Piaggio mentre percorreva la Gardesana, all'uscita della galleria «Deiopea», a pochi chilometri da Riva del Garda. I detriti hanno ricoperto completamente l'automezzo di Gino Avancini, 79 anni, di Bolognano d'Arco, pensionato, ex manovale.

Si è salvata per miracolo, invece, Lara Manfredi, che stava arrivando proprio in quel momento: si è accorta delle rocce che stavano franando, si è fermata ed è riuscita a ingranare la retromarcia tornando in galleria: «All'improvviso ho sentito un gran rumore - ha detto - Ero in galleria e ho visto come una cascata davanti a me». Se fosse passata pochi secondi prima sarebbe finita anche lei sotto i detriti. La donna, sotto choc, è tornata a Limone del Garda, da dove veniva, e ha dato l'allarme.

Per pochi minuti l'hanno scampata anche Marilena Bertera, di 35 anni e il marito di 32 anni, sopraggiunti alle 9 quando la frana aveva già invaso la carreggiata che costeggia il lago di Garda.

Sul posto sono subito accorsi i vigili del fuoco di Trento. C'era ancora pericolo di movimenti franosi e la conferma che la frana avesse travolto solo una persona si è avuta solo qualche ora dopo quando si è potuto intervenire. Ma in serata lo sgombero della sede stradale è stato sospeso proprio perché continuavano a franare massi. Le operazioni riprenderanno questa mattina, con l'aiuto di mezzi meccanici telecomandati. Sembra escluso, comunque, che sotto i detriti possano esserci altre vittime. Da Trieste vigili del fuoco sono andati a dare una mano ai colleghi trentini. Dai controlli è emerso che si è staccato un intero pezzo di parete rocciosa che ha poi dato origine alla frana con ulteriore caduta di massi e terriccio. I detriti hanno invaso la strada fino alla successiva galleria su un fronte di circa 40 metri. Una parte della massa di roccia e terra è finita nel sottostante lago, circa 40 metri più in basso. Nella corsa la frana ha travolto per prima la ex statale ledrense, ora utilizzata solo a scopi turistici.

Nella zona non pioveva da molti giorni e la causa della frana non è chiara. L'area è stata controllata per verificare se vi siano pericoli di ulteriori distacchi. «Tutte le pareti verticali di questa zona - ha spiegato l'ingegnere Claudio Bortolotti, responsabile della Protezione civile del Trentino - sono ad alto rischio proprio a causa della particolare morfologia che caratterizza tutta la zona. E' difficile poter prevedere fenomeni come questo». «La sua prevedibilità o meno - ha aggiunto il comandante dei vigili del fuoco di Trento, Fabio Berlanda - sarà stabilita più avanti».

La procura di Rovereto ha aperto un'inchiesta contro ignoti per il reato di omicidio colposo e disastro-frana colposo.

Il fronte della frana ben visibile fra le due gallerie della strada Gardesana occidentale.

Uno dei maggiori esperti della Protezione civile spiega i sintomi evidenti e quelli nascosti del suolo «malato»

«Sono eventi non sempre prevedibili»

Fra gli interventi più urgenti: regolamentazione delle acque e piani urbanistici

ROMA «Prevedere le frane quiescenti è un esercizio da maghi. Conosciamo le frane attive. E le teniamo sotto controllo». Cesare Landrini, esperto dell'Unità rischio idrogeologico del dipartimento della Protezione Civile, smorza i toni allarmistici. Ridimensiona la gravità dell'emergenza-suolo. E avverte: «I mezzi per difendere l'assetto idrogeologico non mancano. Serve, invece, la volontà politica di agire».

- Perchè si stacca una frana da una montagna o da un pendio meno ripido?

«Le cause principali sono due: la presenza di abbondanti acque di infiltrazione e le caratteristiche meccaniche del terreno che favoriscono lo scivolamento a valle di masse di materiale roccioso».

- E' possibile prevederne la caduta?

«No. Perchè di solito si tratta di un evento improvviso e veloce. Si può soltanto determinare la disattività dei versanti, individuare i segnali precursori: fratture nel suolo, rigonfiamenti nel terreno, scomparsa o comparsa di sorgenti, spostamento di alberi. Siamo in grado di agire soltanto per le frane già note».

- Come controllate i versanti a rischio?

«Dopo la localizzazione del fenomeno parte un'indagine sulle caratteristiche del terreno, sulle modalità di scivolamento e sui rischi connessi. Esistono sistemi di controllo e strumenti in grado di monitorare i movimenti di compressione e dilatazione del terreno. Fenomeni di portata ridotta possono innescare aree a rischio: l'opera di prevenzione è complessa».

- Quali sono gli interventi urgenti per la difesa del suolo?

«La sistemazione della rete di scolo delle acque (canali, fiumi), il presidio del territorio, lo studio sullo sviluppo degli insediamenti urbani. I sindaci sono responsabili della gestione del territorio attraverso il piano regolatore. Bisogna fare attenzione all'uso del suolo: scavi, sbancamenti, formazioni geologiche devono essere tempestivamente segnalati. E bisogna prevedere interventi specifici di protezione ambientale».

- Per esempio?

«Per la difesa del suolo i mezzi non mancano. In particolare penso all'affinamento e alla puntualizzazione delle opere strutturali e non strutturali, alla revisione del piano di emergenza».

- Quali sono le aree a rischio in Italia?

«Non è ancora possibile localizzarle con precisione assoluta. Le Regioni - che sono componenti in materia di difesa del suolo - dovranno indicarle entro il giugno prossimo.

Albergatori da anni contrari all'alternativa di un tragitto tutto in galleria

Un'area sotto controllo Anas

RIVA DEL GARDA «Una zona caratterizzata da rocce sedimentaree, calcaree, dolomitiche, stratificate, molto alterate e fratturate». Così Ernesto Santuliana, geologo della Provincia autonoma di Trento, definisce l'area interessata ieri mattina dalla frana che ha ostruito la Gardesana occidentale.

Il crollo della parete strapiombante, su un'area di circa 400 metri quadrati, è avvenuto sopra una zona considerata a rischio e soggetta a monitoraggio negli ultimi dieci anni da parte dell'Anas. In quest' ultima area - hanno spiegato i tecnici - non si è avuto alcun crollo.

Proprio per i pericoli esistenti, qualche anno fa è stato realizzato un nuovo collegamentro in galleria fra Riva del Garda e la val di Ledro con conseguente chiusura della statale ledrense o del «Ponale», una decisione contestata dagli operatori turistici che a gran voce hanno più volte reclamato la sua riapertura proprio per lo spettacolo paesaggistico che si può godere lungo il tragitto.

Aperto dopo la prima guerra mondiale, il tratto di Gardesana fra Riva del Garda e Limone è sempre stato soggetto a fenomeni franosi, tanto che alcuni anni fa era stato ipotizzato di realizzare un tracciato in galleria per evitare pericoli. Questa ipotesi era stata contestata dagli operatori turistici sempre con valutazioni di carattere paesaggistico. Proprio per questo, lungo la strada erano state realizzate delle protezioni in cemento armato capaci di difendere la statale da eventuali movimenti franosi.

Sulla strada vi sono attualmente 5.000-6.000 metri cubi di materiale ai quali si aggiungono quelli rimasti sopra la parete e quelli finiti fra la strada e il lago, che in quel punto raggiunge circa 300 metri di profondità, uno dei più profondi dell'intero bacino. Tutta la zona sottostante alla frana è caratterizzata da grosse fenditure che ad occhio delimitano tutta la zona che era considerata a rischio. Il crollo, secondo i tecnici, è stato improvviso, senza alcuna sorta di avvertimento.

La disgrazia a un anno esatto (era il 3 febbraio 1998) dalla sciagura del Cermis nella vicina Cavalese

Strada percorsa da migliaia di turisti

RIVA DEL GARDA Un altro 3 febbraio tragico in Trentino. E' passato infatti un anno esatto dalla sciagura della funivia del Cermis: proprio mentre ieri a Cavalese erano in corso le cerimonie per ricordare le 20 vittime del jet americano, a Riva del Garda si consumava ancora una sciagura. Meno drammatica come bilancio in vite umane, ma dall'impatto ambientale devastante.

Erano le 8.50 quando, con un boato infernale, circa diecimila metri cubi di terra e pietre si sono staccati dalla Rocchetta, 150 metri sopra la strada statale. Un grande diedro di roccia staccatosi dalla parete è sceso lungo il fianco della montagna, portando con sè tonnellate di materiale e investendo con spaventosa violenza la statale 45 bis dopo aver cancellato anche un centinaio di metri della strada Apponale, la vecchia via di comunicazione per la Val di Ledro che percorre la montagna poche decine di metri sopra la Gardesana, e da qualche anno chiusa al traffico. Cosa l'abbia innescata è difficile dirlo, forse il grande freddo dei giorni scorsi oppure gli effetti destabilizzanti dei furiosi incendi dell'estate scorsa.

La statale n.45 bis, costruita dal regime fascista e ultimata nel 1932, ha inizio a Riva del Garda, nel Trentino; costeggia la parte occidentale del lago di Garda fino a Salò, quindi devia toccando Brescia fino a Cremona. Il tratto sul lago di Garda, conosciuto anche come Gardesana Occidentale (la "Orientale" transita invece, partendo da Torbole, sull'altra sponda del lago, toccando Malcesine e Peschiera) è una strada prettamente turistica, frequentata ogni anno da migliaia di auto prevalentemente straniere e che scorre in lunghissimi tratti in ardite gallerie e passaggi scoperti a strapiombo sul lago. È una statale percorsa anche nei mesi invernali e primaverili per il clima sempre mite. Sulle pendici del Garda infatti è presente una flora tipicamente mediterranea costituita da olivi, limoni, aranci e piante ornamentali come l'alloro, i cedri, gli oleandri e addirittura le palme. Le località più rinomate sono Limone, Gargnano, Gardone e Salò. A parte la prima, le altre tre borgate sono conosciute prevalentemente perchè legate a importanti avvenimenti storici. Nella villa Feltrinelli di Gargnano, infatti, dopo l'8 settembre 1943 vi soggiornò Mussolini.

L'immensa e devastante valanga di materiale che con la sua terribile corsa ha sollevato una nuvola di polvere visibile in tutta la parte settentrionale del Benaco, si è incuneata fra due gallerie trasportando nelle sottostanti acque del lago tutto quanto ha trovato sul suo percorso per un fronte largo oltre una cinquantina di metri.

Sgombero con escavatore radiocomandato: l'arteria resterà chiusa per mesi

Terribile lo spettacolo che si è ieri presentato agli occhi dei primi soccorritori, allertati da decine di telefonate. Il guard-rail ed ogni altro segno dell'esistenza di una strada, in quel punto, erano stati spazzati via.

Oggi la Gardesana verrà sgomberata da un escavatore radiocomandato, per evitare rischi agli addetti all'operazione, ma rimarrà chiusa per mesi. Troppo alto è il rischio di nuove frane.

Comitato Cederna

«Cemento selvaggio attorno al Benaco»: gli ambientalisti sul piede di guerra

ROMA E subito gli ambientalisti prendono la palla al balzo per scagliare i loro strali accusando l'uomo, o meglio i suoi interventi, per quanto è successo sulla sponda nordoccidentale del Benaco.

«Non più cemento né asfalto sulle pendici del Garda». Lo chiede, per l'appunto, il Comitato per la bellezza «Antonio Cederna» dopo la frana rovesciatasi sulla statale gardesana all'altezza di Riva.

L'episodio, osserva il Comitato, «conferma l'alto stato di rischio in cui versano le sponde del lago di Garda intensamente urbanizzate negli anni scorsi».

In questi stessi giorni inoltre, sulla sponda collinare lombarda fra Salò e Gardone, già investita da un'ondata di prime, seconde e terze case - prosegue ancora il Comitato Cederna, «il Tar di Brescia sta autorizzando la ripresa dei lavori per la lottizzazione di Borgo degli Ulivi, la prima di una serie destinata a sostituire con decine di migliaia di metri cubi di cemento gli ulivi in vista del Vittoriale dannunziano, cancellando un paesaggio straordinariamente bello».

Fecondazione artificiale, battaglia a Montecitorio: D'Alema precisa che su questo tema non c'è vincolo di maggioranza

La «provetta» rompe gli schieramenti

Fronte cattolico contro fronte laico: si discute su donatore estraneo e coppie di fatto

IL CASO

È previsto che venga alla luce a Torino alla fine del mese

Il primo bimbo con due madri nasce tra roventi polemiche

TORINO Nascerà a fine febbraio, sotto il segno dei Pesci, e avrà per così dire due madri. Una lo prenderà fra le braccia e probabilmente piangerà di commozione dopo averlo aspettato tanto. Dell'altra non saprà mai nulla: per gli archivi medici questa donna resterà semplicemente la «donatrice», per i suoi genitori una presenza lontana cui essere grati in eterno.

Il «casus belli» - primo concepimento europeo con trasferimento di citoplasma dall'ovulo di una donatrice - sarà presentato oggi in un convegno a Torino. Ma il professore che rivendica la paternità dell' esperimento - il torinese Alessandro Di Gregorio, direttore del centro Artes per la riproduzione assistita - anticipa i prevedibili attacchi: «Non si tratta di un nuovo Frankestein della biogenetica. E' semplicemente una nuova speranza per le coppie, diciamo il 15 per cento, che non sono riuscite ad avere bambini con la fecondazione in vitro. E per favore: anche se un bell'effetto, non dite che è figlio di due madri, tecnicamente non è vero». E allora provi a spiegarci, professore. «Non ci sono due madri, come nel caso della donazione di ovuli, perchè con questo metodo trasferiamo solo parte del citoplasma, ovvero quella sostanza che sta attorno ai geni all'interno dell'ovocita. Per la precisione aspiriamo con una micro-pipetta manovrata al microscopio il 10 per cento del cito-

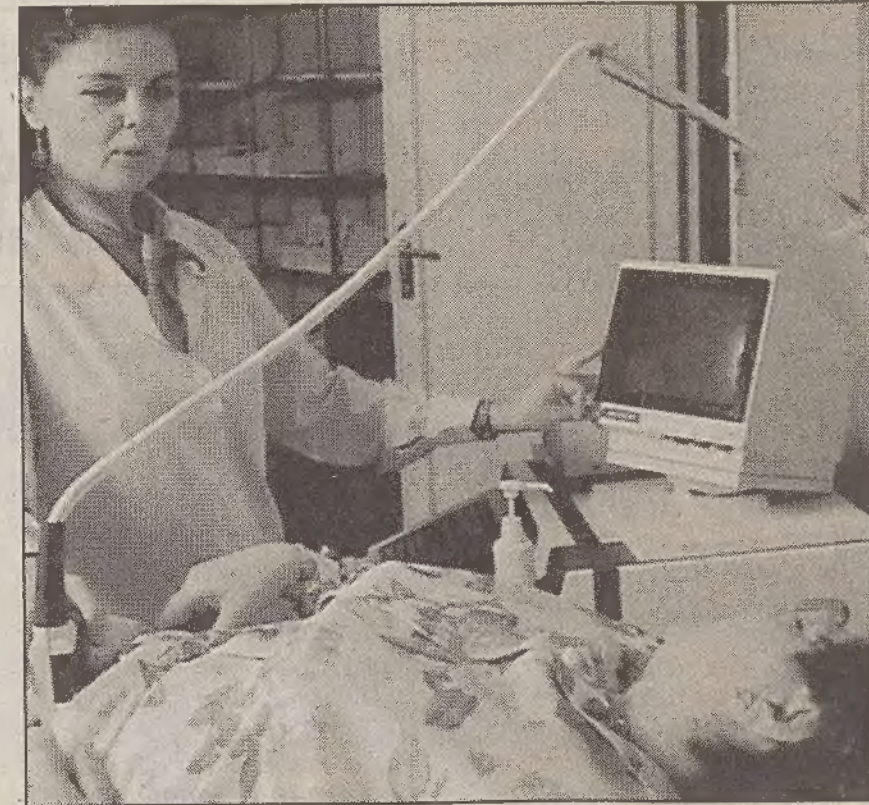
plasma di una donna che fa sicuramente belle uova e begli embrioni - e lo prova il fatto che ha già portato a termine con successo la fecondazione in vitro. E lo trasferiamo alla cellula uovo di una donna che invece ha fallito la fecondazione in vitro per colpa della bassa qualità dei suoi embrioni. Immettendo una piccola quantità di citoplasma - senza trasferimento di geni - si avrà una corretta fusione del patrimonio cromosomico di moglie e marito e la donatrice non ci perderà nulla, perchè l'ovocita privato del 10 per cento di citoplasmi non può essere riutilizzato». Insomma, per farla breve, quel bambino avrà i geni di mamma e papà e non di un'estranea. Dunque non avrà due madri, e per Di Gregorio «la novità sta proprio qui».

Però le polemiche a Di Gregorio non gliele evita nessuno. Parte lancia in resta don Mazzi, per il quale «questa è una società di banditi», la donna che vuole un figlio a tutti i costi «è spinta dall'egoismo e non dall'amore». Sulla stessa linea il rabbino Shiomo Bekhor. «Unire parte di due gameti femminili e uno spermatozoo mi sembra uno dei metodi più complicati che si possano immaginare», incalza l'antropologa Ida Magli. Sostiene di non sapere nulla di questa tecnica un altro luminare del settore, il professor Antinori.

l.g.

Avversi: An, buona parte di Fi, del Ppi, del Ccd, dell'Udr, della Lega, alcuni diessini. Favorevoli: Ds, Verdi, comunisti, alcuni «azzurri»

ROMA Tutto rinviato. La legge sulla procreazione assistita slitta a questa mattina, dopo una giornata ad alta tensione e una ripresa di dibattito parlamentare sfociato nell'assoluto nulla di fatto. La Camera resta dunque spaccata clamorosamente (dopo l'accordo raggiunto in Commissione) su almeno due articoli - il 4 e il 5 -, quelli che parlano di fecondazione eterologa (attuata cioè con il seme di un donatore estraneo alla coppia, maschile o femminile) e allargano la possibilità del ricorso alla provetta anche alle coppie di fatto, stabilmente conviventi. Due temi spinosi del provvedimento - relato dalla diessina Marida Bolognesi, presidente della Commissione Affari sociali della Camera - su cui si sono aggregate maggioranze trasversali difficili da scomporre. L'aula di Montecitorio ieri si è riempita di deputati e, data la delicatezza dell'argomento, questa volta non sono mancati neppure i «big»: da Berlusconi a Fini, da Casini a Bossi, da Prodi a Cossutta. Ma il clima è rimasto teso, il dibattito acceso, al centro lo scontro tra una visione laica e una cattolica della vita. Le fratture sul testo in esame sono profonde, tanto da spingere il presidente del Consiglio D'Alema (assente in aula perchè in Basilicata) a precisare che su questi argomenti non esiste vincolo di maggioranza e che sarebbe preferibile votare in modo palese. Un argomento che trova concorde anche Silvio Berlusconi, leader del Polo.

Contraria agli articoli della discordia, la «cordata» che raccoglie An, alcuni Ds, passando per buona parte di Forza Italia, della Lega, del Ppi, dei Ccd e dell'Udr. A favore: i Ds, i comunisti, i Verdi e parte di Forza Italia. «Non consentiremo arretramenti», ha ammonito il segretario della Quercia Walter Veltroni mentre Fabio Mussi, in aula, metteva in guardia dal rischio «che si rompa l'equilibrio».

Compatto il fronte del «no»: Carlo Giovanardi (Ccd) tuona contro «un mercato del seme umano, con la conseguente inevitabile offerta di figli alti o bassi, biondi o mori, più o meno intelligenti». Antonello Soro (capogruppo Ppi alla Camera) spiega che le riserve non nascono «da un bisogno ideologico o di propaganda e neanche da una scelta religiosa, ma da una concezione della vita». Polemico Riccardo Pedrizzi (An): la maggioranza teme che «si realizzi l'unità dei cattolici in politica». Se dovesse passare un testo in contrasto con i principi di laicità dello Stato «siamo pronti a promuovere un referendum»: avvisano i laici di Forza Italia.

e.m.

La ricetta di un luminare della medicina britannica, John Guillebaud, scatena a Londra le reazioni delle associazioni antiabortiste

Vaccino antigravidanza per le ragazze inglesi

Potrebbe essere disponibile dal mese prossimo. La ragione? Il Regno Unito ha la più alta percentuale di bambine-madri all'interno dell'Unione europea

LONDRA *Un vaccino anti-gravidanza per le ragazze dai dodici anni in su: un luminare della medicina inglese ha scatenato un vespaio di polemiche a Londra proponendo questo drastico rimedio contro l'allarmante piaga delle mamme bambine. Il prof. John Guillebaud la fa semplice: nelle scuole dove spuntano troppi pancioni tutte le studentesse già mestruate andrebbero protette con un piccolo impianto anti-concezionale olandese (Implanon il nome) che grazie ad una secrezione ormonale impedisce per tre anni ogni rischio di gravidanza.*

L'impianto consiste in un sottile aghetto che si ficca ad un braccio. E' indolore e dovrebbe essere disponibile nel Regno Unito dal mese prossimo. A detta di Guillebaud, ginecologo di fama, titolare di una cattedra in pianificazione familiare al University College di Londra, lo si potrebbe installare «con il consenso dei genitori» quando le ragazze vengono vaccinate contro la rosolia a 12 o 13 anni.

«Le minorenni - ha detto il professore durante 'un convegno a Londra sulla contraccezione - tendono a dimenticarsi di prendere la pillola, non vogliono la spirale, hanno problemi a imporre l'uso del preservativo. L'impianto sottocutaneo è favoloso. Lo si inserisce in un minuto e mezzo. Ci sono dei test ancora da fare ma questo è lo strumento magico per il futuro».

La Gran Bretagna ha la più alta percentuale di bambine-madri all'interno dell' Unione europea (rimane incinta il 9,5 per mille delle ragazze dai 13 ai 15 anni) e il ginecologo è convinto che vanno tentate tutte le strade possibili per il contenimento della piaga.

L'idea del vaccino antigravidanza (fabbricato dall' azienda olandese Organon) ha però innescato enormi controversie, con in prima fila un'associazione antiaborto - Life - che ha chiesto l'immediato arresto di Guillebaud: «per istigazione al sesso» non consentito a quell'età. Nel Regno Unito sono infatti proibiti i rapporti intimi sotto i 16 anni. «La proposta - ha denunciato Valerie Riches, vicepresidente di un'associazione a difesa della famiglia, 'Family Yourk Concern' - è ripugnante. Dà ai minorenni via libera al sesso promiscuo, li espone ancora di più alle malattie veneree, può avere un impatto molto distruttivo sui rapporti di coppia in età più matura».

Guillebaud è stato anche accusato di aver concepito un progetto di sterilizzazione in linea con l'eugenetica nazista. E la proposta non ha convinto nemmeno gli altri esperti in pianificazione familiare.

Il ministro Scognamiglio presenterà un disegno di legge per l'abolizione progressiva della leva

In arrivo l'esercito dei professionisti

Se la proposta passa, nel 2007 ci saranno soltanto volontari

Le forze armate in Italia

	1994	1995	1996	1997
Tot.	180.369	174.927	170.262	160.161
Esercito	145.107	140.403	135.923	127.561
Aeronautica	20.524	20.524	20.524	20.214
Marina	14.378	14.000	13.815	12.386

Organico attuale complessivo

UFFICIALI	28.900
SOTTUFFICIALI	21.900

La spesa militare annua

MARINA: 4.366 miliardi, di cui 2.220 miliardi per il personale (1.219,9 per il personale militare in servizio permanente, 250 per quello di leva, 750 per il personale civile)

ESERCITO: 7.904 miliardi, di cui 4.705 per il personale militare in servizio permanente, 913 per militari di leva e richiamati, 926 per il personale civile)

AERONAUTICA: 6.602 miliardi, di cui 2.731 miliardi per il personale (2.272 per il personale militare in servizio permanente, 167 per militari di leva, 291 per il personale civile)

La leva all'estero

Gran Bretagna: Solo militari di carriera: 220.000, di cui 20.000 donne, oltre a 285.000 riservisti

Francia: Il servizio militare obbligatorio è stato riformato di recente. I giovani nati dopo il 1980 sono esentati dalla leva

Spagna: Dal 1º gennaio 2003, esercito di soli professionisti volontari e leva ridotta progressivamente fino alla completa eliminazione

Germania: Il servizio militare è obbligatorio

Rapporto Bilancio Difesa/Pil: 1,2%
Media altri paesi europei: 3%

Fonte: Ministero della Difesa
ANSA-CENTIMETRI

ROMA Nel 2007 l'Italia potrebbe avere un esercito di professionisti. Carlo Scognamiglio, ministro della Difesa, ha intenzione di presentare, tra 15 giorni, un disegno di legge per l'abolizione progressiva del servizio militare e per la costituzione di un modello di forze armate interamente volontarie.

Scognamiglio ha spiegato il suo progetto ieri in un' audizione alla Camera: «la decisione finale sarà naturalmente del presidente del Consiglio il quale mi ha comunque già dichiarato il suo assenso sulle linee del piano». Se così non fosse «ci sarebbero sempre i 17 disegni di legge inoltrati in commissione che potrebbero essere accorpati e, naturalmente, modificati».

Per il ministro della Difesa si tratta di un rinnovamento indispensabile per meglio rispondere alle nuove sfide che si manifestano nel campo europeo ed internazionale. Il passaggio comporterebbe un aggravio di spesa pari a 2.100-2.400 miliardi. E le forze armate verrebbero ulteriormente ridotte a 215 mila militari e 40 mila civili.

Per Scognamiglio non ci si può nascondere dietro un dito. La verità è che il calo demografico mette in crisi il servizio di leva. Nascono pochi bambini e quindi i giovani da chiamare alle armi sono sempre meno. Anche per questo, oltre al crescente numero di obiettori di coscienza, le forze armate italiane potrebbero adeguarsi.

Inoltre, ha sottolineato il ministro, «il servizio obbligatorio rappresenta una imposta sui giovani prelevata in natura che oggi diviene un elemento che può acuire un potenziale conflitto intergenerazionale».

E per uno che se ne intende, come il direttore del Censis, Giuseppe Roma si tratta di una «modernizzazione ineluttabile»: «non si è stati capaci di trasformarla in un momento di formazione vero e dunque tanto vale eliminarla». Ma con una condizionale: per evitare che anche «questa scelta non vada nella direzione del 'solo diritti e niente doveri' che tanto piace ai nostri giovani proporrei un breve periodo di servizio civile sia per gli uomini che per le donne».

Non sarà, comunque, facile l'eventuale approvazione del disegno di legge in Parlamento. Rifondazione comunista già annuncia una dura battaglia: «noi siamo per un esercito specializzato, ma di leva, una leva più breve e più interessante sul piano formativo e avente caratteristiche difensive del territorio italiano e non di spedizioni armate fuori dei confini. Come detta la nostra Costituzione».

Ma Valdo Spini, presidente della commissione Difesa di Montecitorio chiarisce: non si tratta di abolire la leva perchè l'articolo 52 della Costituzione lo impedisce, ma di sospenderla come è stato fatto in Francia: basta che «il Parlamento dica 'in questo momento non è necessaria'».

Chiara Raiola

I compiti di sorveglianza saranno affidati a società specializzate

Troppa polizia negli aeroporti: mille agenti in più sulle strade

Al ministero dei Trasporti garantiscono che non calerà la sicurezza negli scali: le forze dell'ordine saranno solo liberate dai compiti «superflui»

ROMA Mille agenti delle forze dell'ordine «liberati» dai compiti impropri che svolgono negli scali aeroportuali e restituiti alla strada. Lo stabilisce un decreto intermisteriale del Ministero dei Trasporti messo a punto di concerto con quello dell'Interno. Mentre si discute tanto di dispositivi rafforzati contro la criminalità - ma il pacchetto di provvedimenti ad hoc potrebbe slittare ancora di qualche giorno, prima di vedere la luce -, il Governo pensa a «stornare» un corposo numero di agenti dagli aeroporti e di destinarli alla repressione dei fenomeni criminali.

Il senso della norma è questo: invece dell'agente di polizia piazzato a controllare che la valigia sul nastro sia la stessa che ha passato il check in, ci sarà un dipendente dell' aeroporto o un uomo di società specializzate, come le guardie giurate, di cui sarà il gestore aeroportuale a doversi far carico. Dunque, nessun rischio di abbassamento della guardia in luoghi di passaggio tanto significativi e strategici. La Polizia continuerà ad essere presente - assicurano i ministri Tiziano Treu e Rosa Russo Jervolino - per quei compiti in cui non può assolutamente essere sostituita. La piccola rivoluzione avverrà nei prossimi tre-quattro mesi.

«L'iniziativa va nel senso che il Governo si è proposto di raggiungere obiettivi concreti e immediati contro la criminalità», sottolinea la responsabile del Viminale. E non finisce qui: il ministro ricor-

da infatti lo stralcio dell' articolo 4 dal disegno di legge delega per il riordino di polizia, carabinieri e guardia di finanza che permetterà l'assunzione nei prossimi tre anni di 5mila unità civili da destinare al Viminale. Timore di lasciare gli aeroporti poco custoditi e più vulnerabili, anche in previsione del Giubileo con la massa di viaggiatori che traghetterà e con la forza mediatica dell'evento? «A garanzia della sicurezza - sottolinea ancora la Jervolino - la polizia non sparirà dagli aeroporti» ma vi resterà solo per le funzioni che le sono proprie. In più, il decreto consentirà maggiore efficienza negli scali e «un'organizzazione più flessibile dei controlli che - nota il ministro Treu - eviterà le lunghe code che si sono create, ad esempio a Malpensa». Alcuni servizi - dal controllo del materiale catering e delle provviste di bordo alla scorta bagagli, merce, posta, catering; dall'ispezione preventiva nella cabina del pilota al controllo del passeggero e alla limitazione del bagaglio a mano alla porte di imbarco - saranno dunque dati in concessione, con precisi ambiti funzionali e requisiti tecnico-funzionali minimi. I costi del servizio saranno a carico del concessionario aeroportuale che potrà poi recuperarli sui viaggiatori.

Ma questo è un capitolo tutto da chiarire: secondo il responsabile dei Trasporti ciò si inquadra «nella revisione della politica dei prezzi anche per il trasporto aeroportuale, come è già stato fatto per quello ferroviario».

Elisabetta Martorelli

Al posto dei pignoramenti, per chi si rifiuta di pagare l'evasione scoperta, potrà essere deciso il «fermo amministrativo»

Su auto e barche scatterà la «ganascia» fiscale

ROMA Tempi duri per gli evasori incalliti. Il fisco, invece di ricorrere a difficili e costosi pignoramenti, potrà decidere il «fermo amministrativo» delle auto e delle barche dei contribuenti che si rifiutano di pagare l'evasione scoperta e le relative sanzioni. Si tratta in pratica di una «ganascia normativa» che, come accade per le auto lasciate in sosta vietata, impedisce di fatto l' utilizzo e la vendita del veicolo e dell' imbarcazione. Non sarà necessario alcun «sigillo» ma solo l'iscrizione del «fermo» al Pra e la comunicazione al contribuente dell'impossibilità di utilizzare l'autovettura.

La norma, contenuta in un decreto collegato alla finanziaria '97, è ora diventata operativo con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del regolamento attuativo che stabilisce meccanismi e procedure per rendere più pungente la normativa del recupero delle somme evase. La «ganascia normativa» consentirà di superare le difficoltà che fino ad oggi il fisco ha incontrato nel pignoramento di beni mobili come le auto e le barche: in questo caso infatti scatterà il «fermo amministrativo».

La procedura non scatta immediatamente ma solo se il contribuente-evasore risulta «moroso» e il concessionario non riesce ad pignorare il veicolo. In questo caso il concessionario si rivolge alla direzione delle entrate del ministero che decide di applicare questa «ganascia normativa».

Solo allora scatta il fermo amministrativo. In pochi giorni il provvedimento viene trascritto al «Pubblico registro automobilistico» e comunicato al contribuente, indicando chiaramente l'importo tributario che non è stato versato. La 'ganascia normativa' è quindi in funzione: l'auto o la barca non potranno essere utilizzate nè vendute. Nel caso in cui il proprietario venga sopreso alla guida dell' auto o della barca «ganasciata» scatteranno multe milionarie e il pignoramento del mezzo. Il conducente di una barca sottosposta a fermo, ad esempio, dovrà consegnare la licenza di navigazione e portare l'imbarcazione nel porto più vicino dove sarà pignorata.

Il contribuente per riottenere il possesso del veicolo dovrà pagare le somme dovute e sostenere le spese di notifica del fermo amministrativo: ci vorranno però quaranta giorni per l'approvazione del provvedimento di «revoca» delle «ganasce fiscali». La cancellazione del provvedimento di fermo dal Pra, comunque, spetterà al contribuente che dovrà esibire la 'revoca' e mettere nuovamente mano al portafoglio per pagare sia le somme di iscrizione sia quelle di cancellazione. Solo nel caso di errore la cancellazione sarà «gratuita». Ma non basta. Arriveranno presto anche le «ganasce normative» per i grandi evasori: il 'fermo amministrativo', infatti, potrà essere disposto anche per gli aeroplani.

Ancora un'estrazione a vuoto, neanche i «sistemoni» da centinaia di milioni azzeccano la combinazione vincente

Superenalotto, la dea bendata non bacia nessuno

Appuntamento a sabato, con un montepremi che si avvicina alla favolosa somma di 100 miliardi

Le ricevitorie in agitazione: una «serrata» sulla fortuna

ROMA Superenalotto, e non solo, a rischio a partire da aprile. Le associazioni dei totoricevitori Firas e Utis minacciano infatti una serrata ad oltranza se non verranno accolte le loro richieste. In una lettera aperta inviata a gennaio al ministro delle Finanze Vincenzo Visco avevano chiesto che le totoricevitorie venissero abilitate all'esercizio delle scommesse sportive a totalizzatore nazionale, ribadendo che le concessioni per giochi e/o scommesse «spettano di diritto» ad una specifica rete già organizzata e distribuita su tutto il territorio. «Non avendo a tutt'oggi ricevuto notizie in merito - scrivono a Visco e al segretario generale del Coni Raffaele Pagnozzi i due presidenti Anna Maria Cozzi (Firas) e Gianfranco Chiari (Utis) - deduciamo di essere stati ancora una volta ignorati». Pertanto, proseguono, «ci vediamo costretti a porre in atto le azioni necessarie all' accoglimento della nostra istanza».

ROMA Superenalotto, il dramma della delusione. Anche ieri, dopo tredici estrazioni senza supervincitori, fumata nera per i premi più ambiti: il «6» da 74 miliardi e il «5+1» da 17 miliardi e seicento milioni non sono stati conquistati da nessuno. Malgrado siano state giocate circa 158 milioni di colonne, con un aumento attorno al 40% rispetto all'ultimo concorso, nessuno è riuscito a cogliere la combinazione vincente: 45, 67, 70, 80, 81, 89; jolly: 3. In tre giorni 24 milioni di italiani hanno speso 136 miliardi. Adesso, passata senza esiti la notte dei novanta miliardi, si punta sui numeri a tre cifre. Sabato i premi messi in palio tra «6» e «5+1» dovrebbe superare i 100 miliardi!

Neanche ieri ha avuto successo la teoria, che a Peschici si è fatta moneta sonante a fine ottobre, che l'unione fa la forza. La nuova moda delle puntate di gruppo non ha sortito gli effetti sperati. Interi paesi, condomini, compagni di lavoro, amici di avventure e sventure insieme con un unico scopo: unire le forze per battere la malasorte e far saltare il banco. Ad Arcevia, un comune del marchigiano, si prepara addirittura un "sistemone" da 650.000 colonne, con quote da un milione l'una ed un costo complessivo di mezzo miliardo di lire che verrà giocato, però, solo il 27 febbraio. A Giardinello, nel palermitano, gli amministratori si sono autotassati e hanno offerto quote di un sistema a chi è in regola con le tasse, solo 400 su un migliaio di abitanti. Ieri pomeriggio l'amministrazione, presieduta dal sindaco Franco Giuliano, ha giocato un sistema di 39 numeri del costo di circa due milioni e mezzo. Ogni componente della giunta comunale, su iniziativa dell'assessore Giovanni Polizzi, ha deciso, con apposita delibera, di devolvere il 10% della propria indennità di carica per realizzare due maxi-sistemi, le cui quote vengono donate solo a chi è in regola con il pagamento delle imposte locali con l'intento di scoraggiare gli evasori che sono il 40% dell' utenza complessiva. A San Benedetto del Tronto, dove gli abitanti avevano tentato la fortuna anche mercoledì scorso, si è giocato ancora un maxi sistema da 310 milioni con esito di nuovo deludente: 240 «4» e 4480 «3» hanno fruttato ai giocatori 210 milioni, 100 meno di quelli spesi.

Nella corsa ai sistemoni c'è anche il tempo per la solidarietà. Ad Acquaviva Picena si è giocato un «ridotto» da 21 milioni una delle cui quote è stata regalata ai frati Agostiniani che devono restaurare il convento.

Un' ultima notizia viene dal Lotto. Anche qui i quattro «centenari» di Genova, Roma, venezia e Torino hanno beffato gli scommettitori restando nei bussolotti.

LA LEGGE

Sì definitivo della commissione giustizia

Contro l'usura e il racket meno burocrazia, più benefici L'O.K. di palazzo Madama

ROMA Snellimento delle procedure con abbreviazione dei termini, provvisionale (ovvero anticipo in denaro prima della fine delle indagini) in tempi brevi fino al 70% del danno, estensione del diritto alla richiesta di risarcimento, moratoria per pagamenti di scadenze bancarie e fiscali, sospensione delle esecuzioni mobiliari e immobiliari e, in caso di vittime, diritto al risarcimento per i parenti. Questi alcuni dei punti principali della nuova legge antiracket che la Commissione Giustizia del Senato ha definitivamente approvato ieri sera (a larghissima maggioranza) dopo un'attesa durata un anno.

Era infatti il 28 febbraio '98 quando il provvedimento fu licenziato dalla commissione Giustizia della Camera. Poi, il nulla: neanche un passo avanti nell' iter parlamentare. Almeno fino a dieci giorni fa. E' stato il ministro degli Interni Rosa Russo Jervolino a riaprire il dibattito. La senatrice di An, Maria Grazia Siliquini, relatrice del provvedimento, è ora soddisfatta. «Riguardo lo snellimento delle procedure - ha spiegato Siliquini- si è ritenuto di abbreviare i tempi prevedendo che la provvisionale venga decisa entro 3 mesi e l'istruttoria venga effettuata dal Prefetto del luogo dove risiede la vittima. La decisione sulle domande delle vittime perverrà da un comitato composto dai rappresentanti delle singole categorie economiche e dalle associazioni delle vittime». La nuova normativa contro il racket aumenta inoltre il numero degli aventi diritto prevedendo che le domande per accedere al fondo possano essere presentate da imprenditori, commercianti, artigiani o liberi professionisti; non solo ma anche da parte di 'soggetti diversi' che hanno subito danni insieme alla vittima e da parte di familiari nel caso di morte di quest'ultima.

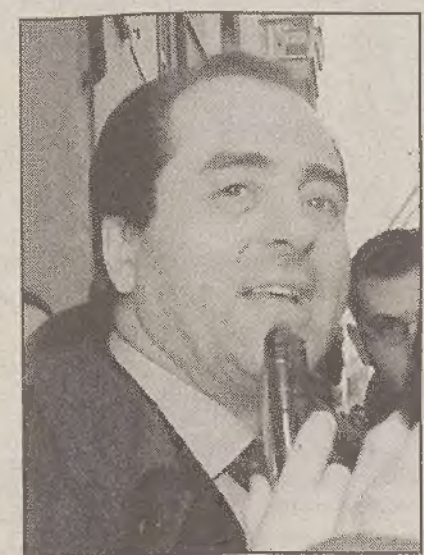
Per quanto riguarda la provvisionale «è stata estesa al 70% del danno e dovrà essere decisa entro tre mesi dalla richiesta. In materia di moratoria - ha proseguito la relatrice - si è giustamente concesso una sospensione di 300 giorni per i pagamenti dei mutui e di tre anni per quelli fiscali; sono anche sospese per tre anni le procedure esecutive sui beni mobili ed immobili della vittima».

Il protagonista di Mani pulite alla sbarra per i presunti favori al banchiere Pacini Battaglia, amico dell'amico

Brescia, Di Pietro all'ultimo duello

BRESCIA Avete indagato su di me quando ero ministro, e non potevate farlo. Macchè, abbiamo le prove della corruzione e siamo pronti a dimostrarlo. Antonio Di Pietro e la procura di Brescia si affrontano nell'ultimo atto di una sfida che dura, ormai, dal 1995. Finora Di Pietro è sempre stato prosciolto, ma adesso deve affrontare l'ostacolo più difficile: l'accusa di corruzione in atti giudiziari per aver aiutato, a detta della procura, Pacini Battaglia nel corso dell'inchiesta "mani pulite". In cambio, sempre per i Pm di Brescia, Pacini ha dato 12 miliardi ad Antonio D'Adamo, allora amico di Di Pietro. L'udienza preliminare è cominciata ieri davanti al giudice Anna di Martino. Il senatore dell'Ulivo e leader dell'Italia dei valori si presenta con un sorriso. «Sarà una passeggiata», dice.

In aula ci sono anche D'Adamo e l'avvocato Giuseppe Lucibello (per loro la stessa accusa che pesa su Di Pietro). Manca Pacini Battaglia e la procura chiede che sia convocato e sentito. Il Gip deciderà. Di Pietro consegna 1201 fotocopie. Si tratta di atti dei processi Cusani ed Enimont che vogliono dimostrare come Pacini non sia mai stato favorito nel corso delle inchieste milanesi. Poi, a corredo di questi atti, ecco 33 paginette per dire che l'inchiesta a suo carico è illegittima e che, comunque, Brescia non aveva competenza per avviarla. Dice Di Pietro che, nel 1996, quando era ministro dei lavori pubblici (nel governo Prodi) la Finanza aveva indagato sulla sua attività di governo, interrogando il suo segretario e la sua addetta stampa al ministero, facendo perquisizioni. Allora, sostiene il senatore, avreste dovuto indagarmi e trasmettere gli atti al tribunale dei ministri. Di Pietro, poi, contesta l'utilizzabilità di una serie di tabulati e intercettazioni telefoniche disposte dai magistrati di La Spezia.

Finita la difesa, tocca all' accusa. La procura deposita 290 pagine per ribadire quanto già sostenuto nella richiesta di rinvio a giudizio. Cita ancora i favori fatti da D'Adamo a Di Pietro, l'utilizzo da parte di Di Pietro di un telefonino svizzero intestato all'autista di Pacini, i trattamenti di favore riservati a Pacini nell'ambito delle inchieste milanesi e i contatti che Di Pietro avrebbe avuto con Roger Francis, braccio operativo di Pacini nelle sue finanziarie. In più c'è l'elenco degli acquisti, fatti da Di Pietro e pagati da D'Adamo, in due negozi di abbigliamento, a Milano.

Per poter leggere i documenti presentati, il giudice Di Martino ha fissato la prossima udienza al 17 febbario. Coincidenza curiosa perchè il 17 febbario 1992 cominciava l'inchiesta "mani pulite" con l'arresto di Mario Chiesa. E questo ha fatto dire, ironicamente, al legale di Di Pietro, Massimo Dinoia: «È o non è questo il processo a "mani pulite"? Nulla è cambiato, si sta facendo il controprocesso al lavoro di Di Pietro a Milano». L'udienza di ieri ha avuto un'appendice. Da Palermo sono arrivati a Brescia gli atti di un procedimento per tentato omicidio ai danni di Di Pietro.

Ma l'ex magistrato si sente sicuro di sé: «Sarà una passeggiata»

Gigi Furini

IN BREVE

Malasanità in un ambulatorio

All'ospedale per il mal di denti una signora milanese è invitata a ripresentarsi dopo nove mesi

MILANO Si presenta allo sportello con un gran mal di denti e le fissano l'appuntamento nove mesi dopo: è accaduto a Milano, a metà dello scorso dicembre, all' ambulatorio di via Stromboli, struttura distaccata dell'ospedale Sacco. Protagonista della vicenda, una portinaia della zona in cui si trova l'ambulatorio. Quando la signora dolorante si è presentata per prenotare una visita non ha creduto alle sue orecchie: «Il primo posto disponibile è a settembre '99». Da qui la protesta che ha provocato la risposta immediata del direttore generale del Sacco:«L'addetto allo sportello le ha dato una risposta inadeguata. Se era un caso urgente, avrebbero dovuto inviarla a Niguarda o al San Paolo dove esistono i pronto soccorso odontoiatrici aperti 24 ore su 24».

Lecco: l'auto di famiglia si muove dal parcheggio e la figlioletta di undici anni muore travolta

LECCO Una bambina di 11 anni, Adrea Sara Tarabini, è morta ieri mattina dopo essere stata travolta dall'auto del padre, una Mercedes, messasi improvvisamente in movimento mentre si trovava su una rampa in discesa nei pressi del garage di casa. La disgrazia è avvenuta a Missaglia, centro della brianza lecchese, nel complesso residenziale, nella valle del Parco del Curone dove vive la famiglia Tarabini che è anche proprietaria dell'intero complesso. E' ancora poco chiara la dinamica dell'episodio mentre sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri della compagnia di Merate.

Per colpa di dolorosissime vesciche ai piedi ferma la marcia per la liberazione del Veneto

VENEZIA Non ha abbandonato, ma intanto ieri è rimasto fermo, causa dolorosissime vesciche ai piedi, il leader della Life Fabio Padovan, partito due giorni fa dal confine friulano di Cima Sappada per un viaggio - zaino in spalla - in tutte le province venete, inteso a testimoniare «la richiesta di giustizia e legalità » della gente della regione. Padovan è rientrato per un giorno alla sua azienda, a Santa Lucia di Piave, per cercare di curare le vesciche e valutare le possibilità di rimettersi in marcia. Se il dolore ai piedi glielo consentirà, il progetto è quello di riprendere il cammino prima possibile dal punto in cui si è fermato, Pieve di Cadore.

Fuoristrada di contrabbandieri sequestrati a Monopoli Sparavano chiodi e olio per fermare gli inseguitori

MONOPOLI Quattro fuoristrada blindati muniti di congegni «spargiolio» e «sputachiodi», utilizzati da contrabbandieri per speronare e provocare incidenti alle automobili inseguitrici, sono stati sequestrati dalla guardia di finanza nei pressi di Monopoli. I blindati erano nel capannone di una vecchia azienda agricola apparentemente abbandonata nei pressi di Monopoli. Le vetture sono provviste di congegni che consentono di spargere olio e chiodi a tre punte sull' asfalto attraverso un sistema di canaline nel motore: secondo gli investigatori si tratta di strumenti sofisticati, mai riscontrati prima nei consueti inseguimenti a contrabbandieri

Stamane comincia, nel tribunale militare Usa di Camp Lejeune, il processo a carico del capitano dei «marines» Richard Ashby

Cermis: inizia la Corte marziale, rischio ergastolo

Morirono 20 persone - L'accusato: «Mi dispiace, sono stati fatti molti errori, non solo nostri»

Il sindaco di Aviano: ma l'Aviazione italiana controlla i voli?

CAMP LEJEUNE Un anno fa, la tragedia del Cermis. E oggi, alle 8 in punto, nell'aula 1 del tribunale militare di Camp Lejeune, il capitano dei marines Richard Ashby, che era ai comandi del 'Prowler' assassino, dovrà rispondere di omicidio plurimo per negligenza e omicidio involontario. Rischia l'ergastolo per aver provocato la morte di 20 persone: per l'accusa, volava troppo basso e troppo veloce, in violazione di tutte le regole in vigore nella zona.

Ashby, intervistato dalla Cbs, ha detto: «Non avremmo mai intenzionalmente volato sotto ai mille piedi» (300 mt circa, la quota minima prevista dalle regole Usa per la zona di Cavalese). Ma il cavo fu tranciato a 320 piedi, molto al di sotto della quota regolamentare. «Mi dispiace per le famiglie - ha detto a 'People' Ashby, che ha 31 anni - mi ricordo come fu il primo anniversario della morte di mio padre. La prima festa senza di loro, le ricorrenze familiare che non si possono più condividere. E' molto difficile. Vorrei poter cambiare le cose, far in modo di alleviare il loro dolore e la loro perdita... Penso che il tempo e la verità saranno le uniche cose a portare la pace a tutti coloro che sono coinvolti in questa vicenda». «Sono stati fatti molti errori - ha proseguito - ma non sono stati solo errori nostri».

La difesa di Ashby e del navigatore Joseph Schweitzer (la cui corte marziale inizia il primo marzo) afferma che le carte di volo della zona erano poco precise, e che gli ufficiali superiori non diedero all'equipaggio informazioni accurate. I superiori sono già stati sanzionati, ma per l'accusa la colpa resta del pilota e del navigatore, che nel corso del volo denominato 'Easy 01' volavano ignorando tutte le regole. La difesa, guidata dagli avvocati David Beck e Frank Spinner, ha anche evocato 'illusioni ottiche' che talvolta traggono in inganno il pilota. Nei lunghi mesi di audizioni pre-processuali a Camp Lejeune, la difesa ha anche tentato di dimostrare che l'intera vicenda è stata viziata dalle tensioni politiche che l'incidente ha creato tra Italia e Usa. Il processo, prevedono fonti dei marines, non durerà più di tre settimane.

Infine, per il sindaco di Aviano, Gianluigi Rellini, la cosa più importante, dopo quello che è successo al Cermis, «è capire se è cambiato qualcosa. Non tanto - ha aggiunto Rellini - nei regolamenti dell'Aviazione Militare italiana, che è responsabile comunque per l'attività di volo delle forze aeree di altri Paesi che operano nei cieli d'Italia, quanto nella sua capacità o volontà di compiere i necessari controlli e di prendere i provvedimenti conseguenti».

Chiavari, colletta della Caritas per affrancare due prostitute

GENOVA Una colletta fra parrocchiani per dare alle prostitute i soldi per riscattarsi dagli sfruttatori. L'iniziativa è della Caritas diocesana di Chiavari, e ha destato subito perplessità e polemiche. In un appello diffuso ai gruppi giovanili delle parrocchie, firmato dalla direttrice Laura Labate e inviato prima di Natale ai gruppi giovanili delle parrocchie, l'associazione chiedeva aiuto per due prostitute nigeriane, S. E C.. La prima doveva versare ancora 20 milioni all' organizzazione che l'aveva portata in Italia e che la costringeva a vendersi, la seconda 40 milioni. La Caritas chiedeva ai parrocchiani di autotassarsi: «Se riuscissimo tutti insieme - vi era scritto - a garantire un milione mensile e fossimo in grado di trovare un lavoro di pulizia od altro, potremmo consentire a queste persone di pagare quanto resta in un modo diverso e fuori da un contesto così violento». L'iniziativa è in corso e i volontari devono ancora fare il conto dei soldi raccolti. Ma contro la colletta hanno preso posizione con un'interrogazione parlamentare i deputati di An Paolo Armaroli, Gian Franco Anedda e Gianpaolo Landi: pur apprezzando le finalità dell'iniziativa, i parlamentari chiedono «come il governo intenda intervenire affinchè in Italia non si perpetui una situazione che palesemente costituisce reato, considerato il fatto che la Caritas evidentemente conosce gli sfruttatori». L'iniziativa ha suscitato malumore anche alla questura di Genova, dove si ritiene che la colletta sia solo un modo per finanziare gli sfruttatori.

Trattenuta in questura ad Ascoli anche la giovane moglie dell'avvocato ucciso

Colacioppo, due fermi a Trieste

TRIESTE Sono stati bloccati alla Stazione centrale di Trieste, mentre prendevano il treno alla volta di Bucarest, due cittadini implicati nelle indagini sull' omicidio dell' avvocato Antonio Colacioppo, avvenuto l'altro giorno ad Ascoli Piceno. I due, dei quali non sono state fornite le generalità, sono stati fermati e identificati verso la mezzanotte da agenti della Polizia ferroviaria, e ieri sono stati trasferiti ad Ascoli Piceno per essere ascoltati dagli inquirenti come persone informate sui fatti. Anche la vedova del profesisonista, Angela Biriukova, rintracciata tra San Benedetto del Tronto e Ascoli Piceno mentre rientrava in città in auto, è stata sentita ieri mattina dalla polizia e dal magistrato. Anch'essa è in stato di fermo. I carabinieri, intanto, che indagano parallelamente e in stretta collaborazione con la polizia, stanno facendo una serie di controlli nell' ambiente di lavoro di Colacioppo, ma anche in locali di svago e ristoranti. Sul perchè di questi ultimi accertamenti (dato che l' avvocato non era sicuramente un frequentatore di discoteche) i militari non si sbilanciano.

I due moldavi fermati, sono stati identificati dopo essere scesi da un treno proveniente da Venezia. I due non destavano alcun sospetto e vestivano in maniera assolutamente normale, e sono stati identificati nell' ambito dei controlli che la Polfer attua di notte nella stazione di Trieste su tutti gli stranieri in transito. I loro dati sono stati poi confrontati con quelli diramati dalla Questura di Ascoli Piceno a tutte le località di frontiera. Uno dei due moldavi potrebbe essere un amico o un conoscente della vedova dell' avvocato Colacioppo.

La proposta del direttore generale, Pierluigi Celli, divide il mondo politico

«Voglio i Tg quotati in Borsa»

ROMA Quotare i tg Rai in Borsa? La proposta lanciata dal direttore generale di Viale Mazzini, Pierluigi Celli divide il mondo politico e fa discutere dentro l'azienda, dove alle immediate reazioni negative dell'UsigRai, si aggiungono i distinguo dei consiglieri e del presidente Zaccaria che chiama in causa le responsabilità primarie della politica sul futuro assetto Rai. Parlando del dopo Iri, di quando, nel giugno del 2000, l'azionista di maggioranza della Rai, cesserà di esistere, Celli ha lanciato in un'intervista l'idea di quotare in Borsa tutti quei business aziendali che non dipendono dal canone, citando a mo' di esempio la divisione Uno, che raggruppa Raiuno e Raidue, i tg delle due reti, la fiction, i diritti sportivi e la radio che sarà il business del futuro. Dulcis in fundo il direttore generale aveva chiarito: per far questo la Rai, come ogni altra azienda ha bisogno di un amministratore delegato a pieni poteri e di un consiglio che rappresenti gli azionisti.

«Proposta pericolosissima», tuona Francesco Storace (An) presidente della commissione di vigilanza, annunciando che l'ufficio di presidenza della stessa commissione ha deciso di convocare il direttore generale per martedì prossimo, inserendo nell'ordine del giorno della seduta, con il caso Rai International e il Blob.

Contro ogni ipotesi di privatizzazione scendono anche in campo Prc, Comunisti unitari e verdi. Perplessi si dicono anche i due sottosegretari alle Poste, Vita, diessino, e il popolare Lauria. I due però vengono smentiti dal loro ministro, Salvatore Cardinale, udierrino. «E un' idea interessante e merita sicuramente un approfondimento - commenta il ministro - sono curioso di vedere come potrà realizzarsi».

BORSA

23490 -0,957%

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	8,170	8,196	Marengo Svizzero	47,514	57,843
Argento (per Kg.)	156,486	157,519	Marengo Francese	47,514	55,261
Sterlina (v.C.)	63,524	66,106	Marengo Belga	46,998	55,261
Sterlina (n.C.)	65,074	70,238	Marengo Austriaco	46,998	55,261
Sterlina (post.74)	64,041	68,172	20 Marchi	61,975	68,172
Marengo Italiano	57,843	60,425	Krugerrand	249,449	267,525

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	3306,06	0,855	Londra Eurotop 300	1209,16	-1,269
Francoforte	N.R.	0	New York (prov.)	9320,21	0,497
Lisbona	5045,27	-0,076	Stoccolma (omx)	732,15	-0,209
Londra	5940,3	-1,209	Tokio	14161,3	-1,314
Londra Eurotop 100	2768,81	-1,509	Vienna Atx	1065,29	-0,689

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	€uro	Lire	Monete	€uro	Lire
Dollaro USA	1,134	1707,469	Corona Norvegese	8,625	224,495
Yen Giapponese	126,860	15,263	Corona Danese	7,437	260,356
Sterlina Inglese	0,692	2798,078	Dracma Greca	321,100	6,03
Franco Svizzero	1,598	1211,683	Dollaro Canadese	1,715	1129,02
Corona Svedese	8,915	217,192	Dollaro Australiano	1,761	1099,529

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM

Marco T.	989,999	Peseta S.	11,6372
Franco F.	295,183	Lira Ir.	2458,56
Fiorino O.	878,644	Scellino A.	140,715
Franco B.	47,999	Escudo P.	9,65805
Franco L.	47,999	Marco F.	325,658

DOLLARO

0% **1,134**

YEN

-0,658% **126,860**

TALLERO

-0,209% **190,476**

KUNA

+0,12% **7,4045**

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

MERCATO RISTRETTO

OBBLIGAZIONI CONV.

Pagina in collaborazione con **Banco Ambrosiano Veneto** *Gruppo Intesa*

Fonte dati: Tenfore

Troppo ottimistiche le previsioni di crescita: per rispettare il Piano di stabilità (2002) potrebbe essere necessaria una correzione

Commissione Ue più severa con l'Italia

Ma de Silguy assicura: «Non ci saranno nuovi esami, i progressi sono impressionanti»

ROMA Per la Commissione Ue il piano di stabilità fino al '01 presentato dall'Italia, e sul quale lunedì prossimo si esprimerà l'Ecofin, va nella giusta direzione, sebbene le previsioni di crescita «appaiano attualmente troppo ottimistiche per i primi anni del periodo».

Sarà quindi opportuno che in primavera, quando si avrà in mano il Documento di programmazione economica che permetterà di allungare il piano fino al '02, l'Italia apporti eventuali modifiche al suo programma. Ma attenzione: lo stesso commissario per gli affari monetari **Yves-Thibault de Silguy** minimizza il chiasso che è sorto in un attimo sulla vicenda: «Nè malintesi nè divergenze con Ciampi — dice — e l'Italia non avrà bisogno di sottoporre di nuovo il piano all'esame del comitato Ue e del Consiglio Ecofin».

La situazione, chiarisce ancora il commissario economico, «non pone particolari problemi all'Italia che del resto ha operato un'impressionante riduzione del deficit, segno che è nata una vera cultura della stabilità, ottima premessa per la crescita». D'altra parte l'obiettivo del deficit all'1% del Pil (prodotto interno lordo) nel '01 è conforme alle richieste di stabilità e alle linee guida di politica economica stabilite a Cradiff. E se non bastasse, in una lettera inviata proprio a de Silguy, il ministro dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi ha sottolineato che «il governo italiano conferma il suo impegno a raggiungere gli obiettivi di disavanzo e di debito indicati nel piano di stabilità, e ad assumere le iniziative che si rivelassero necessarie per conseguire questi obiettivi».

E' proprio questo il punto che sta facendo agitare gli animi. E anche de Silguy contribuisce quando afferma che «potrebbero rendersi necessarie misure aggiuntive», benchè affermi subito dopo che ciò che resta da fare è minimo, «si parla di 0,35-0,40% del Pil», chiarendo che comunque non sarebbe quella l'entità dell'eventuale manovra correttiva «poichè si dovrebbe tener conto dell'effetto compensativo della minore spesa per interessi». A quel punto, è facile dar fede a Ciampi e al presidente del Consiglio Massimo D'Alema («nessuna misura correttiva»), i quali sono convinti che alla fine non ci sarà bisogno di manovre aggiuntive.

In ogni caso nel comunicato stampa la Commissione Ue suggerisce di spingere sulle privatizzazioni per compensare il rallentamento nella riduzione del debito dovuto alla minor crescita economica. Quanto invece alle pensioni, si prende atto dell'impegno del governo a varare correttivi in caso di scivolamento della spesa, le cui tendenze, però, «destano già oggi qualche motivo di inquietudine».

r.s.

I conti di Ciampi e le stime dell'Europa

Programma di stabilità:	1997	1998	1999	2000	2001
Tasso di crescita del Pil reale *	1,5	1,8	2,5	2,8	2,9
Stime della Commissione:					
Tasso di crescita del Pil tendenziale*	1,8	1,9	2,0	2,2	2,2
Scarto tra crescita tendenziale e reale**	-1,3	-1,4	-1,0	-0,4	+0,2
Programma di stabilità:					
Rapporto Deficit/Pil***	-2,7	-2,6	-2,0	-1,5	-1,0
Stime della Commissione:					
Componente ciclica del Deficit***	-0,6	-0,7	-0,5	-0,2	+0,1
Deficit depurato dagli effetti del ciclo	-2,1	-1,9	-1,5	-1,3	-1,1
Avanzo primario depurato dal ciclo	7,4	6,2	6,0	5,7	5,4

* Tasso di crescita percentuale annuale ** In percentuale del Pil tendenziale *** In percentuale del Pil

Fonte: Stime della Commissione Ue basate sulla crescita reale del Pil e Piano di stabilità italiano

ANSA-CENTIMETRI

Mibtel -0,96%

Fari in Borsa su Telecom: passa ai blocchi lo 0,75 %

MILANO Grandi movimenti sui principali titoli del listino italiano. Ieri mattina ai blocchi sono passati due consistenti pacchetti azionari di Telecom e Eni, rispettivamente lo 0,75% e lo 0,68% per un ammontare di 655 e 571 miliardi di lire. Immediato il giallo sui protagonisti delle transazioni. Il movimento ha coinvolto anche Tim: sui blocchi è passato un pacchetto di azioni pari allo 0,27% del capitale, per un controvalore di 208 miliardi di lire.

Proprio oggi scade la bonus share per Telecom: gli azionisti che hanno dimostrato fedeltà, rimanendo soci per dodici mesi, riceveranno in regalo dal Tesoro un' azione ogni dieci possedute. In Borsa gli operatori temono che la scadenza possa determinare una vendita a pioggia. Intanto i giapponesi della Nomura hanno ridotto la loro partecipazione dal 3 allo 0,64%. Il Mibtel ha chiuso in flessione dello 0,96%.

Ciampi: «Non cerco promozioni, rispetteremo gli impegni»

ROMA *Per favore, non facciamone un caso: il ministro dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi, ma anche lo stesso presidente del Consiglio Massimo D'Alema («gli esami sono finiti») sono calmi e non si stracciano le vesti di fronte ai giudizi di Bruxelles sul piano di stabilità italiano. D'altra parte si sapeva che l'Italia avrebbe presentato un programma valido fino al '01, poichè per le proiezioni fino al '02 bisogna prima attendere il Documento di programmazione economica e finanziaria (Dpef) che sarà varato a maggio sulla base dei conti della Trimestrale di cassa. A quel punto, afferma D'Alema, se saranno necessarie variazioni le presenteremo a Bruxelles. E' comunque esclusa una manovra correttiva.*

E' vero, ammette il governo senza difficoltà, la crescita economica è inferiore alle stime precedenti (nel '99 non dovrebbe superare il 2%), ma gli obiettivi saranno raggiunti anche perchè, rammenta Ciampi, c'è una minore spesa per interessi che andrà a compensazione. «Non si tratta di avere promozioni o meno — riflette Ciampi — tutti i Paesi presentano il loro piano di stabilità, ma noi lo stiamo facendo diventare un caso, quasi che ci trovassimo di fronte agli stessi ostacoli da superare e ai traguardi raggiunti nel '97. Io — ha aggiunto il ministro — sono soddisfatto delle cifre che l'Italia ha presentato a Bruxelles». Ciampi sottolinea che anche la pressione fiscale sta scendendo, sebbene non a ritmi velocissimi, a causa del debito pubblico che in Italia è doppio rispetto a quello degli altri.

Lunedì prossimo Ciampi parteciperà alla riunione dell'Ecofin in cui si esaminerà il patto di stabilità fino al 2001. Dopo il Dpef si integrerà con le previsioni fino al 2002. Ieri, puntando a una maggiore crescita, il Tesoro ha dato il via libera ad altri 24 patti territoriali che convoglieranno nelle aree depresse del Paese (non tutte al sud) mille 449,4 miliardi di lire. Si prevede nuova occupazione per 12 mila 500 persone.

Quanto al consueto allarme sulla spesa previdenziale fa il punto il consigliere economico di Ciampi, Paolo Onofri: «Un altro intervento congiunturale sulle pensioni non credo si possa proporre, si tratta di un problema squisitamente politico».

E anche D'Alema esclude manovre correttive: «Gli esami sono finiti»

LAVORO

Scioperi già proclamati: in campo il governo

Il febbraio «rovente» di bancari e tute blu

Flessibilità: è scontro

MILANO Metalmeccanici e bancari pronti da dare battaglia per il rinnovo del contratto. Le date degli scioperi sono già state annunciate: 18 febbraio per le tute blu e 5 marzo per i dipendenti del settore creditizio. E se per i 300 mila bancari la miccia della protesta è stata appena accesa, per i metalmeccanici (1 milione e mezzo) le trattative vanno avanti già da quattro mesi.

«Le vie da seguire sono due - ha detto ieri da Venezia il segretario della Cisl **Sandro D'Antoni** - la mobilitazione e la pressione sul governo affinchè si attivi per trovare le soluzioni che portano al contratto: non c'è un'altra strada». Il ministro del Lavoro **Antonio Bassolino** ha annunciato ieri di voler incontrare separatamente Federmeccanica e sindacati di categoria. «Rispetto la negoziazione tra le parti ma l'esplodere di un conflitto in un settore così importante non può lasciarci indifferenti», aveva dichiarato in mattinata D'Alema in un'intervista radiofonica.

Fim-Cisl e Fiom-Cgil, sindacati di categoria dei metalmeccanici, per il momento non vedono le condizioni per una mediazione del governo anche se ritengono doveroso l'intervento dell'esecutivo. Per il segretario della Fiom- Cgil, Sabatini «la situazione di oggi è ancora uguale a quella di quattro mesi fa, ovvero a quella dell'inizio della trattativa. Non mi pare quindi che vi siano, al momento, le condizioni minime per poter ipotizzare una mediazione». Più dura la posizione di Pininfarina, presidente di Federmeccanica: «L'intervento del governo non è necessario. Non capisco quale valore aggiunto possa dare questa mediazione».

I rappresentanti delle tute blu, l'11 febbraio, giorno del faccia a faccia con Federmeccanica, sperano di far digerire agli industriali anche la riduzione dell'orario di lavoro. Gli imprenditori sono più vicini alla proposta-D'Alema sulla flessibilità nella aziende con più di 15 dipendenti. Ieri il capo del governo ha risposto indirettamente a D'Antoni che aveva minacciato uno sciopero sulla proposta-flessibilità. «Bisogna uscire da una discussione ideologica e confrontarci sulle proposte - ha dichiarato. Pronta la replica del leader della Cisl: «Con gli scioperi non si reprime assolutamente nulla». D'Antoni ha criticato anche l'atteggiamento soft di Cgil e Uil sull'iniziativa di D'Alema: «Hanno un problema, un vizio ancestrale, la parola sciopero con governi di sinistra gli viene difficile, anzi male. Una cura, o qualche psicanalista gli farebbe superare il problema».

v.d.a.

IN BREVE

Un affare da 29.500 miliardi

Alleanza nel settore pneumatici fra Goodyear e Sumitomo: nasce il primo colosso mondiale

WASHINGTON Alleanza nel settore dei pneumatici fra Goodyear e Sumitomo Rubber: nasce il più grande produttore mondiale. Insieme, il colosso americano e quello giapponese hanno un fatturato da oltre 29.500 miliardi di lire e controllano una quota di mercato del 22,6%, contro il 18,6% della nipponica Bridgestone e il 18,3% della francese Michelin. L'accordo non si presenta come una fusione, ma assume le vesti di un' alleanza molto stretta e destinata a rafforzarsi nel tempo. Goodyear acquisterà il 10% di Sumitomo pagando in contanti quasi 1.600 miliardi di lire, mentre il gruppo di Kobe rileverà una piccola partecipazione dell' 1% nel socio americano.

Nei piani della Telital un impianto per Gsm in Iran: in visita a Trieste il ministro delle Poste, Aref

TRIESTE L'ipotesi di insediare in Iran uno stabilimento per la produzione di terminali Gsm a tecnologia italiana è stata al centro di un incontro tra il ministro iraniano delle Poste e telecomunicazioni, Mohammad Raza Aref, alla Telital, l'azienda triestina che produce apparecchi per telefonia cellulare e satellitare. Il ministro iraniano sta svolgendo una visita in Italia su invito del ministro italiano Salvatore Cardinale, e i due governi hanno già manifestato - ha reso noto la Telital - l' intenzione di favorire l' attuazione dell' iniziativa.

Ieri Raza Aref si è incontrato con i vertici del gruppo Telital nella sede triestina della direzione generale e ha poi visitato gli stabilimenti della controllata Telital Manifacturing a Ronchi dei Legionari (Gorizia), accompagnato dall' Ambasciatore iraniano in Italia, Ali Ahani, dal viceministro per le Telecomunicazioni Mostafa Davoudi Shamsi e da altre autorità iraniane del settore.

Rusconi in mani francesi: la famiglia lascia dopo 50 anni Il gruppo Hachette rileva l'80 per cento del capitale

PARIGI Il gruppo francese, Hachette Filipacchi Medias, unità editoriale di Lagardere, ha annunciato di aver portato al 90% dal precedente 10% la sua quota nella Rusconi Editore con un'operazione dal valore complessivo di circa 295 miliardi di lire. La famiglia Rusconi esce così dopo più di mezzo secolo dall'azienda editoriale creata quando il capostipite Edilio, nel 1957, decise di lasciare l'azienda del suo amico Angelo Rizzoli, per il quale aveva fondato e dirigeva il settimanale *Oggi*, per mettersi in proprio con un diretto concorrente, *Gente*. Il rotocalco, destinato alle famiglie e basato sulle storie delle teste coronate e sui divi dell'epoca, si affermò quasi subito come secondo settimanale nazionale d'attualità. Entrambi i gruppi hanno reso noto che l'assemblea di Hachette Filipacchi Medias ha nominato Bernard Mellano (già nel cda dal novembre scorso) presidente e amministratore delegato della Rusconi Editore in sostituzione di Alberto Rusconi nominato presidente onorario.

Nel mese di gennaio un calo delle immatricolazioni pari al 14,63 per cento

Una «stangata» sul mercato dell'auto Bruxelles: nel mirino gli aiuti alla Fiat

MILANO Crollo del mercato dell'auto italiano. Nel mese di gennaio le immatricolazioni sono calate del 14,63% per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno, mentre è esploso il mercato dell'usato (+33,09%). Per gli analisti si tratta di un dato largamente previsto, anche se sorprende la debacle del gruppo Fiat che registra una flessione della propria quota di mercato dal 40 al 33,9%. Corso Marconi si è affrettata a precisare che si tratta di un episodio anomalo: «La quota delle marche del gruppo torinese — osserva la Fiat— deriva dall'andamento di dicembre quando si era registrata una percentuale del 41,8%, sensibilmente più alta di quella dei mesi precedenti e dello stesso mese del '97 quando il gruppo si era attestato al 38,6%.La situazione di gennaio è quindi del tutto atipica».

Ma il mercato italiano, dopo la fine degli incentivi, sembra destinato alla peggiore performance in ambito europeo: il 1999 dovrebbe chiudersi con un calo delle immatricolazioni del 15%, pari a circa 350 mila vetture vendute in meno, secondo l'Anfia, l'associazione di categoria. Molto più pessimisti gli analisti della Commerzbank che prevedono che la flessione possa raggiungere un 20%. Meno pessimista Pietro Frigerio della Dri che vede Corso Marconi avvantaggiato dal lancio di nuovi modelli: «La nuova Punto, la cui presentazione è prevista a luglio, sarà accolta certamente in modo molto favorevole».

Il deciso miglioramento sul mercato italiano della Volskwagen (+39%), viene spiegato dagli analisti con il fatto che la casa tedesca non ha più problemi con la nuova Golf. Molto significativo è giudicato anche l'exploit della Bmw (+48%) che ha presentato nuove vetture per la fascia medio-alta.

Ieri per Corso Marconi è stata sicuramente una brutta giornata. Da Bruxelles, infatti, è arrivato l'annuncio che è stata aperta un'inchiesta sugli aiuti a favore della Fiat previsti dalla legge regionale 488 del 1992. Il governo italiano dovrà fornire alla commissione entro un mese tutte le informazioni necessarie per esaminare i casi: si tratta di finanziamenti per 120 milioni di euro destinati agli stabilimenti di Mirafiori, Pomigliano, Piedimonte San Germano, Termoli e Rivalta. La Fiat ha sottolineato che nessuna cifra è stata ancora erogata a suo favore per investimenti.

Il governo italiano mostra qualche preoccupazione per il rallentamento del gruppo torinese: gli incentivi hanno sicuramente contribuito al rialzo del Pil dello scorso anno che altrimenti sarebbe stato molto più modesto dell'1,8%. Ma il ministro dell'ambiente Ronchi mette le mani avanti: «Non mi risulta che all'esame dell'esecutivo vi siano nuove iniziative per la rottamazione delle auto».

Andrea Di Stefano

Il modello partecipativo Electrolux Zanussi: assunte 2.237 persone nel 1998

«Più incentivi per l'occupazione»

PORDENONE Nel 1998 Electrolux Zanussi, il gigante del freddo italo svedese che ha il suo quartier generale a Porcia, ha assunto 2237 persone. Un risultato eccezionale che deriva dalla politica di partecipazione messa in atto dall'azienda che se da un lato alleggerisce le buste paga, dall'altro consente un turn-over di proporzioni notevoli. Ora però è tempo di trarre un profitto contrattuale. Lo profetizza **Maurizio Castro**, direttore delle risorse umane della multinazionale il quale chiede una legge sulla partecipazione che, dice, «si muova nell'ottica del sostegno, del premio alle aziende che fanno questa pratica. Premi anziché vincoli, poiché a nostro avviso passa proprio di qui la lotta alla disoccupazione. E l'abbiamo dimostrato».

Castro immagina a questo proposito incentivi di natura normativa e fiscale. «Alle aziende deve essere offerta la facoltà di avere regole meno costrittive in materia di rapporto di lavoro, di mobilità e quant'altro, nonché benefici di tipo fiscale e contributivo: allargando, a esempio, la quota di salario decontribuito se collegato agli effetti dei risultati dell'impresa, e un trattamento fiscale diverso in materia di investimenti se questi contribuiscono ad allargare la base occupazionale»:

Castro non sta certo teorizzando, ma è già passato concretamente alla fase progettuale, un piano in fase di elaborazione assieme ad altri esperti. «Italia – spiega ancora il dirigente – abbiamo un'impresa di tipo ordinario il cui motore è il profitto degli azionisti. Poi c'è l'impresa che lo Stato ha deciso di agevolare legislativamente, per il suo fine sociale: le cooperative. Non è forse tempo di introdurre una terza categoria di società, quelle che adottano uno statuto partecipativo evidentemente certificato? Imprese che, accanto alle ragioni tradizionali del profitto, pongano anche quelle del lavoro al centro del loro operare».

Secondo Castro, insomma, anche le aziende partecipative meritano una particolare tutela da parte dello Stato. Tutela che comunque non fa rima con assistenzialismo poichè – ha aggiunto il responsabile delle risorse umane – «potrebbero essere consentite delle sperimentazioni in materia contrattuale più avanzate proprio a quelle imprese in cui la proprietà e il sindacato dimostrino di muoversi in modo condiviso, quanto a valori e obiettivi».

Ma.Bo.

Nella Russia della corruzione finisce dietro le sbarre l'ex ministro della giustizia Kovaliov

Mosca: dalla sauna alla galera

È accusato di aver sottratto 600 mila dollari da un fondo pubblico

Era salito agli «onori» della cronaca per essere stato ripreso mentre faceva nudo il bagno in una sauna pubblica attorniato da tre splendide ragazze

MOSCA Resterà per sempre l'uomo della sauna. Per questo ieri è nuovamente apparso su tutte le televisioni russe mentre gioca felicemente nudo con le forme pienamente disvelate di tre splendide ragazze. L'ex ministro russo della Giustizia Valentin Kovaliov, 54 anni, costretto due anni fa alle dimissioni dopo lo scandalo di un bagno in una sauna pubblica con tre ninfe nude, è stato arrestato ieri per peculato e detenzione di armi.

È accusato, a detta degli inquirenti, di avere sottratto seicentomila dollari da un fondo pubblico da lui guidato dopo le dimissioni dalla carica di ministro. L'arresto dell'ex ministro è giunto proprio mentre il procuratore generale ad interim Iuri Ciaika denunciava ieri davanti al vertice della procura che la corruzione tra i funzionari pubblici è tale da porre la Russia ai vertici della classifica mondiale di tale settore.

Proprio martedì Kovaliov, con addosso l'alta uniforme azzurra dell'ordine giudiziario russo, era comparso in tv per annunciare la nascita di un suo partito, «Solidarietà civile», con l'intenzione di prendere parte alle elezioni politiche di fine anno e anche alle presidenziali del 2000. Il sogno di un futuro trasloco al Cremlino è svanito davanti alla realtà di una cella nelle tetre carceri ex sovietiche. Dopo la sauna, Kovaliov si era rifiutato di dimettersi difendendo il suo diritto a trascorrere il tempo libero come meglio gli pareva.

Comunista, espulso dal partito dopo la sua decisione di entrare nel governo «borghese» diretto allora da Viktor Cernomyrdin, Kovaliov fu ministro della Giustizia fino al giugno 1997, quando un giornale legato all'ex Kgb, «Sovershenno Sekretno», pubblicò le foto dello scandalo.

Erano tratte da videocassette trovate nella cassaforte del banchiere Arkadi Anghelevic nel corso di una perquisizione ordinata dalla magistratura per appurare i legami del finanziere con organizzazioni criminali. Anghelevic è da allora in prigione per truffa ed esportazione illecita di capitali.

Nel giorno in cui un ex ministro della giustizia finisce in prigione per avere intascato soldi pubblici, dopo il blitz di martedì delle forze dell'ordine contro società legate al finanziere Boris Berezovski - indicato dalla stampa russa come il più mefistofelico dei corruttori - ieri il procuratore generale Ciaika ha detto che, per quanto riguarda la corruzione, peggio della Russia stanno solo Venezuela, Nigeria, Pakistan e Cameroun. Solo nel 1998 oltre duemila alti funzionari pubblici sono stati arrestati, la cifra sarebbe superiore se non ci fosse in Russia un atteggiamento «indulgente» da parte dei giudici.

Sempre nel 1998 dalla Russia sono stati esportati illegalmente circa nove miliardi di dollari, il doppio della somma che Mosca chiede al Fondo monetario internazionale per fronteggiare la crisi.

TURCHIA

Ankara, in piena recessione, è debitrice di 24 miliardi di dollari al Fmi

Il caso Ocalan? Un diversivo contro la grave crisi politica

ANKARA Abdullah Ocalan sta facendo venire «l'esaurimento nervoso» all'ambasciatore russo ad Ankara - chiamato un giorno sì e uno no al ministero degli esteri - come ha detto lui stesso denunciando «provocazioni». Le fonti turche ipotizzano da parte loro «disinformazioni» non si sa bene da dove e a danno di chi. Ma un fatto è certo: la cortina fumogena creatasi intorno agli spostamenti del capo dei ribelli curdi sembra aver fatto dimenticare una pesante crisi economica e politica a due mesi e mezzo da elezioni anticipate che si annunciano burrascose. Nei primi quattro mesi di quest'anno la Turchia, la cui economia è duramente colpita dalla crisi internazionale, deve ripagare 24 miliardi di dollari di debito estero e interno e sta cercando di raggiungere un'intesa con il Fondo monetario internazionale (Fmi) che gli garantirebbe i necessari capitali internazionali. Il Fmi ha indicato che è necessario che il governo metta mano a riforme pensionistiche, fiscali e bancarie. Il premier Bulent Ecevit non riesce tuttavia neppure a riunire in parlamento il quorum necessario per approvare il bilancio, senza parlare dei progetti di riforma voluti dal Fmi. La maggior parte dei deputati preferisce infatti recarsi nei rispettivi collegi per la campagna elettorale disertando l'aula.

Sul piano politico il governo di minoranza è già in parte ai ferri corti con uno dei suoi sostenitori esterni, il Partito della giusta via (Dyp) di Tansu Ciller, contraria alla legge di riforma bancaria ma soprattutto al tentativo di cambiare la legge elettorale. Per il passaggio ad un sistema del doppio turno per le elezioni amministrative - che si terranno contemporaneamente a quelle politiche - si è espresso il presidente della repubblica Suleyman Demirel - sostenuto da Ecevit e Mesut Yilmaz - che lo ha portato all'ordine del giorno dell'ultima riunione del Consiglio nazionale di sicurezza (Mgk), dominato dai militari. La nuova legge elettorale mirerebbe, secondo gli osservatori, a limitare, grazie al ballottaggio, il previsto successo del partito filoislamico Fp. Sia Fp che Dyp temono però soprattutto che l'obiettivo finale della riforma sia quello di rinviare le elezioni politiche di aprile grazie ad un vizio costituzionale. Il procuratore generale di Ankara Vural Savas ha intanto chiesto la chiusura del partito filocurdo Hadep, in quello che appare, secondo gli osservatori, un tentativo per scoraggiarne l'elettorato. È improbabile infatti che il processo per chiudere Hadep sia completato prima delle elezioni, ma esso potrebbe comunque spingere molti elettori a non votare per un partito che rischia di essere messo fuori legge.

Intanto il premier russo Primakov ha inviato un messaggio al suo omologo turco Bulent Ecevit per assicurarlo che Abdullah Ocalan «non è in Russia e non gli sarà permesso di entrarvi». Il messaggio di Primakov è stato consegnato ieri pomeriggio ad Ecevit dall'ambasciatore russo ad Ankara Aleksandr Lebedev.

Più soldati europei che americani a suggello dei futuri accordi di Rambouillet

Una forza di pace in Kosovo

BELGRADO Nessuno è in grado di prevedere quali saranno gli esiti della conferenza convocata al castello di Rambouillet ma intanto la Nato guarda avanti e studia l'ipotesi di un massiccio invio di truppe nel Kosovo. Gli esperti militari dell'Alleanza atlantica sono al lavoro già da alcuni giorni per mettere a punto i piani in vista del dispiegamento di una forza di pace, la cui entità resta tutta da determinare. Da tempo, infatti, si ipotizza che, in caso di necessità, venga creato un contingente di circa ventimila uomini ma, al momento, non è ancora chiaro in quale misura i Paesi membri siano disposti a contribuire a tale operazione.

Gli Stati Uniti potrebbero mettere a disposizione da duemila a quattromila soldati ma chiedono che, una volta tanto, siano gli europei a farsi carico dello sforzo maggiore. Il ministro della difesa William Cohen, inoltre, ha sottolineato che un eventuale intervento nel Kosovo potrà prendere corpo soltanto dopo che sarà stato raggiunto un accordo di pace e dunque con l'assenso di entrambe le parti.

Il governo tedesco, a sua volta, ha fatto sapere ieri che all'occorrenza metterà a disposizione un congruo numero di carri armati pesanti. Ma qualche perplessità sulla fattibilità di una simile operazione viene sollevata anche in ambienti di provata competenza. E' il caso del generale britannico Michael Rose, già comandante dei caschi blu dell'Onu in Bosnia. A suo avviso, un corpo di spedizione Nato nel Kosovo rischierebbe di trasformarsi in un esercito di occupazione, finendo nel mirino sia dei serbi, sia degli albanesi.

Questi scenari, in ogni caso, appartengono ad un futuro che appare assolutamente incerto. Resta infatti da vedere, innanzitutto, se e come si svilupperanno i negoziati convocati dal Gruppo di contatto per sabato, nei pressi di Parigi. Le autorità jugoslave comunicheranno domani la loro decisione ma sembra quasi certa la loro partecipazione al vertice. Il ministro dell'informazione Milan Komnenic ha dichiarato ieri che l'orientamento è positivo. Fondamentale, però, sarà la composizione della delegazione serba. Il leader moderato dei kosovari, Ibrahim Rugova, ha infatti detto che si recherà in Francia soltanto se altrettanto farà il presidente Slobodan Milosevic.

Il leader kosovaro Rugova

Rugova alla trattativa solo se sarà presente Slobodan Milosevic

Nel frattempo, è stata resa nota la lista degli esponenti dell'Uck, il movimento armato dei separatisti albanesi, che parteciperà al negoziato. Sono cinque e non vi figura il capo politico della guerriglia, Adem Demaci, che già martedì aveva espresso la propria opposizione a colloqui che reputa inutili.

DAL MONDO

Il premier Vajpayee andrà a Lahore

Dopo il disgelo col cricket India e Pakistan inaugurano la diplomazia dell'autobus

NUOVA DELHI Dopo il successo della diplomazia del cricket, India e Pakistan hanno lanciato quella degli autobus. Il primo ministro indiano Atal Bihari Vajpayee, accettando l'invito del collega pakistano Nawaz Sharif, ha annunciato che parteciperà al viaggio inaugurale del bus che collegherà Delhi a Lahore. L' annuncio viene alla vigilia del secondo test tra la nazionale indiana e quella pakistana di cricket, lo sport più popolare nel subcontinente. Il primo - dopo dodici anni nei quali le squadre si sono incontrate solo in territorio neutro - si è giocato nel fine settimana passato a Madras senza incidenti. Ora tocca alla capitale.

Poveri buttati su un pullman e scaricati lontano: un sindaco brasiliano così risolve un problema

SAN PAOLO Vuoi liberare la tua città dai barboni? Mettili tutti su un pullman e distribuiscili per il resto del paese. Questa l'idea di un sindaco brasiliano di destra, di cognome Brambilla, che corre il serio rischio di finire dentro per sequestro di persona dopo che il suo torpedone è stato fermato alle porte di San Paolo. Il comandante dei vigili urbani di Corumbà, capitale del paradiso eco-turistico del Pantanal, ai confini fra Brasile e Bolivia, ha imbarcato domenica scorsa con la forza su un autobus 32 mendicanti della città, e, accompagnato da quattro guardie armate, ha intrapreso un viaggio di migliaia di chilometri per abbandonarli il più lontano possibile.

In poche settimane eseguite 72 condanne a morte prima dell'inizio del nuovo anno lunare in Cina

PECHINO Almeno 72 persone sono state giustiziate in Cina nelle ultime settimane nell'ambito di una campagna di pulizia avviata dal governo di Pechino prima dell'inizio del nuovo anno lunare. Tra i condannati a morte, normalmente uccisi con un colpo alla nuca o con un'iniezione letale, c'erano assassini, stupratori, ladri e trafficanti. «Solamente lunedì scorso sono state giustiziate otto persone a Pechino dopo essere state giudicate colpevoli di assassinio, aggressione o stupro», scrive il 'South China Morning Post'. Sono stati mandati a morte anche i due contadini che nei giorni scorsi rubarono i busti centenari di due Buddah. In Cina sono 67 i reati per i quali è prevista la pena di morte.

Un agente segreto inglese dichiaratamente gay smascherato dal controspionaggio di Praga

LONDRA Uno 007 omosessuale britannico ha messo in crisi i rapporti tra i servizi segreti della Gran Bretagna e della Repubblica Ceca. Christopher Hurran, di 50 anni, secondo stampa e televisione nazionale di Praga, è il «primo agente dichiaratamente gay mandato all'estero con il suo compagno» dall'MI6, il servizio di spionaggio all'estero della Gran Bretagna. Di lui aveva parlato per la prima volta nel febbraio 1997 sir Gerald Warner, ex vicedirettore dell'MI6. Chiaramente Warner non disse nè il nome nè la destinazione del primo James Bond ufficialmente gay, ma la lacuna è stata colmata ora dal controspionaggio ceco. E l'M16 non ha gradito.

Andamento favorevole alla Casa Bianca con i testimoni citati dall'accusa mentre l'opinione pubblica dimostra di non poterne più

Sexgate: anche i senatori spossati dal processo

I repubblicani intendono proporre una censura per Clinton con voto a maggioranza semplice

WASHINGTON L'accusa ha completato ieri l'ascolto dei tre testimoni del processo contro Bill Clinton senza trovare nuovi elementi contro il presidente. Il processo è entrato di nuovo in territorio vergine tra crescenti pressioni degli americani per por fine al più presto al procedimento.

L'interrogatorio del consigliere presidenziale Sid Blumenthal, a porte chiuse, si è concluso al Senato dopo poco più di tre ore effettive di deposizione, meno della metà delle otto ore a disposizione delle due parti. Come già accaduto con i primi due testi, Monica Lewinsky e Vernon Jordan, è stata l'accusa a fare la parte del leone. I legali della Casa Bianca hanno di fatto rinunciato a fare domande, soddisfatti dell'andamento della deposizione.

Il Senato si riunirà per decidere le prossime mosse. L'accusa potrà chiedere che le tre testimonianze siano presentate in aula: proiettando il video o convocando di persona i tre testi. Ma i tredici deputati repubblicani che agiscono come accusa non si fanno illusioni. «Potremo ottenere al massimo la presentazione pubblica dei video. Ma non sarà facile ottenere la maggioranza dei voti».

La Casa Bianca rinuncerà quasi sicuramente al suo diritto a presentare una sua lista di testimoni, visto l'andamento favorevole del processo. Questo consentirà di accelerare la conclusione del procedimento, che il Senato intende chiudere entro il 12 febbraio.

La voglia di chiudere al più presto la pagina dell'impeachment unisce repubblicani e democratici. Un sondaggio pubblicato dal 'New York Times' mostra che la maggioranza degli americani disapprova come il Senato ha condotto il processo dando soprattutto la colpa ai repubblicani. I tre quarti degli intervistati hanno detto di non avere appreso assolutamente niente di nuovo dal procedimento. La grande maggioranza degli americani è contro la presentazione di altri testimoni: basta con l'impeachment.

Hanno fretta di chiudere anche i repubblicani ma cercano una conclusione che non consenta alla Casa Bianca di poter cantare vittoria. I repubblicani continuano ad esaminare l'idea di proclamare Clinton, con un voto a maggioranza semplice, responsabile di spergiuro senza però chiedere la rimozione dalla carica (che richiederebbe una maggioranza di due terzi, inesistente al Senato). E' una idea che non piace alla Casa Bianca.

La First Lady punta al seggio senatoriale

E Clinton si reca a New York per fare campagna elettorale in favore della moglie Hillary

NEW YORK Parafrasando il suo predecessore John Kennedy, Bill Clinton a New York ha fatto campagna per Hillary: «D'ora in poi è molto probabile che sarò sempre più conosciuto come la persona che accompagna Hillary a New York». Kennedy aveva reso un analogo omaggio a sua moglie Jackie durante una visita ufficiale a Parigi: ma nel caso dei Clinton le parole di Bill hanno dato una accelerata alle voci che vedono la First Lady candidata «segreta» a una poltrona di senatore che si libererà alla fine dell'anno 2000. La frase di Bill ha lasciato di stucco la platea di sostenitori del partito democratico che avevano pagato diecimila dollari a testa per cenare con Clinton a «Le Cirque», il ristorante dell'italiano Sirio Maccioni nel centro di Manhattan. «C'e stato un'applauso scrosciante», ha commentato un testimone. I democratici di New York vedono bene l'eventualità di una candidatura di Hillary alla poltrona lasciata libera dal senatore Daniel Patrick Moynihan. Hillary però non ha sciolto la riserva e la moglie dello stesso Moynihan, parlando con «Newsweek» di questa settimana, si è mostrata risentita: suo marito ha annunciato con notevole anticipo il suo addio al Senato per consentire ai candidati democratici di raccogliere i fondi necessari alla campagna elettorale, ma finchè Hillary non scoprirà le carte, nessun altro aspirante avrà il coraggio di farsi avanti.

Ufficialmente al seguito del marito, Hillary a New York si è presentata in pieno assetto di guerra: ma anzichè far campagna in vista di un suo debutto in politica, la First Lady ha sostenuto con forza i programmi di spesa che suo marito ha inserito nella legge di bilancio inviata nei giorni scorsi al Congresso. «Voglio aiutare la gente che cerca di aiutarsi da sola», ha detto Hillary parlando a una folla di donne riunite in un centro civico a Brooklyn. L'intervento di Hillary, accompagnato da un dibattito con gli astanti, è stato ripreso da una foresta di microfoni e telecamere delle televisioni, una testimonianza tangibile dell'interesse generato dalla possibile candidatura della First Lady alla poltrona di Moynihan. Altrettanto entusiaste sono state le reazioni della gente, sia a Brooklyn sia tra i vip di «Le Cirque».

È un'intelligenza artificiale, premiata in Spagna, che provoca sul corpo umano «il piacere vero»

Arriva Tikle, il robot «stimolante»

MADRID *«Tikle», il primo robot al mondo capace di provocare autentico piacere agli esseri umani accarezzandone tutte le parti del corpo, è stato premiato a Madrid al primo «Concorso internazionale Arte e Vita artificiale Vita 2.0».*

Si tratta di un piccolo congegno con intelligenza artificiale inventato e disegnato dagli olandesi Erwin Diessens e Maria Verstappen. È dotato di notevole sensibilità, ed è capace di entrare in rapporto con le persone e provocare le sensazioni di piacere che ritiene siano più gradite al «partner».

Una volta stabilito il «contatto», Tickle (che significa solletico, carezza) percorre autonomamente e dolcemente il corpo della persona, scoprendo, sempre di sua iniziativa, i punti più sensibili, e «stimolandoli» come se fosse una persona viva.

«Si tratta di una forma asessuata di vita artificiale - ha spiegato Maria Verstappen ricevendo il premio. È una cosa seria, non un gioco. È un piacere vero, anche se artificiale in quanto legato all'arte, all'artificio, più che alla natura». Il concorso, promosso dalla «Fundacion Telefonica», la maggiore impresa di Spagna con investimenti soprattutto nel settore delle telecomunicazioni, si propone di incoraggiare la creatività artistica con nuove tecniche di sintesi digitale, derivate dalla ricerca sulla vita artificiale. Vi hanno concorso 51 artisti di 11 paesi. La giuria era composta da una decina fra i maggiori esperti elettronici di tutto il mondo, fra cui Josè Luis Brea, Joe Graith, Sally Jane Normann, Manuel de Landa, Rafael Lozano, Nelly Tenhaaf. Un terzo delle opere a concorso era di artiste donne.

«Il criterio che ispira il concorso - ha spiegato il messicano Rafael Lozano - è la convinzione che l'idea di vita artificiale non si ferma alla creazione di meccanismi basati su ordinatori. L'intelligenza viene da un corpo ben disegnato e concepito, completo. E negli umani il cervello non esaurisce tutte le potenzialità. Anzi non è neppure la parte più importante. È il corpo che da senso all'intelligenza e ai sentimenti».

«Scusi, permette una carezza? Mi presento. Sono Robot». E' già possibile. Finzione e arte, ma con sentimento, assicurano gli inventori.

Replica del primo cittadino Gaetano Negovetic, dopo la denuncia di uno studioso veneto. Smentita l'ipotesi «pista per motocross»

Cherso, risanate le strade millenarie

Il sindaco: «E' stato necessario usare il cemento a causa delle piogge torrenziali»

«Beni storici in degrado per l'assenza di restauri»

CHERSO Calcestruzzo sulle strade millenarie. E' la denuncia che aveva fatto l'altra settimana uno studioso veneto, Bruno Babini Mitis, il quale aveva segnalato la copertura di alcuni tratti delle antiche strade acciotolate presenti sull'isola con delle gettate di cemento. Si tratterebbe di «infrastrutture» risalenti a 3-4 mila anni fa. Alla denuncia di Mitis si aggiunge anche un'altra studiosa, la triestina Gianna Duda Marinelli che, come documentato anche sul quadrimestrale «Comunità chersina», rileva il grave stato di degrado e abbandono in cui versano i tesori storici e artistici nelle isola di Cherso e Lussino «dovuti alla totale assenza di restauri e all'impreparazione dei cittadini». «E' auspicabile - sottolinea - che le numerose testimonianze *(nella foto, il castello di Ertaz)* che vanno dalla preistoria ai giorni nostri, siano tutelate da un organismo internazionale come l'Unesco».

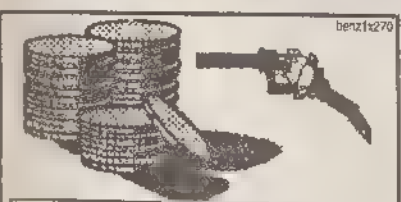
CHERSO «Abbiamo dovuto giocoforza procedere al risanamento delle stradine e dei muretti a secco, distrutti o danneggiati dalle due ondate di maltempo abbattutesi su Cherso l'autunno scorso. Credeteci, non abbiamo assolutamente arrecato danno alle millenarie strade chersine, quelle acciotolate, che rappresentano un patrimonio storico e culturale non solo per gli isolani». Gaetano Negovetic, sindaco di Cherso, risponde così alla denuncia dello studioso veneto Bruno Babini Mitis, secondo il quale le carattestiche opere infrastrutturali hanno subito un censurabile deturpamento venendo ricoperte per lunghi tratti da calcestruzzo. Un intervento apparso ignominioso agli occhi dell'esperto in storia dei castellieri, il quale ha deciso di reagire inviando una missiva alla municipalità di Cherso. Dalla quale, però, non ha ottenuto risposta alcuna. »Sì, ho ricevuto la lettera di Babini Mitis, studioso che conosco da anni - spiega Negovetic - Mi accingo a rispondergli e posso anticipare che lo inviterò personalmente a venire a Cherso. Andremo assieme a controllare l'opera di risanamento e così potrà constatare che non è stato perpetrato uno scempio. Anch'io sono un vero chersino e non mi sognerei mai di dare il beneplacito al danneggiamento, neppure parziale, di stradine acciotolate e carrabili che costituiscono uno dei segni peculiari della nostra isola».

Il primo cittadino di Cherso, raggiunto da noi telefonicamente, ci ha spiegato che nei mesi autunnali l'isola e la regione sono state investite da piogge torrenziali in due occasioni, piogge che hanno letteralmente spazzato via segmenti di percorsi minori e un gran numero di muretti. «Veri e propri torrenti si sono scatenati alle spalle del nucleo storico chersino, distruggendo ciò che incontravano lungo la loro avanzata. L'acqua ha raggiunto anche Cherso, allagando cantine e autorimesse. Vi sono stati danni per un totale di trecento milioni di lire». Negovetic ha quindi specificato che il comune si è rivolto alle competenti istituzioni regionali e governative per chiedere aiuto e sostegno, dopo di che dall' Ente statale per le acque sono stati erogati 40 milioni di lire per il risanamento delle predette strade. «Va sottolineato che gli interventi sono stati attuati dagli stessi agricoltori chersini - così Negovetic - che meglio degli altri conoscono il paesaggio. Posso dire che la situazione peggiore è stata constatata nell'area del cimitero, in zona Vodize. La furia dell'acqua ha provocato diversi crateri, se così li posso definire, uno dei quali profondo quasi due metri. Ecco, in questi tratti, dove non era possibile fare altrimenti, la nostra gente ha usato il cemento. E poi voglio smentire che in futuro noi si possa dare il via a devastazioni, permettendo gare di motocross».

Sulle strade millenarie dell'isola di Cherso si sta gettando cemento: forse per renderle agibili alle camminate dei turisti? Nemmeno per sogno. Si sta risanando le carrarecce devastate dalle piogge.

Andrea Marsanich

Nella cittadina costiera, dopo Santa Lucia, iniziano i collegamenti per il riscaldamento col gas

Anche a Pirano arriva la metanizzazione

SLOVENIA		
Tallero 1,00	= 10,24	Lire*
Tallero 1,00	= 0,0053	Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	= 261,51	Lire
Kuna 1,00	= 0,1351	Euro
SLOVENIA		
Talleri/l 119,80	= 1288,74	Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 4,20	= 1098,33	Lire/l
SLOVENIA		
Talleri/l 103,50	= 1113,41	Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 3,85	= 1006,80	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Portorose, alle 20.30

Ballo in maschera domani al casinò

CAPODISTRIA Tradizionale ballo in maschera domani sera al Grand Hotel Metropol di Portorose. L'appuntamento è per le 20.30. Il biglietto d'entrata, che include la cena e l'entrata al casinò, è di 4800 talleri, circa 50 mila lire. Il mascherino è obbligatorio. La serata sarà allietata dal complesso musicale Sok, mentre sarà possibile gustare varie specialità culinarie e ammirare le maschere veneziane originali. A mezzanotte è prevista la premiazione delle maschere più belle.

PIRANO Metanizzazione nel comune che diede i natali a Giuseppe Tartini. Stando a reali previsioni già il prossimo anno numerosi abitanti del nucleo storico di Pirano dovrebbero finalmente usufruire dei numerosi vantaggi che offre questo combustibile relativamente a buon prezzo rispetto alle altre fonti energetiche. Inoltre gli addetti ai lavori sostengono che il gas inquina soltanto minimamente l'ambiente.

Grazie alle iniziative concrete intraprese negli ultimi anni, si calcola che attualmente 130 alloggi dei nuovi condomini sorti a San Lucia, la località a pochi chilometri da Portorose, vengono scaldati con il gas. Si calcola che mediamente una famiglia deve sborsare mensilmente nei mesi invernali 12 mila talleri (circa 135 mila lire) per questo combustibile. Ultimamente alla speciale rete di metano di Santa Lucia sono stati allacciati anche alcuni negozi. Nei prossimi anni in questa località dovrebbero venire incluse ancora 150 abitazioni.

Nei programmi più immediati della locale azienda Ogrevanje figura poi la graduale introduzione del gas negli alloggi della parte più vecchia della località. La scorsa primavera sono state già poste le condutture in alcune delle principali vie della cittadina. Entro il 2000 il gas dovrebbe alimentare almeno le prime 50 abitazioni della vecchia Pirano.

Si tratta di un'operazione edile abbastanza complessa, tenendo conto della specifica ubicazione della maggior parte dei vetusti caseggiati dell'antica Pirano. Si calcola poi che le spese di allacciamento e la successiva sistemazione logistica delle speciali apparecchiature di riscaldamento verrebbe a costare circa un milione di talleri (circa 11 milioni di lire) per ogni alloggio.

Importanti riconoscimenti a due dirigenti di azienda

CAPODISTRIA Nuovamente sugli scudi due importanti dirigenti aziendali del Capodistriano. Nel corso di una solenne cerimonia organizzata da Radio Capodistria in collaborazione con le camere di economia del litorale sloveno sono stati proclamati cinque imprenditori di maggiore successo nel trascorso 1998. La commissione giudicatrice ha assegnato uno speciale riconoscimento alla carriera a Bruno Korelic, attuale presidente del consiglio di amministrazione dell'ente porto di Capodistria.

Nel consegnare il prestigioso attestato di benemerenza è stato tra l'altro rilevato che negli ultimi anni l'uomo d'affari, oltre ad esplicare alcune importanti funzioni sociopolitiche, dopo l'acquisizione dell'indipendenza da parte della Slovenia ha contribuito in maniera determinante alla nuova ristrutturazione organizzativa e finanziaria dell'unico emporio marittimo sloveno. In questo periodo nonostante le numerose difficoltà subentrate nel difficile periodo di transizione Bruno Korelic assieme a un team di collaudati manager è riuscito a inserire con notevole successo lo scalo marittimo capodistriano nelle correnti merceologiche internazionali.

Nonostante le carenze dovute essenzialmente alla mancanza di efficaci collegamenti ferroviari con l'interno del paese e con l'estero e la mancata costruzione dell'importante segmento autostradale Kastelec-Sermino.

Un altro importante riconoscimento di imprenditore dell'anno è andato all'economista Marino Antolovic, attuale direttore della Società per azioni turistico alberghiera «Hoteli Morje» di Portorose per gli speciali meriti conseguiti nello sviluppo di questa azienda.

IN BREVE

Dati offerti dall'Istituto centrale di statistica

La Croazia importa meno ma esporta di più verso la Germania e l'Italia

ZAGABRIA Secondo quanto reso noto a Zagabria dall'istituto centrale di statistica, durate tutto l'anno scorso le importazioni in Croazia hanno raggiunto gli 8 miliardi e 400 milioni di dollari, con una diminuzione di quasi l'8 per cento rispetto alla cifra segnalata l'anno precedente. Le esportazioni hanno toccato invece i 4,5 miliardi di dollari, segnando un incremento su base annua di quasi il 9 per cento. per quanto riguarda invece l'interscambio con i Paesi della sola unione europea, le importazioni han no subito una contrazione dell'8 per cento, mentre l'export è aumentato in ragione del 4,2 per cento. i principali partner commerciali ella Croazia restano in Germania e Italia, su posizioni pressoché appaiate. In forte aumento, infine, l'interscambio con Bosnia-Erzegovina e Macedonia, mentre un forte calo lo si è avuto nei rapporti commerciali con la Slovenia.

I sei leader dei partiti dell'opposizione all'Hdz ospiti a Bruxelles dell'Unione e della Nato

FIUME I leader dei sei maggiori partiti di opposizione soggiorneranno prossimamente a Bruxelles su invito delle strutture dell'Unione europea e della Nato. Della delegazione croata faranno parte i presidenti socialdemocratico Racan, liberale Gotovac, social-liberale Budisa, contadino Tomcic, popolare Cacic e di Dieta democratica istriana, Jakovcic.

A Bruxelles i sei leader di opposizione avranno contatti, fra l'altro con il commissario europeo per i rapporti con i Paesi extracomunitari, Hans van der Broek. Stando a quanto dichiarato dal presidente social-liberale, Budisa, la partenza per Bruxelles è stata fissata per il 27 febbraio e la visita nella capitale belga durerà fino al 3 marzo.

Il camion si muove da solo a Fiume, travolgendo un'auto e adagiandosi su una barca del Canal Morto

FIUME Singolare incidente martedì sera a Fiume nei pressi del teatro Ivan Zakc: verso le 18.45 un camion con rimorchio (senza l'autista a bordo) si è improvvisamente mosso dal parcheggio e ha preso a dirigersi verso il Canal Morto. Nel suo lento ma inesorabile avvicinamento al Canale il colosso di sette tonnellate ha agganciato un'automobile facendola cadere in acqua. Il pesante automezzo è finito per appoggiarsi a una barca, la quale ha così impedito che il camion finisse in acqua. Nell'incidente nessuno è rimasto ferito. L'autista del camion, con targa bosniaca ha raccontato alla polizia di aver lasciato il motore acceso, non senza però tirare il freno a mano. Probabilmente le vibrazioni del motore avranno fattoa allentare il freno, dopo di che il camion si è mosso da solo lungo il tratto in leggera discesa. C'è voluto più di un'ora per permettere a una grande gru di sollevare il camion e rimetterlo in strada.

Lussingrande: sconosciute le cause dell'incendio che ha ucciso la donna nella propria casa

FIUME Sempre in via di accertamento le cause che hanno originato il tragico incendio divampato nella notte tra martedì e mercoledì a Lussingrande. A decedere è stata la 59.enne Nada Dobrec, uccisa probabilmente dal fumo che ha invaso la sua casa d'abitazione, in via Vladimir Nazor. Nonostante il pronto intervento dei vigili del fuoco, non è stato purtroppo possibile salvare la donna, mentre la casa è andata completamente distrutta.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

Lavoro pers. servizio
richieste

OFFRESI lavori casalinghi anche ogni giorno tel. 040/309906. (A1402)

Impiego e lavoro
richieste

GEOMETRA 36enne con esperienza di cantieri e studio cerco lavoro presso impresa. Offro e chiedo serietà. tel. 040415726 cell. 03384688699.
OPERAIO 40enne pratico ristrutturazioni pitturazioni cerca lavoro presso ditte o privati. Tel. 03476437107. (A1465)
RAGIONIERA 31enne decennale esperienza contabilità, Iva, uso computer cerca impiego. Tel. 040/821345. (A00)
RAGIONIERA attualmente in mobilità, contabilità ordinaria gestione crediti, conoscenza inglese buono e sloveno, cerca adeguato impiego no perditempo. Tel. 0335/8270803.

Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. COMMESSA part-time esperta comunicativa conoscenza lingue slave cerca primaria azienda abbigliamento. Inviare curriculum scritto a mano Fermo Posta Trieste centro. C.i. AB3394037. (A1327)
A.A.A. SOCIETÀ internazionale ricerca per la sede di Trieste 2 operatrici telefoniche part-time. Si richiede cultura superiore, ottima capacità dialettica, flessibilità. Le persone interessate possono telefonare esclusivamente lunedì 1, martedì 2, mercoledì 3 febbraio dalle 16 alle 17.30 allo 040/661942. (A1388)
A.A. GRANDE società editrice ricerca per Trieste diplomati 22-30enni dinamici motivati buona cultura garantita professionalità. Buon trattamento economico. Telefonare per appuntamento martedì 9.30 – 13 040/418468. (A1322)
ANIMATORI contatto sport (nuoto, vela, windsurf, assistenti bagnanti, aerobica, arco), hostess, miniclub, deejay, costumiste, scenografi, coreografi ricerchiamo per villaggi turistici Italia/estero, partenze scaglionate da febbraio in poi. Inoltre assistenti/hostess con conoscenza lingue età max 30 anni. Tel 041/958695.
AUTORADIO antifurto installatore esperto cercasi. Fermoposta Trieste Centro patente TS2052765 E. (A1454)
AZIENDA editoriale ricerca per propria organizzazione giornalisti (pubblicisti / professionisti) e collaboratori. Richiedesi conoscenza principali word-processor e dtp. Gli interessati dovranno inviare curriculum a NordEst Edizioni, Casella postale 1931 Trieste succ. 8. (A1300)
AZIENDA industriale in forte espansione provincia Gorizia ricerca per potenziamento servizio commerciale estero giovane motivato meglio se con esperienza si richiede diploma scuola superiore e conoscenza lingua inglese scritta e parlata. Scrivere fermoposta centrale Monfalcone C.I. AA8190591. (C00)
AZIENDA industriale ricerca responsabile manutenzioni con esperienza Autocad. Inviare curriculum fax 040383177.
AZIENDA internazionale seleziona 10 persone per nuovo settore telefonia anche part-time 03392694598 sig. Quartana. (A1242)
AZIENDA operante nel settore del piping industriale cerca collaboratore con esperienza di progettazione. Scrivere Fermo Posta Gorizia C.id. AA8184511. (B00)
CERCASI apprendista commessa max 23 anni. Telefonare allo 040/52154. (A1492)
CERCASI cameriera per ristorante in Gorizia richiesta esperienza e professionalità. Tel. ore pasti 0481/522700. (B00)
CERCASI commesso magazziniere giovane militesente nel settore idrotermosanitario. Scrivere al fermo posta n. documento TS5034526C.
CERCASI manutentore caldaie con esperienza impianti termo-tecnici e condizionatori. Manoscrivere fermo posta Trieste Centro C.I. AB7652275.
CERCASI telefoniste per attività di promozione. Offresi fisso più incentivi. 0481414085.
CERCHIAMO ragazza/o preferibilmente diplomato istituto d'arte per primo impiego. Rivolgersi a l'oreficeria via Ponziana 5 Trieste. (A00)
CHIMICI, farmacisti, biologi, preferibilmente con MBA biennale postlaurea, da avviare alla carriera di marketing gestionale settore farmaceutico. Indispensabile grande capacità lavoro ed iniziativa nel gestire situazioni complesse e potenzialmente stressanti. Inglese eccellente. Sede: Trieste. Inviare CV per fax al numero 040/280944. (A1293/4)
COOPERATIVA di pulizia in continuo sviluppo cerca pulitori e pulitrici ottimo trattamento. Scrivere a Fermo Posta centrale Trieste c.i. AA8394271. (A1341)
DITTA Cgi srl operante presso Fincantieri Monfalcone cerca carpentieri conoscenza stradamenti – elettricisti esperienza minima due anni nel settore navale. Telefonare 0481/413687 orario 9-12; 14-17. (A1257)
DITTA trentennale cerca operai specializzati e apprendisti per installazione e manutenzione impianti riscaldamento-gas idrico-sanitario. Tel. 040/768614. (A1330)
EL Gatomato il ristorantino musicale località Contovello 186 seleziona banconiere/i, cameriere/i bella presenza età 18-35 anni. Presentarsi muniti di foto e copia carta identità esclusivamente tra le 15 – 17 di mercoledì 3 e giovedì 4/2.
GORIZIA negozio abbigliamento cerca apprendista commessa/o età massima 24 anni non compiuti, bella presenza amante moda, inviare curriculum fermo posta Gorizia passaporto n. 384503K. (B00)
GUADAGNARE sui propri consumi da oggi si può: cellulare, assicurazioni, carte di credito, strumenti indispensabili per il professionista da oggi non sono più un costo. Informazioni 0335/5696122 pom.
IMPRESA pulizie cerca pulitrice esperta possibilmente motorizzata presentarsi giovedì 4/2 ore 9.30 via Mazzini 46, Trieste, Ari'ele. (A1623)
INTERNATIONAL Centre for Theoretical Physics seeks Senior Clerk. Requirements include five years' secretarial experience preferably in international institutions dedicated to research and/or cooperation with developing countries; organizational ability, office automation, United Nations typing standards, fluency in English, knowledge of Italian. Annual net salary lit. 53,957,000 tax exempt. Fixed term contract with one year's initial appointment, six months' probationary period, possible indefinite extensions. Apply to Personnel Office, Eu/Tp/Ita/1035, C.P. 586, 34100 Trieste, before 19 February 1999.
LIEBHERR Italia Spa esclusivista autogrù in Italia, cerca tecnico con esperienza impianti idraulici/elettronici, nozioni tedesco/inglese, per inserimento servizio assistenza clienti su territorio nazionale. Tel. 0481/483805. (C00)
MULTINAZIONALE sedi Europa Usa, seleziona due funzionari per lavoro consulenza zona Ud - Go - Ts. Offresi 1.500.000 fisso mensile, incentivi, corso formativo a carico dell'azienda. Telefonare 12-21 0432/508697. (G.UD)
NEGOZIO telefonia cerca persona max 24 pratica computer conoscenza lingue slave presentarsi lunedì 15-17 via F. Severo 138. (A1411)
PASTICCIERE pratico o volonteroso età 18–45 anni cerca panificio Giudici via Oriani 9.
PULITRICE automunita disponibile subito cercasi inviare dati a Fermoposta centrale Trieste 32203286. (A00)
RISTORANTE cerca cuoco giovane con esperienza per lavoro duraturo orario prevalentemente serale. Tel. 425039 dopo le 10. (A00)
RISTORANTE cerca giovane cameriere part-time bella presenza orario serale tel. 040/425039 dopo le 10. (A00)
SELEZIONIAMO personale femminile per nuova apertura discobar in Trieste indispensabile esperienza e bella presenza. Inviare curriculum con foto c/o Video, via Giuliani 32, Trieste. (A1108)
SI assume contabile con esperienza e nozioni buste paghe. Richiesta riservatezza, professionalità e bella presenza. Retribuzione adeguata a reali capacità. Scrivere a casella postale n. 31. Gradisca d'Isonzo.
SOCIETÀ di informatica cerca urgentemente programmatori Visual Basic e DB. Telefonare allo 040/363486. (A1390)
SOCIETÀ di informatica partner di Telecom Italia Network ricerca per le province di Trieste Gorizia e Udine responsabili commerciali. Per fissare un appuntamento telefonare allo 040/634364. (A00)
SOCIETÀ settore informatico seleziona giovane con conoscenza fondamenti di programmazione e office per lavoro part-time di 12 ore settimanali offresi 1.200.000 mensili più rimborso spese e possibilità di carriera. Telefonare per colloquio 049/8072878.
STUDIO commercialisti in Monfalcone cerca neolaureato/a (militeassolto) per inserimento in forma di praticantato. Inviare curriculum a: Fermo Posta Monfalcone patente GO2096730S. (A1282)
VELERIA cerca apprendista massimo ventitreenne. Inviare curriculum allo 040/8323435.

RICERCHE e OFFERTE di PERSONALE QUALIFICATO

Acquisizione curricula per l'affidamento di incarichi part time per n. 1 educatore/coordinatore e n. 2 educatori animatori presso il servizio sociale dei Comuni di Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino.

Il termine di presentazione della documentazione richiesta scade alle ore 12 del 12.02.1999

Per informazioni: **Servizio Sociale, Aurisina n. 102 (tel. 040/2017372).**

FM friulsider CERCA

1 ANALISTA PROGRAMMATORE per lo sviluppo e la manutenzione di software gestionale. È previsto l'uso del linguaggio COBOL, dei sistemi operativi UNIX e VMS, del database Oracle. Si richiede una significativa esperienza in posizione analoga.

Gli interessati sono pregati di inviare il curriculum-vitae a: *FRIULSIDER S.p.A., via Trieste 1, 33048 S. GIOVANNI AL NATISONE (UD), fax 0432/758444.*

Lavoro a domicilio
artigianato

A. SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine acquistando eventualmente rimanenze telefonare 040394391 040311474. (A1393)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista mobili quadri soprammobili vecchi parchetti a quadroni, tel. 040/412201-382752. (A1425)
ASSOCIAZIONE di categoria cerca persona per attività di sportello: richiesta forte propensione al rapporto con il pubblico e conoscenza informatica, gradita conoscenza contabilità. Scrivere fermo posta Trieste Centro c.i. 32193987. (A1565)

Auto-moto-cicli

TEMPRA Sw 4x4 nov 93 km 53000 full optional 12.000.000 tratt. tel. 040/830760 – 040/822210.
TOYOTA Carina Gls 2000 30.000 km full optionals privato vende. Tel. 040947788.
VENDO Honda Prelude sett. 97 garanzia pochi km dimostrabili bollo valido sett. 99 perfetta 040/301569 pomeriggio-sera. (A1334)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. LIBRI antichi moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria «Achille Misan» massime valutazioni. Tel. 040638525 orario negozio. (A00)
A.A. ALVEARE 040/638585 Roiano pressi Stazione recente arredato, non residenti, signorile tristanze, servizi, anche sei mesi 700.000, altri per residenti vuoti signorili da 1.100.000 in villa Barcola, Combi, Ghega. (A1354)
ABITARE a Trieste Altura vuoto residenti. Soggiorno, cucina, bicamere, biservizi, vista mare. 900.000. 040/371361.
ABITARE a Trieste Grado pineta arredato graziosissimo. Adatto tre persone. Terrazzo. Posto auto. 1.000.000. 040/371361. (A1328)
ABITARE a Trieste Machiavelli ufficio 200 mq autometano. Bel palazzo, ascensore. 1.800.000. 040/371361.
ABITARE a Trieste Roiano arredato cucina, salotto, matrimoniale, bagno, poggiolone. 850.000 accessori compresi. 040/371361. (A1328)
AFFITTASI uffici: Marina, vista golfo, 11 stanze, servizi. Corsò Italia: 3 stanze, servizi 800.000. Centrali, 12 stanze servizi; altro 9 stanze servizi; locale Ginnastica 45 mq, 500.000. Lorenza 040/7606552. (A1458)
AFFITTASI: Romagna bassa, salone, 4 stanze, servizi 750.000 altro salone, tre stanze, servizi 650.000. Gatteri, cinque stanze, servizi 900.000. Buonarroti: carinissimo, salone tre stanze, servizi 750.000. Lorenza 040/7606552.
DISPONIAMO minialloggi arredati, in affitto per non residenti. GEPPA IMMOBILIARE 040/660050.
(A00)
GEOM. SBISÀ affitta locale 38 mq S. Michele bassa due fori 700.000. 040/366866. (A00)
LOCALI/MAGAZZINI/BOX Immobiliare Borsa 040/368003 affitta: Ananian 50 metri quadrati 600.000; Piccardi locale d'angolo 55+30 metri quadrati 1.000.000; via Udine magazzino 37 metri quadrati 500.000; zona Largo Barriera locale d'affari con vetrine 100 metri quadrati più soppalco 1.500.000. Catullo box 250.000. Matteotti posto auto in autorimessa 187.500.
UFFICI Immobiliare Borsa 040/368003 affitta: via Paduina tre stanze, bagno, 900.000 mensili. Via Roma ottime condizioni quattro stanze 975.000 iniziali; Coroneo sei stanze, bagno 1.400.000 mensili.
(A1379)
VESTA 040/6236234 viale D'Annunzio, piazza Hortis, Servola, appartamenti arredati, soggiorno, una o due stanze, contratto annuale non residenti.
(A1387)
VUOTI Immobiliare Borsa 040/368003 affitta: Donadoni matrimoniale, cucinino con soggiorno, bagno, ripostiglio 485.000; viale XX Settembre due stanze, cucinino, bagno 550.000; Gatteri camera, cucina, bagno, poggiolo 560.000; Molino a Vento due stanze, cucinino, bagno 600.000; vicinanze Università come primingresso ultimo piano saloncino, due stanze, cucina, bagno 750.000; Carducci signorile primingresso salone, tre/quattro stanze, cucina, due bagni 1.600.000. (A1379)

Capitali - Aziende

A.A.A. CERCHIAMO urgentemente in acquisto negozio centralissimo zona pedonale 60-80 mq Gabetti Opimm 040/763325 (C00/20)
A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (A00)
ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (GMI)
BIRRERIA–PANINOTECA adiacenze Viale XX Sett. avviata attività decennale vendesi. Trattative riservate. 040/761341 – 0347/7920156.

CEDO studio dentistico avviato qualificato in implantologia con due unità operative zona piazza Oberdan Trieste telefonare ore ufficio allo 040/362513. (A1229)
CERCO socio per formare ditta conduzione caldaie. Scrivere fermo posta Trieste Centro C.I. AB7641566. (A1342)
FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 – 500.000.000 fiduciari conversione mutui liquidità aziendale sconto effetti agevolazioni dipendenti statali 049/8626190. (GPD)
INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100% tel 049/8235814. (GPD)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Cormons: cedesi motivi familiari bar-sala giochi, biliardo... ampi locali.
OFFRESI gestione negozio pane alimentari in Monfalcone a persone esperte. Tel. 0481/485100. (C00)
SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Gmi)
VENDESI licenza pub centrale con cucina arredamento climatizzatore nuovo 100 mq 120.000.000 0338/9029119.
049/8842668 Abbisognandi abbiamo soluzioni finanziarie immediate ovunque qualsiasi categoria importo. (GPD/20)
049/8961991 velocemente soluzioni finanziarie a norma di legge. Contatto immediato con un nostro consulente.

FINANZIARI LEGALI GARE APPALTI

AC.E.GA.S. S.P.A.
ACQUA ELETTRICITA' GAS E SERVIZI - TRIESTE
ESTRATTO BANDO DI GARA 31/98

1) Ente appaltante: AC.E.GA.S. S.p.A. - via Genova n. 6 - 34121 TRIESTE - tel. 040-77931 - fax 040-7793558 **2) Procedure di aggiudicazione:** Asta pubblica ad unico e definitivo incanto ai sensi degli artt. 73 lett. c) e 76 del R.D. 23.5.1924 n. 827 ed ai sensi dell'art. 21 comma 1 della L. 109/94 così come modificato dalla L. 18.11.98 n. 415 (con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerte a prezzi unitari). La gara verrà dichiarata deserta qualora non siano state presentate almeno 2 offerte. La Società eserciterà la procedura di esclusione automatica delle offerte secondo quanto previsto dall art. 44 comma 1 della Legge Regionale 13/98. Decorsi 6 mesi dalla data di aggiudicazione della gara, gli offerenti diversi dall'aggiudicatario saranno svincolati dalle proprie offerte. **3) Luogo di esecuzione, descrizione e importo dei lavori: a)** Luogo di esecuzione: Comuni di Trieste - Duino-Aurisina - Monrupino - Muggia - San Dorligo della Valle - Sgonico - Monfalcone - Doberdò del Lago - Fogliano - Redipuglia - San Canzian d'Isonzo - San Pier d'Isonzo - Staranzano - Ronchi dei Legionari - Turriaco - Sagrado **b) Descrizione:** Lavori di scavo e rinterro, edili ed accessori connessi con le opere di allacciamento delle utenze alle reti elettricità, gas ed acqua in città, suburbio ed altipiano (Lotto 61). **c) Importo a base d'asta:** L. 1.900.000.000 pari a Euro 981.268,11. **d) Categoria A.N.C.:** G3^ per importo corrispondente all'appalto. **4) Ricezione delle offerte:** L'offerta deve raggruppare tutta la documentazione così come richiesta nel testo integrale del bando e pervenire esclusivamente per posta in plico raccomandato con i suggelli a impronta controfirmato su tutti i lembi entro le ore 12.00 del giorno antecedente a quello fissato per la gara all'AC.E.GA.S. S.p.A. - via Genova 6 - Trieste. L'asta si terrà nella sede della Società alle ore 11.00 del giorno **23.02.1999**. Si avverte che si farà luogo all'esclusione della gara di tutti quei concorrenti per i quali manchi o risulti incompleta o irregolare la documentazione richiesta. Il testo integrale del bando sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune di Trieste e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, nonchè sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e sul Foglio Annunzi Legali della Provincia di Trieste. **Non verranno accolte le richieste di invio di copia del bando via telefax.** Eventuali ulteriori informazioni potranno essere richieste dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 all'AC.E.GA.S. S.p.A. - Servizio Acquisti - Ufficio Gare e Contratti via Genova 6 - Trieste - tel. 040-7793306.
Trieste, 22 Gennaio 1999

Il Direttore Generale **Dott. Ing. Mario Iviani**

L'avviso integrale è nella banca dati INTERNET. **www.infopubblica.com**

Case-ville-terreni
acquisti

A.A. CERCHIAMO urgentemente ingresso, camera, cucina abitabile, bagno, in S. Giacomo, Baiamonti, Roiano. Definizione immediata. Nessuna spesa a carico del venditore. Elleci 040/635222. (A1377)
BARCOLA Gretta Scorcola S. Vito numerose richieste di appartamenti composti da zona giorno + 2 o 3 camere doppi servizi terrazza posto auto preferibilmente in piano alto vista mare. Da 350 a 600 milioni max. Il Faro 040/639639.
BIBIONE cerco appartamento o villetta varie tipologie da acquistare per nostra clientela (anche da ristrutturare) agenzia Boreal tel/fax 0431/438085.(GVE)
CERCASI locali ad uso commerciale o magazzino deposito di mq 700 circa in zona Gorizia semicentrali o periferia. Tel. 0434/27072 ore 12-15 e 17-19. (Gpn)
CERCASI periferico luminoso salone due-tre camere cucina doppi servizi terrazzo posto auto. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)
CERCASI zone San Giovanni-San Luigi soggiorno una-due camere cucina bagno poggiolo definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)
CERCHIAMO semiperiferico, soggiorno, cottura, matrimoniale, cameretta, bagno, definizione immediata. GEPPA 040/660050. (A00)
CERCHIAMO zona servita: soggiorno, 3 camere, cucina, servizi, poggiolo, parcheggio. Equipe 040/764666. (A921)
COLBERT 040/634545 cerchiamo urgentemente camera, cucina, bagno, monolocali o mansardine anche da ristrutturare. DEFINIZIONE IMMEDIATA. (A1369)
CORONEO Stazione Roiano epoca piano alto ascensore termoautonomo soggiorno 2 camere cucina ripostiglio max 190.000.000. Il Faro 040/639639.
OPICINA villa ampia metratura con giardino max 1.200.000.000. Il Faro 040/639639.
VILLA PRIVATO cerca zone San Vito Scorcola Costiera Faro circa 300 mq due posti macchina. Scrivere a Fermo Posta Trieste centrale carta identità n. AB7634859. (A1329)

Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 Longera inizio, palazzina recente, autometano, saloncino, cucina, bistanze, bagno, terrazzi, parcheggio, esposizione sul verde.
(A1354)
A.A. ALVEARE 040/638585 Ponziana, facilità parcheggio, scorcio mare: soggiorno, matrimoniale, stanzino, cucina, bagno, balcone; 109.000.000 mutuabili completamente.
A. AQUILEIA impresa Bergamo vende appartamenti varie metrature e una bifamiliare. Tel. 0431/919585 - 0336/442762. (B00)
A. QUATTROMURA Agavi ultimo piano perfetto soggiorno, cucinino, due camere, doppi servizi, poggiolo, cantina. 200.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA d'Annunzio recente luminosissimo, saloncino, cucina, camera, cameretta, bagno, poggioli. 195.000.000. 040/578944.
A. QUATTROMURA Emo ottimo, soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, poggiolo, cantina. 128.000.000. 040/578944. (A1380)
A. QUATTROMURA Giulia epoca tinello cucinino tre stanze doppi servizi poggiolo. 190.000.000. 040/578944.
A. QUATTROMURA S. Vito tinello cucinono, due matrimoniali, bagno, poggiolo, cantina. 149.000.000. 040/578944.
A. QUATTROMURA Viale monolocale perfetto completamente arredato con bagno. 53.000.000. 040/578944.
A. QUATTROMURA zona Baiamonti soggiorno, cucina, camera, cameretta, doppi servizi, terrazzino. 185.000.000. 040/578944. (A1380)
ABITARE a Trieste Barcola casetta 80 mq giardino 150 mq. Vista golfo. Accesso pedonale. 320.000.000. 040/371361.
ABITARE a Trieste Garibaldi. Garage 630 mq con licenza autorimessa. Ottimo investimento. 040/371361. (A1328)
ABITARE a Trieste Oberdan interno, tranquillo, epoca, saloncino, cucina, bicamere, bagno. 130.000.000. 040/371361.
ABITARE a Trieste Perugino da restaurare. Tinello, cucinotto, bimatrimoniali, bagno, poggiolo. 95.000.000. 040/371361. (A1328)
ABITARE a Trieste S. Vito recente saloncino, cucina, bicamere, bagno. Posto auto. 190.000.000. 040/371361.
BAIAMONTI, delizioso, perfetto, soleggiatissimo, tinello, cottura, saloncino, matrimoniale, bagno, 130.000.000. GEPPA 040/660050. (A00)
CASAMANIA Rio Corgnoleto in piccola palazzina signorile di circa 20 anni proponiamo ottimo appartamento composto da: ingresso cucina abitabile, salone di circa 30 mq 2 camere matrimoniali 2 bagni nuovi completi ripostiglio luminosissimo e silenzioso con vista mare e città, completa la proprietà cantina posto auto assegnato parcheggio condominiale. Lit. 265.000.000. Tel. 040/768276.
CIAMICIAN primoingresso soggiorno cucinone matrimoniale bagno poggiolo 190.000.000. 040/630746.
COLBERT 040/634545 adiacenze giardino pubblico, luminoso, termoautonomo, soggiorno, stanza, stanzetta, cucina abitabile, bagno, cantina. 151.000.000. (A1369)
COLBERT 040/634545 Campanelle, recente, luminosissimo, totale vista mare, soggiorno, due stanze, cucinotto, bagno, wc, due poggioli, ripostiglio. 119.000.000.
(A1369)
COLBERT 040/634545 centrale, ottimo, luminoso, stanza, cucina abitabile, bagno. 62.000.000.
(A1369)
COLBERT 040/634545 Montebello, luminoso, termoautonomo, soggiorno, stanza, cucina abitabile, bagno, wc, poggiolo, cantina. 105.000.000.
COLBERT 040/634545 Rozzol, come nuovo, termoautonomo, recentissimo, vista mare, saloncino, due stanze, cucinotto, bagno, terrazze, cantina, garage. 245.000.000.

CONTOVELLO casetta da ristrutturare con progetto approvato composta da soggiorno angolo cottura due camere bagno e mansarda. Si possono incominciare i lavori da subito. L. 95.000.000. Cod. 257. Gallery tel. 040/7600250.
CUZZOT 040/636128 Commerciale vista mare ascensore: soggiorno camera cucina bagno ripostiglio poggiolo parcheggio 115.000.000. (A00)
CUZZOT 040/636128 Salita Madonna di Gretta palazzina signorile vista mare ultimo piano ascensore: atrio salone cucina tre camere due bagni ripostiglio terrazza cantina garage. 450.000.000. (A00)
DUINO lato bowling vendesi villetta accostata con giardino alte rifiniture composta da box e taverna al piano da cucina soggiorno bagno ripostiglio porticato più 3 stanze letto grande bagno terrazzi 335.000.000. 040/394279 - 0347/2732275. (A1410)
DUINO vendesi mansarda zona residenziale no agenzie 040/314055 – 0335/8073995.
ELLECI 040/635222 centrale, libero, buone condizioni, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina, occasione. 87.000.000.
ELLECI 040/635222 centrale, libero, piano alto, ampia metratura, buone condizioni, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, cantina. 145.000.000. (A1377)
EUROCASA nuova acquisizione San Giacomo (via Della Guardia) in un ottimo stabile d'epoca, proponiamo appartamento luminoso, composto da: ingresso, matrimoniale, cucina abitabile, bagno completo, soffitta, 56.000.000. Possibilità anticipo solo 5.000.000 e residuo 390.000 mensili. 040/638440.
EUROCASA San Giacomo (via Giuliani) in un ottimo stabile d'epoca, proponiamo secondo piano totalmente ristrutturato a nuovo con ottime rifiniture, ben disposto, molto luminoso, con vista aperta, composto da: soggiorno, cucinotto arredato su misura, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 110.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 765.000 mensili. 040/638440.
EUROCASA San Giusto in un piccolo palazzotto d'epoca caratteristico, totalmente ristrutturato, proponiamo appartamento tranquillo, in ottime condizioni, composto da ingresso, tinello con cucinotto, matrimoniale, bagno con doccia, cantina, riscaldamento autonomo, facilità di parcheggio, 83.000.000. Possibilità anticipo solo 8.000.000 e residuo 590.000 mensili. 040/638440.
EUROCASA via Bonomo in un ottimo stabile d'epoca totalmente ristrutturato, proponiamo appartamento tranquillo, in ottime condizioni, composto da salotto, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, wc separato, veranda, autometano, 115.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 800.000 mensili. 040/638440.
EUROCASA via Donadoni in un ottimo stabile d'epoca proponiamo appartamento molto luminoso con vista aperta, composto da: ingresso, matrimoniale, cameretta, ampia cucina abitabile, servizio, veranda, ripostiglio, 59.000.000. Possibilità anticipo solo 5.000.000 e residuo 430.000 mensili. 040/638440.
FARO Buonarroti perfetto soggiorno 2 camere cucinotto bagno 2 balconi cantina posto auto in garage. Tel. 040/639639.
FARO San Giacomo soggiorno 2 camere cucina bagno termoautonomo 140.000.000. Tel. 040/639639.
FIUMICELLO Gabetti Opimm 0481/44611 unico livello casetta indipendente giardino di 1300 mq garage ripostiglio.
FOGLIANO Gabetti Opimm 0481/44611 in palazzina appartamento due camere cantina garage giardinetto privato.

GABETTI Opimm 040/763325 Visogliano villetta al grezzo. Seminterrato piano terra e sottotetto. Terrazza porticato box terreno 2000 mq piani. Trattative riservate presso i ns. uffici.
(C00/22)
GABETTI Opimm 040/763325 Zona Barriera luminoso appartamento vista aperta ingresso cucina abitabile ampio soggiorno due stanze balcone. Prezzo interessante.
(C00/22)
GABETTI Opimm 040/763325 Zona Barriera luminoso appartamento vista aperta. Ingresso cucina abitabile ampio soggiorno due stanze balcone. Prezzo interessante. (C00/22)
GIACOMO Industria mansardina cucina camera stanzino servizio soffitta 43.000.000 Studio Gortan, 040366300.

GIULIA panoramico ottimo cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno guardaroba cantina 150.000.000 Studio Gortan, 040366300.
GORIZIA appartamento piano terra primoingresso: cucina soggiorno due letto due bagni garage porticato cantina lit. 165.000.000. Vende Ambiente Imm. 0481/412416.
GORIZIA appartamento primoingresso piano terra 60 mq soggiorno cucina matrimoniale bagno cantina lit. 115.000.000 vende Ambiente Imm. 0481/412416. (C00)
GORIZIA monolocale 35 mq + cantina consegna maggio '99 lit. 85.000.000 vende Ambiente Imm. 0481/412416.

GRADISCA Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento bicamere ingresso indipendente taverna giardino privato.
GRADO appartamento centro storico ingresso indipendente soggiorno cottura matrimoniale bagno consegna fine maggio '99 vende Ambiente Imm. tel. 0481/412416.
GRADO centro appartamento soggiorno, cucina, camera matrimoniale ed una doppia, bagno, due terrazze. Box-auto e cantina. Cod. 126/P Gallery 0431/81200.
GRADO pineta in piccola palazzina, appartamento, ingresso, soggiorno con angolo cottura, camera, bagno con finestra, terrazza. Posto auto. 150.000.000. Cod. 237/P. Gallery 0431/81200.
GRETTA soleggiato cucina abitabile con angolo cottura matrimoniale 62.000.000 Studio Gortan. 040366300.
L'IGLOO appartamento di grande prestigio in pieno centro, ma contemporaneamente molto silenzioso perché sviluppato fortunatamente su un lato interno silenzioso e luminoso. Vicino al Giardino Pubblico in bellissimo palazzo liberty con ascensore. È in ottime condizioni: piano alto composto da atrio, grande salone, tre stanze, studiolo, grandissima cucina abitabile doppi servizi ripostiglio e corridoio. Possibilità di due box separati in locazione/acquisto. Lit. 295.000.000. 040/661777.
L'IGLOO è una occasione: San Vito assolutamente da vedere, salita Promontorio nel verde e nella tranquillità, elegantissimo appartamento al primo piano di un piccolo palazzo signorile con posto macchina in garage di proprietà di compone di atrio da rappresentanza, salone, due stanze matrimoniali, grande cucina abitabile con terrazzino, wc, ripostiglio e grandissima stanza da bagno. Lit. 270.000.000 attenzione, prezzo ribassato!!! 040/661777.

LOCALITÀ Log terreno agricolo 2058 mq circa accesso auto lire 19.000.000. Tel. B.G. 040/272500.

MANSANTA mq 75 piano 4.o bellissimo soleggiato no ascensore vendesi. Immobiliare Solario 040/636164.

MARKETING 040/632211 Biancospino, perfetto, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzo, box. 260.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 Giulia, tranquillo, perfetto, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, ripostiglio. 200.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 Rozzol, recentissimo, soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, giardino, posti auto. 400.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 Severo, perfetto, soggiorno cucina due camere bagno poggiolo, cantina. 145.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 Università, panoramico, rifinitissimo, salone, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzo, giardino. 260.000.000. (A00)

MATTEOTTI alta 3 stanze cucina servizi piano 2.o vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A00)

MONFALCONE centralissimi appartamenti varie metrature anche con giardino garage a partire da 150.000.000. Villette da lit. 229.000.000. Per visione planimetrie tel. 0481/412416. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 immerso nel verde appartamento perfetto stato due letto ultimo piano cantina garage. (C00/22)

MUGGIA via del Serbatoio terreno non edificabile 2300 mq circa pianeggianti, recintato con accesso auto, adatto vigneto, uliveto. Lire 85.000.000 trattabili. Tel. B.G. 040/272500.

NUOVA acquisizione Monfalcone vicino al centro casetta indipendente tutta su un livello internamente attualmente composta da doppio ingresso due cucine tre stanze due servizi + due ripostigli esterni + giardino di cica 200 mq con accesso auto. L. 150.000.000. Casaimmedia 040/941423.

NUOVA acquisizione zona D'Annunzio in stabile trentennale proponiamo ultimo piano con ascensore luminosissimo completamente ristrutturato composto da ingresso con porta blindata cucina all'americana soggiorno con pavimenti in legno africano matrimoniale bagno con doccia vano lavanderia terrazzino cantina. Casaimmedia 040/941424.

PONTEROSSO adiacente mq 160 uso uffici piano 2.o ascensore vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A00)

PRIVATO vende collina MUGGIA VECCHIA villa signorile separatamente lotti edificabili progetto approvato ville singole o bifamiliari. Tel. 040/330675. (A00)

PROGETTOCASA (Ospedale/Carducci) appartamento al terzo piano completamente ristrutturato, buone rifiniture, riscaldamento autonomo, ampio soggiorno, cucina abitabile arredata, camera matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio 175.000.000. Cod. 219. 040/368283.

PROGETTOCASA Rossetti adiacenze in zona servitissima appartamento composto da ingresso, soggiorno, ampia camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo 135.000.000. Cod. 217. 040/368283.

PROGETTOCASA Sistiana nuova villa sulla splendida Baia. Grande metratura, posizione unica, un acquisto sicuro chiavi in mano per tre livelli abitativi suddivisi in taverna, salone, due stanze matrimoniali, cameretta, doppi servizi, lavanderia, taverna, cantina, balconi, solarium, porticatò, giardino, due posti macchina in autorimessa. Cod. 84. 040/368283.

PROGETTOCASA Università terzo piano, vista panoramica, ingresso, ampio soggiorno, cucina, due stanze, bagno, cantina, due balconi 210.000.000. Cod. 249. 040/368283.

PROGETTOCASA viale XX Settembre appartamento con vista sul verde, circa 70 mq ingresso, ampia camera, cucina abitabile, servizi separati, ripostiglio, vano sottoscala di proprietà. 70.000.000.Cod. 196. 040/368283.

PROGETTOCASA zona Rossetti luminoso, ampio soggiorno, cucinino, matrimoniale, due stanze singole, servizi separati, cantina, riscaldamento autonomo, 160.000.000. Anche uso ufficio/ambulatorio. Cod. 218. 040/368283.

PROGETTOCASA zona Servola (via del Pane Bianco) appartamento con vista aperta, ingresso, soggiorno, camera matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, balcone 128.000.000. Cod. 266. 040/368283.

RABINO 040/368566 Duino libero splendido appartamento su 2 livelli in stabile decennale vista mare composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi terrazzo riscaldamento autonomo cantina 2 posti macchina coperti giardino condominiale 250.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 piazza Puecher libero in stabile recente con ascensore appartamento luminoso composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno tolamente arredato 2 poggioli cantina 155.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Roiano, via Mirti libero in stabile d'epoca camera matrimoniale cucina abitabile servizi separati poggiolo cantina 55.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Baiamonti libero in stabile recente soggiorno cucina abitabile 2 camere cameretta bagno poggiolo ripostiglio cantina riscaldamento autonomo. 155.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Fabio Severo libero appartamento luminosissimo scorcio mare 100 mq composto da soggiorno tinello cucinotto 2 camere matrimoniali bagno poggiolo verandato riscaldamento autonomo cantina giardino condominiale. 145.000.000. (A00)

ROZZOL ultimo appartamento con mansarda primoingresso 160 mq composto al piano da cucina soggiorno camera cameretta bagno terrazzo più 2 matrimoniali salone bagno in mansarda box. 040/394279-0347/2732275. (A1410)

S. ANTONIO IN BOSCO bellissima villetta con vista panoramica sulla Val Rosandra e terreno alberato con accesso auto su due piani ingresso soggiorno cucina due camere bagno più alta soffitta adatta a studio e taverna-garage. L. 380.000.000. Cod. 52. Gallery tel. 040/7600250.

S. ANTONIO in costruzione villa accostata con ampio giardino. Composta da salone cucina tre camere doppi servizi terrazza box e portico. Consegna inizio '99 possibilità rifiniture personalizzate. L. 450.000.000. Cod. 74. Gallery tel. 040/7600250.

S. Giovanni alta (a mezza costa) terreno non edificabile 445 mq servito da strada. L. 25.000.000. Tel. 040/3728802.

SAN Dorligo della Valle terreno edificabile adiacente rifugio Premuda. Lottizzazione approvata per due casette con giardino. Posizione tranquilla, nel verde. Valutiamo le vostre offerte. Tel. B.G. 040/272500.

SAN VITO (via Navali) in stabile d'epoca proponiamo in piano alto luminosissimo e panoramicissimo alloggio internamente composto da ingresso cucina abitabile ampia camera matrimoniale singola bagno con doccia L. 85.000.000. Casaimmedia 040/941424.

SIT propone causa trasferimento in stabile d'epoca con ascensore alloggio d'angolo 100 mq via Piccardi corridoio cucina abitabile tre stanze bagno ripostiglio e soffitta. Termoautonomo metano porta blindata. Prezzo molto interessante. 040/633133.

SIT propone Trebiciano centro costruendi villini accostati completamente indipendenti in consegna fine '99 ottime finiture interne a scelta (secondo capitolato) ognuno con giardino ed accesso auto indipendente. Composizione interna: saloncino con caminetto cucina abitabile tre matrimoniali doppi servizi terrazzino a vasca. 2 posti macchina scoperti. Planimetrie e plastico nei ns. uffici. Per informazione 040/636618.

SIT propone via Canova in bel palazzo epoca luminosissimo appartamento buone condizioni interne con riscaldamento autonomo a metano atrio saloncino con terrazzo cucina abitabile con poggiolo due camere doppi servizi ripostiglio. Cantina. 040/636828.

SIT propone via dei Falchi in bel palazzo recente con facciate appena rifatte appartamento ampia metratura molto luminoso e ben disposto 5.o piano con ascensore composto da atrio saloncino con terrazzo cucina abitabile con poggiolino tre matrimoniali ampio bagno ripostiglio e cantina. 040/636618.

SIT propone via Ginnastica alloggio da ristrutturare Lit. 55.000.000 3.o piano in piccolo palazzetto epoca composto da ingresso soggiorno cucinotto stanza stanzetta wc. 040/636618.

STUDIO 4 040/370796 Barcola primo ingresso esente mediazione appartamento su tre livelli con piccolo giardino; p.t. soggiorno, cucina, bagno. I piano tre stanze da letto, bagno, mansarda con possibilità di varie soluzioni degli spazi. Tre spazi macchina cantina, vista mare.

STUDIO 4 040/370796 Commerciale appartamento primo ingresso esente mediazione su due piani con giardino sotto composto da soggiorno, matrimoniale, bagno; sopra cucina, soggiorno, due letto, bagno. Riscaldamento autonomo, ascensore, posto macchina in garage vista mare.
(A00)

STUDIO vende casette varie metrature ottime condizioni. Tel. lunedì e giovedì 040/371423.
(A1459)

VENDESI stabile intero mc 900 entro piano Urban tel. 040/365610. (A00)

VENDO appartamento di 100 mq in palazzo d'epoca finemente ristrutturato, ampio salone, due camere grandi, cucina abitabile, ampio corridoio, servizi, riscaldamento autonomo, impianti a norma, finemente arredato. Telefonare allo 040/362513 ore ufficio.

VIA BUONARROTI in elegante condominio appartamento luminoso di 85 mq con balcone in perfette condizioni soggiorno cucina doppi servizi camera cameretta L. 215.000.000. Cod. 178. Gallery tel. 040/7600250.

VIA SARA DAVIS bella villa bifamiliare panoramica con vista mare si compone di due abitazioni distinte di 90 metri quadri. Ciascuna ha un saloncino con uscita al terrazzo cucina abitabile camera cameretta e bagno con vani accessori e box-auto giardino di 700 mq. L. 690.000.000. Cod. 180. Gallery tel. 040/7600250.

VIA Tribel (Monte S. Pantaleone) terreno edificabile pianeggiante adatto anche imprese. Misura 1366 mq. Possibilità tre o quattro villette a schiera. Tel. B.G. 040/271348.

VIALE XX SETTEMBRE bellissima mansarda ristrutturata con soffitto molto alto dispone di un salone di 50 mq cucina camera bagno ripostiglio e soffitta. La metratura (120 mq) e la suddivisione degli spazi danno la facile opportunità di creare altre stanze. L. 175.000.000. Cod. 92. Gallery tel. 040/7600250.

VILLA indipendente di ampia metratura in zona semicentrale contornata da giardino disposta su 5 livelli con vista panoramica. Astenersi agenzie 0348/2296189 - 040/9380334. (A00)

VILLAVICENTINA in splendida zona residenziale terreno edificabile già urbanizzato, pozzo artesiano già installato, 800 mq con ottimo indice (2 mc/mq) 65.000.000. Cod. 17/P. Gallery Cervignano 0431/35986.

VILLE Contovello libere su 3 lati varie soluzioni box giardino mansarda. Prossima costruzione vende impresa 040/351442. (A1320)

VILLETTA bifamiliare Muggia costruzione in cooperativa. Informazioni prenotazioni Immob. Solario 040/636164 oppure 0335/6591860. (A00)

VOLONTARI Giuliani, splendido, ristrutturato, salone, matrimoniale, cameretta, cucina, guardaroba, bagni, 280.000.000. GEPPA 040/660050. (A00)

ZONA centro ultimo piano con vista aperta scorcio mare proponiamo in stabile d'epoca ristrutturato con ascensore appartamento con lastrico solare di circa 60 mq con possibilità di fare l'accesso da una scala che parte dall'interno dell'alloggio e anche di sopraelevare, internamente si compone di ingresso con porta blindata saloncino cucina abitabile stanza matrimoniale bagno, termoautonomo L. 205.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA Costalunga proponiamo terreno 625 mq circa per lire 75.000.000. Tel. B.G. 040/272500.

ZONA Rossetti in elegante stabile d'epoca con ascensore completamente ristrutturato con rifiniture di pregio proponiamo alloggio priminingresso in piano alto luminoso con ampie finestre si compone di ingresso con porta blindata saloncino angolare cucina abitabile due camere da letto bagno completo termoautonomo L. 200.000.000. Casaimmedia 040/941424.
(A00)

140.000.000 (20.000.000 anticipo e 950.000 mensili) Cervignano, piazza indipendenza vista super panoramica appartamento completamente rimesso a nuovo luminosissimo e soleggiatissimo: cucina, salone, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, cantina. Occasione. 140.000.000. Cod. 139/P Gallery Cervignano. 0431/35986.

Matrimoniali

BELLA 28enne nubile valuta proposta di amicizia e relazione scopo matrimonio telefono 0347/8827151. (GVI)

Diversi

AZIENDA agricola Bassa friulana vende legna di pero da tagliare. Telefonare 0431/385111 ore ufficio.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	22	31	HONG KONG	13	18	PECHINO	-4	5
BOGOTA	10	20	JOHANNESBURG	17	24	RIO DE JANEIRO	27	29
BRUXELLES	3	7	KIEV	-13	0	SAN FRANCISCO	3	13
BUDAPEST	1	4	L'AVANA	16	28	SANTIAGO	10	30
BUENOS AIRES	16	23	LIMA	22	27	SEOUL	-12	-3
CARACAS	16	24	LOS ANGELES	12	24	SINGAPORE	23	31
C. DEL MESSICO	11	26	MANILA	25	29	SYDNEY	19	26
DUBAI	16	26	MONTEVIDEO	13	21	TAIPEI	9	14
DUBLINO	8	11	NAIROBI	11	26	TEL AVIV	13	20
FRANCOFORTE	-1	4	NEW YORK	3	12	TOKYO	2	7
JAKARTA	24	30	NIZZA	3	13	TORONTO	-1	4
HANOI	19	23	NUOVA DELHI	8	22	WASHINGTON	4	12

HELSINKI -14 / +12 · OSLO -7 / -2 · STOCCOLMA 1 / 7 · MOSCA -28 / -6 · COPENAGHEN 2 / 2 · LONDRA 3 / 10 · AMSTERDAM 5 / 8 · BERLINO 1 / 1 · VARSAVIA -1 / 1 · PRAGA -2 / 1 · PARIGI 3 / 7 · VIENNA 1 / 1 · GINEVRA -1 / 4 · LUBIANA -7 / -2 · ZAGABRIA -4 / 1 · BUCAREST -8 / -5 · BELGRADO -3 / -2 · SOFIA -8 / -4 · MADRID -3 / 13 · BARCELLONA 4 / 13 · LISBONA 6 / 14 · ROMA 0 / 7 · ISTANBUL 2 / 11 · ALGERI 2 / 11 · TUNISI 4 / 11 · ATENE 5 / 11 · LARNACA 7 / 21 · IL CAIRO np / 20

VIABILITA' **Collegamento autostradale Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti:** restringimento delle carreggiate stradali con chiusura della corsia di sorpasso dal km 0,6 al km 1,6 in località Duino Aurisina; dal km 12,8 al km 15,8 in località Prosecco. **Tangenziale Sud di Udine:** viabilità provvisoria per la deviazione del traffico in entrambe le direzioni di marcia, nel tratto che collega l'uscita del casello di Udine Sud con la SS 13 **SS 52 «Carnica»:** interruzione del traffico in corrispondenza dello svincolo Tolmezzo Est della rampa Tolmezzo-Carnia al km 9,6 con deviazione su via Dell'Industria e su strada prov. per Amaro. **SS 58 «della Carniola»:** senso unico alternato al km 2,3. **SS 202 «Triestina» - ex G.V.T.:** restringimento della carreggiata con chiusura corsia di marcia e di emergenza al km 28,8 direzione Trieste. **SS 552 «del Passo Rest»:** chiusura al traffico fra i km 7,2 e 23 causa neve e gelo.

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti sul settore orientale; dalla serata tendenza ad aumento delle nubi sul settore alpino dove, successivamente, saranno possibili locali precipitazioni, nevose oltre i 1.200 metri. Al centro e sulla Sardegna: sereno o velato, con addensamenti residui all'interno e sulle regioni adriatiche. Al Sud e sulla Sicilia: cielo poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti su Puglia e Basilicata.

TEMPERATURA: in leggero aumento su tutte le regioni.

VENTI: assenti o occidentali al Nord; deboli settentrionali sul resto d'Italia.

MARI: molto mossi basso Adriatico e Jonio, poco mossi gli altri bacini merid. e centrali; calmi al Nord.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 2 °C · 1.000 m 1 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 9/12 · Tmin. -3/1

Tmax. 8/11 · Tmin. 1/5

IERI	min.	max.
TRIESTE	3,8	9,6
GORIZIA	-0,8	11,2
MONFALCONE	-4,2	13,0
UDINE	-1,8	10,7
PORDENONE	-4,1	9,8

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 3 febbraio 1999

OGGI attendibilità 80%

Su tutta la regione cielo variabile per la presenza di nubi alte e velature. Dal pomeriggio miglioramento a partire dalla fascia alpina.

DOMANI attendibilità 70%

Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. Al mattino probabile inversione termica nei fondovalle della Carnia e del Tarvisiano. Durante il giorno temperature miti.

TENDENZA PER SABATO

Su tutta la regione cielo poco nuvoloso.

DOMANI

2.000 m 0 °C · 1.000 m 4 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 11/14 · Tmin. -3/1

Tmax. 9/12 · Tmin. 2/5

	MIN.	MAX.
VERONA	1	7
VENEZIA	-4	10
MILANO	-4	7
TORINO	-3	9
GENOVA	5	13
BOLOGNA	-1	9
FIRENZE	-3	11
PISA	-3	10
ANCONA	2	10
PERUGIA	3	9
PESCARA	2	11
L'AQUILA	-7	4
CIAMPINO	0	7
FIUMICINO	-2	11
CAMPOBASSO	-2	0
BARI PALESE	2	11
NAPOLI	1	10
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	5	9
R. CALABRIA	4	13
PALERMO	4	11
MESSINA	np	11
CATANIA	-2	11
CAGLIARI	0	9
ALGHERO	0	12

SERENO 8 o più ore di sole · POCO NUV. 6 - 8 ore di sole · VARIABILE 4 - 6 ore di sole · NUVOLOSO 2 - 4 ore di sole · COPERTO 2 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE

MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 5 m/s · FORTI più di 5 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa

NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

FANTASIA

Anche Trieste tra le città sede della presentazione e dei tornei dimostrativi

Anteprima mondiale magica grazie all'«Eredità di Urza»

Un fine settimana «magico» il prossimo, con l'anteprima mondiale di «L'eredità di Urza», la nuova espansione del gioco di carte collezionabile Magic, basato sullo scontro tra maghi. Tra le città sede della presentazione e dei tornei dimostrativi c'è anche Trieste, che può vantare una «scuola» di gioco invidiata anche oltre confine. L'appuntamento è a Fantasylandia, in via della Madonnina (tel. 040.766957), uno dei centri riconosciuti dalla casa editrice Wizard of the coast. Con «L'eredità di Urza» salgono così a circa 5 mila le carte della collezione, e considerando che in ogni partita se ne utilizzano solo 75 (a seconda del tipo di torneo vi sono delle limitazioni) le possibilità e le combinazioni sono davvero infinite e lasciano grande spazio alla fantasia e all'audacia dei giocatori-maghi. La nuova espansione permette di potenziare alcune arti magiche ed alcune evocazioni di mostri strani costringendo i giocatori a elaborare nuove strategie.

Per l'anteprima mondiale verrà consegnato un mazzo di 75 carte dell'edizione per torneo oltre ad altre 105 figure della collezione. Non mancherà una speciale carta commemorativa dell'evento, ovviamente fuori commercio ma utilizzabile nelle proprie partite come «chicca». Per saperne di più si può consultare anche il sito *www.wizards.be*.

Restiamo nel capoluogo giuliano per segnalare la convention «Fantasia senza confini» giunta alla sesta edizione e ormai inserita nei calendari nazionali degli appassionati di gioco di ruolo e da tavolo.

L'organizzazione è curata, come sempre, dal club I Cavalieri dell'esagono, che hanno fissato la due giorni di gioco al 6 e 7 marzo: praticamente l'apertura nazionale della stagione delle convention. Un'altra anteprima che precede anche l'appuntamento più noto di Lucca Games (a fine marzo) e spiana la strada ai vari campionati italiani. In scaletta tra i giochi di ruolo: Star Wars (responsabile Raffaele Buonpensiero), Merp (Roberto Nardini), Vampire (Luca Riccobon), Call of Cthulhu (Daniele Roitero), Cyberpunk (Carlo Nicora), Teenage Manga Mutanti (Elena Zanzi), D&D (Dario Kumar), Marvel Super Heroes (Nevio Trento), AD&D (Forgotten Heroes Gorizia).

Simulazioni 3D: Warhammer Fantasy Rattle (Stefano Sluga), Bordgames: Vario a cura de «I Paperi Guerrieri» (Gorizia), Magic The Gatering, a cura di Ilia Rotelli & Fantasilandia, Torneo Dci. Pitturazione: presentazione di modelli fantasy, fantascienza e storici diorami (saranno premiati i modelli più belli divisi nelle rispettive categorie), fantasy e il fantascientifico Il torneo di Whib sarà molto probabilmente uno dei dodici concessi e certificati dalla Games Workshop. Insomma, il programma è molto ghiotto senza contare le attività collaterali tipo maghi, dimostrazioni di spada medioevale ecc.

ra. ca.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Una vostra iniziativa di lavoro sarà molto apprezzata dai superiori e darà risultati superiori alle previsioni.

Toro 20/4 20/5
Non pregiudicate i risultati fin qui raggiunti nel lavoro con richieste e pretese insostenibili.

Gemelli 21/5 20/6
Nel lavoro dovete essere prudenti, evitando situazioni più dispendiose che produttive.

Cancro 21/6 22/7
Non intestarditevi, evitate di battere strade professionali che hanno ben pochi sbocchi.

Leone 23/7 22/8
Non accontentatevi dei risultati raggiunti finora nel lavoro: la strada è lunga ma merita di essere percorsa.

Vergine 23/8 22/9
Vi sentite complessati di fronte a persone con maggiore esperienza, dovete invece trarne profitto.

Bilancia 23/9 22/10
L'attività lavorativa per il momento segna il passo: non scoraggiatevi, presto arriverà un'occasione.

Scorpione 23/10 21/11
Qualcosa sta cambiando radicalmente e in peggio nell'ambiente di lavoro. Sentimenti negativi.

Sagittario 22/11 21/12
Allargate la cerchia delle conoscenze, anche se costa fatica: potrebbero servirvi per la carriera.

Capricorno 22/12 19/1
Non abbiate fretta di raggiungere il vostro obiettivo professionale: aspettate che la situazione maturi.

Aquario 20/1 18/2
Nel lavoro state vivendo un periodo inconcludente, ma anche per colpa vostra: siete dispersivi.

Pesci 19/2 20/3
Nel lavoro non potete farcela da soli: il progetto è troppo ambizioso e avete bisogno di alleati.

I GIOCHI

INDOVINELLO
Il matrimonio
Vien, la cosa, una spina definita
lunga tutta la vita;
ma ripenso agli anelli... e trovo che
qualche cosa di sacro in fondo c'è!
Lemina

SCARTO (8/7)
Ladruncola arrestata
Sta chiusa nel suo guscio
con fare duro e anche faccia tosta:
da quando infatti è stata pizzicata,
a darle corda par bella e suonata
Il Faro

T E M P O R A L E ■ I V
I D I ■ C E C I ■ V O I
F ■ L V ■ A O ■ T A N A
O ■ L O C ■ U M O R E ■
■ S A L A G I O N E ■ M
C O N G R E S S I S T A
A ■ T E R R I C C I O ■
■ V A R I A Z I O N E ■
■ A R S E N I O ■ I S A
U ■ S I R I O ■ E ■ C G
S C I ■ A ■ N A S S A U
A O ■ ■ ■ L E N T E ■ S

ORIZZONTALI: 1 Consentono i salti più alti - **5** Herbert von, famoso direttore d'orchestra - **11** Dire male - **13** Moralmente spinto - **14** Uccello marino - **16** Sigla della Polonia - **17** Esercitarsi - **19** Spiccano sulla pelle - **20** Misure di superficie - **21** Iniziali di Silone - **22** Congiunzione inglese - **24** Canta «Ritorna vincitor...» - **25** Dolore all'orecchio - **28** Hanno la pancia piena - **30** La faccia che si mostra - **32** La zia... spagnola - **33** Espugnò Aquileia - **34** Comprendono il cinese - **36** Poco oltre - **37** Carezze sdolcinate - **38** Nobili titolati - **40** Il prezzo d'un oggetto - **42** Fondò l'Accademia navale di Livorno - **43** Un famoso patriarca biblico - **44** Monti siciliani.

VERTICALI: 1 Il figlio di Enea fondatore di Albalonga - **2** Privato del potere - **3** Fuori tempo - **4** Pilastri con busto - **5** Un piccolo veicolo - **6** Solcare col vomere - **7** La Scotto della lirica - **8** Le prime lettere di Jones - **9** Ideali a cui ognuno tende - **10** Preposizione articolata - **12** Una metropoli degli Usa - **15** Lo Jacopo foscoliano - **18** Il predecessore di Mubarak - **22** Soldato di montagna - **23** Si usano anche per contare - **26** Prelibato crostaceo marino - **27** Dopo te in teatro - **29** Il quarzo detto «cristallo di rocca» - **31** Grossa papera - **33** La risposta del chierico - **35** Medicine naturali - **38** Sfreccia su piste gelate - **39** Oggetti da scrigno - **41** Al seguito di esse.

SOLUZIONI DI IERI: Aggiunta sillabica iniziale *mento, cemento* - **Cambio di finale** *asse, asso.*

LOTTO

BARI	70	45	81	82	83
CAGLIARI	14	40	26	67	70
FIRENZE	80	53	32	50	47
GENOVA	57	53	25	43	46
MILANO	89	63	79	45	62
NAPOLI	81	20	33	48	41
PALERMO	67	24	62	19	1
ROMA	45	75	28	38	55
TORINO	71	41	70	80	72
VENEZIA	3	15	11	83	72

Super Enalotto (Concorso n. 10 del 3/2/99)

45 67 70 80 81 89 JOLLY **3**

Montepremi lire	47.276.863.985
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire	73.950.246.682
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot lire	17.689.669.529
Agli 84 vincitori con 5 punti lire	112.564.000
Ai 10.669 vincitori con 4 punti lire	886.200
Ai 426.422 vincitori con 3 punti lire	22.100

Tra maggioritario e proporzionale

Per una nuova legge elettorale alcuni politici e costituzionalisti affermano che il proporzionale – con le dottissime varianti che ognuno di loro propone! – è il toccasana, e il maggioritario una disgrazia, mentre altri loro «compagni di merende» dimostrano – con altre varianti – che è il maggioritario il rimedio sovrano. Ma ora autorevoli e accaniti sostenitori del maggioritario stanno diventando proporzionalisti, e viceversa. Altre capriole tra favorevoli al referendum e contrari. Una baraonda da manicomio! Immaginarsi che cosa avviene nelle teste di noi poveri cristi di elettori che non possiamo vantare la dottrina di quegli «infallibili». Occorre dunque chiarirci le idee tra di noi, alla buona. Nella speranza di interpretare un comune sentire azzardo alcune riflessioni sullo spirito a cui dovrebbe ispirarsi la legge.

Essa dovrebbe riconoscere che il primo, vero, rappresentante degli interessi generali è il corpo elettorale e non le botteghe partitocratiche. Essa dovrebbe essere assolutamente semplice, chiara, comprensibile agli elettori (elezioni in un solo giorno, con una sola scheda e un solo voto) affinché le segreterie dei partiti non possano influire minimamente sulla ripartizione dei voti. La legge dovrebbe garantire l'eliminazione dei partiti più piccoli, sia perché i voti che essi raccolgono servono ormai solo a fornire poltrone e strapuntini ai loro dirigenti, sia perché sono fonte primaria di ricatti e ribaltoni che inquinano la vita democratica. E per favorire la stabilità e l'alternanza tra governo e opposizione se un governo cade dovrebbe essere obbligatorio il ricorso alle urne.

Ma, visto che non esistono due partiti sul 40% e che le coalizioni sono un magma in continua ebollizione – sono queste le cause profonde delle nostre tragedie! – per moralizzare la vita pubblica e rendere possibile l'alternanza è indispensabile dare in qualche modo alle coalizioni maggior compattezza. Ad esempio ideando per esse uno statuto obbligatorio per l'ammissione alle elezioni, nel quale tra l'altro esse s'impegnerebbero a onorare il mandato ricevuto dagli elettori. Alcuni diranno che le coalizioni non si possono ingessare, ma non si deve neanche ingessare il caos e il diritto al tradimento degli elettori... elevato a consuetudine.

Affinché questi principi possano fare breccia occorre però uno stimolo forte e nuovo. Ad esempio: un gruppo di esperti costituzionalisti – liberi da legami politici! –, consapevoli dell'importanza della nuova legge elettorale e delle gravissime conseguenze che ne deriverebbero se la stessa fosse il frutto bastardo dei soliti inciuci, potrebbe lanciare un appello pubblico al popolo e ai suoi rappresentanti (spero che qualche docente della nostra università possa prendere l'iniziativa). Nell'appello, dopo aver succintamente spiegato agli elettori i motivi, essi consiglierebbero la soluzione migliore, completandola con una proposta per l'elezione diretta di un presidente della Repubblica autorevole e realmente super partes (com'è stato il compianto Luigi Einaudi).

Credo che i partiti finirebbero per tenere conto di un tale pronunciamento per evitare che il disprezzo nei loro confronti da parte dell'opinione pubblica aumenti ancor di più a causa dello spettacolo indecoroso che stanno dando i loro esponenti con l'alternarsi di giravolte, di sputi e abbracci, di ricatti e ribaltoni, per non parlare di altre cose che infangano anche le istituzioni. Chiudo augurandomi che tutto quanto sopra possa spingere anche la giunta e il consiglio della nostra regione a risolvere urgentemente il problema di una nuova legge elettorale, perché l'attuale è indecente.

Nereo Franchi
Trieste

Troppo «buonismo» con gli immigrati

Questo è un Paese pieno di ipocrisia. Da qualche tempo è stato scoperto il «buonismo», che dovrebbe essere qualcosa come la pietà cristiana, che però non si può chiamare né così né in altri modi in odore di religione, in quanto è stato scoperto e adottato dalla «sinistra».

Uno dei destinatari di questa nuova virtù è il flusso immigratorio, per cui guai a protestare contro di esso. Per ben che vada si è razzisti e – ovviamente – «non buonisti». Ben vengano dunque gli immigrati. Fin qui tutto filerebbe abbastanza liscio, con l'invidia, anzi, dei cristiani, dei musulmani, dei buddisti, dei centristi, dei destri, dei quant'altri, che sono privi di «buonismo» (hanno bensì dei surrogati, ma sono solo tali) in particolare di quello immigratorio.

Una volta che gli immigrati vengono nel nostro Paese, però, che ne fanno? Li ospitano per un po' di tempo, qualche volta gli danno un sussidio e poi, a partire da un certo giorno, tutto finito, non vi abbiamo mai visto, a rivederci semmai in una prigione o su qualche angolo di strada.

Ma che razza di pietà – pardon – buonismo è questo? È valido per un certo numero di giorni e poi improvvisamente cade come corpo morto cade! Bontà a miccia corta.

Sorge, dunque, legittimo il sospetto che anche il primo buonismo non sia tale, ma sia apparenza e in effetti frutto solo dell'incapacità di frenare l'afflusso immigratorio. In definitiva virtù solo di facciata, sventolata come virtù vera con somma ipocrisia.

Anche a Trieste sono evidenti i segni di questo sfacciato atteggiamento. Gli immigrati non solo sono ospitati per quel po' previsto dalla legge, ma mi dicono – e sarebbe bene che le autorità fornissero qualche precisazione al riguardo – che i poveri ospiti alle otto del mattino devono lasciare l'alloggio e farvi ritorno solo alla sera. Ora come si senta una persona senza soldi a girare per la città tutto il giorno, magari in una giornata di pioggia o di bora e senza essere attrezzati per affrontarla, ciascuno può bene immaginare. Che senso ha dunque accogliere in questo modo? Questo non è buonismo, è disumanità.

Il Comune di Trieste spenderà quest'anno 21 miliardi per la cultura e lo sport e altri 10 miliardi e più per dare un nuovo fondo a piazza Unità. Gli uomini valgono dunque molto meno del fondo di una piazza; fortuna che ci sono tanti miliardi per diffondere questa cultura.

Giorgio Richter
Trieste

50 ANNI FA

4 febbraio 1949

TRIESTE - Domani avrà inizio l'attuazione del Programma di ripresa europea (Erp) per quanto riguarda l'industria delle costruzioni navali di Trieste. Infatti, al Cantiere S. Marco, sarà impostata la chiglia di una nave passeggera da 13.000 tsl per conto del Lloyd Triestino. Nell'occasione un rappresentante del Gma consegnerà al cap. Augusto Cosulich, presidente dei Crda, assegni per un miliardo e 276 milioni di lire.

GORIZIA - Mentre a Udine è stato raggiunto un accordo italo-jugoslavo per il traffico di frontiera, alla Casa Rossa s'è svolto lo scambio di prigionieri atteso da giorni. È stato rimpatriato un primo gruppo di trenta italiani, dei quali solo uno dei deportati del maggio 1945: il maestro Giovanni Cipriotti di Pola. Contemporaneamente, quattordici jugoslavi sono stati a loro volta consegnati alle autorità d'oltre confine.

CHI ERA

Maria Zagaria, era la decana del bagno «Pedocin»

Maria Luigia Zagaria era nata a Barletta nel luglio del 1914. A pochi anni giunse a Trieste con la famiglia e diventò triestina a tutti gli effetti. Lavorò per alcuni anni alla Fabbrica Tabacchi; poi, dopo essersi sposata con Michele Cafagna, anch'egli originario di Barletta e frenatore alle Ferrovie dello Stato, si dedicò interamente alla famiglia e ai sei figli, quattro femmine e due maschi. Una famiglia numerosa da gestire, con i figli da accudire, con abiti da lavare e stirare, con il cibo da preparare. Famiglia che, una volta cresciuta i figli, si ampliò con dieci nipoti e tredici pronipoti. Fu una donna semplice, attiva e serena, soddisfatta del suo ruolo di moglie, di madre, di nonna. Amava moltissimo il mare e soprattutto il sole. L'estate era la sua stagione preferita e la passava – già da quand'era giovanissima – al bagno «Lanterna». Arrivava presto la mattina, prendeva il suo posto e si crogiolava al sole come una lucertola, chiacchierando con le vicine. Aveva ormai il suo posto fisso e se qualche volta arrivava in ritardo erano i bagnini stessi ad avvisare che era riservato a siora Maria. Per essere una delle più anziane e assidue frequentatrici (fino all'agosto dello scorso anno – aveva ottantaquattro anni – andava ogni giorno estivo al bagno in autobus) era stata eletta «Miss Pedocin» in quelle simpatiche feste mascherate che si fanno ogni anno alla fine della stagione. È scomparsa in un freddo giorno d'inverno.

È mancato improvvisamente

Rino Franza

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ORETTA, la figlia MARINA con GIULIANO e DEBORAH, le sorelle ETTA, LUCIA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 5 febbraio alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 febbraio 1999

Vicini a ORETTA: ARMANDO, SILVANA e PATRIZIA.

Trieste, 4 febbraio 1999

Partecipano al lutto i cugini EDI, ALDO, CLAUDIO, GALLIANO, MARISA con famiglie e famiglia PIEMONTE.

Trieste, 4 febbraio 1999

Affettuosamente vicini: BRUNO, MARISA, MANUELA, ADRIANA.

Trieste, 4 febbraio 1999

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Furinani

Ne danno il doloroso annuncio lo zio, zia, le cugine, e i parenti tutti, i funerali seguiranno venerdì 5 febbraio, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 febbraio 1999

Ciao

Luciano

LIVIO, GRAZIELLA, LORELLA e ALESSANDRO CIAN.

Trieste, 4 febbraio 1999

È mancato all'affetto dei suoi cari

Danilo Nanut

Ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA, il fratello MAX, le sorelle ROMANA, NERINA, IRENE e i parenti tutti.

La cerimonia funebre avrà luogo venerdì 5 febbraio nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea.

Sant'Andrea-Gorizia, 4 febbraio 1999

Si è spenta serenamente

Emma Müller ved. Covacci

ma resterà sempre nei cuori di tutte le persone che le hanno voluto bene.

I funerali avranno luogo venerdì 5 febbraio, alle ore 11.40, da via Costalunga.

Trieste, 4 febbraio 1999

---

†

Dopo una lunga malattia affrontata con coraggio estremo è mancata all'affetto dei suoi cari

Liviana Braini

Ne danno il triste annuncio il compagno DARIO con FABIO, la mamma ROSALIA, il papà BRUNO, il fratello CLAUDIO con la moglie RITA, i nipoti CLAUDIA e MAURIZIO con i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario della II Div. Medica «Servizio di Ematologia» dottor GIORGIO PALADINI, al dottor GIOVANNI DE SABBATA, alle caposala NATALIA e DANIELA e a MARIA GRAZIA, a tutto il personale medico e infermieristico.

I funerali seguiranno dalla Cappella di via Costalunga venerdì 5 febbraio, alle ore 10.40.

Trieste, 4 febbraio 1999

Ti ho visto nascere, ti ho visto morire.
I conti non tornano, sorellina mia.
- CLAUDIO

Trieste, 4 febbraio 1999

Si associano al lutto famiglie BACCHELLI.

Trieste, 4 febbraio 1999

Partecipa al lutto la famiglia FLEGO.

Trieste, 4 febbraio 1999

Partecipano al dolore gli zii BERTO, VIOLETTA, SANTINA, PINA, CARLETTA, MILIO e PIERINA.

Trieste, 4 febbraio 1999

Ciao

Liviana

I cugini: NADIA, CLAUDIO; GRAZIA, DARIO; NEVIA, FRANCO; GIORGIO, TATIANA; FRANCO, LIDIA; ROSANNA, GUGLIELMO e MARIO.

Trieste, 4 febbraio 1999

Livi

sarai sempre con noi: MARCELLA, SANDRA, ARIELLA, MICAELA, TIZIANA, PATTY, ITALO, CLAUDIO, GIORGIO, ROMANA, PATRIZIA, LUCIANO, DANA, ADELIA, DOLLY, NEVIA, MARINA, LAURA, ORIETTA, SERGIO.

Trieste, 4 febbraio 1999

I colleghi della RADIOBACCHELLI partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 4 febbraio 1999

La Presidenza, la Direzione Amministrativa, la Direzione Tecnica e i Dipendenti tutti della EDITORIALE IL PICCOLO SpA, partecipano al dolore del signor DARIO VALENTI per la perdita della sua

Liviana

Trieste, 4 febbraio 1999

La Direzione e la Redazione del PICCOLO sono vicine al signor DARIO VALENTI per la scomparsa della sua cara

Liviana

Trieste, 4 febbraio 1999

Tutti i colleghi si stringono con affetto a DARIO in questo triste momento.

Trieste, 4 febbraio 1999

Caro amico DARIO, ti siamo tanto vicini.
- ARGEO, GIULIANA, DORIAN

Trieste, 4 febbraio 1999

SILVIO e REANA partecipano al dolore di DARIO.

Trieste, 4 febbraio 1999

Il buon cuore di

Rosina Glavina ved. Perosa

ha improvvisamente cessato di battere.

Lo annunciano addolorati i figli LUCIANA e CLAUDIO, la nuora NERINA e i nipoti MARINA, ORNELLA, KATIUSCIA, ALESSANDRO e LUCA.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale medico e paramedico del Reparto di nefrologia e dialisi.

I funerali si svolgeranno sabato 6 febbraio 1999, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 febbraio 1999

Ciao

nonna

Sei stata meravigliosa.
Dimenticarti sarà impossibile.
- MARINA, ORNELLA e ALESSANDRO

Trieste, 4 febbraio 1999

Ciao

nonna

Ti ricorderemo sempre con tanto affetto.
- KATIUSCIA e LUCA

Trieste, 4 febbraio 1999

Cara

Rosina

sei stata la nostra GUIDA.
Ti piangono le sorelle MARIA, ANNA, ANTONIA, VITTORIA, il fratello FIORE con le rispettive famiglie.

Trieste, 4 febbraio 1999

Nonnina

ci mancherai tanto.
- ELENA ed ELISA

Trieste, 4 febbraio 1999

Partecipano commossi al dolore famiglie BORIN ADRIANO e BRUNO.

Trieste, 4 febbraio 1999

Ciao

zia

resterai sempre nei nostri cuori: CARLO, BASILIA, ORNELLA, FRANCESCO, LIDIA, NEDA e famiglia.

Trieste, 4 febbraio 1999

†

Si è spenta

Veronica Domio ved. Stok

Lo annunciano il figlio BOGDAN, la nuora NADIA, le nipoti PAMELA e ALEXIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 5 febbraio, alle ore 9.40, da via Costalunga.

Trieste, 4 febbraio 1999

Ciao

nonna

- PAMELA e ALEXIA

Trieste, 4 febbraio 1999

Nonna Veronica

ti ricorderemo sempre.
- CINZIA e SERGIO

Trieste, 4 febbraio 1999

Piangono la cara

nonna

ROBERTO, LORENZO, GIGLIOLA, MANUELA e DORINA.

Trieste, 4 febbraio 1999

X ANNIVERSARIO

Erminia Vatta

Sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 4 febbraio 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari il

PROFESSOR

Bruno Bidussi

Ne danno il triste annuncio la moglie LANDA, i figli LAURA e ROBERTO con ANNA, i nipoti FRANCESCA, LUIGI, SILVIA, CHIARA, MASSIMO, il fratello GIORDANO con PINA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento all'amico dottor PIERO IASCHI per l'affettuoso aiuto e sostegno.

I funerali seguiranno venerdì 5 febbraio, alle ore 13.20, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 4 febbraio 1999

Si stringono alla famiglia BIDUSSI: GRAZIELLA IASCHI con GIULIANA, PATRIZIA, PIERO e DANIELA.

Trieste, 4 febbraio 1999

Ricorderemo sempre il caro

Bruno

maestro, amico fraterno e santolo.
- MARTA, ROBERTA, ANDREA

Trieste, 4 febbraio 1999

Partecipa al lutto famiglia ANNOVI.

Trieste, 4 febbraio 1999

Partecipano al lutto ITA TUMANISCHVILI e famiglia.

Trieste, 4 febbraio 1999

Il dolore per la perdita del

PROFESSOR

Bruno Bidussi

maestro di italiano, di latino, di musica e di vita, riunisce dopo 30 anni tutti gli alunni della V C del liceo «Oberdan»: EZIO ALBERTI, EMILIO ANTONINI, MAURO ASSALINI, PATRIZIA CESTER, FULVIO COLLE, CARLO COSLOVICH, ANTONIO DUSI, DINO FARAGUNA, SERENA FONDA, ROBERTO FRANCHI, MARINO LANZA, LIVIO LAURENTI, GIULIO LONGO, MARIELLA MARCHI, LIONELLO MORPURGO, GIORGIO NIDER, SERGIO PERSOGLIA, LUISELLA SALVI, MARIO TROIANI, GIULIANA VELICOGNA, ANNA VIDMAR, UMBERTO de VONDERWEID, GIANNA ZOLLI, LIVIA ZONTA.

Trieste, 4 febbraio 1999

È mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Sabadin

Ne danno il triste annuncio la moglie INA, il figlio MARCELLO, le nipoti SABRINA e MORENA, ROY e GIANFRANCO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 5 febbraio, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 febbraio 1999

Ciao

nonno Franz

Resterai sempre nei nostri cuori.
- LORENZO e DAVIDE

Trieste, 4 febbraio 1999

†

Il 30 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Rosset in Campanale

A tumulazione avvenuta la piangono il marito ANTONIO, il figlio ROMANO con CRISTINA e LUCA, il fratello MARINO con ROSINA, la sorella ADELIA, i cognati MARIA, LINA e DANTE, i nipoti tutti, le famiglie BARRESI e CARINI.

Trieste, 4 febbraio 1999

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta serenamente

Assunta Sanges ved. Basile

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il figlio MICHELE, la figlia ANNAMARIA, la nuora ANNAMARIA LIMIDO, le adorate nipoti FRANCESCA e ARLENA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 5 febbraio, alle ore 12.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 febbraio 1999

Partecipano al dolore EUGENIO e FIORELLA LIMIDO e figli.

Trieste, 4 febbraio 1999

Prende parte al lutto CASSANDRA KUCH.

Trieste, 4 febbraio 1999

Partecipa al lutto zia ERMINIA.

Codroipo, 4 febbraio 1999

Partecipa al dolore famiglia FABRIS.

Trieste, 4 febbraio 1999

Si è spenta serenamente

Nivea Micheli in Rudes

Ne danno il triste annuncio il marito LUCIO, il papà ALBANO, i figli EMANUELA con RICCARDO e la piccola VERDIANA, MORENO con CRISTIANA.

I funerali seguiranno venerdì 5 febbraio, alle 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 febbraio 1999

Partecipa al lutto la famiglia GRACOGNA.

Trieste, 4 febbraio 1999

Si associano al lutto per la perdita di

Nivea

i cugini ELVIO e LAURA.

Trieste, 4 febbraio 1999

La Direzione della SOC. INTESE SRL INSPECTORATE ITALIA e i colleghi dell'Ufficio di Trieste sono vicini al Cap. LUCIO e al figlio MORENO e partecipano al dolore per la grave perdita.

Trieste, 4 febbraio 1999

†

"Nessuno muore se coloro che rimangono continuano ad amarlo".

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Declich in Ceglar

Ne danno il triste annuncio il marito NEREO, la figlia NEVA con il marito FRANCO, i nipoti MAURIZIO e ROBERTA con il marito ROBERTO e il piccolo FEDERICO, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 febbraio 1999

Si associano al dolore SERGIO, BRUNA e famiglia.

Trieste, 4 febbraio 1999

Partecipano al lutto EDI, SILVANA e VIRGILIO.

Trieste, 4 febbraio 1999

Vincenzo Civita

Partecipa al lutto ANGELA BOROYE.

Trieste, 4 febbraio 1999

---

†

Il 2 febbraio si è spenta

Andreana Slamic ved. Umech

Lo annunciano con dolore la figlia PATRIZIA, MAURO e il nipotino FRANCESCO SAVERIO, nonna NORI e zia SILVIANA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 6 febbraio, alle ore 12.20, nella chiesa di Cattinara con partenza da via Costalunga alle 12.

Trieste, 4 febbraio 1999

Partecipano al dolore di PATRIZIA: zia LIVIA, FRANCO, DONATELLA, BRUNO, CONNIE.

Trieste, 4 febbraio 1999

Vicini a PATRIZIA: famiglie JEZ e GALLI.

Trieste, 4 febbraio 1999

Partecipano al lutto il fratello MARIO e la cognata BRUNA.

Trieste, 4 febbraio 1999

Partecipano al dolore il fratello STELIO e famiglia.

Trieste, 4 febbraio 1999

È mancato all'affetto dei suoi cari

Celestino Gelsi

di Villanova di Verteneglio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANTONIA, le figlie LILIANA e MERY, i generi MAURO e SILVIO, i nipoti DANIELE, FEDERICO e WALTER, le sorelle IRMA e MARIA.

I funerali seguiranno sabato 6 febbraio, alle ore 11.20, da via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 4 febbraio 1999

Partecipano al dolore LIDIA e figli.

Trieste, 4 febbraio 1999

Si associa al dolore VITTORIA.

Trieste, 4 febbraio 1999

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Marcella Diviacchi ved. Mazzeo

Ne danno l'annuncio i figli, le nuore, i nipoti.

I funerali seguiranno sabato 6 febbraio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 febbraio 1999

Il 31 gennaio 1999 è deceduta

Maria Erman

Ne danno il triste annuncio il fratello MARCELLO con la moglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 5, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 febbraio 1999

La Corte di Cassazione ha annullato la sentenza pronunciata dalla Corte d'assise che parlava di «violenza privata»

Giorgione, processo per omicidio

Il Venerdì Santo del 1994 Monica Mazzolini moriva a Fossalon nell'auto del giovane

TRIESTE Si ritorna a parlare di omicidio. Ieri la Corte di Cassazione ha deciso che si sarà un terzo processo d'appello per chiarire le responsabilità di Ugo Giorgione nella morte dell'ex fidanzata Monica Mazzolini.

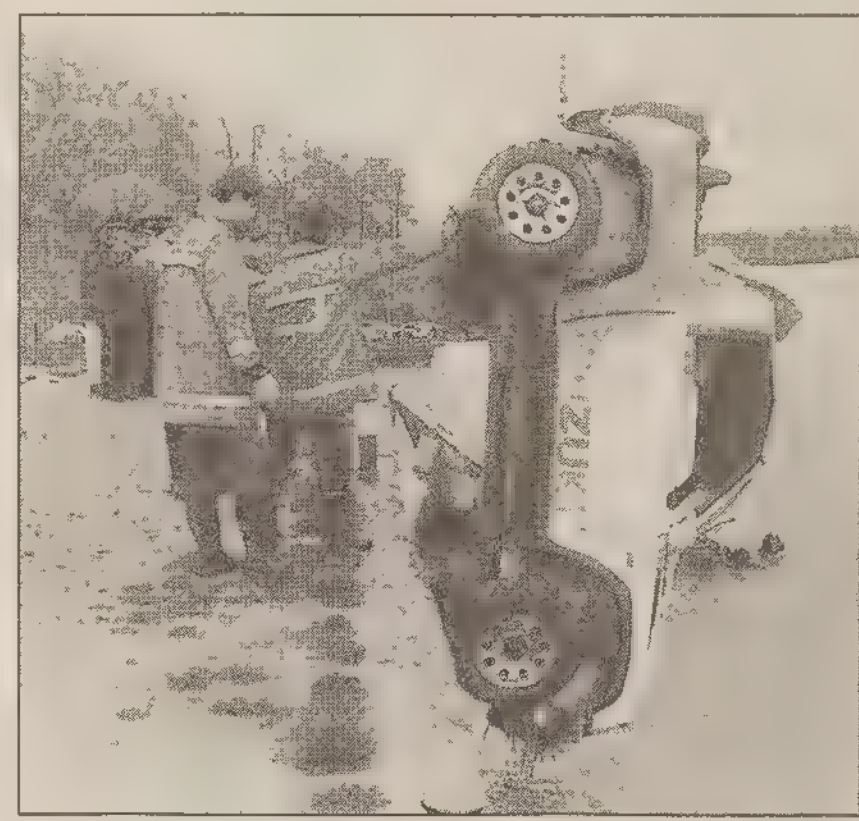
I supremi giudici hanno infatti annullato la sentenza pronunciata dalla Corte d'assise d'appello di Venezia il 2 marzo 1998. In quella data al cameriere gradese erano stati inflitti 3 anni e 6 mesi di carcere di fronte ai 14 anni comminatigli dai giudici triestini di primo e secondo grado.

I magistrati veneziani avevano ritenuto di derubricare l'originario omicidio volontario, alla assai più lieve violenza privata da cui era seguita la morte non voluta dell'ex fidanzata. In quel giorno del marzo di un anno fa Giorgione aveva riacquistato la libertà ed era ritornato a vivere a Grado. Libero per aver già scontato «preventivamente» i 3 anni e 6 mesi. Per la sentenza «veneziana» non era stato un omicidio come ha sempre sostenuto il papà di Monica, il signor Nico Mazzolini, bensì un maledetto incidente.

Ieri la Cassazione ha spazzato via la tesi dell'incidente e ha dato nuovamente ragione ai genitori della ragazza uccisa che hanno affidato la difesa delle loro tesi all'avvocato Roberto Maniacco. Ci sarà dunque un terzo processo d'appello. Sarà celebrato entro l'estate nell'aula bunker di Mestre da magistrati veneziani diversi da quelli la cui sentenza è stata annullata. Ugo Giorgione assisterà al dibattimento da libero cittadino e dovrà rispondere nuovamente del reato di omicidio. Va detto che ieri il Procuratore generale della Cassazione aveva sollecitato il nuovo processo, parlando di omicidio preterintenzionale, meno grave di quello volontario e punito con una pena tra i 10 e i 18 anni di carcere.

Si riapre dunque il caso di Monica Mazzolini, la studentessa annegata nel canale Isonzato a bordo del fuoristrada Suzuki fatto finire in acqua da Ugo Giorgione. Un volo di una ventina di metri, perpendicolare alla riva. E' il Venerdì' Santo del 1994 e mentre Monica annega nella vettura, Ugo Giorgione riguadagna la riva e chiede un passaggio a un automobilista. Non fa nulla per strappare all'acqua la ragazza cui pretendeva di voler bene.

«Sono caduto in acqua col motorino» dice all'automobilista per spiegare gli abiti zuppi. Di Monica e della Suzuki sott'acqua nemmeno una parola. Si fa accompagnare a un isolato di distanza dalla sua abitazione gradese fornendo al soccorritore un nome di fantasia. Tutte queste circostanze sono state attentamente vagliate nella sentenza pronunciata dalla Corte d'assise di Trieste presieduta da Mario Trampus. «E' stato un omicidio passionale, nato da un improvviso impeto. Giorgione non aveva mai accettato la determinazione di Monica Mazzolini di interrompere la relazione sentimentale».

Il ragazzo dopo essere rientrato zuppo d'acqua a Grado, si cambia d'abito e si mette al volante della «Passat» di famiglia. Si dirige su Monte Grisa, collega con un tubo di gomma l'abitacolo alla marmitta e accende il motore. Due carabinieri lo salvano all'ultimo minuto. Finisce all'ospedale per intossicazione da monossido di carbonio. «Può partecipare attivamente al processo che lo coinvolge» dicono i periti. Nel frattempo Giorgione è stato arrestato e portato in carcere.

Durante l'istruttoria un'amica della ragazza riferisce che pochi giorni prima della morte Monica aveva trovato sotto lo zerbino della propria abitazione un biglietto interpretato come minaccioso. Nel biglietto Giorgione alludeva a un fiume e a un cadavere che galleggiava sull'acqua. «Era molto, molto allarmata».

I genitori, come dicevamo, non hanno mai avuto dubbi. «E' un omicidio, non un incidente». Fra qualche mese assisteranno a Venezia all'ennesimo processo. Mani strette, cuore il gola. «Vogliamo giustizia». Intanto ogni mattina il papà di Monica prega sulla tomba della figlia. Depone un fiore e piange. L'altra mattina ha pregato al Santuario di Monte Santo.

Claudio Ernè

Enti locali: venerdì in Giunta la relazione di Pozzo sul ddl di riforma

Più poteri ai comuni, province da reinventare

TRIESTE Più poteri e più autonomia ai comuni; possibilità di dare vita ad aree metropolitane in sostituzione delle province; totale revisione di compiti e ruoli degli enti provinciali, incentivi ai comuni che decideranno di unirsi; costituzione del «consiglio delle autonomie», una sorta di parlamentino dei sindaci con poteri di intervento (anche se non di veto) nei lavori dell'assemblea regionale.

E' questa l'ossatura principale del disegno di legge di riforma delle autonomie locale proposto dalla Giunta Antonione e che, nel giro di una settimana, secondo i tempi stimati ieri dall'assessore Giorgio Pozzo, potrebbe essere approvata dall'esecutivo per approdare poi in commissione, dove da tempo giacciono altre proposte sulla stessa materia, firmate però dai gruppi del Centro-sinistra.

Alcuni dettagli devono ancora essere definiti. Ma già nella seduta di domani di Giunta l'assessore Pozzo terrà una relazione sul disegno di legge, testo che poi dovrà affrontare un necessario passaggio dei dipartimenti competenti per essere approvata definitivamente, con ogni probabilità, nella seduta di Giunta di venerdì 12. «L'impalcatura è comunque ben chiara - precisa lo stesso assessore Pozzo -. La realizzazione del testo, sul quale ha lavorato a lungo anche la direzione degli enti locali, è stata seguita da vicino dallo stesso presidente Antonione. E non sono mancati anche numerosi incontri con gli stessi rappresentanti dell'Anci, l'associazione dei comuni». Incontri che non sono stati sempre «pacifici». Il sindaco di Udine, il leghista Cecotti ha infatti chiesto a lungo che il «Consiglio delle autonomie» potesse esercitare anche diritto di veto sulle leggi regionali. «Quella sarebbe stata una esagerazione - commenta Pozzo -. In realtà la nostra proposta di legge ribalta il rapporto tra Regione ed enti locali. In materia di enti locali in futuro la Regione manterrà unicamente poteri di indirizzo generale. Questa stessa legge non sarà una imposizione. Al contrario fornirà strumenti che i vari comuni potranno poi sfruttare o meno».

In arrivo le «aree metropolitane» e il parlamentino dei sindaci Ma resta il nodo delle elezioni amministrative

Secondo gli orientamenti della Giunta, non sarà messo nero su bianco quali e quante saranno le aree metropolitane: piuttosto saranno individuati dei criteri (numero minimo di abitanti, superficie, ecc.). Ugualmente non saranno cancellate le province, bensì ne saranno ampiamente ridisegnati i poteri (magari anche dal punto di vista territoriale con l'individuazione di una precisa nuova area montana), privilegiandone essenzialmente il ruolo di coordinamento. Infine i comuni che lo vorranno, e non solo quelli minori, potranno unirsi, sfruttando, per queste loro fusioni, anche precisi contributi e incentivi della Regione. E ciò sia per creare una vera e propria rete di servizi, sia per ammortizzare spese insostenibili a singole amministrazioni.

Ma sul versante comuni, c'è un'emergenza che difficilmente potrà esser risolta in tempo con l'approvazione della riforma. Si tratta dello svolgimento delle prossime elezioni amministrative e del passaggio da quattro a cinque anni del mandato amministrativo. Il Ppi, come ha spiegato ieri il capogruppo Gottardo, è già pronto a proporre una leggina ad hoc per risolvere in tempo la vicenda, prima cioè che vengano indetti i comizi elettorali, ovvero entro metà maggio.

fe.ba.

Proposta di Degrassi

La Regione diventerà «sponsor» del telelavoro

TRIESTE Travolta da una marea di emendamti, sub-emendamenti e subsub emendamenti, l'aula del Consiglio regionale procede a rilento nell'esame della legge omnibus, contenente vari provvedimenti urgenti sulle più diverse materie. Dopo un lungo dibattito è stato anche accantonato, per una migliore definizione, l'articolo relativo a una sanatoria sulla compravendita di alloggi dello Iacp di Trieste.

Approvato invece un emendamento proposto dal diessino Degrassi sul sostegno ai progetti di telelavoro attivati dagli enti locali e dalle imprese private della nostra regione.

L'approvazione dell'articolo apre una fase nuova per le opportunità di lavoro che comporta. Non si tratta infatti solo di sostenere esperimenti, ma di intervenire concretamente nella razionalizzazione dell'organizzazione del lavoro, realizzando economie gestionali anche attraverso l'impiego flessibile delle risorse umane, favorendo soprattutto quelle persone che per propri problemi di organizzazione della vita, o legati alle difficoltà di deambulazione, vedono nel telelavoro un'occasione importante per riaffermare il loro diritto al lavoro nelle forme che le nuove tecnologie sempre più consentono.

Incontro di lavoro tra il presidente Antonione, l'assessore Santarossa e due ministri della Slovenia

Da Ronchi a Lubiana in galleria

Dieci anni per la realizzazione - Tempi lunghi invece per Kiev

Già a marzo sarà presentato lo studio di pre-fattibilità dell'intero percorso, curato dall'Italfer. Per la spesa pronta una prima tranche di 300 miliardi

TRIESTE Il «Corridoio n.5», l'asse stradale e ferroviario che dovrà collegare Barcellona a Trieste, e da qui a Lubiana, Budapest e Kiev, ed essere alternativo ai 'sistemi' infrastrutturali del Nord Europa, non potrà certo divenire realtà in tempi brevi. Tuttavia già ora si sta delineano un progetto concreto per una parte di quel tracciato. Esso riguarda la ferrovia ad alta capacità tra Ronchi dei Legionari e Lubiana.

L'argomento è stato affrontato a Trieste tra il presidente della giunta regionale Antonione, l'assessore alla viabilità Valter Santarossa ed i segretari di Stato ai trasporti e alla marineria della repubblica di Slovenia Igor Zajec e Edvard Roskar.

Per quanto riguarda dunque il collegamento ferroviario fino a Lubiana, tra le soluzioni inizialmente ipotizzate è stata preferita la cosiddetta 'soluzione bassa', rispetto a quella 'alta' che avrebbe creato maggiori problemi di impatto ambientale. Questa ipotesi prevede un tracciato che da Ronchi raggiunga Trieste totalmente in galleria. Da qui, sempre in galleria, la linea si snoderà fino a Vipava, per connettersi con quelle di Aidussina (e dunque di Nova Gorica), passare sotto il Monte Nanos, ed arrivare quindi a Vrhnika, Brezovica e Lubiana. Già a marzo sarà presentato lo studio di prefattibilità per l'intero percorso, curato da Italfer.

In merito al finanziamento dell'opera, la cui realizzazione potrebbe essere ragionevolmente completata in una decina d'anni, il segretario Zajec ha manifestato il proprio apprezzamento per la legge italiana 354, approvata nel '98, che mette a disposizione 300 miliardi destinati alla modernizzazione di tratte ferroviarie in territorio sloveno In tema poi di traffici aerei Santarossa ha assicurato il sostegno del Friuli-Venezia Giulia alla candidatura, avanzata dalla Slovenia, per realizzare a Maribor un centro per il controllo del traffico aereo.

Si è poi stabilito di ricercare forme di collaborazione tra i porti di Trieste e Capodistria, così come accade per i principali scali del Nord Europa.

Un esempio in questo senso può essere individuato dell'avvio del progetto 'Vitmis', finanziato dall'Ue e finalizzato alla realizzazione di un sistema unico di controllo della navigazione nel Nord Aadriatico, a fini della sicurezza, oltre che logistici.

Ieri sera al Maurizio Costanzo Show l'appello del fratello del gradese scomparso nel nulla a dicembre nel Congo

Pino Lister, cinquanta giorni di angoscia

«Impossibile parlare persino con l'ambasciata italiana del paese africano»

AQUILEIA Per questioni organizzative e di programmazione, la prevista puntata del Maurizio Costanzo alla quale ha partecipato Mario Lister è andata in onda - registrata il giorno prima - solamente ieri. Lister era stato invitato da Maurizio Costanzo per parlare, assieme al figlio dell'altro italiano scomparso in Congo, del fratello Giuseppe (Pino) del quale ormai da molti giorni non si hanno notizie.

Maurizio Costanzo ha messo di fronte i due invitati ed ha chiesto che, per questioni di spazio e di ospiti, sul palco ne salisse solamente uno. Lister ha acconsentito di buon grado di far salire il figlio di Antonio Pase. «Ho detto che sono passati quasi 50 giorni da quando mio fratello Pino è scomparso - afferma Mario Lister - e che le possibilità di trovarlo in vita sono pochissime anche se un barlume di speranza, una piccola fiammella accesa, c'è sempre».

«Ho dichiarato inoltre di essere molto più pessimista rispetto al figlio di Pase che spera sempre di ricevere una telefonata da parte del padre». Mario Lister che in più occasioni ha detto di voler avere almeno la possibilità di vedere il corpo del congiunto, ha consegnato nell' occasione il numero di telefono (un cellulare) provvisorio dell'ambasciata del Congo in Italia che pare si stia trasferendo da Milano a Roma.

«Ho parlato con Milano e sono stati loro a darmi il numero del cellulare che però risulta sempre collegato alla segreteria telefonica. Li ho contattati il 22 gennaio e nella stessa data ho inviato loro un fax con tutte le notizie. Fino ad ora non ho ricevuto alcuna notizia».

Antonio Boemo

IN BREVE

Quattro trapianti di cornea all'ospedale di Pordenone

PORDENONE Sono stati eseguiti con successo i primi quattro trapianti di cornea all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone, il cui reparto oculistica è stato recentemente potenziato.

Lo hanno annunciato i responsabili sanitari del nosocomio, precisando che, grazie ad un rafforzamento di organico del reparto di oculistica, gli utenti della zona possono ormai fare a meno di rivolgersi agli ospedali veneti, come è avvenuto finora, per le operazioni di cataratta o i trapianti di cornea.

Va però ancora risolto - hanno spiegato - un contenzioso economico tra l'Ospedale e l'Azienda sanitaria 6 del Friuli- Venezia Giulia che non vorrebbe riconoscere al nosocomio pordenonese il costo di questi interventi, prima rimborsati integralmente agli ospedali veneti.

Insegnante in pensione di Udine si toglie la vita gettandosi sotto a un treno a Pradamano

UDINE L'insegnante in pensione L. M., di 56 anni, di Pradamano, si è ucciso ieri, poco prima delle 13, gettandosi sotto un treno merci in transito lungo la linea ferroviaria Trieste-Udine, nella zona di Pradamano. L'uomo, che viveva con la madre, soffriva da tempo di crisi depressive. Secondo quanto si è appreso dalla Polizia Ferroviaria di Udine, la circolazione sulla linea ferroviaria, a doppio binario, è rimasta per interrotta per circa mezz'ora in direzione di Trieste.

Osservatorio della lingua e della cultura friulana Sollecitato un incontro urgente con l'assessore

TRIESTE Un incontro dell'assessore regionale alla Cultura del Friuli-Venezia Giulia, Franco Franzutti, con i componenti dell'Osservatorio della Lingua e della Cultura Friulana è stato sollecitato dal consigliere regionale Giorgio Baiutti (Sdi-Verdi) per verificare gli intendimenti della Regione sull'attività e il ruolo della struttura. Per Baiutti, senza il supporto dell'Osservatorio, non potranno essere valutate nel giusto merito le varie proposte.

Subito scattati i sistemi anti-terrorismo dell'Usaf - Ma nel pacco misterioso c'erano soltanto videocassette

Allarme bomba ad Aviano: ed è panico

PORDENONE Squadre speciali in assetto antibomba, traffico paralizzato su tutta l'arteria pedemontana pordenonese e l'incubo di un nuovo attentato dopo quello delle Brigate Rosse: questo è accaduto ieri intorno alle 13.30 alla base di Aviano per «red-alert» ingenerato da un pacco sospetto ma rivelatosi poi privo di fondamento. I sistemi anti-terrorismo dell'United states Air Force sono scattati dopo che qualcuno aveva notato un contenitore sospetto poco distante dall'ufficio postale insediato nell'Area 1, distante circa due chilometri dalla linea di volo.

L'aeroporto Pagliano e Gori è rimasto completamente isolato per alcune decine di minuti, il tempo necessario ad evacuare gli insediamenti commerciali, le scuole, il teatro e l'ospedale. L'intervento degli artificieri ha poi consentito di accertare che dentro il pacco misterioso c'erano soltanto delle videocassette. Poi, intorno alle 15, l'attività della base è ritornata alla normalità.

Ma.Bo.

Bovini con estrogeni Controlli anche a Udine

UDINE Bovini alimentati con mangimi composti, oltre che da estrogeni, anche da antibiotici e cortisonici senza che gli allevatori ne fossero a conoscenza: lo hanno scoperto il Nas di Padova che hanno compiuto 23 perquisizioni in quattro regioni del Nord Italia. Le province interessate dal «blitz» sono quelle di Padova, Venezia, Treviso, Vicenza, Udine, Pordenone, Mantova, Brescia, Milano e Cuneo. E' il primo passo dell'operazione «Rio Bravo» le cui indagini sono iniziate alcuni mesi fa con il sequestro di un rilevante numero di bovini risultati positivi alla ricerca di sostanze estrogene.

Di Bisceglie entra a far parte della paritetica Stato-Regioni

TRIESTE Con la nomina del deputato Antonio Di Bisceglie nella Commissione paritetica Stato-Regione Friuli- Venezia Giulia per l'attuazione dello statuto di autonomia, è stata completata la composizione dell'organismo, e il presidente del consiglio regionale, Antonio Martini, ha già chiesto un incontro al ministro per gli Affari Regionali Katia Belillo, fissato per il 18 febbraio prossimo a Roma, per discuterne gli indirizzi. Il consiglio regionale ha elaborato, in proposito, un documento, approvato all'unanimità in occasione della designazione dei tre membri di sua competenza nella Commissione paritetica.

La Commissione paritetica - ha ricordato la Regione - è formata da tre membri designati dal governo (Di Bisceglie, che ha sostituito Antonio Farrace, Aurelio Vessichelli e Carla Rosina Landucci), e da tre nominati dal Consiglio regionale (il segretario generale della Giunta regionale, Giovanni Bellarosa, il costituzionalista Roberto Bin, e la consigliera regionale Alessandra Guerra, già presidente della Giunta).

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.23**
	tramonta alle	**17.15**
La Luna:	si leva alle	**21.28**
	cala alle	**8.56**

5.a settimana dell'anno, 35 giorni trascorsi, ne rimangono 330.

IL SANTO

San Gilberto Sempr.

IL PROVERBIO

È una grande abilità quella di saper mascherare la propria abilità.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,20**
Via Battisti	mg/mc	**4,94**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**2,40**
Piazza Vico	mg/mc	**4,20**
Piazza Goldoni	mg/mc	**4,31**
Via Carpineto	mg/mc	**1,19**

TEMPO

Temperatura:	**3,8** minima
	9,6 massima
Umidità:	**72** per cento
Pressione:	**1029,3** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**2,9** km/h da S-O
Mare:	**8,2** gradi

MAREE

Alta:	ore	10.59	**+29**	cm
Bassa:	ore	5.29	**-19**	cm
	ore	17.25	**-46**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.00	**+37**	cm
Bassa:	ore	6.06	**-16**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Provocazione, ma non troppo, del presidente della Regione, Roberto Antonione, che illustra la riforma degli enti locali

Da Muggia a Sistiana un solo Comune

Vista la situazione locale, la Provincia verrebbe sostituita dall'Area metropolitana

Nessun municipio sarà costretto a sciogliersi, ma viene offerta la possibilità di consorziarsi in un nuovo mega ente metropolitano. Meno poltrone ma più «pesanti»

Un unico Comune per tutta la provincia di Trieste, da Muggia a Sistiana, dal mare a Monrupino? Non è una provocazione: è - per dirla col presidente della giunta regionale Roberto Antonione - «oggettivamente, una sfida» (questa dell'"oggettivamente" è un suo pallino, quasi un tic). E che sfida.

È stato lo stesso Antonione a lanciare il guanto l'altra sera, nella conviviale del Rotary Nord. Invitato per replicare agli attacchi del sindaco Illy ("Questa regione è lontana dai cittadini, la sua specialità ormai è un handicap") il neopresidente regionale ha evitato le polemiche dirette volando alto sul tema delle riforme. E alla fine il botto.

L'imbeccata è arrivata dal sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza. Abbronzato come un corsaro, quando è il turno delle domande all'ospite prende la parola e va all'arrembaggio, come usa fare: «Roberto, con tutti questi Enti qui non si decide mai niente: in ogni riunione ci troviamo sempre almeno in trenta attorno a un tavolo. E i sindacati, e i presidenti di questo e di quello... qui bisogna semplificare. Mettiamo cinque persone che decidono tutto e rispondono di quello che fanno, e le cose andranno avanti, altrimenti tutto finisce come col Porto... Questa è la vera riforma da fare subito!»

Antonione non si fa pregare: torna al microfono e spiega il suo progetto. Che poi è il disegno di legge che la giunta regionale varerà domani (e di cui riferiamo dettagliatamente oggi stesso nelle cronache regionali) in tema di riordino degli enti locali: Province, Comuni, Comunità del Carso e via dicendo. «Caro Roberto (anche Di Piazza si chiama così), allora ti dico cosa faremo. Non volevo anticiparlo perché dobbiamo ancora presentare il progetto all'Anci (l'associazione dei Comuni, n.d.r.), ma a questo punto... Dunque: poiché oggettivamente il Comune di Trieste copre l'ottantotto per cento dell'intero suolo provinciale, per evitare doppioni e sovrapposizioni di competenze abbiamo deciso di sostituire la Provincia con un ente che abbia un ruolo diverso, di coordinamento dell'Area metropolitana. I sei Comuni invece si sciolgono tutti e confluiscono in un unico ente. Così si evitano i problemi di rapporti fra Comuni piccoli e Comuni grandi, e oggettivamente si semplificano le cose».

Di colpo Di Piazza si sente improvvisamente retrocesso dal quintetto base "decido tutto io" alla panchina dei venticinque che vorrebbe lasciare fuori dalla stanza dei bottoni. Con un sorriso di circostanza deve subire l'ultima bordata, la più insidiosa. Con voce suadente Antonione gli passa il cerino. Sì, perché «a quel punto sarete voi sindaci a poter scegliere: vedremo se saprete cogliere la scommessa o se vorrete conservare sei poltrone di sindaco, sei consigli comunali, sei segretari, sei bilanci e così via... ».

Dalla sala sommessi commenti da loggione: un muto e riverente pensiero a Renzo Codarin (che, ironia della sorte, è del Polo come Antonione e lo stesso Di Piazza), e lazzi ai Comuni a rischio fagocitazione: «Sgonico... zac! Monrupino... zac!».

Ma forse non hanno capito: la legge allo studio - spiega Antonione - oggettivamente non obbligherà nessun Comune allo scioglimento: offrirà semplicemente - a quelli che lo vorranno - la possibilità di consorziarsi in un nuovo megaente metropolitano. Certo, le poltrone saranno di meno, ma più "pesanti".

È una "provocazione" della giunta di centrodestra o un tassello di un più vasto disegno organico di riforma per rilanciare la Regione? Ovviamente Antonione sostiene la seconda tesi: secondo lui le riforme urgono e vanno attuate secondo tre filoni. Il primo è quello di livello nazionale: il Parlamento deve attuare rapidamente la riforma della legge elettorale e consentire, con una legge costituzionale di revisione dello statuto di autonomia, che anche il Friuli-Venezia Giulia possa fare altrettanto. «Io sono per il maggioritario e l'elezione diretta del presidente , ma attenti - spiega - che c'è un pericolo: col sistema attuale, anche se dopo trentacinque anni, Trieste ha potuto esprimere un presidente della regione. Ma con l'elezione diretta, oggettivamente, il presidente sarà sempre espresso dalla maggioranza friulana. A meno che non si adotti un sistema di rotazione fra le quattro province che però, oggettivamente, mi ricorda il vecchio sistema della Federativa di Tito... ».

Roberto Antonione

Roberto Dipiazza

Secondo filone di riforma: aumentare l'autonomia regionale, soprattutto in ambito fiscale, in quello della libertà di compiere scelte strategiche sulle infrastrutture ("adesso le nostre imprese vanno a investire in Austria e Slovenia perché non abbiamo gli strumenti per attirare qui gli investimenti") e in quello della politica estera "minore".

Terzo filone: la riforma degli enti locali, di cui si diceva all'inizio, per snellire la burocrazia e aumentare l'efficienza della macchina amministrativa. Ed è un compito che spetta ai politici di casa nostra, qui non si può scaricare le responsablità su Roma. Riuscirà Antonione in questa impresa? Sarà una battaglia. Almeno a giudicare dal pallore di Di Piazza, che neanche l'abbronzature tropicale riusciva a nascondere. Oggettivamente.

Livio Missio

Sta diventando un vero e proprio quiz la gestione della Cittadella dello sport

Adrical nell'angolo, la giunta vuole risposte

Atteso in città nel fine settimana il «boss» dell'azienda californiana

Molti gli scenari possibili per definire la storia: si va dal confermato impegno dei soci Usa all'abbandono e alla vendita dei diritti sportivi

Un bluff o un'offerta mal capita? Una spregiudicata operazione finanziaria non condotta a termine o un gesto autenticamente filantropico mal interpretato? Si gioca attorno a questi interrogativi il futuro dell'Adrical, la società proprietaria della Pallacanestro Trieste. Chiamata, nell'arco di pochi giorni, a definire la sua credibilità o a sparire per sempre.

La "panna", come si suol dire, sta montando. Ai primi dubbi sulla solvibilità e sulle effettive intenzioni della società capitanata da Frank Garza, si sono letteralmente aperte le acque. A un certo punto è sembrato quasi che ci sia la fila, in città, di persone che attendono con ansia l'arrivo del boss californiano per chiarire questioni soprattutto finanziarie. La solita, linguacciuta Trieste, pronta a far fronte comune contro chi viene da fuori per mettere in discusione l'aurea mediocritas dei suoi figli "migliori"? Anche, ma non solo.

Anche il «Rocco» dovrebbe essere gestito dall'Adrical.

La battaglia interna all'Adrical, in effetti, con tutti gli annessi e connessi, viene a coincidere con una querelle politica non da poco. L'opposizione al Comune, con An e Lega Nord in prima linea, sogna che lo sbarco americano su Trieste (c'è in ballo anche la gestione della Cittadella dello sport di Valmaura, non dimentichiamolo), svanisca come una bolla di sapone. A quel punto, con ogni probabilità, si farebbero avanti come i salvatori della Patria gli attuali gestori della Triestina Zanoli e Trevisan. Grandi "trombati" nella gara che aveva assegnato la gestione all'Adrical, con notevole scorno anche del loro sponsor ufficiale, il vicesindaco Damiani, i due sarebbero già pronti a riproporre un programma gestionale "casereccio", evidentemente giudicato più consono alle dimensioni e alle ambizioni della nostra città.

Il Comune, interlocutore diretto nella vicenda, non può che aspettare. Nell'agenda di Illy, alla data del 9 febbraio, risulta un incontro con Garza, atteso in città già sabato, che dovrebbe essere decisivo. E a questo punto non resta che tracciare gli scenari possibili che potrebbero maturare dopo il confronto "vis a vis".

SCENARIO 1. Frank Garza fa pubblica ammenda per la sua scarsa attenzione alle sorti dell'Adrical e della società di pallacanestro da essa controllata, si strappa pubblicamente la camicia e giura davanti a testimoni che il completamento della cablatura della città e la promozione della Lineltex in A 1 costituiscono i suoi unici sogni nella vita. Possibilità: attorno al 20 per cento, ad essere ottimisti, anche perchè l'unica mente tecnologica della vicenda, Mark Canter, si è defilato, in polemica con Garza, avvocato commercialista, che non vuole riconoscere il suo status di socio. Oltre a tutto, il preaccordo con la Telecom, passaggio non secondario della strategia Adrical, dovrebbe essere scaduto il 15 gennaio scorso.

SCENARIO 2. Garza arriva "in town" e spara a zero sulla burocrazia italiana e sugli uffici comunali, rei di avergli fatto perdere mesi preziosi. Non mancano neanche accenni alla città che gli ha remato contro e a polemiche che vengono definite strumentali. Di qui un rancoroso "avviso" a Trieste: potremmo anche andarcene. Possibilità: attorno al 60 per cento, a quanto si dice, anche se in realtà, negli uffici comunali e ovunque, gli amici americani hanno trovato non porte aperte ma letteralmente sfondate.

SCENARIO 3. E' il più catastrofico. L'Adrical si defila e si guarda attorno per recuperare i 3 miliardi spesi finora. In tal senso, una cessione dei diritti sportivi ad altra società sarebbe l'eventualità più probabile, anche perchè fa parte della cultura sportiva americana. A puro titolo di curiosità, Udine sta cercando da anni di acquisire i diritti di qualche squadra di A 2 e, guarda caso, la città è una di quelle che è rimasta in mezzo al guado, quanto a cablatura, dopo l'abbandono Telecom del progetto Socrate. Possibilità? Prima di fasciarci la testa, aspettiamo comunque...Garza.

Furio Baldassi

Una conferenza stampa la prossima settimana per «scoprire le carte»

E Garza prepara battaglia

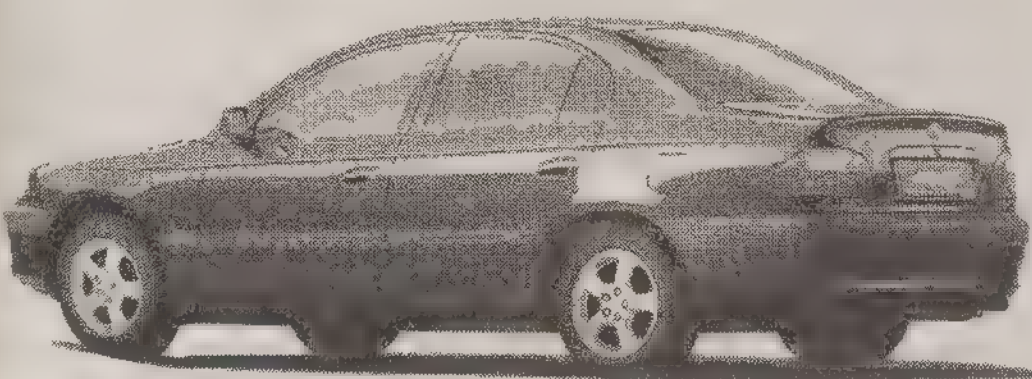
Frank Garza arriva per dare battaglia. E per mostrare le «sue» carte. L'annuncio lo dà chi in questi giorni è il suo referente a Trieste, sia nei confronti del Comune che nella sede della Pallacanestro Trieste. Teo Alibegovic dà appuntamento a una conferenza stampa a metà della prossima settimana. «Frank avrà bisogno prima di qualche giorno per prendere in pugno la situazione».

Il Comune, per voce del vicesindaco Roberto Damiani, però ha dato un ultimatum: entro il 15 febbraio l'Adrical dovrà presentare tutti i documenti per gestire la cittadella dello sport. «Il Comune ci ha dato un messaggio molto forte. Ma ne resto sorpreso. È giusto che pretendano informazioni chiare, e Garza le darà. Forse non si sa tuttavia che anche noi possediamo solo parte della documentazione che ci doveva venir fornita dal Comune. Anche noi abbiamo i nostri buoni motivi per lamentarci».

Diciamo la verità: l'Adrical dal giorno del suo arrivo a Trieste non ha mai brillato per chiarezza. «Adesso porteremo contratti e carte. Tutti potranno giudicare. Lo so cosa si dice: ma cosa vogliono questi americani? Siamo sepolti dalle malignità. Restare qui 30 anni e dare una mano a Trieste, ecco cosa vogliamo - prosegue il giocatore - Nei giorni scorsi ho ottenuto buone risposte da parte di gente forte di questa città. Hanno detto che sono anche pronti a...sopportarci. Non intendiamo vivere le frustrazioni provate da Giuseppe Stefanel».

In che senso? «Sarà Garza a dirlo».

Intanto, c'è una società di basket gestita da un giocatore. Non è un fatto normale, no? «In Germania ho giocato in un club in cui un atleta faceva anche il general manager. A me non interessa avere un doppio ruolo. Voglio giocare e per la prima volta in questa stagione domenica scorsa, dopo la vittoria, nello spogliatoio saltavo e gioivo come un bambino di tredici anni».

Ro.De.

Sorprendenti risultati dal bilancio dell'Azienda ospedaliera del '98 presentato dal direttore Gino Tosolini

Infermieri? Un terzo non è idoneo

Procede il risanamento, ma la Regione minaccia tagli di 23 miliardi in due anni

Meno ricoveri e dimissioni più veloci con conti economici che si avviano verso il pareggio. Sotto «inchiesta» le sale operatorie di Cattinara

L'Azienda ospedaliera fa il punto della situazione e scopre che tutto il suo programma organizzativo e sanitario procede a meraviglia, che il 1999 potrebbe addirittura chiudersi con un pareggio economico, ma che la Regione minaccia di decurtare Trieste di 23 miliardi nei prossimi due anni, che le sale operatorie di Cattinara lavorano meno della metà del dovuto (un solo intervento al giorno, «cattiva organizzazione e tempi d'attesa lunghissimi») e che una quantità impressionante di infermieri e ausiliari non è idonea a svolgere le mansioni per le quali è stata assunta. Un record eclatante e «strano».

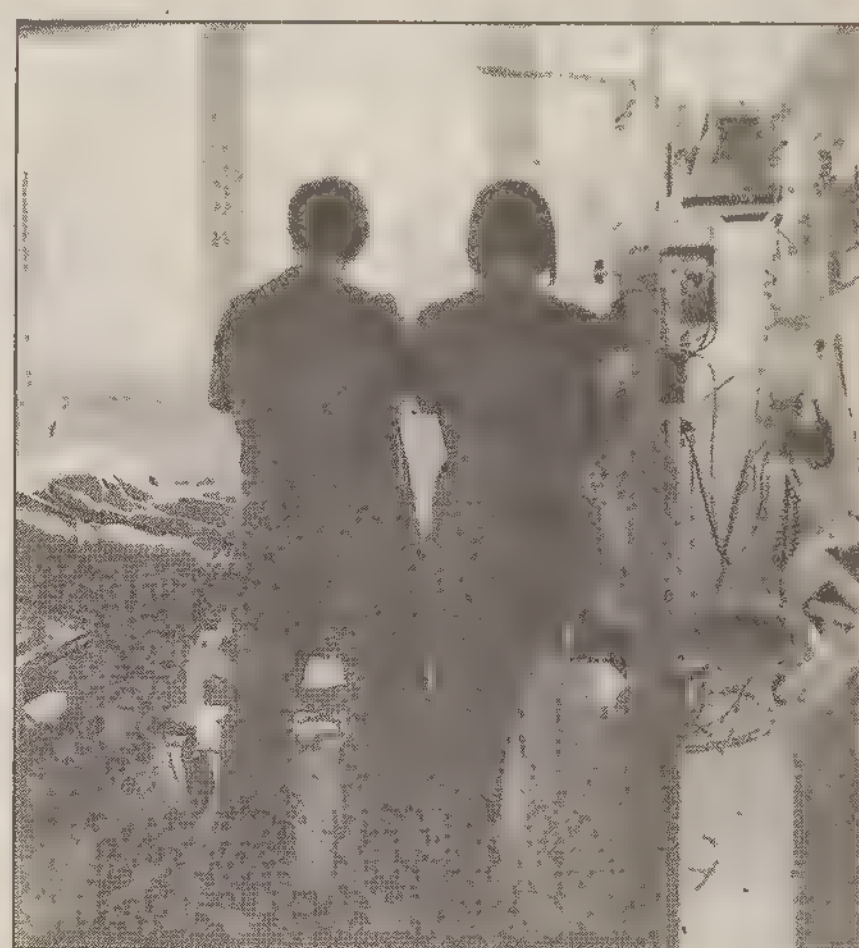
Il bilancio dell'attività '98 è stato fatto ieri dal direttore generale, Gino Tosolini, che in mattinata aveva incontrato i rappresentanti di tutti i Comuni della Provincia: Gianni Pecol Cominotto (assessore alla Sanità e assistenza di Trieste), Marino Vocci (sindaco di Duino Aurisina), Maurizio Grotto (assessore a Muggia) per comunicare anche a loro cifre e statistiche, per discutere di coordinamento tra Aziende e di proficuo rapporto tra Aziende e territorio.

Lo scorso anno, dunque, i ricoveri sono calati del 5,8 per cento (nel '97 rispetto al '96 erano già scesi quasi dell'8), e sono stati pari a 40 mila. Le giornate di degenza sono scese del 7,7 per cento (si sta in ospedale in media undici giorni: ancora troppo, nel resto della regione poco più di otto). Per essere operato, il 50 per cento dei pazienti aspetta solo un giorno (l'anno prima: due), gli altri attendono genericamente di più.

«Meno ricoveri e dimissioni più veloci - dice Tosolini - non vuol dire che le persone sono meno curate, ma che si tagliano tutte le cose inutili, che portano via assistenza a chi ha davvero bisogno. Faccio un esempio: se la degenza cala di un giorno, è come se ogni giorno fossero liberi 300 posti-letto in più. L'attività degli infermieri può essere dunque più efficace».

C'è una prova che le cure non sono invece troppo frettolose? Sì, è nell'indice dei «ricoveri ripetuti» che misura quante persone, una volta dimesse, sono state ricoverate di nuovo nell'arco di un mese. A Trieste la percentuale di rientri è del 6,9 per cento (calata rispetto al '97 del 4,3), nel resto della Regione ancora oltre il 9. I ricoveri che, sulla base delle cartelle cliniche, si sono rivelati inutili, sono scesi di molto: nel '96 erano all'alta quota del 42 per cento, nel '98 sono arrivati al 15. «Il ricovero che risulta inutile costa alle Aziende una trattenuta in denaro dalla Regione - afferma Tosolini -. Nel '96 l'Usl triestina aveva perso, per questo, tre miliardi».

E se nel '97 il deficit era stato di 13 miliardi, e per il '98 si prevedeva in quattro, pare invece che a consuntivo sarà di soli due. Pareggio previsto per il '99, ma problemi in arrivo lo stesso. Tosolini: «La Regione ci vuole togliere 23 miliardi tra il 2000 e il 2001. Nessun direttore generale può operare questi risparmi, è impossibile, a meno di chiudere reparti. Questa quindi è una decisione politica».

Cala infine (per blocco del «turn over») il personale amministrativo e tecnico (meno 4,1, meno 6,4) e aumenta quello sanitario (più 3,4), che in tutto comprende ora 1633 persone. Ma proprio qui sta l'incredibile sorpresa portata allo scoperto dalla Commissione medica che deve verificare l'idoneità alle mansioni: il 31 per cento degli ausiliari non può fare l'ausiliario, il 14,7 degli infermieri non può fare l'infermiere, il 24,4 degli assistenti (Ota) non può fare l'assistente, e il 6,5 per cento dei tecnici sanitari non può fare il tecnico. Hanno invalidità varie. «Non dico "false" - afferma Tosolini costernato -, ma certo fuori da ogni statistica. Abbiamo cambiato commissione d'indagine: forse il difetto era lì». I lavoratori «sani» sono in effetti demotivati e stanchi, sudano il doppio e vogliono risolvere il problema.

Quanto alle sale operatorie lente, ci sono disguidi notevoli, si attivano tra le 8.30 e le 9, e non alle 8 (quando scatta lo stipendio). Sono stati mandati dei «controllori» e si discute il caso.

Gabriella Ziani

Mentre si preannuncia un dibattito infuocato sul principio del silenzio-assenso

Trapianti, la nuova legge piace ai medici

Secondo i sanitari saranno azzerate le lunghe liste di attesa

Si apre uno spiraglio di speranza per tutti i malati che attendono il trapianto. La legge sul silenzio-assenso informato, da poco approvata alla Camera – concordano gli operatori sanitari – segna un importante passo avanti. Se correttamente attuata la normativa (che prevede il consenso all'espianto, fatto salvo un esplicito diniego) potrebbe infatti azzerare le attuali liste d'attesa.

La legge attesa da oltre un decennio dovrà ora passare al vaglio del Senato. E il dibattito si preannuncia infuocato. Le implicazioni etiche sono forti, mentre rimangono in piedi numerose perplessità sull'attuazione pratica delle nuove norme. Malgrado ciò i medici che si occupano di trapianti parlano di un sostanziale progresso sul fronte della cultura della donazione a favore di moltissimi malati.

Parlare di cifre in questo caso può sembrare brutale. Ma oggi a Trieste vi sono decine e decine di persone in attesa di un trapianto. Quaranta pazienti aspettano l'innesto di una cornea. Almeno 15 nefropatici attendono un rene mentre si contano sulle dita di una mano i pazienti in attesa di un cuore nuovo. Ma nel computo non rientrano tutti quei malati di rene che oggi non possono – per questioni di età o per un stato clinico già compromesso – nemmeno aspirare a un rene nuovo.

La carenza di organi è ormai cronica: i pochi disponibili vengono quindi destinati ai candidati più giovani, o comunque a chi versa in condizioni di salute tali da offrire buone garanzie di riuscita all'intervento. «Nell'ultimo anno il numero delle donazioni a livello regionale è nettamente diminuito – spiega infatti Antonio Gullo, responsabile dell'istituto di Anestesia e Rianimazione di Cattinara – siamo passati da 20,9 organi per milione di abitanti a 18. In questo momento il Friuli-Venezia Giulia si situa dunque al terzo posto in Italia per ciò che riguarda la donazione, dopo l'Emilia Romagna e il Veneto».

«A Trieste – continua il professor Gullo – vengono effettuati dai tre ai quattro espianti multipli all'anno. Nel '97 gli organi destinati al trapianto sono stati in tutto 14. Lo scorso anno sono stati dieci». A questa flessione contribuiscono più fattori. Da un lato, dice Antonino Gullo, è diminuito il numero di pazienti con lesioni cerebrali a seguito di traumi stradali. Ma a questo dato, senz'altro positivo, si somma una costante diffidenza nei confronti della donazione da parte di molti cittadini.

«La nuova legge – commenta Giovanni Panzetta, responsabile della Nefrologia e Dialisi – stabilisce che ciascuno di noi va considerato un donatore, a meno di un no esplicito. Si tratta di un principio civile di grande importanza, che finalmente assegna alla cultura della donazione un ruolo ben definito nel sentire della collettività». «Una normativa di questo tipo – sottolinea il dottor Panzetta – potrà senz'altro incentivare il dono degli organi. E questa maggiore disponibilità contribuirebbe a far sì che anche i pazienti più in là con gli anni e più provati dalla malattia possano candidarsi al trapianto, con qualche speranza in più di trovare una risposta positiva».

Perché la legge sul silenzio-assenso dia buoni frutti sarà necessario provvedere a un'organizzazione agile e tempestiva. I nominativi dei donatori e dei non donatori compilati dalle Aziende Sanitarie, dice Panzetta, dovranno ad esempio essere disponibili a livello nazionale 24 ore su 24 per tutto l'arco della settimana.

«Ma soprattutto – dice Giuseppe Ravalico – direttore della Clinica Oculistica, sarà indispensabile un forte impegno da parte di tutti affinché la donazione degli organi divenga veramente parte integrante della cultura collettiva. Non basta una legge, per quanto valida, a creare una nuova disponibilità nell'opinione pubblica».

Daniela Gross

Il consiglio regionale ha approvato un emendamento trasversale che salva 120 famiglie

Case del Lloyd: passano allo Iacp

Chi non acquista diventerà inquilino delle case popolari

Case del Lloyd, forse è stata posta la parola fine alla sofferenza di oltre 120 famiglie che abitano nel complesso di appartamenti di Piani e Poggi Sant'Anna messi in vendita dalla compagnia assicuratrice. Nella legge omnibus, approvata ieri in Consiglio regionale, è passato infatti anche un emendamento firmato trasversalmente dai consiglieri Degano (Cpr), De Gioia (Verdi), Marini (Ccd), Staffieri (Fi) e Zorzini (Pdci), che consentirà allo Iacp di acquistare le case del Lloyd Adriatico. Si tratta, per l'esattezza di un emendamento aggiuntivo, una modifica dell'articolo 81 della legge regionale numero 75 del 1982).

Nella finanziaria precedente, lo scorso dicembre, era stato approvato un altro emendamento (presentato da De Gioia) in cui si prevedeva una somma «una tentammo» per aiutare gli inquilini del Lloyd di acquistare gli appartamenti. Molte famiglie che abitano tra via Paisiello, campo Metastasio e in campo Monteverdi (una settantina avevano ricevuto lo sfratto) però non sono in grado di procedere all'acquisto.

Ora si è trovato l'escamotage, e dunque l'accordo con lo Iacp, affinchè l'Istituto possa procedere all'acquisto degli immobili del LLoyd Adriatico per cui gli inquilini della compagnia assicuratrice potranno diventare direttamente inquilini delle case popolari.

«Con la modifica normativa – spiega il testo che accompagna l'emendamento – si consente allo Iacp di utilizzare i normali finanziamenti per acquisire gli alloggi occupati da coloro che non possono acquistare, mantenendoli quindi in regime di locazione».

Proprio a fine dicembre gli inquilini del Lloyd Adriatico erano scesi per l'ennesima volta in piazza per protesta, presidiando il municipio.

Comitato per il Sì al referendum Di Giorgio chiama a raccolta

Costituito in città un Comitato spontaneo per il sostegno al Sì nel referendum per l'abrogazione della quota proporzionale nell'elezione dei deputati. Presidente del comitato, annuncia una nota, è stato designato Mauro Di Giorgio, segretario provinciale dell'Ugl mentre vicepresidente è stato nominato Sergio Stern, albergatore cittadino. Segretario Augusto Truzzi.

Obiettivo del comitato, continua la nota, è di riunire tutti i cittadini che intendono giungere all'abrogazione della quota proporzionale nelle elezioni dei deputati al fine di fare «quanto possibile» per favorire la vittoria del Sì nel cosiddetto referendum Segni. In tale ottica il comitato si propone di collaborare con quanti abbiano lo stesso obiettivo e in particolare, a livello nazionale, con il comitato di Mario Segni e a Trieste con quello presieduto da Anna Piccioni.

Il neo comitato, aggiunge il documento firmato dallo stesso Di Giorgio, si richiama alle «radici culturali della destra sociale» e, più in generale, del Polo, ma è «aperto a chiunque voglia in buona fede dare il proprio contributo». Il referendum viene giudicato un passo importante, necessario, ma «non sufficiente» se non verrà accompagnato da una riforma organica dello Stato e da un'autoriforma dei partiti. Per questi ultimi, infine, è da «auspicare una profonda riforma del sistema di finanziamento dei partiti o addirittura una sua abolizione».

L'Acegas aumenta le tariffe per le luci votive su lapidi e tombe: da 6500 a 9400 lire

Scatta il «caro-lumini» al cimitero

Il dirigente del settore: «Ma il costo rimane irrisorio: 25 lire al giorno»

Tuttavia sono in arrivo altri aumenti che riguarderanno le concessioni e le operazioni cimiteriali. Le lucette votive a Sant'Anna sono quasi 37 mila

Dallo scorso mese anche in cimitero là luce costa di più. Infatti, il servizio luci votive, da poco passato in gestione all'Acegas, costerà per l'anno in corso 9400 lire anziché le 6500 del passato.

Un aumento che il dirigente del settore XVIII del Comune, Fabio De Piccoli Visintini, così spiega: «L'aumento è irrisorio e i costi sono sempre i più bassi d'Italia. Basti pensare che da una nostra indagine è emerso che nel resto d'Italia per i lumini si paga dalle 25 mila alle 40 mila lire annue. Di fatto i prezzi dei servizi cimiteriali a Trieste erano fermi da decenni. Così il ritocco, che può ben inserirsi in un quadro generale di riordino delle tariffe cimiteriali e funerarie».

De Visintini ha infatti da poco approntato una proposta, ora all'analisi della Giunta, dove nel complessivo riordino delle tariffe si prospettano numerosi aumenti e solo qualche ribasso o eliminazione di tariffa che diverrà gratuita. Il dirigente però tiene la bocca chiusa e non entra nello specifico, in quanto gli preme che la decisione venga ufficializzata dalla giunta comunale prima di parlare. Di certo qualche preoccupazione, per quanto riguarda gli aumenti, c'è in serbo, visto che De Visintini allude a costi troppo bassi dei funerali a Trieste con spese che si aggirano sul milione «contro i 4 milioni di altre città italiane», conclude. Tra gli aumenti top-secret, alcuni riguarderanno le concessioni (tombe e cinerari?) e le operazioni cimiteriali, che però in certi casi avranno delle riduzioni tariffarie.

Ma ritornando ai punti luce delle tombe, in tutto a Sant'Anna se ne contano 36.610, che, lo ricordiamo, sono facoltativi, e a seguito dell'aumento (irrisorio, ma sono gli altri aumenti in arrivo a preoccupare) costano ognuno 25 lire al giorno. Chiarisce ancora De Visintini: «La gestione delle luci votive è stata concessa all'Acegas, dopo che era scaduto l'appalto a una ditta esterna che se ne occupava da tempo e che era stato prorogato già due volte... ». E quasi a tacitare i maligni che potrebbero osservare come il passaggio al privato all'Acegas abbia subito innescato un aumento, il dirigente aggiunge: «La tariffa è inferiore a quella che avremmo adottato noi, come Comune, se la gestione fosse stata nostra e corrisponde esattamente alla percentuale di aumento Istat previsto nell'ultima tariffazione».

da.cam.

Acegas: disgelo sindacati-Illy e l'Ugl «detta» le sue garanzie

Dopo le polemiche e il freddo arriva il disgelo. Cgil, Cisl e Uil ritornano a sedersi ai tavoli di trattative con il Comune su Acegas e Act e in particolare dopo un chiarimento «politico» con il sindaco Illy che si era irritato e scagliato contro gli scioperi proclamati dai sindacati di categoria dell'Azienda consorziale trasporti.

Prossimo appuntamento, dunque, è fissato per sabato prossimo alle 10 in Comune e si riprenderà a discutere sul passaggio del servizio di Nettezza Urbana all'ex municipalizzata ora Spa. E mentre continuano prese di posizione e critiche da parte di Cisal, Cisas, Confsal e Usppi, arriva un'inatteso intervento da parte dell'Ugl.

Un sindacato che, spiega una nota firmata da Goruppi, aveva volutamente «mantenuto il silenzio sulle trattative in corso» ma che ora ritiene «doveroso romperlo» e far conoscere la propria posizione ufficiale.

L'Ugl in pratica non è contraria al passaggio dei dipendenti dal Comune all'Acegas, ma chiede precise garanzie. Eccole. Innanzitutto che il dipendente possa esercitare un diritto di opzione. E si propone anche che ci sia la possibilità di fare un periodo di prova della durata (a scelta) di sei mesi - un anno. Il sindacato chiede pure che se il dipendente che ha optato per l'Acegas viene licenziato per «motivi che non rivestano carattere penale» abbia diritto alla riassunzione.

Poi c'è la questione di un accordo sulle tariffe, sulla carta dei servizi e sui riappalti, mentre viene letteralmente bocciata l'ipotesi delle gare europee: «l'eventuale vittoria di un'impresa estera renderebbe oggettivamente più debole la situazione dei lavoratori e dei sindacati».

La magistratura sta indagando sull'episodio accaduto in un appartamento del centro

Medico suicida con il harakiri

La magistratura ha aperto un fascicolo sul suicidio di Salvatore Calabrese, 54 anni, il medico che l'altro pomeriggio ha perso la vita dopo essersi inflitto due coltellate al torace. Secondo il medico legale, Fulvio Costantinides, non ci sarebbero elementi tali da far supporre un'ipotesi diversa da quella del suicidio. «Uccidersi con due coltellate al cuore - ha commentato Costantinides - non è usuale, ma a a Trieste si sono già registrati casi analoghi in passato». Tuttavia ulteriori accertamenti sono in corso.

Calabrese, professore associato e stimato professionista alla Clinica medica, soffriva da tempo di una grave forma di depressione.

L'altro pomeriggio era nel suo appartamento, in via Catullo 7, assieme alla moglie, quando, verso le 17, ha preso un grosso coltello da cucina e per due volte si è colpito all'altezza del cuore.

La moglie ha subito chiamato i soccorsi, e quando Calabrese è giunto all'ospedale di Cattinara a bordo di un'ambulanza del 118 era ancora in vita. Ma non è riuscito a sopravvivere alle gravi ferite, ed è morto poco dopo, alle 18.30.

In serata la moglie di Calabrese, assistita dal suo avvocato, è stata sentita dalla polizia. Sembra che al momento della tragedia la donna si trovasse in un'altra stanza dell'appartamento, e che sia accorsa dopo aver sentito i lamenti del marito. La magistratura intende comunque fare chiarezza sull'intera vicenda, e il sostituto procuratore Federico Frezza ha aperto un fascicolo.

Bloccati quattro romeni In manette il loro passeur

Continua inarrestabile il flusso di clandestini alle nostre frontiere, passaggio obbligato per quanti scelgono la via di terra per entrare nel nostro Paese. Quattro cittadini rumeni entrati illegalmente in Italia, tra cui una donna, sono stati individuati ieri sera dai carabinieri di Muggia. Uno di loro, G.T., Di 40 anni, è stato arrestato per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina a scopo di lucro, mentre gli altri tre, tutti di età compresa tra i 20 i 30 anni, sono stati respinti attraverso il confine italo-sloveno.

Il gruppo sarebbe entrato in Italia - secondo quanto riferito - attraverso i boschi di Caresana, nei pressi di San Dorligo della Valle. I quattro sono stati fermati poco lontano, a Domio, mentre si dirigevano verso il centro città, probabilmente alla stazione ferroviaria. L'uomo arrestato era senza documenti, mentre gli altri ne erano in possesso, ma erano privi di visto. Condotti in caserma dai carabinieri per i consueti accertamenti, hanno dichiarato di essere diretti in centro Italia.

Il Provveditore ha escluso responsabilità dell'insegnante, ma la mamma insiste

«L'ha picchiato la maestra»

«Dagli accertamenti effettuati dall'ispettore si esclude che, nel fatto in questione, vi siano responsabilità a carico della maestra per cui questo ufficio, fatta salva ogni diversa conclusione cui dovesse pervenire l'Autorità giudiziaria, non può adottare, allo stato dei fatti, alcun provvedimento a riguardo». Con questa motivazione, nei giorni scorsi il provveditore Ugo Mannini ha «congelato» l'esposto presentato da Antonella Adamo la quale asseriva che suo figlio sarebbe stato malmenato dalla maestra.

Il fatto sarebbe avvenuto ancora nell'ottobre scorso nella scuola elementare «Lovisato» di via Svevo. Il bambino, 8 anni, dopo essere stato invitato invano a raccogliere da terra un fazzoletto sporco, che comunque non sarebbe stato il suo, sarebbe stato strattonato, trascinato fuori dall'aula e alla fine sbattuto contro il muro. Questo il racconto che il bambino avrebbe fatto alla mamma nel pomeriggio quando la donna ha scoperto i lividi sul suo corpo. All'ospedale infantile Burlo Garofolo sono state effettivamente riscontrate al bambino lesioni giudicate guaribili in una settimana.

Anche dopo che l'ispettore Luigi Torchio ha escluso responsabilità da parte dell'insegnante, Antonella Adamo non si dà per vinta. Ha presentato querela al commissariato di San Sabba nei confronti della maestra, chiamando a testimoni i compagni di classe del figlio. «Dopo quel fatto — protesta — mio figlio è stato male, ha perso molti giorni di lezione ed è stato costretto a cambiare scuola; quella giovane supplente invece continua a insegnare in quella classe».

Drammatico confronto nell'aula del Gip: un testimone indica Neboisa Jeremic

Caso Repic, killer «riconosciuto»

Un cacciatore aveva visto il pestaggio del commerciante

L'uomo, 31 anni, ex tassista, è l'unico del commando finito in mani italiane: è stato estradato dalla Macedonia nell'agosto dello scorso anno

«Lo riconosco, è lui. Ne sono certo al 70-80 per cento».

Queste parole pronunciate ieri rischiano di mettere definitavamente con le spalle al muro Neboisa Jeremic, il cittadino serbo accusato di aver fatto parte del commando giunto da Belgrado che ha sequestrato e ucciso col fuoco il commerciante goriziano Zvonko Repic *(nella foto)*.

Il riconoscimento è stato effettuato in un'aula del Gip da un cacciatore che aveva visto nei pressi del fiume Vipacco il gruppo di aggressori mentre picchiavano il commerciante. Di lì a poco gli avrebbero dato fuoco dopo averlo cosparso di benzina.

Il riconoscimento è determinante per l'esito del processo che la Procura sta istruendo. Jeremic è l'unico componente del commando finito in mani italiane. La Macedonia lo ha estradato ad agosto dopo averlo arrestato in maggio. Zvonko Repic era stato assassinato nell'ottobre precedente. Gli altre tre asseriti componenti del commando – Emil Zanovic, Marko Grandic e Zoran Radosanovic – sono tutt'ora liberi nel loro Paese. Forse anche protetti, perchè l'esecuzione del commerciante goriziano è stata organizzata e portata a termine da killer professionisti e da agenti dei «servizi» di Belgrado. L'ordine è arrivato da molto in alto, l'azione è stata preparata nei dettagli, con articolati appoggi logistrici a Trieste. Il commerciante che aveva compiuto lo «sgarro» andava punito. Qualcosa è però sfuggito al controllo. Ad esempio il cacciatore che ha visto e riferito, aggravando ulteriormente le posizioni di tutti gli «indagati». Altri elementi d'accusa vengono dai tabulati della Telecon che «raccontano» passo passo i movimenti dei quattro serbi. Li hanno incastrati le «scie» elettroniche dei telefonini acquistati in un negozio nei pressi di piazza Sant'Antonio.

Ai quattro serbi la Procura distrettuale antimafia contesta numerosi reati che vanno dal concorso in omicidio volontario aggravatro, al sequestro di persona, alla tentata estorsione, al porto illegale d'armi. Solo per l'accusa di omicido i quattro rischiano l'ergastolo. Per tre l'accusa è virtuale, per Jeremic più che tangibile.

Ieri il detenuto è stato portato con le manette ai polsi nell'aula del presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro. Alto, capelli biondi tagliati corti, 31 anni, ex tassista, un'aria tranquilla e quasi distinta. Accanto a lui il difesore, l'avvocato Riccardo Ghezzi. Poco più in là il procuratore capo Nicola Maria Pace e l'avvocato Andrej Berdon, legale della famiglia Repic che ha annunciato che si costituirà parte civile nel processo. Alla «ricognizione personale» ha partecipato anche l'avvocato Sergio Mameli, difensore dei tre serbi accusati di aver fatto parte dello stesso commando. In fondo all'aula il cacciatore. «Lo riconosco, è lui al 70-80 per cento»

Claudio Ernè

Scoppia la bagarre in casa Confcommercio tra il presidente dei dettaglianti e Donaggio

Negozi, battaglia sui lunedì aperti

Paoletti (favorevole all'esperimento) fa marcia indietro

E salta l'incontro previsto per oggi con l'assessore Neri, poiché non è stata ancora trovata una posizione univoca da parte di tutti gli interessati

Commercianti in fibrillazione dopo l'incontro tra le associazioni di categoria, in cui si è inutilmente cercata una posizione univoca da presentare al Comune sulla spinosa questione dell'apertura facoltativa o obbligatoria dei negozi il lunedì pomeriggio.

I contenuti dell'incontro, che dovevano restare riservati, non hanno avuto difficoltà a trapelare, poichè i piccoli negozianti, con esercizi a conduzione familiare, temono che venga imposta l'obbligatorietà, che per loro vorrebbe dire più fatica o costi aggiuntivi e l'impossibilità di adoperare il lunedì quale giornata di acquisti e rifornimenti delle merci di vendita. Per un incasso poi non affatto certo.

Così, quello che è ormai un segreto di Pulcinella si è risaputo con il sostegno di fonti certe. La cronaca dell'incontro è la seguente. C'erano l'associazione autonoma commercio e turismo di Lucio Birolla, l'Acepe con Lionello Durissini, la Confesercenti con Giorgio Della Valle, nonché l'Ures (l'associazione slovena dei commercianti): tutti si sono dichiarati contrari all'obbligo di apertura e disponibili perché essa sia facoltativa. Ma la vera sorpresa dell'incontro è la posizione del presidente commercianti al dettaglio, Antonio Paoletti *(nella foto)*, sino ad ora in linea con il Comune e dunque favorevole all'apertura obbligatoria. Ebbene Paoletti ha affermato che la sua associazione non poteva esprimersi, in quanto non aveva ancora deciso.

Ma non bisogna stupirsi poi tanto del cambiamento di posizione di Paoletti, che è presidente di un'associazione che fa parte della Confcommercio, al cui vertice c'è Donaggio, da sempre avverso alle apertura forzate del lunedì.

Ora, secondo i bene informati, la discussione avrebbe assunto toni addirittura roventi in casa Confcommercio. Di fatto agli ultimi due incontri, che hanno avuto i dettaglianti, prima con l'assessore Neri e poi ancora lunedì scorso con le altre associazioni di categoria, Paoletti era sempre accompagnato dal direttore della Confcommercio, Milan, uomo di fiducia del presidente Donaggio.

Ma che cosa succederà adesso? Intanto l'incontro previsto tra associazioni di categoria e l'assessore Neri, con la presenza dei sindacati dei lavoratori, previsto per quest'oggi, è stato rinviato a lunedì prossimo. Nel frattempo la Confcommercio dovrebbe aver deciso la sua posizione. Si arriverà, sempre stando ai bene informati, ad un accordo, secondo la linea Donaggio. Anche se sul «lunedì aperto» la decisione finale spetterà alla Giunta comunale.

Nell'accesa querelle interviene anche Franco Giannella, presidente dell'Associazione Borgo Teresiano che, per quanto possibile, arroventa ancora di più il clima con le sue dichiarazioni al vetriolo: «Metto in guardia i piccoli negozianti e li invito a rendere la tessera se vedranno che la loro associazione non li ha tutelati». Giannella arricchisce ancora il suo messaggio dicendo che la sua Associazione è pronta a scendere in piazza, se i «lunedì aperti» dovessero diventare un diktat.

Daria Camillucci

UNA PISTA CHE SCOTTA

Ecco perché il progetto di un tracciato ciclabile nella «protetta» Rosandra ha scatenato un trambusto tanto inedito quanto feroce

In una valle di lacrime, quattrini e insulti

Mentre tutti mirano ai finanziamenti europei, la Regione dice: «La bici, lì, è proibita»

Il tracciato della pista all'ingresso della Val Rosandra, come si presenta attualmente.

E oggi tutti i protagonisti mettono le carte in tavola

Sarà anche importante andare in bicicletta, specie a Trieste dove la città è del tutto ostile a questo mezzo salutare. Ma è possibile che per creare una pista ciclabile mezzo mondo si scateni duramente? In gioco, come si sa, ci sono da un lato un tragitto nella Val Rosandra, zona naturale altamente protetta, e dall'altro finanziamenti europei. In mezzo, ormai, di tutto, anche pesanti accuse tra ambientalisti, alcuni assenti finora sulla piazza triestina. Come mai tanto feroce trambusto? Siamo andati a vedere, e le sorprese non sono mancate. Ma «Pista ciclopedonale in Val Rosandra: chiariamoci le idee» è anche il titolo che gli «Amici della terra» hanno dato a un dibattito che vuole spiegare il progetto della pista ciclabile elaborato dalla Provincia. Si terrà oggi alle 17.30 nell'auditorium del Lloyd Adriatico in Largo Irneri 1. Saranno presenti l'assessore all'Ambiente della Provincia, Giulio Marini, l'architetto Sergio Fabris, progettista della pista Trieste-Draga Sant'Elia, il sindaco di San Dorligo della Valle, Boris Pangerc, l'assessore alla Pianificazione territoriale del Comune di Trieste, Ondina Barduzzi. E ancora, l'ingegner Giovanni Ceiner nel suo duplice ruolo di responsabile regionale del settore territorio degli «Amici della terra» e rappresentante delle associazioni ambientaliste nelle commissioni edilizie del Comune di Trieste.

Una delle gallerie che il progettato tracciato dovrebbe attraversare: contestatissima.

Poteva essere un semplice intervento di manutenzione straordinaria. Alla Provincia sono i primi ad ammetterlo. E invece quei due chilometri scarsi di sedime ferroviario nel cuore della Val Rosandra, che l'amministrazione provinciale vorrebbe riadattare a pista ciclabile, si sono trasformati in un caso esplosivo.

Il progetto generale, rispolverato dopo decenni di oblio, prevede la possibilità di raggiungere in bicicletta la Slovenia partendo da Trieste, seguendo il tracciato della vecchia linea ferroviaria che collegava Campo Marzio con Sant'Elia ed Erpelle, attraversando Ponziana, via dell'Istria, San Giuseppe della Chiusa, Moccò e la Val Rosandra. Ed è proprio su quest'ultimo tratto che in questi ultimi mesi la discussione si è fatta incandescente. I «no» alle bici nel cuore della valle non appartengono però soltanto a numerose associazioni ambientaliste locali. Se è vero che lo studio provinciale è stato inserito nei progetti «Interreg» finanziabili con fondi comunitari per 8 miliardi e 450 milioni, è anche vero che la Regione attende ora da parte della Provincia il progetto esecutivo e che la Direzione regionale Foreste e parchi è ben lontana dal

«Sarebbe bastata una semplice manutenzione straordinaria»: così dice la Provincia, autrice del progetto. Ma sono in ballo i fondi e i terreni «Metropolis»

considerare fattibile la pista nella valle.

Anzi, una risposta ufficiale a proposito spiega che qualsiasi sentiero diverso da uno pedonale sarebbe in quella zona illegittimo. «A stabilirlo non sono certo io – sottolinea Franco Musi, direttore dell'Azienda regionale dei parchi e delle foreste –. La normativa è vigente. La legge n. 42 del '99 sui parchi stabilisce che la Val Rosandra è una riserva naturale. La pista ciclabile ricadrebbe perciò nell'ambito di una zona tutelata dal piano di salvaguardia che lì ammette soltanto un sentiero pedonale».

Insomma: per la legge attuale quest'ultimo lotto del progetto non s'ha proprio da fare. Ma la Provincia sembra glissare, e insiste. «Basta approvare una variante al piano particolareggiato per la valle – chiarisce l'architetto William Starc, che insieme a Sergio Fabris si è occupato del progetto –, e questa è già stata inserita nel piano regolatore del Comune di San Dorligo della Valle, al quale abbiamo richiesto, come a Trieste, persino un parere di compatibilità urbanistica».

La Provincia attende quindi fiduciosa che la giunta Pangerc le tolga le castagne dal fuoco, approvando una variante al piano particolareggiato della valle, e cancellando così quel «sentiero pedonale» che ostacola la pista per le due ruote. A San Dorligo, però, Pangerc e compagni non sanno ancora che pesci pigliare. La variante al piano regolatore è stata soltanto adottata, e non approvata. E nemmeno si è sicuri che questo basti per cambiare un piano particolareggiato. Inoltre sul tema l'opinione pubblica è divisa a metà e l'imbarazzo frena, evidentemente, ogni decisione definitiva.

Certo non si tratta di una buona notizia per la Provincia che, a questo punto, ha la necessità di consegnare alla Regione il progetto definitivo, il quadro tecnico-economico e la tempistica dei lavori, e di appaltare il tutto entro il 31 dicembre di quest'anno. In caso contrario gli 8 miliardi e passa andranno persi per sempre.

«Vista la semplicità del progetto – commenta l'assessore all'Ambiente, Giulio Marini – tutte le polemiche sollevate dagli ambientalisti e la disinformazione fatta finora mi fanno pensare che si voglia apposta rallentare l'iter». Molte le cose dette, secondo Marini, che non corrispondono alla realtà. «Non è vero che asfalteremo il sedime ferroviario, lo ricopriremo di ghiaietto; non è vero che illumineremo nelle gallerie; non è vero ancora che metteremo delle reti.

«È vero invece che il tracciato ferroviario sul quale dovrebbe essere realizzata la pista appartiene a "Metropolis", diretta emanazione delle Ferrovie dello Stato, e che la Provincia spera di ottenere quei terreni a titolo gratuito dalla Regione. Quest'ultima ha infatti già vinto due ricorsi nei confronti di "Metropolis" per riappropriarsi dei sedimi ferroviari dismessi, e si avvia al giudizio definitivo. «La sfida finale – sottolineano Starc e Marini – è rendere accessibile la Val Rosandra a tutti, bambini e portatori d'handicap compresi, con un progetto che non richieda manutenzione e coinvolga nella futura gestione associazionismo e scuole. Un progetto semplicissimo - concludono -, con nessun impatto ambientale. Elaborato più per accedere ai finanziamenti comunitari e per trattare con "Metropolis" che per necessità tecniche».

Dall'altra parte della barricata, 14 associazioni ambientaliste si oppongono fermamente alla tesi provinciale. «Le piste ciclabili vanno benissimo – sostengono fra gli altri il Cai Alpina delle Giulie, il Cai XXX Ottobre, Italia Nostra, Lega Ambiente e Wwf –, ma non in una riserva naturale, non nel cuore della Val Rosan-

Marini: «Tanti mettono in giro informazioni non vere, forse vogliono rallentare apposta l'iter». Ma intanto il Comune di San Dorligo attende e glissa

dra». Per salvare il resto del progetto però, come si sa hanno già proposto un'alternativa per il tratto che collega l'ex casello di Moccò a quello dell'Alpina delle Giulie. «Si potrebbe riprendere un progetto presentato da Italia Nostra già vent'anni fa – spiegano a Legambiente –. Prevedeva la realizzazione di una pista che si fermava all'imbocco della Val Rosandra, deviava verso il ciglione carsico e riprendeva da Draga Sant'Elia fino alla Slovenia. In questo modo – sostengono gli ambientalisti –, la valle è salva, ma lo è anche buona parte del progetto provinciale».

Infine, a questa proposta, se ne aggiunge un'altra di «Ambiente e/è vita», un'associazione cattolica vicina ad Alleanza nazionale. Quest'ultima ritiene fattibile il tratto di pista ciclabile studiato nell'ambito di un progetto, curato da Nicolò Liberio e Pietro Cordara, per la messa in sicurezza della cava Italcementi. Anche questo studio taglierebbe fuori la zona che gli ambientalisti vogliono preservare. La cava però – ammoniscono in Provincia – appartiene a un privato e non è dismessa. E comunque il progetto non sarebbe finanziabile con i fondi «Interreg».

Il dibattito è diventato una selva di messaggi incrociati tra associazioni ambientaliste per screditare l'«avversario»

A colpi di accuse. I verdi vedono rosso

«Interessi inconfessabili», «un passato discutibile», «servi del mercato»...

Arriva anche un'interrogazione che incrimina i rocciatori, «guastatori» da sempre

Troppa gente e troppi chiodi

In questo ultimo mese le prese di posizione «pro» e «contro» la pista ciclopedonale nella Val Rosandra sono state infinite. Molte sono già state rese note e discusse, altre sono venute allo scoperto proprio in questi giorni. Ne diamo una sintesi.

Mario Bussani, consigliere provinciale della Lega Nord, sottolinea con un'interrogazione che «la Valle in questi anni ha subìto gravi e irreversibili danni ambientali sia paesaggistici che floro-faunistici a causa della massiva pressione antropica», e che «tra i maggiori pericoli incombenti nel sito a discapito dell'impositivo protezionistico risulta essere, tra le altre attività, quello dell'alpinismo moderno» che utilizza «infissi chiodati, mazze» con una «concentrazione di persone su pareti rocciose particolari così da far scempio delle stesse...».

L'associazione **«Pro natura carsica»** risponde a chi ha paragonato la pista della Val Rosandra a quelle dell'Austria e della Val Gardena felicemente realizzate senza deturpare l'ambiente. «Questo è vero, ma è anche vero che nelle valli alpine non si ritrovano mai così tante specie rare concentrate in un'area come nella Val Rosandra. Se una chiassosa comitiva transita sul tracciato dell'ex ferrovia, viene vista e udita anche sul versante opposto della valle... una pista in Val Rosandra estenderebbe i suoi effetti deleteri su tutto l'ecosistema».

Difendono, anche se con una proposta diversificata, l'iniziativa provinciale i soci di **«Ambiente e/è vita»**. «Quanto più esteso è il rapporto con la natura – dicono in una nota – tanto maggiore è l'effetto educativo che ne deriva e meno divieti e vincoli s'impongono, meno s'induce nell'ingiustificato desiderio d'infrangerli. C'è poi un'incongruenza – aggiungono – nella variante proposta dagli ambientalisti: la pendenza della pista diverrebbe dell'8 per cento e il limite ammesso attualmente è del 4 per cento. La loro soluzione è quindi improponibile».

Invita gli ambientalisti a deporre le armi e a collaborare di più **«Ulisse»**, il gruppo di cicloturisti e ciclisti urbani di Trieste. «Siamo convinti – affermano – che la realizzazione di questo itinerario possa far iniziare un cammino di conversione delle abitudini del cittadino, che lo porti a utilizzare meno e con più ragionevolezza auto e moto a favore di altri mezzi meno inquinanti e più rilassanti... Riteniamo che ora non sia più opportuno continuare una pur giusta "battaglia" ambientalista, ma cercare una soluzione tecnica capace di cogliere le grandi opportunità che il progetto può dare alla città e all'ambiente, anche adottando delle varianti che salvaguardino l'integrità ambientale della Valle, mantenendo però inalterati i principi progettuali dell'opera».

Un altro punto del percorso che, come si vede, ora è di una certa pericolosità per il parapetto cadente. Secondo la Regione, la legge vieta il passaggio di bici nella valle.

Si dice che la stradina sarà anche per handicappati: «E allora come fanno a sostenere che qualche forma di asfalto non ci sarà? Facciano, facciano...»

Tutela della natura? Piuttosto «interessi inconfessabili». Ambientalisti? Macché, strumenti a servizio dei politici. Il «caso» Val Rosandra ha provocato un bel po' di scompiglio nel mondo dei circoli «verdi». A turbare l'abituale compattezza del panorama ambientalista sono intervenuti i portavoce degli «Amici della Terra», neonata associazione locale che trova le sue radici in quella omonima americana. Per primi sono usciti dal coro di «no» sulla pista ciclopedonale in Val Rosandra. E hanno accusato le altre associazioni ecologiste di difendere interessi di parte e di fare politica.

«Noi non crediamo che l'ambientalismo si possa fare soltanto con gli slogan, ma con iniziative serie – afferma il presidente, Roberto Giurastante – come abbiamo fatto noi in molte altre occasioni. In questo caso nessuno sembra rendersi conto che la "difesa della Val Rosandra" si traduce nella difesa degli interessi di chi pensa che la Val Rosandra appartenga soltanto ad alcuni circoli. Non verranno mai a dirglielo – continua Giurastante –, ma deve sapere che il Cai ad esempio non vuole la pista ciclopedonale, perché quei finanziamenti "Interreg" erano stati richiesti da loro per un progetto di ristrutturazione dei loro rifugi alpini transfrontalieri...».

«Questa è una vera e propria offesa – ribatte immediatamente Fabio Forti, presidente della Alpina delle Giulie, sezione del Cai –. Prima di affermare cose simili, questa gente s'informi. Noi non abbiamo presentato alcun progetto. È la Comunità montana di Valcanale e Carnia che, da decenni, utilizza dei fondi regionali per l'adeguamento di tutti i rifugi alpini, quindi anche dei nostri, alle norme di sicurezza. Quest'anno, effettivamente, i finanziamenti ci sono stati tolti.

«Ma non è per questo motivo – prosegue Forti – che siamo contrari al progetto provinciale. La facciano pure la pista, e poi se ne assumeranno tutta la responsabilità. Però intendiamoci: qualsiasi cosa facciano, è una strada. Dicono che non asfaltano? Sarà, ma mi si deve spiegare come una carrozzella di handicappato può procedere sulla ghiaia se questa non viene trattata da un "legante" che la trasformi in una superficie compatta...».

Forti concorda anche con chi non ne fa una questione di impatto ambientale dovuto ai lavori, ma piuttosto a un discorso di salvaguardia generale. Se qualcuno viene in Valle con la mountain bike, si fa capire, non

Il sentiero passa attraverso l'abitato di via Costalunga.

accade nulla. Ma se i ciclisti della domenica si trasformano in orde a cui è permesso scorrazzare su e giù per i sentieri, le cose diventano ben diverse... Gli «Amici della Terra» sostengono che il Cai crede di essere il «padrone» della Val Rosandra. «Il Cai – conclude deciso Forti – ha il compito di gestire la montagna, ci occupiamo di questo tema perché abbiamo sostenuto la Val Rosandra da sempre, non certo da ora. Facciano, facciano. Ma si ricordino che questo posto è

«Il Cai vuole i quattrini per i rifugi». «Che offesa, però è vero che abbiamo perso i finansiamenti». «Amici della Terra? No, piuttosto amici del gpl...»

una riserva naturale e che esistono delle limitazioni maggiori».

Il Cai non è però l'unica associazione nel «mirino» degli «Amici della Terra», che non risparmiano feroci strali neppure a Legambiente. Con la quale lo stesso Giurastante ha però avuto in passato rapporti molto stretti. «Questo signore è stato segretario della nostra sezione – spiega Egle Turco –, ma poi se n'è andato a seguito di una clamorosa frattura. La sua gestione economica "disinvolta" di alcuni fondi ci aveva indotto a chiedere la sua espulsione».

Secondo Legambiente, del resto, la visione di Giurastante è molto lontana da quella degli altri ambientalisti. «Anche quando stava con noi – prosegue Turco – ci aveva portato dei soci tutti affiliati anche all'"Economist's Club", un'associazione sicuramente più vicina all'imprenditoria che all'ecologia. E poi guardate che gli "Amici della Terra" si dicono ambientalisti, ma sono favorevoli a tutto: dalla pista al gpl. Tanto che qualche mese fa erano presenti perfino sul sito "web" della Seastok...».

Ribatte Giurastante: «Su quel sito siamo stati soltanto ospitati, ora abbiamo un sito nostro. Non è vero poi che difendiamo sempre tutto. Siamo solo coerenti con le posizioni internazionali dell'associazione». Replica la Turco: «In questo ha ragione. Il fondatore americano degli "Amici della Terra", infatti, ha più volte preso le distanze dagli "ambientalisti-protezionisti", esortando a "non lasciare questo campo dominio esclusivo dei predicatori dell'ecologia". Per gli "Amici della Terra" – conclude Turco – l'ottica ambientalista va coniugata alle logiche del mercato, altrimenti non è valida».

Commissione trasparenza? «Una riunione fantasma»

Per un incontro che si organizza (quello di oggi all'auditorium del Lloyd Adriatico), altri se ne disdicono. La Provincia si dichiara da sempre disponibile ad ascoltare ogni proposta alternativa e pronta ad affrontare dibattiti pubblici, ma non tutte le riunioni riescono con il buco.

Come quella indetta per il 29 gennaio scorso dalla Commissione trasparenza della Provincia stessa, che secondo l'assessore Marini «non ha alcuna validità». «Io c'ero – spiega infatti –, ma è come se quell'incontro non fosse mai esistito, perché si è svolto al di fuori di quanto prevede lo statuto. Quindi non è valido».

La discussione sulla ravvisata illegittimità della Commissione è stata letta però in maniera diversa da molte associazioni ambientaliste. Legambiente, ad esempio, l'ha infatti considerata «un'ora persa in seguito a una penosa schermaglia tra l'assessore, i consiglieri e le associazioni presenti».

La Provincia però promette di recuperare e preannuncia un altro incontro per la metà di febbraio. Quindi la discussione (e forse i litigi) sono tutt'altro che finiti.

Servizi di Erica Orsini
Foto della Provincia di Trieste
Pagina a cura di Gabriella Ziani

"IN COSCIENZA, SIGNOR SVEVO, UNA CASA COSÌ NELLA SUA TRIESTE L'HA SOGNATA ANCHE LEI."

sea

Società Edile Adriatica spa
Costruzioni civili e industriali
Via Pascoli, 35/1 - 34141 Trieste
Tel. 040.635400 r.a.- Fax 040.635550

GARANZIA DI QUALITÀ EUROPEA

Sì, è proprio una casa da sogno quella che SEA Vi propone, degna della Trieste mitteleuropea che Svevo ha conosciuto e amato. Questo appartamento si trova in uno stupendo stabile d'epoca in stile neoclassico, edificato nel 1832 dall'architetto Domenico Corti, bell'esempio di abitazione-deposito di "mercator" triestino di metà Ottocento, oggetto di un completo e mirato restauro conservativo. Situato nel cuore del Borgo Giuseppino, ad un passo dalle Rive e dal centro città, nella memoria reca ancora gli odori del salmastro, delle spezie, dei canapi impeciati misti alla cacofonia di parlate levantine, nordiche e latine. Gli appartamenti sono a pronta consegna. Con SEA, la Trieste storica e il Vostro capitale si rivalutano nel tempo. Il palazzo comprende due ampie autorimesse con posti auto.

GARANZIA DI PROPRIETÀ

CRTRIESTE BANCA SPA

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE BANCA SPA

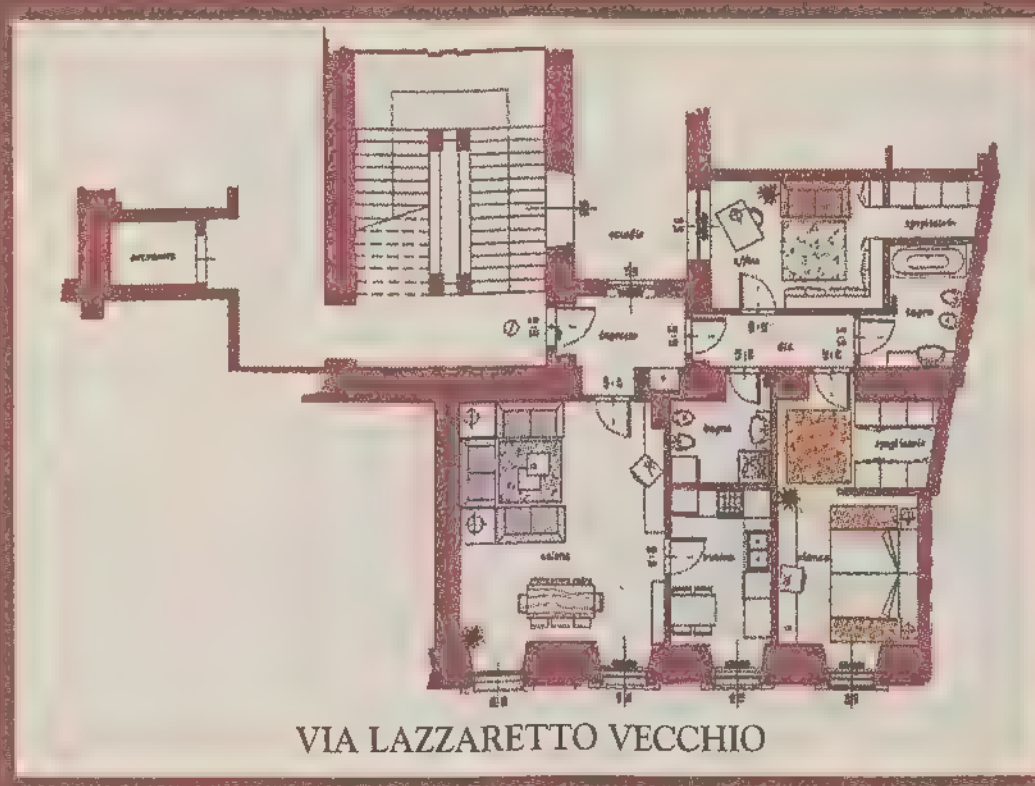
Propone soluzioni di finanziamento per l'acquisto di un immobile SEA con un mutuo coprente l'80% del prezzo d'acquisto e con lo speciale tasso d'interesse di ingresso del 4,2%. Il mutuo, ottenibile attraverso procedure semplici e veloci, potrà avere una durata ed una periodicità di rimborso variabili. Tutto ciò reso possibile dall'attuale favorevole congiuntura e dalla sensibilità da sempre espressa dalla CRTRIESTE Banca S.p.a. verso il problema casa. CRTRIESTE: la scelta unica di tanti vantaggi.

GARANZIA DI TUTELA

Il LLOYD ADRIATICO S.p.A. offre un motivo in più per scegliere un immobile SEA, l'assicurazione Incendio a copertura del fabbricato in corso di costruzione, che rende sicuro l'acquisto anche con i muri al grezzo. Gli Acquirenti potranno perfezionare le polizze per le singole unità abitative (Incendio, Furto, C.C.T., ecc.) a condizioni particolarmente vantaggiose. Assicurate la Vostra serenità con l'AGENZIA GENERALE TRIESTE DIAZ del LLOYD ADRIATICO S.p.A. - Via Diaz n. 6 - 34121 TRIESTE - telefono 040/312415 - fax 040/314437 di Iuliano Marzia & Russignan L. Gianni.

GARANZIA DI CONSULENZA

L'acquisizione di un immobile SEA è garantita dall'esperienza della BG Immobiliare, attiva a Trieste da diversi anni. BG Immobiliare sceglie per i propri clienti le migliori proposte che la città è in grado di offrire in modo da soddisfare ogni esigenza abitativa a costo zero, attraverso un'ampia possibilità di dialogo, unitamente ad una consulenza ed interessamento per la vendita di immobile di proprietà, il tutto a mezzo di un'impeccabile professionalità. Via San Nicolò, 2 - 34121 TRIESTE
E-mail: bgimmobiliare@iol.it.

VIA LAZZARETTO VECCHIO

Esempio pagamenti dello stabile di via Lazzaretto Vecchio

Il mutuo bancario può essere richiesto fino 80% del prezzo dell'appartamento.

Importo mutuo (durata 15 anni)	Rata mensile (tasso 4,2%)
50.000.000	377.218
80.000.000	603.549
100.000.000	754.436
150.000.000	1.131.655

Appartamento al primo piano, superficie commerciale mq. 112.

£ 400.000.000
€ 206.582,76

VIA LAZZARETTO VECCHIO

Per ulteriori informazioni: E-mail

040/367944

INVESTIMENTO SICURO IN EURO

Gli immobili SEA sono finiti con gli infissi a prova di bora SCHÜCO, marchio leader nel settore dei serramenti.

È una società del gruppo SEA, con licenza d'installazione per gli infissi SCHÜCO.

MUGGIA Antonione in visita alla cittadina illustra la creazione di un capitolo di spesa che potrà essere rifinanziata

Due miliardi per una legge speciale

I fondi per Porto San Rocco - In pochi all'«incontro con la popolazione»

Il presidente della Giunta regionale ha poi ricordato gli stanziamenti di bilancio dei quali potrebbe trarre profitto il comune rivierasco.

Un Roberto Antonione (*nella foto*) in versione «muggesana» quello visto ieri pomeriggio nella cittadina costiera in un «incontro con la popolazione». In questo modo è stata infatti presentata l'iniziativa per illustrare ai muggesani il lavoro svolto fin qui dalla giunta regionale, e in particolare quello svolto a favore di Muggia. Tra le indicazioni del presidente della giunta – residente nella cittadina – spicca un capitolo di spesa di due miliardi per istituire una legge speciale per Muggia, mentre è stato sottolineato come l'amministrazione comunale potrebbe usufruire di numerosi finanziamenti regionali anche se non pensati in maniera specifica per il Comune rivierasco.

Molta curiosa, ieri la scarsa affluenza di pubblico intervenuto alla sala «Millo», dato che l'occasione era importante. La «prima volta» di un presidente della giunta regionale addirittura muggesano poteva essere sfruttata meglio dalla popolazione, non fosse che per chiarire alcuni punti cari a tutti i muggesani. Una possibilità di rifarsi sarà però fornita già oggi, avendo Antonione annunciato la sua partecipazione all'assemblea pubblica sulla questione Gpl, in programma alle 18 nella stessa sala. Ma veniamo agli argomenti trattati nella riunione di ieri sera.

Sul tavolo della discussione - come si diceva - quanto fatto dalla Regione per Muggia in questi ultimi mesi. Parecchio, almeno a sentire Antonione. Non molto secondo alcuni interventi del pubblico.

Dopo aver evidenziato le linee sulle quali si sta muovendo l'attuale amministrazione regionale – impegnata sulla semplificazione degli iter burocratici, sulla riduzione del numero di leggi e sul rilancio del ruolo internazionale dell'ente – Antonione ha citato alcuni stanziamenti di bilancio dei quali potrebbe approfittare la cittadina. Decine di miliardi, da dividersi fra tutti i Comuni della Regione con i requisiti richiesti, sono stati previsti per l'informatizzazione, per la pulizia dei litorali, per i centri storici, per i porti e per la nautica da diporto, mentre sono addirittura 27 i miliardi complessivamente previsti per gli accordi di programma nei prossimi due anni, con i quali si potrebbe finanziare qualche progetto che interessi direttamente la cittadina.

«Ma per Muggia in particolare – ha spiegato il presidente – va sottolineata la creazione di un capitolo spesa di 2 miliardi per creare una legge speciale. Una legge che potrà poi essere rifinanziata. Ma non dimentichiamo le decine di miliardi stanziati dalla Regione per «Porto San Rocco», un'opera essenziale per lo sviluppo di Muggia. «Si tratta di un lungo elenco che si potrà sfruttare solo in base alle capacità degli amministratori comunali – ha commentato Giuseppe Rizzi, dell'Ulivo – ma poco di specifico è stato fatto per la cittadina». «Due miliardi per una legge speciale e altri finanziamenti per i centri storici non sono una cosa da niente – ha risposto Antonione –. Credo non ci sia mai stata tanta attenzione per Muggia».

Riccardo Coretti

Santa Croce

Un incontro sul futuro della Casa del popolo

La chiusura della casa del popolo di Santa Croce preoccupa molto gli abitanti del centro carsico che si sono riuniti in un comitato per chiederne la riapertura. Sono in molti a temere che un pezzo di storia possa essere sacrificato per lasciare il posto a una pizzeria o a un supermercato. Sul futuro della Casa del popolo il comitato promotore ha convocato un'assemblea per domani pomeriggio alle 17.30 nei locali della casa stessa. Costruita negli anni Cinquanta la storica Casa del popolo di Santa Croce ha chiuso i battenti nel dicembre scorso.

Alla sala Millo

«No» al Gpl: assemblea del Comitato Monte d'Oro

Il Comitato Monte d'Oro continua nella sua lotta contro il Gpl ad Aquilinia e in un comunicato ricorda di avere dalla sua parte alleati come il sindaco di Muggia e il commendator Primo Rovis. «Ad Aquilinia - sostiene il Comitato Monte d'Oro - la democrazia è stata ferita perché non è stata rispettata la volontà dei cittadini».

Il Comitato Monte d'Oro ha organizzato per oggi alle 18 nella sala Millo di Muggia un'assemblea pubblica per ribadire il «no» al deposito di Gpl di Aquilinia.

MUGGIA Bloccata dal Comune senza preavviso la strada che attraversa il mandracchio

Blitz: centro storico chiuso

Autobus, percorsi deviati

Piccola rivoluzione nel percorso di alcuni autobus a Muggia. L'Azienda consorziale trasporti comunica, infatti, che a causa della chiusura al traffico veicolare del «porticciolo» di Muggia e della conseguente istitizione del doppio senso di marcia lungo la via Roma e di un senso unico alternato comandato da semaforo lungo la galleria verranno istituite alcune modifiche nel percorso degli autobus delle linee 7, 27 e 50; in particolare i bus delle suddette linee transiteranno per via Roma-galleria anche in direzione Lazzaretto o Muggia. Lungo la deviazione verrà osservata una nuova fermata provvisoria in via Roma all'altezza del civico 13. Eventuali ulteriori informazioni potranno essere richieste chiamando il numero verde 167 016675.

Via Roma intasata dalle auto dopo che il Comune ha chiuso senza alcun preavviso la strada che attraversa il mandracchio.

Si potrebbe definire quasi un «blitz» quello messo in atto ieri dal Comune di Muggia che, senza alcun preavviso per la popolazione, ha chiuso la strada che attraversa il mandracchio a causa dei lavori sulla rete fognaria. Scherzi a parte, il senso unico alternato istituito lungo la galleria e regolato da un semaforo ha creato non pochi disagi al traffico con file che partivano dalla rotatoria che precede piazza della Repubblica. Si tratta in realtà di una «prova generale» che durerà un paio di giorni per verificare i modi e i tempi di regolazione del semaforo. Durante il Carnevale la strada sarà riaperta a poi chiusa nuovamente a partire dal 1 febbraio, stavolta però per più di un mese ininterrottamente.

Certo sarebbe stato meglio avvertire i residenti, ma la «dimenticanza» da parte degli uffici comunali ha di fatto organizzato una bella sorpresa ai molti muggesani che ieri hanno dovuto fermare la macchina di fronte alle transenne in via Battisti. I disagi per il traffico – verranno infatti dirottati tutti coloro che devono raggiungere la strada costiera in direzione del confine – saranno compensati da quella che si presenta come la soluzione definitiva dei problemi della fognatura nel centro storico e per i continui allagamenti dello stesso.

In questi pochi giorni di chiusura verranno effettuati solo interventi urgenti, ma il successivo mese di lavori permetterà di completare la rete fognaria e di consolidare i vecchi edifici che fanno da corona al mandracchio, con la posizione di decine di micropali. Impossibile lavorare di notte per una questione legata al flusso delle maree, spiegano dal Comune scusandosi per i disagi.

Riccardo Coretti

Sulla «Carducci» di Aurisina una battaglia di carte

Scuola elementare «Giosuè Carducci» e scuole del Comune in generale. Questo argomento è stato discusso e proposto in diversi momenti nell'ultima riunione del consiglio comunale di Duino Aurisina.

Visti i reiterati discorsi sulla possibile chiusura della scuola elementare «Giosuè Carducci» di Aurisina con lingua di insegnamento italiana, tutte le periodiche raccolte di firme dei genitori e le proteste degli insegnanti, Massimo Romita consigliere di An chiedeva in una mozione presentata già in dicembre che il consiglio si impegnasse, in deroga alla normativa per gli istituti scolastici, a esprimere con voto palese una presa di posizione perché «né ora né mai» quella scuola venisse chiusa.

La forma del testo non ha consentito al consiglio di esprimere un voto favorevole, nonostante che, sul concetto, tutti si ritrovassero d'accordo. «Il mio assessorato ha sempre riconosciuto l'importanza della presenza di quella scuola, come polo culturale, che è il vero e proprio cuore del nostro Comune – ha detto l'assessore competente Marisa Skerk –. È importante però convincere i genitori a iscrivere i loro bambini proprio lì. Ma non è accettabile – ha continuato la Skerk – votare in favore di qualcosa che "non accade né ora né mai". Non si può mai dire. E poi nell'apposita riunione indetta dalla Provincia abbiamo già votato affinché la rete scolastica rimanga così com'è, ma solo a fine febbraio la Regione si esprimerà al riguardo».

Dopo la discussione è stato lo stesso Depangher a presentare un documento con cui il consiglio chiede all'autorità scolastica competente – anche in deroga alle normative vigenti – che si impegni a mantenere aperta la scuola.

«Mi stupiscono senza dubbio – ha commentato Massimo Romita – le reazioni di alcuni consiglieri su questa mozione. Ma, soprattutto, il volersi appigliare alla forma e non al contenuto della stessa. Visto il continuo e ripetuto pericolo di chiusura dell'edificio scolastico di Aurisina, il mio era lo sforzo di creare un documento che venisse votato da tutto il consiglio, che offrisse sicurezza ai cittadini, agli insegnanti e agli alunni. Spetta agli organi scolastici, senza voler sovrapporre ruoli, far sì che nella scuola di Aurisina, e in particolare nella sezione con lingua di insegnamento italiana, vengano proposte quante più attività possibili per invogliare i genitori a iscrivere gli scolari in quella scuola. Mi ritengo comunque soddisfatto – conclude Romita – perché se una parte del consiglio ha votato contro la mia mozione sulla scuola, abbiamo comunque un documento scritto per mantenere aperta la scuola».

Giulia Stibiel

LE FATICHE DEL CARNEVALE

Non solo la Spagna con le corride, ma anche l'America con i rodei e i cow-boys che fanno roteare il lazo per catturare l'irrequieto animale

La «Bora» gioca e si diverte tra le corna del Toro

E ci sarà pure il grande capo indiano (quello seduto) e una coreografia sul segno zodiacale

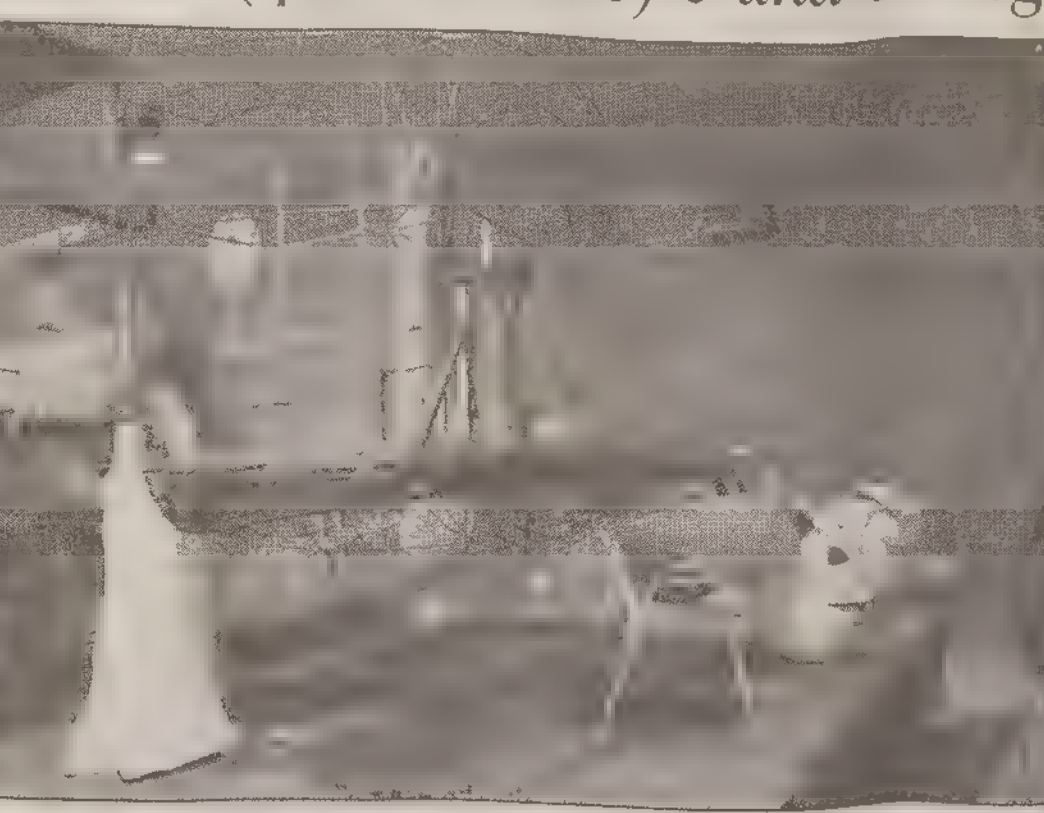
In un angolo del capannone dove giganteggiano ancora informi i carri mascherati, Dario Longhi armeggia con una saldatrice. Le scintille sprizzano d'intorno all'armatura di ferro che dovrà dare la forma a un torello.

«Poi verrà rivestito con la carta», racconta l'esponente della compagnia della «Bora», la più giovane del Carnevale muggesano, formatasi dieci anni fa dopo lo scioglimento degli «Spazzacamini» insieme alle «Falische», che però due anni fa è stata soppressa.

Il toro è l'argomento scelto dalla «Bora». Intorno a questo tema stanno nascendo i personaggi da portare in maschera, i costumi, le idee per le coreografie. Come sempre le compagnie giocano sul doppio significato delle parole, quello letterale e quello metaforico.

Così il carro principale rappresenta per l'appunto un toro seduto sull'effigie dell'euro, simbolo di potenza della nuova moneta europea, ma anche il toro tout court. Per cui, assicura Longhi, durante la sfilata vedremo anche la scena di una classica corrida.

Il grande animale è ancora nudo, appena avvolto da una carta bianca che ne copre l'anima in ferro, attende che i componenti della compagnia lo vestano. E qui ci sarà un sorpresa. «Il colore del toro lo abbiamo deciso ieri» confida Longhi «per ora non posso dire di più, ma sarà qualcosa di inaspettato».

Ma il toro non è solo corrida, non è solo Spagna, riporta anche alla mente l'America dei rodei, i cowboys che fanno roteare il lazo per prendere al collo l'irrequieto e potente animale. Vedremo come sapranno rendere il sapore del West quelli della «Bora», che sono rimasti in America pensando ai Chicago Bulls, i Tori di Chicago, la squadra di football americano. Per cui, appoggiato sul muro del capannone c'è quello che diventerà un campo di football mobile, sul quale accennare a qualche azione con la palla ovale.

Ma ci sarà anche Toro Seduto, il grande capo indiano e, dulcis in fundo, una coreografia ricorderà il segno zodiacale del Toro.

«Al carro principale – dice Longhi – lavoriamo in cinque. Il disegno del toro lo ha fatto Renzo Crevatin, noi facciamo i lavori di contorno, come rivestire di carta le strutture, mentre i carri di contorno ognuno se li fa da solo».

Inventarsi un argomento è piuttosto difficile, ammette Longhi. «Il Carnevale ha quarantasei anni, i temi sono quelli, tanto che a volte nella stessa sfilata capita che le compagnie presentino degli spunti simili».

Per scegliere il tema la compagnia si riunisce, vengono proposti due o tre argomenti e poi il direttivo decide quello che pensa sia il migliore. Non mancano le cordiali baruffe in famiglia per imporre la propria idea.

Il guaio delle piccole compagnie come la «Bora», che quest'anno punta a schiodarsi dall'ultimo posto del Carnevale scorso, è che manca il ricambio. I giovani che si avvicinano al Carnevale sono attratti dalle compagnie più grandi, oppure non sanno fare questo mestiere.

Lavorare con il fil di ferro è un'arte che si è persa, come si sono persi i mestieri artigianali. «Io – spiega Longhi – ho preso in mano la "flex" tre anni fa e all'inizio mi sembrava davvero un attrezzo mostruoso». (Foto Sterle)

Paolo Marcolin

ORE DELLA CITTÀ

Salutisti italiani

Oggi alle 17 in via Caprin 8/b lettura di salmi e ripresa del racconto biblico che lo scrittore Gilberto Delpin presenterà con nuova esposizione sul Regno di Davide, da Gerusalemme sede dell'Arca di alleanza, fino a Salomone (961-925 a.C.). Ingresso libero.

Rotary club Trieste

«Vivere e lavorare a Trieste» è il titolo della conversazione con cui l'ingegner Giovanni Cervesi intratterrà oggi i consoci del Rotary club Trieste. La riunione (al caminetto) è in programma per le 13, nella consueta sede dell'Hotel Savoia.

«Reti» ospedaliere

Oggi alle 17, nella casa di cura Salus in via Bonaparte n. 6, II piano, conferenza su: «Reti telematiche ospedaliere: l'integrazione della sanità pubblica e privata». Relatore il prof. Paolo Inchingolo, delegato del rettore per il settore telematico, direttore della Scuola di specializzazione in Ingegneria clinica Deei, Università degli studi di Trieste.

Seminario sulla depressione

L'Associazione grafologica italiana Agi, comunica che oggi nella nuova sede dell'Agi sita in via Trento 11, dalle 18 alle 20, si terrà un seminario gratuito sulla depressione: un male diffuso. Il prof. Maurizio De Vanna, docente alla Clinica psichiatrica dell'Università di Trieste, alle 19 terrà una relazione sulla depressione; la dott.ssa Nevia Dilissano, presidente Agi, alle 18 interverrà parlando sulle manifestazioni della depressione nella scrittura.

Yoga e gravidanza

Oggi, alle 20.30, al Circolo culturale Siddharta in via S. Francesco 34, yoga e gravidanza: una preparazione dolce al parto. Serata introduttiva al seminario di sabato 6 e domenica 7, conduce la fisioterapista A. Massaro. Ingresso libero. Inf. tel. 040/578492.

Amici del cuore

L'unità mobile degli Amici del cuore stazionerà in piazza Goldoni e il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza oggi e domani con orario 9-13, 15.30-18.30, e sabato dalle 9 alle 13.

Arca Nonsiamosoli

L'Arca-Nonsiamosoli comunica che oggi alle 21.30 su Radio Attività (98.3 Mhz) andrà in onda l'ultima puntata di «Frontiera del III millennio». Interverrà lo stigmatizzato Giorgio Bongiovanni, che sarà a Trieste sabato 6 febbraio.

Donne Spi-Cgil

Il coordinamento donne dello Spi-Cgil e l'Università delle Liberetà dell'Auser organizzano per oggi alle 15, presso la scuola elementare di via Zandonai 4 a Valmaura, un incontro con Bruno Paludetto sul tema delle politiche sociali nella nuova Europa. Per informazioni rivolgersi alla Lega di S. Anna, via Zandonai 12, tel. 040/823388.

Carnevale a Rovigno

Il gruppo pesca del porto di Trieste informa i propri soci che sono ancora disponibili alcuni posti per il tradizionale Carnevale al Montauro, nel corso del quale si esibirà in esclusiva Gigi Sabani. Ai soci presenti sarà pure riservata una sorpresa di carattere... mondiale. Informazioni alla segreteria del Cral-Stazione marittima nei giorni di lunedì e giovedì dalle 17 alle 19, tel. 040.300363.

Acegas: oggi niente acqua nell'area di Strada del Friuli

L'Acegas informa gli utenti della zona di Strada del Friuli (da angolo via Panzera a ex Dazio), Cedas a mare (dal civico 14-15 parte sovrastatne il ponte FF.SS a Strada del Friuli ex Dazio), Salita Contovello (dal civico 16-25 a Strada del Friuli ex Dazio) che, a seguito di lavori di straordinaria manutenzione sulla rete idrica, oggi sarà interrotta la fornitura d'acqua dalle 8 alle 14.

Per motivi precauzionali, al ripristino dell'erogazione idrica, l'acqua potrà essere usata a scopo alimentare previa bollitura per circa 10 minuti. Il ritorno delle condizioni di potabilità dell'acqua, previsto entro 48 ore dal ripristino dell'erogazione, verrà comunicato dall'Acegas dopo le necessarie analisi di controllo e l'autorizzazione dell'Azienda sanitaria.

Stage Federclub

Il Federclubtrieste organizza uno stage di uscite pratiche e lezioni teoriche indirizzate a coloro che intendono partecipare a una o più manifestazioni gran fondo ciclistiche su strada o mountain bike. Lo stage, completamente gratuito, è riservato a un massimo di dodici persone. Oggi serata introduttiva con ingresso libero alle 21 nella sede del Federclubtrieste in via Orlandini 37/C. Informazioni 040.825639 e 040.638009.

Università terza età

Aula magna istituto «A. Volta» via Monte Grappa 1, (16-18), G. Crota, introduzione al personal computer (solo iscritti al corso); aula A (9-9.50) C. Fettig, lingua tedesca I corso; aula A (10.10-12.10) G. Maurer, lingua tedesca II e III corso; aula B (9-10.50) A. Sanchez, lingua spagnola corso unico; aula C (10-10.50) C. Carbi, cinque vite artistiche del '900; aula D (9.30-11.30) M.G. Ressel, pittura su stoffa e vetro; aula A (16-16.50) L. Andriani, l'America latina e i problemi dell'immigrazione; aula A (17.10-18.50) L. Verzier, attività corale; aula B (16-16.50) R. Sgubin, dalla moda fin de siècle alla prima guerra mondiale; aula B (17.10-18) R. Calligaris, introduzione a mostre e musei in tema geologico; aula C (16-18) S. Colini, recitazione dialettale.

Sottoccupati Ugl

È stato costituito dall'Ugl il Sindacato sottoccupati organizzati; l'iniziativa, rivolta soprattutto ai Lavoratori socialmente utili (Lsu) e ai giovani impegnati nei Piani d'inserimento professionale (Pip) mira a costituire un punto d'incontro ed ha aperto uno sportello di informazione e consulenza. Il servizio sarà attivo ogni mercoledì dalle 17 alle 19 alla sede dell'Ugl di via Crispi 5 (tel. 040.7606.411).

Unione degli istriani

Oggi, nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Furio Casali presenterà un documentario dal titolo: «Barcelona». Ingresso libero.

Gara gastronomica

Oggi il Forte Agip di Duino ospiterà la quarta serata della gara gastronomica 1999 fra barman, maître e chef della catena. Le precedenti eliminatorie si sono svolte a Milano Assago, Vicenza e Venezia. Nel ristorante si sfideranno gli staff di ristorazione di analoghi alberghi di Bologna, Palermo e Milano Assago, ognuno dei quali presenterà il risultato di una ricerca sulla cucina italiana del passato più recente o remoto, regionale, nobile o paesano.

Associazione «Petrarca»

L'Associazione liceo ginnasio «F. Petrarca» comunica ai propri soci che questo pomeriggio in galleria Tergesteo dalle 18 alle 19 si raccoglieranno le iscrizioni alla gita a Vienna del 7-10 aprile.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste comunica che è in visione alla segreteria dell'ordine l'avviso pubblico per un posto di dirigente medico di 1.o livello in chirurgia generale (area chirurgica e delle specialità chirurgiche) presso l'azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli».

Lions Club Trieste Host

Oggi, alle 20.15, al Jolly Hotel di corso Cavour riunione conviviale per soli soci. Convocazione per la prima assemblea elettorale e assemblea straordinaria.

Università Liberetà

Avviamento al canto, 15.30-17, Rolando Mion. Corso di erboristeria, 16-17, Lia Gioseffi. Corso di lingua slovena I, sospeso. Corso di lingua slovena II, sospeso. Corso di arte scenica, 17-18.30, Rolando Mion. Corso di cucito II, 17-19, Maria Prezzi. Conferenza della professoressa Margherita Hack, «Storia dei progressi astronomici dal 1800», 17.30-18.30. Corso di ginnastica c/o Palestra scuola media «Ai Campi Elisi», 20-21, Anna Furlan.

Alpinismo giovanile

Questa sera alle 19 nella sede sociale di via Machiavelli 17, sarà presentato il calendario annuale delle attività del gruppo di alpinismo giovanile «Umberto Pacifico» della Società alpina delle Giulie, la sezione del Cai di Trieste. Sono invitati tutti gli interessati.

Rifondazione e le donne

Oggi, alle 17, nella sede di via Tarabochia 3, nell'ambito del congresso straordinario del partito della Rifondazione comunista di Trieste, si terrà il seminario sul tema «Dov'è il luogo delle donne?». Interverrà Elettra Deiana, del Forum nazionale delle donne del Prc. All'incontro sono invitate, oltre alle associazioni e ai rappresentanti del mondo politico e sociale, donne e uomini, iscritte e non iscritte al partito.

Festa artigiani

L'Associazione degli artigiani di Trieste-Confartigianato – in occasione del Carnevale organizza la tradizionale festa in maschera per i bambini, mercoledì 10 febbraio, nella sala Voilà della Desco di via Morpurgo (località Domio) con inizio alle 15.30. Musica dal vivo, premi, animazione, dolci. Per informazioni e iscrizioni potete rivolgervi alla segreteria generale dell'associazione artigiani in via Cicerone 9, tel. 040/3735202.

Assemblea agenti

Da oggi a sabato si svolge al centro congressi della Stazione marittima l'assemblea generale degli agenti Lloyd Adriatico. Il tema è: «L'agente Lloyd Adriatico, quali i percorsi più incisivi per competere efficacemente nel mercato assicurativo del terzo millennio».

Mostra Ducaton

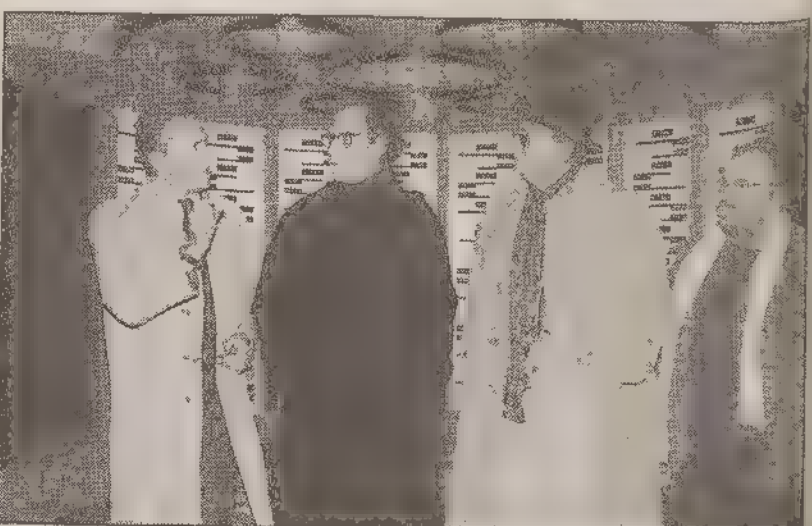
La personale di Annamaria Ducaton, dal titolo «Il mito e il sogno», prosegue nello spazio allestito dalla Bossi e Viatori Assicurazioni in via Locchi 19/A sino al 12 febbraio. Orario da lunedì a giovedì dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 18, venerdì non-stop.

Volontariato Gau

Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione per nuovi volontari. Gli interessati possono telefonare da lunedì a sabato dalle 18 alle 20, ai n. 040/369622-040/661109.

IN BREVE

In tour le manifestazioni della «Globo»

«Star Trek» sbarca a Roma mentre il Tyrannosaurus rex si mette in mostra a Milano

Continua con successo il tour italiano di Star Trek, partito da Trieste nell'ottobre '96 e organizzato da Globo divulgazione scientifica. Nei giorni scorsi si è inaugurata la mostra a Roma, nella prestigiosa sede di Galleria di piazza Colonna. Alla presenza dell'assessore alla cultura di Roma, Borgna, e di alcuni ospiti del mondo dello spettacolo, tra i quali Renzo Arbore, Roberto D'Agostino (*foto*) e Barbara Bouchet, il presidente della Globo, Fulvio Belsasso, ha ricordato come l'esposizione rappresenti un importante momento per scoprire il fenomeno Star Trek e, nel contempo, per affrontare tematiche scientifiche attuali. All'interno della mostra romana, infatti, si è tenuta una conferenza dell'astrofisico triestino Mauro Messerotti sul tema «La ricerca della vita nello spazio». Prossimamente è in programma un intervento di Roberto Stalio, presidente del Centro per l'ottica spaziale dell'Area, che fornirà dati sulle missioni Shuttle, alle quali il centro giuliano ha partecipato. A Milano, intanto, Globo propone un'altra grande mostra, che è stata presentata in prima europea proprio a Trieste due mesi fa. E' l'esposizione sul Tyrannosaurus rex che ha aperto i battenti, sabato scorso, ai Musei di Porta romana, per concludersi il 7 marzo.

L'Unione degli universitari organizza un'assemblea (con annesso congresso) su studenti e diritto alla casa

L'Unione degli universitari comunica che oggi, nella sala delle associazioni all'ottavo piano della «Casa dello studente nuovissima», si terrà, alle 14.30, un'assemblea studentesca dal titolo «Il diritto alla casa per lo studente universitario». Il dibattito risulterà particolarmente interessante vista l'entrata in vigore di nuove regolamentazioni sulla casa che coinvolgono Comuni, proprietari e studenti. Al termine dell'assemblea (ore 16) si terrà, nella stessa sede, il congresso dell'Unione degli universitari di Trieste.

Paternità e maternità: domani la conferenza del teologo e medico Renzo Pegoraro

Il vista della «Giornata per la vita», che i cattolici celebreranno in tutta Italia domenica prossima, domani, alle 17.30, nella sala del Lloyd Adriatico in largo Irneri 1, il professor Renzo Pegoraro terrà una conferenza su «Paternità e maternità: dono e impegno», che è appunto il tema della giornata. Pegoraro è medico, sacerdote, teologo, docente di bioetica, presidente del Comitato etico del Centro oncologico regionale del Veneto e consulente del Servizio di bioetica dell'Azienda ospedaliera di Padova.

VETRINA

RISTORANTI E RITROVI

STATO CIVILE

NATI: Skabar Dana, Tomassini Claudio.
MORTI: Ulcigrai Paolo, di anni 62; Mueller Emma, 100; Michelato Edoardo, 59; Svara Duilio, 84; Ojo Albino, 89; Rosset Maria, 74; Cuccari Franco, 50; Ferluga Santa, 89; Sardoc Boris, 45; Calabrese Salvatore, 54; Lonza Vittorio, 87; Sauro Elide, 70; Bidussi Bruno, 85; Lottini Guerrino, 77; Gelsi Celestino, 78; Slamic Andreana, 75; Domio Veronica, 80; Knezevic Olga, 94; Matzaun Renato, 78.

FARMACIE

Dall'1 al 6 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiamonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana - tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiamonti 50; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni); piazza Oberdan 2; viale Mazzini 1- Muggia; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

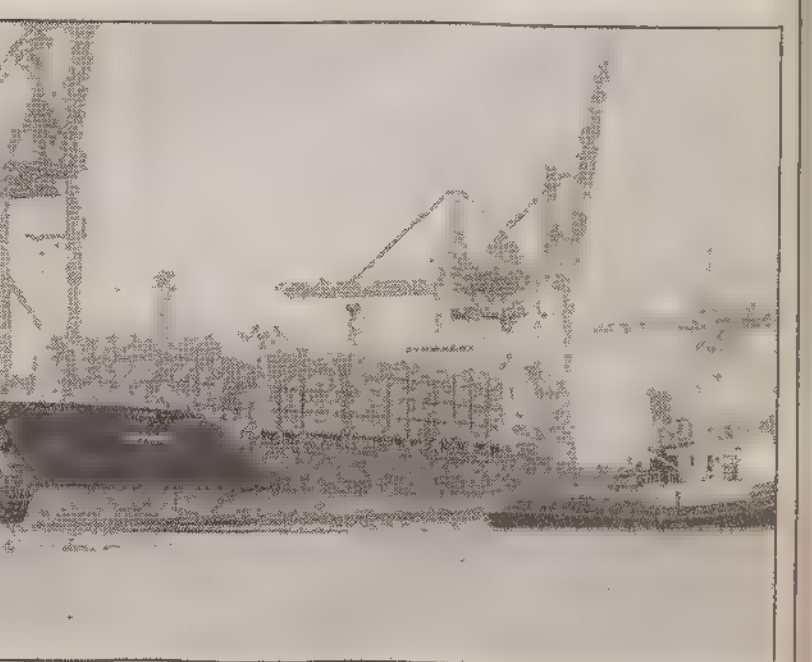
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 364928.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040.350505 - Televita.

RIMPATRIATE

Gli amici festeggiano «mister Bruno»

Dopo 37 anni, Bruno Scandul è tornato a Trieste da New York ed è stato festeggiato dagli amici di sempre con una serata conviviale in quel di Roiano.
Da sinistra a destra, in piedi: Franco, Rita, Paolo, il festeggiato mister Bruno, Emanuela, Giulio, Lia, Vittorio, Claudio, Ezio, Flavio; seduti: Gino, Bruno, Nico, Gianni, Roberto e Renato. Assenti giustificati: Mirella, Giorgio, Gino e Walter.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/2	6.00	Cy ZIM DALIAN	Venezia	49/8
4/2	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
4/2	12.00	Li FRANKOPAN	Tartous	rada
4/2	14.00	Chi SOCAR 6	Monfalcone	52
4/2	15.00	Tu ASHEN ATASOY	Novorossiysk	Slb

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/2	4.00	Ge HERM KIEPE	Capodistria	51/16
4/2	19.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
4/2	20.00	It CHICA	Algeri	45

ELARGIZIONI

— In memoria del prof. Alberto Chersi nel XXII anniv. (9/1) da Giuliana Bernardi 10.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria della dott. Nelly Trobiz da Giuliana Bernardi 10.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del capitano Nino De Polla da Giuliana Bernardi 10.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Zaira Sabelli nel I anniv. (3/2) dalla figlia Dina 50.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (San Luigi - pane per i poveri).
— In memoria di Ugo Ubaldini nel I anniv. (29/1) dalla moglie 200.000 pro chiesa S. Maria del Carmelo; dalla figlia 100.000 pro Ist. Rittmeyer; dalla cognata 100.000 pro Astad.
— In memoria di Alma Larini Pezzi dalla fam. Ugolini Suppini 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri)
— In memoria di Giuliana Zali Franzot dagli amici e studenti della III età 100.000 pro Aism, 100.000 pro Enpa.
— In memoria di Francesco Cinti nel I anniv. (1/2) dalla moglie Bianca 100.000, dai figli Mariangela, Silvia e Guido 150.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (parrocchia S. Maria del Carmelo).
— In memoria di Vinicio Gregori nel IX anniv. (1/2) dalla sorella Nevea 50.000 pro Ass. alpini, 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Sergio Ferluga nel L anniversario (2/2) dalla mamma, fratello e cognata 100.0000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Giuseppa Paron per il compleanno (2/2) dalle figlie e genero 30.000 pro gattile Cociani, 40.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Danilo Pelizzon per il compleanno (2/2) dalla moglie 50.000 pro Astad.
— In memoria di Paola Bratasevec (3/2) dai nipoti Pia e Nora 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Marianna Kosiovowski da Armanda Simi 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerche).
— In memoria della sorella e zia Annamaria Hrovatin e del nonno e bisnonno Luigi Pascoli dalla sorella e nipoti Graziella Hrovatin e Annamaria Zorzetto 10.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 10.000 pro Astad.
— In memoria di Marco e Nicolò Luchetta nel V anniv. da Anna e Paolo Martinuzzi e Luciana Luchetta 200.000 pro Fondazione Luchetta, D'Angelo, Ota, Hrovatin.
— In memoria di Arnaldo Maculus nel I anniv. (4/2) dalla moglie Livia, figlia, genero e nipoti 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Umberto Marzotti dai familiari 100.000 pro Anffas.
— In memoria del comm. Ottavio Mazaroli nel II anniv. (4/2) dalla figlia e nipote 200.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Raffaele Parrello nel XIII anniv. (4/2) dalla figlia Maria 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Sergio Spagnul da Ferruccio e Ave Tommaseo 250.000 pro parrocchia Beata Vergine del Soccorso.
— In memoria di Anka Steindler da Antonio e Rossana Meucci 100.000 pro Kkl (alberi in Israele).
— In memoria di Maria Suran ved. Jugovaz dalla famiglia Petracco 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Anna Tassinari ved. Viviani da Elvio e Giuliana 50.000, da Pina Bolzich 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Antonia Toncich da Grazia, Bruna 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Angela Urizzi vedova Pinzan dalla famiglia Calabrò 50.000 pro Com. San Martino al Campo (Don Vatta).
— In memoria di Ettore Vittorelli, Luciano Geri da N.N. 50.000 pro Airc, 50.000 pro Unicef.
— In memoria dell'avv. Silvano Zorani dai cugini Guido e Anita Persi Bordighera 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dei propri cari da Livio e Loredana Mosetti 100.000 pro Gattile Cociani, 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di due piccoli amici da N.N. 50.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di tutti i propri cari defunti da Silvana 500.000 pro Chiesa del Rosario (pane per i poveri di Don Antonio).
— In memoria dei propri cari da N. N. 200.000 pro Unione italiana ciechi.
— Da N.N. 100.000 pro Caritas, 100.000 pro missione triestina nel Kenya.
— In memoria dei propri cari marito, mamma, fratello, papà da Laura 200.000 pro Astad.
— In memoria dei propri genitori da Alma e Nicolò dalla figlia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria della cara Nives Stegù Bertolli da Mariano, Ucci e Irma Trani 100.000 pro Ass. Amici del cuore; da Valy, Nino, Marina, Giulio e Alberto 150.000 pro Ass. De Banfield.
— In memoria di Carla Berton da Ester e Sergio Lunazzi 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; dalla fam. Schmid 50.000 pro Pro Senectute; dalle fam. Nanut e de Cristini 100.000 pro Anffas; da Ines Roncatti 40.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Oreste Bicci dalla fam. Meli 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Dante Bocuzzi dalla moglie Gilda 50.000 pro ospedale S. Santorio (div. VI medica).
— In memoria di Nella Bracci da Maria Zumin 50.000, dal condominio di via Udine 22 315.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Aldo Bressi dal direttore, medici e personale della clinica stomatologica 288.000, dalla fam. Sganga Spadaro 50.000, da Erpo e Meri Gabre 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Edda Busletta Maraspin da Nino e Nerina Bonifacio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Etta Carabetta da Tiziana, Maura e Fabio Postogna 150.000 pro Uildm.
— In memoria di Olga Caranzulla ved. Zudini da Mariuccia Suman 100.000 pro Astad.
— In memoria di Pino Carnevali dal cugino Roberto Ronco 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

Secondo una recente statistica quasi i due terzi dei contratti stipulati riguardano donne

Il lavoro a tempo è tinto di rosa

Receptionist, segretarie, centraliniste le più richieste

Il lavoro a tempo? Si legge al femminile. E' questo il dato che emerge da una recente statistica effettuata dalla Temporary, società milanese che si occupa della fornitura del lavoro temporaneo. Il 60 per cento delle assunzioni ha riguardato, infatti, le donne.

«Se facciamo un'analisi globale - spiega Nicoletta Spina, amministratore delegato della Temporary - possiamo dire di avere avviato 1300 contratti con 750 aziende dal fatturato superiore ai 10 miliardi. Sino ad oggi sono 2300 i lavoratori piazzati. al 40 per cento di essi il contratto è stato rinnovato, e al 15 per cento è stato poi proposto un incarico a tempo indeterminato».

«Il dato più importante però è un altro - aggiunge - ed è relativo al fatto che quasi due terzi dei contratti hanno riguardato donne. Le figure più richieste sono quelle di receptionist, segretarie, centraliniste e operaie, ma anche posizioni di alto profilo come dirigenti e quadri».

E Trieste, in questo contesto, svolge un ruolo di rilievo: non a caso la Temporary, alla pari di altre aziende del settore, sta per aprire un ufficio in città.

«Questa è un'area geografica che presenta un panorama stimolante, potendo contare, sul territorio della provincia, sulla presenza di un centinaio di aziende che fatturano più di 10 miliardi all'anno - dice ancora Nicoletta Spina - soglia minima per un approccio interessante al mondo del lavoro interinale». «Sappiamo, per esempio, - aggiunge - che c'è bisogno di personale nelle aziende che si dedicano all' import-export, ma anche altri settori sono in procinto di aumentare i ranghi».

Dagli studi effettuati dalla Temporary, risulta infatti che aziende operanti a Trieste hanno fatto richiesta di receptionist, magazzinieri, periti meccanici, segretarie per l'import-export e operai generici, tutti da collocare con contratti a tempo.

Ma su Trieste si sta muovendo anche la Adeco, la prima società del settore al mondo, se si prende a parametro il fatturato, che ha recentemente siglato un accordo con la Federindustria del Friuli-Venezia Giulia, unitamente alle Associazioni provinciali di Trieste, Gorizia e Pordenone, per facilitare e promuovere l'introduzione del lavoro temporaneo nelle aziende della regione.

«I candidati presenti nella banca dati delle filiali Adeco nella regione - spiega Tommaso Valle, della Burson-Marsteller, società che cura le relazioni esterne per conto della Adeco - sono ormai più di 6mila e, nelle prime settimane del '99, sono stati raccolti curricula di altre 300 persone in cerca di lavoro. L'età media dei candidati - precisa - varia dai 20 ai 40 anni. La percentuale dei diplomati è del 63 per cento, mentre i laureati rappresentano il 22 per cento».

Ugo Salvini

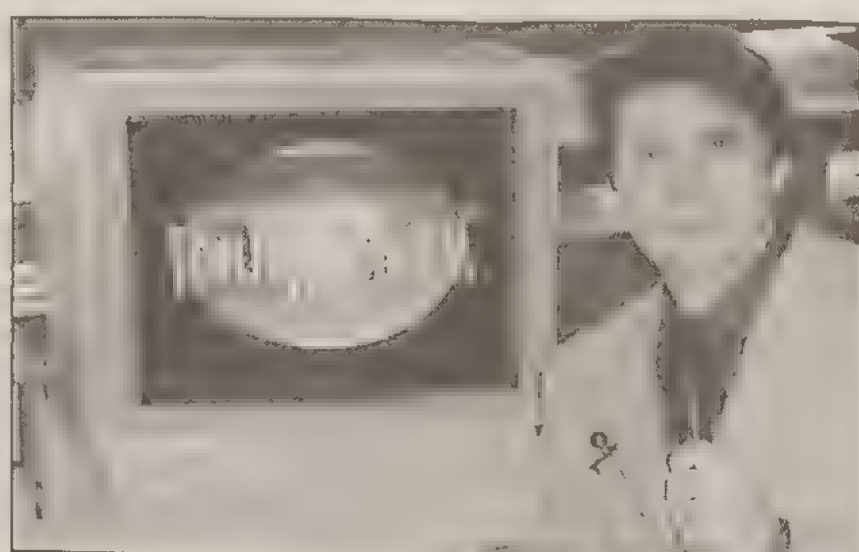
C'è bisogno di personale nelle aziende che si occupano di import-export, ma anche altri settori sono adesso in procinto di aumentare i ranghi

			Margine operativo		Il settore IT all'interno del fatturato (quota percentuale)
Adecco	9,125	383	4,2%	4,9%	15%-20%
Manpower	8,359	221	2,6%	3,3%	10%
Olsten Corp.	4 431	66	1,5%	3,0%	meno di 10%
Randstad Hold.	4,22	230	5,5%	7,4%	20%
Kelly Services	4,005	140	3,5%	4,2%	meno di 10%
Vedior	3,479	160	4,6%	5,4%	15%
Interim Services	1,788	123	6,9%	9,3%	40%
Volt Inf. Sciences	1,75	66	3,8%	5,0%	meno di 10%
Robert Half Int.	1,683	202	12,0%	13,3%	15%
Modis Professional	1,587	162	10,2%	12,3%	70%

I dati sono relativi agli ultimi 12 mesi.
Tabella pubblicata da FORBES GLOBAL BUSINESS & FINANCE, 11 gennaio 1999

Il museo di Storia naturale nella rete telematica europea

Nei giorni scorsi il Museo civico di storia naturale è stato oggetto del primo collegamento telematico sperimentale tra musei realizzato in Italia. Il collegamento è avvenuto con il Museo delle Scienze biomediche dell'Università di Chieti, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico dell'Ateneo chietino.

A dare il benvenuto ai tremila spettatori abruzzesi era presente a Trieste il direttore, Sergio Dolce. La rete museale telematica consente la visitabilità museale interattiva a distanza, utilizzando tecnologie all'avanguardia per uno scambio bidirezionale di informazioni video e audio di alta qualità. Il sistema consente quindi una visita didattica anche a grandi distanze e pertanto si presenta come una forma evoluta di videoconferenza: scuole, gruppi e visitatori potranno in futuro visitare il Museo di storia naturale di Trieste restando comodamente seduti in un'altra città.

L'iniziativa fa parte del progetto «Raffaello Telemuseum», che prevede per il futuro un allargamento a livello europeo. I Paesi che aderiscono all'iniziativa sono l'Italia, con Chieti, Trieste e Bolzano, la Spagna con il museo di Archeologia de Catalunya e la Francia con il Musee de l'Homme di Parigi.

Il Comitato ringrazia

Mons. Parentin: ultimata la lapide

Sono stati ultimati i lavori di costruzione della lapide tombale alla memoria di monsignor Luigi Parentin, al campo IX del cimitero di Sant'Anna, dove la salma è tumulata. Il comitato «Pro erigenda lapide tombale per mons. Parentin» ringrazia tutti coloro che hanno preso parte all'iniziativa.

Presentato il libro di Marina Cattaruzza, che colma una significativa lacuna storiografica

Dentro il socialismo del litorale

Uno studio ampio, lontano da interpretazioni localistiche

L'«internazionalismo» dei militanti triestini durò fino al secondo dopoguerra

C'era una lacuna nella storiografia del socialismo di lingua italiana nella monarchia asburgica, o meglio in quella parte dell'Impero che era il litorale adriatico (e che comprendeva, oltre a Trieste, l'Istria e i distretti di Gorizia e Gradisca). Questa lacuna è ora colmata dal libro di Marina Cattaruzza «Socialismo adriatico. La socialdemocrazia di lingua italiana nei territori costieri della Monarchia asburgica: 1888-1915» (Lacaita editore, lire 25 mila), che è stato presentato martedì scorso alla libreria Minerva.

Basandosi sugli archivi del Partito socialdemocratico conservatia Vienna, e sulle fonti disponibili all'archivio di stato di Trieste, la Cattaruzza (*foto*), che insegna Storia della Germania al Dipartimento di storia dell'ateneo triestino, ha ricostruito le vicende del socialismo nell'area del Litorale. Il volume è stato presentato da Gian Mario Bravo, docente di Storia delle dottrine politiche all'università di Torino, che ha riconosciuto al lavoro della Cattaruzza di essere «uno dei migliori studi sul socialismo, che ha il pregio tra gli altri di non trattare l'argomento in chiave localistica, toccando il più ampio aspetto della socialdemocrazia austriaca». Bravo ha messo inoltre in risalto il carattere internazionalista dei socialisti triestini, che interpretavano il movimento politico con una forte componente di pragmatismo, e ha ricordato la figura di Angelo Vivante, il più importante intellettuale socialista dell'area adriatica, sostenitore della coesistenza dei diversi gruppi nazionali. Quello che il saggio ha messo a fuoco è stata la scoperta di una differenza di prospettiva tra i socialisti istriani e quelli triestini. Più vicini al nazionalismo italiano i primi, più propensi al mantenimento di uno status quo i secondi, che temevano che il passaggio all'Italia potesse penalizzare i lavoratori di Trieste, beneficiata dall'essere il primo porto dell'impero. I socialisti triestini furono tanto decisi assertori dell'internazionalismo che questa impostazione ideologica ebbe vita così lunga da influenzare anche gli scenari del secondo dopoguerra, quando il Pci locale si rifece proprio all'austromarsxismo per spiegare il suo lavoro all'annessione jugoslava.

p. mar.

Ucsi e Assostampa

La qualità dell'informazione

Appuntamento oggi, alle 18, nella sala convegni Friulia di via Locchi 19, con il ciclo «Il senso della storia nel raccontare la vita», organizzato dall'Unione cattolica stampa italiana (Ucsi) e dall'Assostampa del Friuli Venezia Giulia. Introdurrà Paolo Scandaletti, presidente nazionale dell'Ucsi. Seguiranno gli interventi del vescovo di Trieste, Eugenio Ravignani, del direttore del Piccolo, Mario Quaia e del rettore dell'Università di Trieste, Lucio Delcaro. Il ciclo di incontri, che ha coinvolto altre nove città italiane, intende offrire a tutti i giornalisti un'occasione di confronto su una frontiera decisiva per il futuro della professione: la qualità dell'informazione.

IL PERSONAGGIO

Le ha messe a punto Antonio Ventura, ex presidente del «Ponziana» e imprenditore

Invenzioni per una posta celere e sicura

Una carta copiativa all'interno della busta evita sparizioni e contraffazioni delle missive. E con fax collegati a pony-express le lettere arrivano prima...

Nascono dall'ingegno di un celebre ex imprenditore triestino due sistemi – già brevettati – che potrebbero risolvere alcuni attuali problemi che assillano i servizi postali nell'intera Penisola.

Si chiama Antonio Ventura (nella foto di qualche anno fa), e ha messo a punto due metodologie ben definite, una diretta ad assicurare anche il contenuto della missiva, l'altra legata all'inoltro più celere della corrispondenza. Metodi, sulla carta, estremamente semplici quanto efficaci, ben lontani da marchingegni di tipo telematico, ma che, tanto per cominciare, hanno già destato l'interesse dei vertici delle Poste italiane.

La prima invenzione di Antonio Ventura si prefigge l'obiettivo di garantire l'arrivo certo di una raccomandata, ma soprattutto del suo contenuto, evitando gli attuali diffusi casi di sparizioni di documenti anche di ambito notarile, giudiziario o assicurati. Il brevetto in questione prevede l'uso di una busta dotata all'interno di una striscia di carta copiativa indelebile. La superficie marchiante è posta verso l'interno della busta. Questo è il tassello fondamentale del metodo: «Nell'inviare una missiva – spiega Ventura – la timbratrice o un funzionario imprimeranno un timbro sia sulla busta che sulla lettera (o altro) del suo interno.

La striscia di carta copiativa è situata infatti sul lato anteriore destro della busta, dove cioè viene posto il timbro di annullamento obbligatorio. Così facendo sarà possibile – assicura l'inventore – vidimare l'interno senza aprire la busta».

L'altra proposta di Ventura spazia nel campo dell'elettronica e punta a realizzare una riduzione dei tempi di inoltro postale. Si tratterebbe di saper sposare l'uso del fax a una capillare – ma non troppo – rete di postini o di più rampanti moderni «pony express».

Semplicità illusoria o di-

sarmante? Sta di fatto che i brevetti di Antonio Ventura hanno suscitato l'interesse e il pieno appoggio tra i rappresentanti delle Poste. A Trieste il direttore provinciale, Ezio Babuder ha seguito attentamente i lavori di Ventura, mentre l'ingegner Francesco Lanza, direttore del Dipartimento elettronica delle poste della capitale, approderà a giorni in provincia per vagliare di persona una possibile elaborazione dei brevetti.

Antonio Ventura non è affatto nuovo a manifestazioni di creatività. Quattro anni fa fu accolto per salotto televisivo di Maurizio Costanzo, per presentare originali progetti nel campo del riciclaggio rifiuti e della sanità. Sono ben 23, fino a oggi, i brevetti che Ventura ha ideato. Spaziano in ogni campo, come spaziò in variegati settori la sua attività, soprattutto negli anni 60/70. L'inventore è stato infatti un nome anche in ambito sportivo. Sua la presidenza del Ponziana ai tempi del mitico derby in serie D nel 1974. A Ventura è legata anche la nascita della prima emittente televisiva privata nel '76. Ora si dedica a nuove scommesse, rivolte al futuro ma semplici come un francobollo.

Francesco Cardella

IL CASO

«A Piani e Poggi Sant'Anna speriamo nel Giubileo»

Gli inquilini aderenti al Comitato di campo Metastasio, campo Monteverdi, via Paisiello 2-4, vogliono rimarcare alle istituzioni e all'opinione pubblica la gravità della loro situazione già da due anni ferma al palo di partenza. Più volte è stato dato il via, ma la pistola dello starter ha fatto cilecca, e si è inceppata su belle parole e promesse dai risultati deludenti. Di questo si devono sentire «colpevoli» Regione e Comune. Noi come inquilini e cittadini ci sentiamo traditi da questa triste vicenda che si trascina ormai da 24 mesi, non si intravede una soluzione positiva. La questione, come appare evidente, riveste particolare importanza per i riflessi sociali che potrebbe assumere su di un elevato numero di famiglie con lo sfratto in esecuzione. Ancora una volta il Comitato inquilini si appella a tutte le istituzioni, in primis al consiglio regionale, e al consiglio comunale. È giunto il momento di affrontare seriamente e risolvere definitivamente questo problema, sottoscrivendo il precedente accordo di programma già inteso dai veri enti interessati. Ciò soddisfarebbe la società assicuratrice, i condomini, gli eventuali nuovi acquirenti, e soprattutto gli inquilini impossibilitati all'acquisto dell'alloggio. Ritornando alle prime righe di questa lettera, speriamo di trovare lo starter giusto che possa dare una regolare partenza, consentendo a tutti gli inquilini un arrivo al traguardo di questo problema sociale. Vogliamo essere ancora fiduciosi: non rassegnati alla lentezza cronica della burocrazia. Speriamo che il 2000 sia l'anno del Giubileo anche per i locatari di Piani e Poggi S. Anna.

Alessandro Vidali
per il Comitato inquilini Piani-Poggi S. Anna

Pino ed Enrico, in tenuta da marinaretti, in posa con gli zii

Ancora due belle foto d'epoca dall'album di famiglia di Walter Paolizzi. A sinistra, Pino Paolizzi con lo zio Eugenio Carpani nel 1923; a destra, Enrico Paolizzi con lo zio Carletto Carpani, nello stesso anno.

Un libro inquietante

Spesso mi capita, come credo a molti miei concittadini, di camminare curioso per le vie della città. Qualche volta capita di veder cose belle, libri interessanti, vetrine ben decorate, lodevoli iniziative culturali... Ma ahimé non sempre è così. In uno di questi giorni così belli ed assolati mi è capitato di passeggiare lungo il viale XX Settembre, e sbirciando in una delle viuzze laterali ho visto un negozio. A dire il vero non sono entrato, ma osservando le vetrine ho visto una cosa che mai avrei voluto vedere. Attaccato con dello scotch c'era un foglietto che dava l'annuncio della presentazione di un libro dal titolo inquietante: «Eriader». A quanto pare anche la copertina del libro non promette nulla di buono, visto che rappresenta una figura demoniaca appoggiata su un altare non sicuramente sacro.

La presentazione di tale libro dovrebbe avvenire il 18 febbraio. Un'opera (a legger le parole del foglietto incriminato) scritta in 27 anni, firmata «anonimo». Vengo al punto: io posso sicuramente sbagliarmi, ma questa faccenda mi puzza molto di opera satanica. Posso capire l'ignoranza del negozio in questione che vuole presentare tutte le novità nel campo della ricerca spirituale in un unico calderone. Ma quello che non posso capire è l'indifferenza delle istituzioni sia pubbliche che religiose. Ritenevo, quindi, doveroso informarvi di questo episodio.

L'epoca in cui viviamo è già difficile, così piena di contrasti sociali e di guerre in tutto il mondo. I seminatori d'odio non sono la giusta medicina per le sofferenze umane. Altri semi bisogna spargere, ma sono spesso dimenticati; questi sono i semi dell'amore. Da fervente cristiano quale sono, credo che l'unica arma sia quella della fede, l'unica che possa portare la luce di Dio in questa terra avvelenata dall'odio.

Federico Franchin

Zio Rudi, «ardimentoso» della Trieste-Opicina

L'«ardimentoso» pilota in sella alla moto è nostro zio Rudi Stefani, secondo arrivato alla Trieste-Opicina del 6 giugno 1947. Tanti auguri per il suo novantunesimo compleanno dai nipoti e dai pronipoti tutti.

Val Rosandra e Boschetto

Continuano le discussioni (o le risse) tra i vari corpi ambientalisti e il Cai sulla sistemazione da dare al tracciato della vecchia ferrovia della Val Rosandra. Una sparuta minoranza pretende di farne una pista ciclabile perché qualcuno in Provincia si è sognato di offrire ben 4 miliardi! Questi 4 poi, sono diventati 8 non so come, forse perché fondi dell'Unione europea, da cui le varie e contraddittorie prese di posizione e... chi ci capisce più niente?

Ribadisco qui la mia idea: niente pista ciclabile. Detta ferrovia va ripristinata perché di importanza strategica per il porto di Trieste. Essa è il mezzo più corto e quindi più veloce rispetto ad altre alternative, per arrivare dall'Est al Porto Nuovo. Validissimo per le merci, può esserlo anche per i passeggeri, considerando le sue caratteristiche di ferrovia alpina. E può servire anche da linea metropolitana, di cui si scordano tutti coloro che hanno il potere qui in città, più che ansiosi invece di buttar via un fracco di soldi sulla pista elettrica (progetto Ansaldo sponsorizzato dal sindaco Illy), oppure nell'acquisto di altri autobus che andranno vieppiù a ingorgare il già intenso traffico in una città pensata per i carretti a mano e ai cavalli!

Ma davvero non sanno che fare con quei 4 miliardi? Hanno paura di spenderli? Suggerisco io dove impiegarli. Sentitemi bene! La giunta Illy, qualche anno fa, approntò un progetto di sistemazione del Boschetto (lascito Revoltella) sentendo il parere di numerosi esperti, anche internazionali. Naturalmente, tutto ciò costò un mare di soldi. Nostri naturalmente. Si pensarono percorsi per biciclette, per corridori, aree di pic-nic e di gioco. Giustamente per fornire una vasta area di svago a tutta la città e anche ai forestieri in visita.

Idea encomiabile che ricalca quello che fanno da sempre le grandi e piccole città anglosassoni per i lòro residenti. Solo nel Bel Paese questo non succede! Ora la giunta Illy ha cominciato a spendere soldi per il Boschetto, da anni lasciato assai malamente: infatti ha sistemato le fognature per tutti i residenti lungo il torrente Grande (che corre ai lati del Boschetto). Vi ha costruito sopra una strada... panoramica, lungo detto torrente (meglio patòk) per 1 chilometro circa, con panchine e palizzate e cestini rifiuti e vi ha gettato ben 5 ponti in legno sopra il torrente, per collegarsi a sentieri che dovrebbero menare alla Rotonda del Boschetto. Però i sentieri sono rimasti solo piste e l'opera così com'è sembra un aborto costato però finora 1 miliardo e 400 milioni.

Naturalmente la giunta Illy fece pagare le fognature a tutti quelli che furono costretti ad allacciarsi. I residenti di via Antoni (strada privata), dovettero sopportare i disagi del traffico pesante e sporco di una ditta friulana che costruiva l'opera. Quando chiesero di essere risarciti per l'usura e i disagi, Illy non offrì in cambio nemmeno... un caffè!

A questo punto io dico: se ci sono davvero 4 miliardi, allora buttiamoli tutti nella sistemazione del Boschetto. Se ne gioveranno tutti i cittadini e non solo quei ciclisti dall'attrezzatura milionaria, che non sanno come smaltire il grasso in pancia! Ma la vecchia ferrovia lasciamola così com'è, in attesa che qualcuno (estero forse?) si svegli e scopra la sua rinnovata convenienza.

Sergio Callegari

Visita alle «Trincee»

Vogliamo ringraziare i signori Depetroni e Ravaioli per la loro disponibilità nel guidarci alla mostra «Trincee». Con tanta pazienza ci hanno dato molte informazioni sulla Prima guerra mondiale, aiutandoci a scoprire la quotidianità della vita dei soldati al fronte partendo dalle loro uniformi e dagli oggetti usati.

Matteo, Francesca, Federica, Daniele, Lina, Michele, Federica, Valentina, Alessia, Michele
della scuola materna ed elementare «Filzi-Grego»

Un cittadino onesto

In una società quale la nostra, in cui i valori morali sono spesso disattesi e avviliti, desidero segnalare il comportamento esemplare di un nostro concittadino, il signor Gino Di Campo, il quale, rinvenuto il mio portafoglio contenente documenti e una certa somma di denaro, si premurò di recapitarmelo, con sollecitudine, al mio domicilio.

Marina Merotto

Per ricordare Almerigo Grilz

Non ci consideriamo «persone abili a montare polemiche, imbrattare lapidi di altri, scrivere articoli infamanti e che cercano di mantenere vivo il suo ricordo sfruttando quello di altre persone», eppure ci onoriamo di essere stati amici di Almerigo Grilz e, in quanto tali, desideriamo replicare alla lettera della signora Daniela Schifani Luchetta dicendo subito che ci sembra assolutamente incomprensibile, oltreché ingiusto, il tono polemico del suo intervento pubblicato il 27 gennaio. Ella si chiede, tra l'altro, perché gli amici di Almerigo non tentino di costruire qualcosa di duraturo che lo ricordi.

Almerigo, ucciso da un proiettile che lo ha colpito alla testa mentre svolgeva il suo lavoro di giornalista in Mozambico filmando una tra le tante guerre dimenticate del mondo, è stato ricordato dai suoi amici con la pubblicazione di un libro, con un circolo culturale che porta il suo nome, con vari convegni, con concerti musicali tenutisi in tutti gli anniversari – sono ormai 12 – della sua morte. Dai suoi amici, appunto, mai dalle istituzioni; come invece è stato fatto – doverosamente – per Marco Luchetta e i suoi colleghi. Vogliamo ricordare, infatti, che la fondazione che porta il loro nome ha sede presso un immobile in via Valussi ceduto in comodato gratuito dalla Provincia di Trieste e ristrutturato grazie allo stanziamento di 750 milioni previsto da una legge regionale ad hoc (la n. 1 del 1996) approvata in tempi rapidissimi dal Consiglio regionale col voto favorevole di tutti i gruppi consiliari e con l'interessamento dell'allora assessore Cristiano Degano, che una targa in memoria è stata apposta all'esterno della sede dellordine dei giornalisti e del Circolo della stampa e che l'Amministrazione comunale ha voluto partecipare all'organizzazione del concerto benefico, il cui ricavato sarà interamente devoluto alla fondazione, che si è tenuto in occasione del quinto anniversario della tragedia di Mostar.

Sottolineiamo che gli amici di Almerigo – quelli veri – mai si sono in qualche modo adoperati per impedire o bloccare, come invece sostiene la signora Luchetta, «iniziative a favore dei nostri», ma hanno cercato, senza finora riuscirvi, di ottenere dalle istituzioni cittadine almeno un segno di riconoscimento, di ricordo, di rispetto che appare doveroso per onorare un uomo, che tra l'altro è stato anche consigliere comunale di Trieste, che ha speso la propria vita con onestà e coerenza per difendere e diffondere i valori e gli ideali in cui credeva ed è morto a soli 34 anni sul campo dell'informazione, primo fra tutti i giornalisti triestini. Non ci arrenderemo.

Daniela Luchetta non ritiene che si debba accomunare il nome di Grilz con quello di suo marito perché «una morte apparentemente (!!) uguale non può annullare le diversità di una vita». Sappia, signora Luchetta, che non esistono morti di serie A e morti di serie B, anche se per qualcuno, evidentemente, non è ancora così.

Claudio Ferraro
Angela Brandi

Due nuove intitolazioni stradali hanno portato decisamente sfortuna, in meno di un mese, al vicesindaco Roberto Damiani. Prima è riuscito a far arrabbiare tutti a causa del triste angolo dedicato «Ai martiri delle Foibe», ora è riuscito — ignorando persino la richiesta di una circoscrizione cittadina — a insultare il ricordo dei giornalisti triestini morti nello svolgimento del loro mestiere. Alla cerimonia per l'intitolazione ai martiri delle Foibe sono volate parole grosse e qualcuno ha organizzato gesti simbolici; venerdì scorso, all'intitolazione del giardino-pineta di Barcola, nessuno ha protestato, non certo perché non è insultante quanto affermato dal vicesindaco al quotidiano locale. Nessuno ha protestato semplicemente perché il rispetto verso la memoria di Milan Hrovatin ha imposto ai presenti di tacere, ma nel cuore di molti rimbomberanno le parole di chi «usa» anche i defunti per essere politicamente «corretto».

Ricordare Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin è dovere di questa Amministrazione comunale ma — e scrivendolo sembra quasi di essere banali per le troppe volte in cui certe parole sono state ripetute — sarebbe giusto che almeno nei confronti dei morti la discriminazione del «politicamente corretto» fosse accantonata. È infatti esistito un altro giornalista triestino, che peraltro fu consigliere comunale in questa città, il quale ha perso la vita nell'adempimento del proprio dovere; certo, non stava filmando la guerra nell'ex Jugoslavia né si preparava a uno scoop in Somalia, stava «semplicemente» filmando una di quelle guerre che non fanno audience, «politicamente scorretta» e perciò da dimenticare. Il suo nome, per chi non lo ricordasse o non lo volesse ricordare, era Almerigo Grilz.

Nessuno nega né si sogna di negare che ricordare i giornalisti morti in Somalia e nell'ex Jugoslavia sia un dovere civile; ma è difficile negare che Grilz fosse diverso da Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin. Certo, ci sono storie diverse, valori diversi, scelte diverse; ma Grilz, Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin sono accomunati da uno stesso, tragico destino, quello di aver perso la vita esercitando, con coraggio e con coscienza, il proprio lavoro. E credo che la morte sia qualcosa di talmente sacro che nessuno può permettersi — in nessun caso e in nessuna situazione — di discriminare «una morte apparentemente uguale» per accentuare «le diversità di una vita».

Alessia Rosolen
consigliere comunale di Alleanza nazionale

LA POLEMICA

«Agli americani interessa il business non la beneficenza»

Dovrei cominciare questo intervento con «Caro Angelo», riferendomi ad Angelo Baiguera e ai problemi che si sono innestati all'interno della Pallacanestro Trieste. Ma non esistono i presupposti perché mi rivolga così a Baiguera dato che, nonostante i miei incarichi decennali all'interno della Federbasket, non ricordo ci sia mai stato un grosso feeling tra di noi.

Forse lui era troppo in alto nella gerarchia delle società di pallacanestro (serie A1 ai tempi di Bepi Stefanel) e con troppi impegni, mentre io rivestivo la carica di vicepresidente regionale della Federbasket che rappresenta nella realtà più le società più piccole che non quelle di A1 e A2 che sono associate alla Lega che è estremamente importante per loro. Ciò non è certo un rimprovero, ma una presa di coscienza su ciò che significa rivestire incarichi di grande responsabilità in strutture economicamente forti, difficilmente si ha il tempo per soffermarsi sui grandi problemi delle società più piccole.

Ciononostante, nel mio piccolo assieme a Degobbis (e ad altri), quando è scoppiato il «caso Stefanel» inerente il trasferimento della società e del titolo sportivo raggiunto e conquistato a Trieste, in quel di Milano, mi sono battuto, anche polemicamente con il presidente federale per il fatto che non ci fossero regole che impedissero a una società d'impoverire una realtà cittadina.

Sentivo questo trasferimento come un tradimento alla città che vedevo depauperata e defraudata del suo sport principe.

Dimostrazione, con estrema chiarezza, che sono sempre dalla parte della Pallacanestro Trieste, nonostante mi sia battuto contro la cessione di quella parte della gestione della «Cittadella dello sport» all'Adrical, inerente le palestre del Rocco, tuttora chiuse.

Evidentemente, per chi non aveva compreso i miei interventi, non erano dovuti a grossi interessi personali o «d'impresa di servizi», che di fatto non è mai esistita ma è solo un'associazione polisportiva che si è assunta anche oneri, a titolo gratuito, per aiutare le società triestine, che forse nemmeno l'hanno capito.

Non sono un nemico della pallacanestro ma mi sono reso immediatamente conto (perché più intelligente?), solo perché ho qualche anno in più (l'esperienza dei più maturi spesso dà fastidio ai più giovani perché fa sembrare i primi dei rompiglioni), e ho appreso che non esiste investimento fatto disinteressatamente, soprattutto se gli investitori provengono da oltre oceano, fa parte del loro concetto di business (investire capitale significa ottenere a breve maggiori guadagni e tanto, tanto utile) e raramente s'investe per aiutare qualcuno.

Pertanto la mia sensazione che il fatto che la Pallacanestro Trieste fosse finita in mano a «businessmen» sembra essere stata tutt'altro che errata. Per tale motivo, mi convinco ancora di più che era importante la tutela dei più piccoli, prima di stipulare un qualsiasi accordo di concessione.

Purtroppo sono stato abbastanza inascoltato perché si è voluto vedere nel mio impegno un interesse di parte, non l'intervento di un volontario al servizio delle società sportive, né si è voluto valutare attentamente tutti i risvolti di questo «affare».

Se ai proprietari fosse interessata la società di basket in quanto tale, sicuramente avremmo avuto una squadra in grado di sbaragliare qualsiasi avversario e di approdare direttamente in A1. Questa volontà, l'impressione mi si sta consolidando, è secondaria al problema «affare», logico quindi che tutto è legato agli affari che l'Adrical farà a livello cittadino, italiano ed europeo, poi vedremo la situazione «Pallacanestro Trieste».

Temo che abbiamo illuso i nostri fans quando siamo andati, rispettivamente, in Commissione trasparenza o in Consiglio comunale a perorare la causa palestre o Adrical, forse non siamo stati sufficientemente in grado di ben sostenere la causa Pallacanestro Trieste. Oggi, ipotizzo, probabilmente a Baiguera si sono aperti gli occhi quando alle sue precise richieste è stato risposto, sì, faremo, vedremo, aspettiamo un momento, ci telefoniamo, ecc. ecc.

Ma gli affari viaggiano su questi binari, ed è questa la mia amarezza per il suo abbandono. Baiguera è sempre stato un grande amante della pallacanestro, di quella triestina in particolare. Chiunque lo sostituirà, anche il nome più prestigioso, se non è triestino, faticherà a comprendere le aspirazioni del pubblico triestino, del tifoso. Un pubblico, non va dimenticato, che difficilmente trova riscontro nel resto d'Italia, sia per la sua correttezza, e le tradizioni di Trieste cestistica, sia per il suo mai dimenticato e glorioso passato. Senza retorica ma per l'evidenza dei fatti.

Vittorio Fegac

«Poti» sempre uguale...

Anche dopo 38 anni il piccolo Poti (Fulvio) è rimasto sempre uguale... rompi. Tanti auguri da Rosy, dai genitori, dagli amici del bar Carducci e de «Lagelateria».

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA AI DUE POLI *Iperborea pubblica il «Safari Artico» di Jørn Riel*

Groenlandia, specchio dell'Io

Viaggio in un territorio fatto per eroi, che aiuta a conoscersi

C'è un confine sottile tra desolazione e libertà, e quel confine passa attraverso le grandi distese di ghiaccio della Groelandia Nordorientale. E' un mondo lontano e rarefatto, un territorio inospitale adatto solo ad esploratori ed eroi. Ed è per questo mondo che un giorno decide di partire Anton Pedersen, diciannovenne stregato dai suoi stessi sogni, nel tentativo di emulare gli eroi polari di tante letture. Siamo intorno agli anni Cinquanta, e per vivere la sua avventura Anton si fa assumere come cacciatore dalla reale Compagnia commerciale di Groelandia: come altri, isolati avventurieri vivrà nei rifugi a vagherà per i deserti di ghiaccio in cerca di pelli di foca, di volpe, di bue muschiato e di orso bianco.

All'inizio l'esperienza è entusiasmante: imparare a cacciare, a cavarsela in ogni occasione, a sopravvivere alla bufere. Ma poco alla volta, giorno dopo giorno, la ripetitività dei gesti, il freddo, ma soprattutto la solitudine mostrano il lato meno eroico di quella vita. Per Anton Pedersen inizia quella che i cacciatori più esperti chiamano la «depressione artica», una vera malattia capace di portare il giovane fino quasi al suicidio. Ma proprio mentre Anton, al colmo dello sconforto, sta per ripartire e tornare a casa, l'Artide svela la sua dimensione più vera: di colpo, di fronte a quell'immensità, «per la prima volta della vita Anton viaggiava dentro di sé. (...) Sentiva intensamente la libertà, quella libertà che aveva sempre sognato e a cui aveva sempre aspirato attraverso i suoi sogni».

Il giovane alla fine rimarrà nella Groelandia Nordorientale, e da quel momento entrerà a far parte del mondo dei cacciatori artici, uomini stravaganti e ribelli, gente abituata ad avere come unica compagnia la solitudine. Ed è questo il mondo che ci racconta **Jørn Riel** *in* **«Safari Artico» (Iperborea, pagg. 145, lire 20 mila, traduzione e introduzione di Silvana Lucia Convertini).** *Attingendo ad esperienze personali Riel, che ha trascorso sedici anni in mezzo ai cacciatori della Groelandia e ora vive in Malesia con la moglie, i figli e un piccolo branco di scimmie, racconta l'antieroica epopea di un gruppo di uomini lontani dalla civiltà in una raccolta di «storielle» che insieme formano una saga nordica di grande fascino e sottile humor.*

«I cacciatori della Groelandia Nordorientale - scrive Riel - non sono minimamemnte diversi dalla gente di altri posti del mondo. Hanno solo delle altre opportunità. Per chi vive tutta la vita dietro le sbarre protettive della società, il solo pensiero di vivere in Artide fa accapponare la pelle. (...) Ma per chi il deserto ce l'ha nel sangue è un'altra cosa». E loro - il giovane Anton, il furbo veterano Mads Madsen, il tatuatore Joensen, Herbert con il suo amico gallo Alexander, il Luogotenente Hansen e tutti gli altri - hanno il deserto nel sangue. Per loro «ogni montagna, ogni valle, ogni fiordo, ogni iceberg riserva sorprese».

Alla scoperta di queste «sorprese» il lettore viene guidato dalla scrittura di Riel, dalle sue storie brevi che parlano di solitudini liberatorie, di sogni e fantasie più reali della realtà. Come nell'episodio della «Vergine Fredda», dove Mads Madsen «una sera, dopo aver chiacchierato a ruota libera, stupì se stesso inventandosi Emma». E di fronte al suo ancor più stupito compagno William il Nero, Madsen descrive una donna bellissima mai esistita, lasciandola «emergere del tutto davanti all'occhio della sua mente». Per William il Nero che lo sta ascoltando è un colpo di fulmine: da quella sera non farà che pensare a Emma, la porterà idealmente con sé nelle battute di caccia e se ne innamorerà a tal punto da indurlo, un giorno, a chiedere formalmente a Mads Madsen di cedergli i «diritti» su Emma. Quel fantasma costerà a William un fucile nuovo, venti scatole di cartucce e un telo mimetico. Più tardi sarà un altro cacciatore, Bjørk, a prendersi una cotta spaventosa per Emma, e per averla dovrà cedere a William il drago che porta tatuato sulla schiena. Un buon affare, perchè per William «negli ultimi tempi Emma era stata un po' un peso a essere del tutto onesti», e poi «non è da tutti possedere un drago variopinto che sputa fuoco e per di più farselo portare da un altro».

In quel mondo gelido e severo c'è spazio per i fantasmi e le fantasie ma non per le falsità. E così quando una arzilla signora, Herta Victoria van Ritten, «sessantenne magra e rinsecchita dal vento», «membro dell'esclusiva Women Explorer Society, fondatrice dell'Adventurers' Club for Women Britannico» e cacciatrice implacabile di trofei, sbarca sulla costa per un safari artico, i cacciatori della Groelandia Nordorientale l'accolgono dopo essersi ripuliti e sbarbati ma con la seria intenzione di divertirsi un po' alle sue spalle. Costringendo alla fuga di nascosto i branchi di bue muschiato per far durare un po' di più il divertimento, i rudi cacciatori alla fine impareranno dalla donna un nuovo codice morale quando lei, dopo non essere riuscita ad abbattere l'unico esemplare vecchio e malato di bue muschiato che le hanno praticamente portato davanti, rinuncerà al trofeo per il quale ha tanto speso tra lo stupore generale: «"Far play", mormorò, "impossibile spiegarlo a un cacciatore di foche"».

E' questa la Groelandia raccontata da Jørn Riel: una terra polare «piena di vita e di mutamenti», metafora di un altrove ancora incontaminato: un paradiso sospeso tra magie e fantasie per chi la libertà del deserto ce l'ha nel sangue o la sogna da sempre.

Pietro Spirito

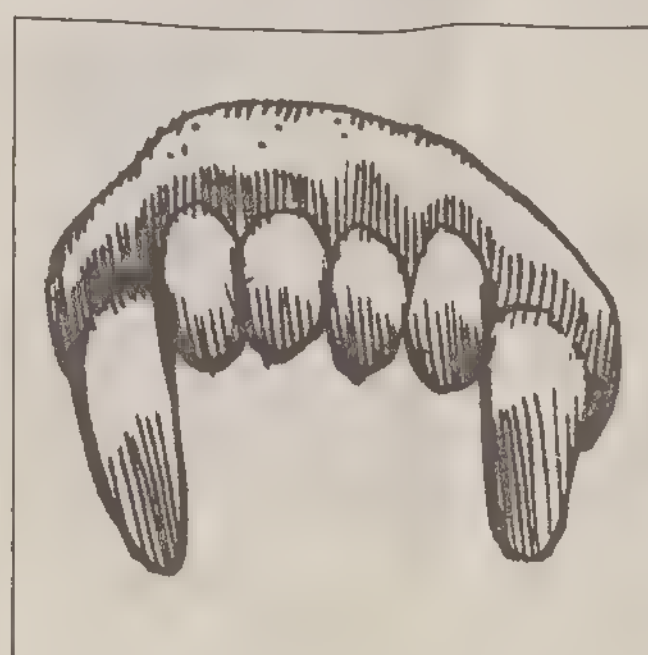
Groenlandia, un confine tra desolazione e libertà. In alto, un cacciatore in barca davanti a uno dei giganteschi iceberg di Ilulissat. Qui accanto, altre due immagini della terra disseminata di iceberg.

James Houston e Antonio Rinaldis «Alla scoperta degli Inuit». Georg Qúpersiman rivela il suo «Passato esquimese»

Nel Grande Nord, dove il sorriso della Luna è una benedizione

Il fascino del Grande Nord è fatto di leggende e di mistero. Ma anche, spesso, di scarsa conoscenza dei paesaggi naturali, di modi di vivere di chi, pur non abitando su un pianeta disperso nell'infinito, è diversissimo da noi. Per gli esquimesi, ad esempio, la Luna è considerata ancora una sorta di divinità. E i cani da slitta, i parenti stretti di quell'Armaduk che, per sfortuna sua, è finito a vivere al caldo in Italia, dialogano soltanto con i bambini. Che li capiscono, li ascoltano, li assecondano.

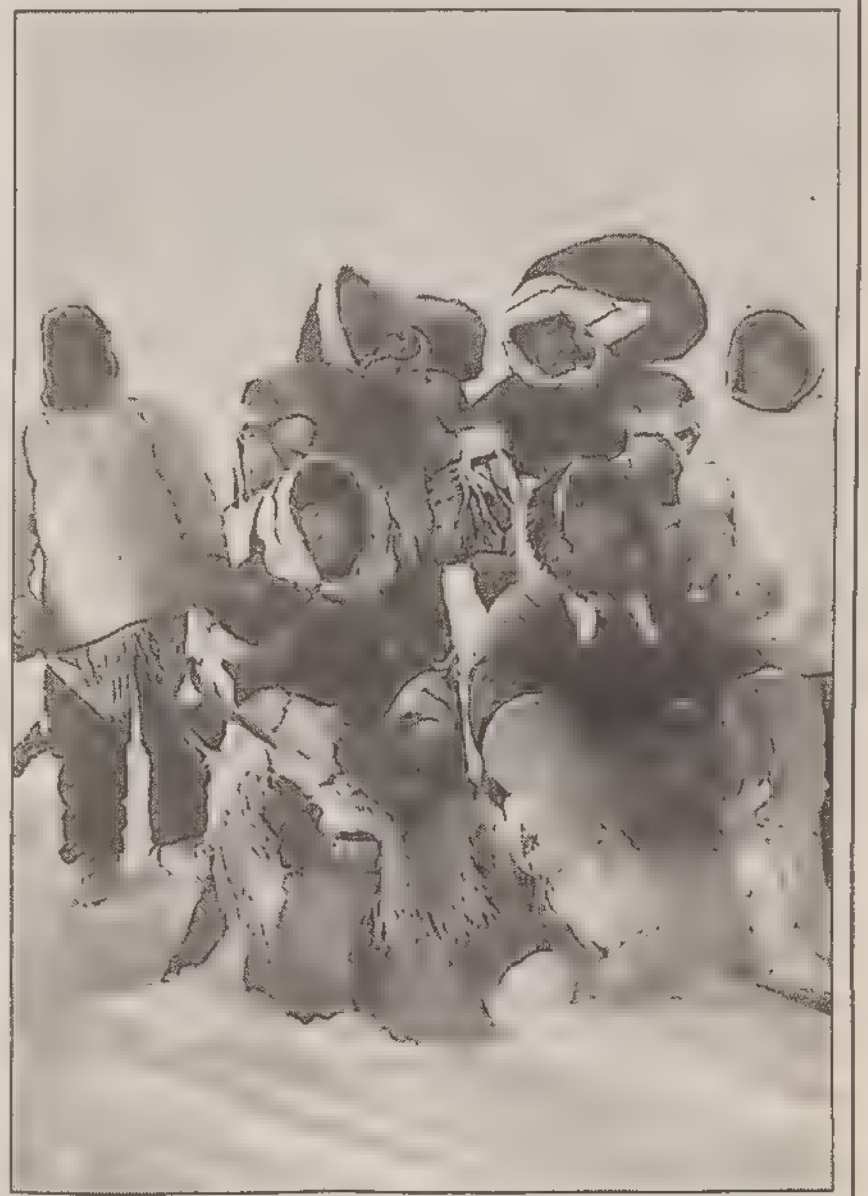
Per conoscere più da vicino gli Inuit, gli esquimesi, adesso sono disponibili due affascinanti libri. Il primo l'ha scritto **James Houston**, l'uomo che si è fatto conoscere come il più grande esperto del popolo del Grande Nord. **Piemme** pubblica il suo **«Alla scoperta degli Inuit» (pagg. 371, lire 34 mila)**, resoconto straordinario della prima volta al Polo.

Dopo aver studiato arte e disegno in Canada e a Parigi, Houston si arruolò nel reggimento scozzese. Finita la guerra decise di partire alla volta del Grande Nord, per disegnare uomini e animali al di sopra del Circolo Polare Artico. Fattosi abbandonare in un villaggio di esquimesi sulle rive dell'immenso Golfo di Hudson, finì per mettervi su famiglia, passando quattordici anni in mezzo ai ghiacci, là dove dal tramonto all'alba possono passare mesi.

Dormendo in case di neve, mangiando carne cruda di foca, cacciando i trichechi su slitte trainate di corsa dai cani, Houdson ha imparato a conoscere meglio questo popolo. Ascoltando le leggende, i racconti gloriosi, le superstizioni. Di quella gente che è incapace, ancora oggi, di considerare i propri simili come degli avversari, con cui scontrarsi in continuazione.

Degli Inuit del Canada parla anche **Antonio Rinaldis** in **«Dancing Nord» (Edt, pagg. 160, lire 18 mila)**, cronaca di un'avventura umana e cinematografica fuori dal comune. Il testo, infatti è nello stesso tempo reportage dal set del film «Dancing North», diretto da Paolo Quaregna e girato integralmente a Nunavik, la terra degli Inuit, e diario di un'esperienza di viaggio particolarmente coinvolgente.

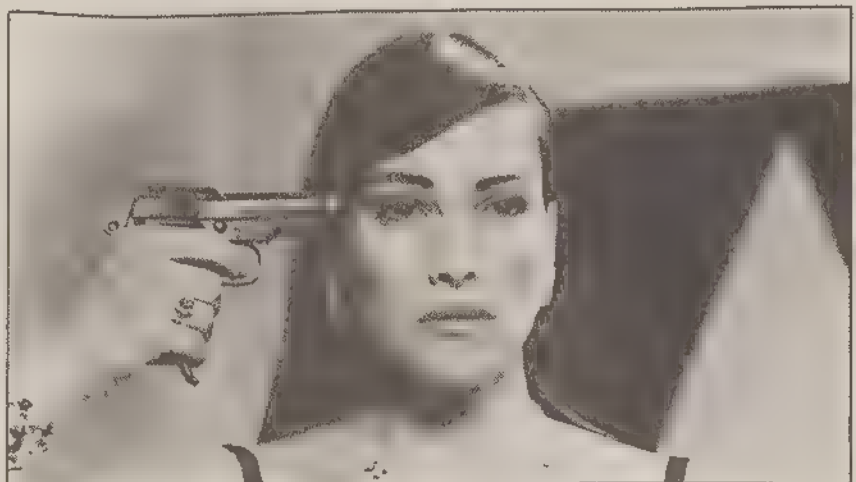
Nella primavera del '96, l'autore decise di raggiungere l'amico regista nel Quevec settentrionale, dove si stavano effettuando le riprese del lungometraggio, arrivando fortunosamente al piccolo e sperduto villaggio di Umiaujak, che ospitava la troupe. E lì iniziò l'incontro con il Grande Nord e con il popolo degli esquimesi.

E sulle tracce di uno sciamano si ritorna in Groenlandia leggendo **«Il mio passato esquimese»** di **Georg Qúpersiman**, che è solo uno dei tanti nomi con cui è conosciuto, edito da **Guanda (pagg. 209, lire 25 mila)**. Un resoconto fedele che parla di un universo primigenio e intatto, fatto di credenze lontanissime dal nostro mondo, ma molto vicine ai ritmi immutabili della natura.

Nelle foto: a destra, un gruppo di esquimesi; a sinistra, due disegni di James Houston che rappresentano una barca Peterhead con canoa e i denti di uno sciamano

CONVEGNO *Due giornate di studio, domani e sabato al Convitto Cicognini di Prato, dedicate all'autore di «Racconto d'autunno»*

Tommaso Landolfi: liquida vertigine nelle parole di tenebra

PRATO Vent'anni sono trascorsi dalla morte di Tommaso Landolfi. E quello che, fino a poco tempo fa, i critici letterari, gli studiosi, continuavano a considerare uno scrittore raffinato e bravo, ma forse troppo «alto», troppo «difficile» per la grande massa dei lettori, sta diventando un autore di culto. Analizzato dagli studenti di molte Università italiane in tante tesi di laurea. Amato da chi lo ha scoperto grazie alla ristampa delle sue opere avviata dalla casa editrice Adelphi.

A Tommaso Landolfi *(nella foto a sinistra)*, nato a Pico Farnese nel 1908, morto a Roma l'8 luglio del 1979, dedica adesso un importante convegno l'assessorato alla cultura del Comune in Prato in collaborazione con la Biblioteca comunale «Lazzerini» e il Centro Studi Landolfiani, fondato dalla figlia dello scrittore, Idolina. Le due giornate di studio, intitolate «La liquida vertigine», saranno ospitate domani e sabato dal Convitto Cicognini, dove l'autore del «Racconto d'autunno», delle «Due zittelle» e di molte altre opere, rimasto orfano di madre, risiedette tra il 1919 e il 1920.

Abbinata al convegno ci sarà una mostra. La prima che raccoglie documentazione sulla figura e l'opera di Landolfi. Verrà inaugurata domani, alle 18.30, nelle sale della Biblioteca comunale.

Numerosi gli interventi di docenti universitari, studiosi, traduttori, critici. Dopo la testimonianza del poeta Mario Luzi, la prima giornata sarà introdotta da Idolina Landolfi, che si soffermerà sulla vicenda editoriale landolfiana, sulle difficoltà incontrate dall'autore, in vita e dopo morto, di trovare un editore che credesse veramente in lui. Ernestina Pellegrini metterà a fuoco «La rappresentazione della morte in Landolfi»; Stefano Giovanardi si soffermerà sulla poesia, mentre a Raffaele Manica toccherà scandagliare l'oscurità e l'espressività nel linguaggio landolfiano.

Da segnalare le relazioni di Marcello Carlino su «L'apologo della "Muta"»; di Michele Mari su «Tre forme della fantasia landolfiana»; di Monique Baccelli, traduttrice di Landolfi in Francia; di Andrea Cortellessa, che effettuerà una «Lettura di "Ottavio di Saint-Vincent"»; di Alessandro Mezzena Lona su «Tommaso Landolfi e il cinema: un amore impossibile?» *(nella foto al centro, Carmen Loderus, interprete del film-tv di Alberto Lattuada «Mano rubata», tratto da uno dei «Tre racconti»).*

TEATRO Il celebre testo di Tennessee Williams rimesso in scena dal regista tedesco Werner Schroeter

I riflessi opachi dello Zoo di vetro

Marina Malfatti e Valeria Milillo protagoniste femminili del dramma

ROMA Che senso ha presentare oggi Tennessee Williams e il suo «Zoo di vetro»? Il ritratto obliquo e poetico di un'America degli anni '40, disperata e piccolissimo-borghese, annaspante in un train-de-vie ai limiti della sopravvivenza sfiora l'ambito dell'antropologia culturale. Ben diversi sono oggi le atmosfere psicologiche, i dati sociali di quell'America nella quale, volenti o nolenti, coscienti o ignari ci rispecchiamo quotidianamente.

Resta però il fatto che «Zoo di vetro» conserva un suo senso poetico compiuto specie nel raffronto con la storia personale di Tennessee Williams, nell'analisi generale dell'atmosfera cupa e claustrofobica dei suoi testi. Scevro dagli informi fantasmi moralistici che troppo spesso zavorrano il suo teatro, questo testo relativamente stringato e compatto ha affascinato Werner Schroeter, regista tedesco pluripremiato di ambito soprattutto cinematografico. Deve aver trovato particolarmente consonanti le figure dei tre protagonisti principali, tutti – a loro modo – emotivamente alieni al mondo circostante.

Amanda, Laura e Tom sono tre ruoli di grande impegno: vivono nelle spire di una quieta follia e si proiettano in sogni informi - riflessi opachi sul vetro - coagulati in correlativi oggettivi che il talento di Tennessee Williams trasforma in immagini teatrali perfettamente leggibili dal pubblico. È un classico esempio di teatro d'attore, nel quale Schroeter riversa il suo sapere cinematografico di stampo magniloquente.

Ad apertura di sipario, un telo bianco copre la scena; è Amanda Wingfield a svelare i mobilucci di un interno borghese che Alberte Barsacq rende fin troppo tecnologico e asettico.

Amanda è la madre manipolatrice, una grottesca versione in sedicesimo del regista, un ruolo di potere che può ben affascinare un'attrice che studia da prima donna e mattatrice. Marina Malfatti lo risolve muovendosi sulla superficie del personaggio con quell'agio che è diventato il suo stile.

Più scavato è il personaggio di Laura, interpretato dalla brava Valeria Milillo che Schroeter incoraggia verso il delicato territorio della patologia. Sono piccoli guizzi del corpo e delle mani, lievi spezzature della voce che la sensibilità dell'interprete mantiene nell'ambito della suggestione invece di cavalcare il sintomo plateale.

Anche il personaggio di Tom permette a Luca Lazzareschi una buona prova d'attore, nell'equilibrio tra il pathos del dramma e la distanza emotiva del ricordo del narratore. Luigi Saravo è Jim O'Connor, parametro di normalità sul quale misurare i vari scarti dalla norma che costituiscono il dramma e la poesia degli altri personaggi.

Partecipe e plaudente come suo solito il fedele pubblico del Teatro Eliseo.

Chiara Vatteroni

Marina Malfatti, a suo agio nel ruolo di Amanda, la madre manipolatrice di «Zoo di vetro» di Tennessee Williams.

La Disney costretta a tagliare: produrrà meno film d'azione

NEW YORK Drastico taglio alla Disney: la casa di Topolino produrrà quest'anno meno film di azione per concentrarsi di nuovo sull'intrattenimento per famiglie. Il ridimensionamento prevede anche un dimezzamento delle pellicole targate Disney: ne usciranno 18, contro un massimo annuo di 36. Saranno anche ridotti i costi di ciascuna pellicola.

Riducendo il numero di film la Disney vuole garantirsi di «far meno cose, ma di farle bene», ha dichiarato al «Los Angeles Times» un executive della casa di Topolino *(nella foto)*. «E' una scelta sensata perchè si concentreranno su quel che sanno far meglio: l'intrattenimento per famiglie», ha commentato Steward Halpern, un analista di mass media alla ING Baring osservando che l'ingresso nell'affollato campo dei film d'azione non era stato economicamente vantaggioso per la Disney.

Il ritorno alle origini significa che approderanno sul grande schermo meno film come il controverso «Holy Man» e la saga di Oprah Winfrey «Beloved» che, entrambi, non erano stati l'anno scorso un successo di cassetta.

Per ridurre ulteriormente i rischi - ha appreso il «Los Angeles Times» - la Disney ricorrerà inoltre a un arma comunemente in uso a Hollywood: la coproduzione.

Il piano di ristrutturazione fa seguito a un anno nero per la casa di Topolino: il 1998 si è chiuso senza profitti. E il bilancio dell'ultimo quadrimestre ha segnato un 18 per cento di passivo a causa di un rallentamento delle vendite delle video-cassette e il più alto costo della produzione dei film.

L'anno scorso ha registrato alcuni successi come «The Waterboy» e il cartone animato «A Bug's life». Sono aumentate anche le presenze a Disneyworld e Disneyland ma questi dati positivi sono stati temperati da un netto aumento delle spese di produzione e di gestione.

Gli esperti tuttavia hanno visto roseo: «Con i cambiamenti in atto voluti dal presidente Michael Eisner e dal capo degli studi Joe Roth la prima metà del 1999 dovrebbe vedere un ritorno ai livelli storici di crescita», ha pronosticato Halpern.

Mentre Mikhail Gorbaciov sta pensando seriamente a partecipare come ospite

S'intitola «Canzoni da orbi» ed è dedicato al festival l'ultimo album della serie a fumetti di Max Bunker

Alan Ford tra gli «squali» di Sanremo

SANREMO Mikhail Gorbaciov ospite al festival di Sanremo? L'ex leader sovietico «sta pensando seriamente» a una risposta affermativa. Lo ha detto ieri all'Ansa il suo portavoce Vladimir Polyakov, precisando che sono stati gli organizzatori italiani a proporre a Gorbaciov di rivolgere dal palcoscenico del teatro Ariston «un breve appello alla gioventù di tutto il mondo che si appresta a entrare nel XXI secolo». Gorbaciov ritiene «molto importante» il fatto che la rassegna sanremese venga «trasmessa in molti paesi del mondo», ha concluso Polyakov, ribadendo comunque che la natura dell'invito giunto dall'Italia è quello di una partecipazione come «ospite d'onore».

E mentre l'ipotesi che Gorbaciov possa intervenire al Festival continua a far discutere - «Mi pare una burletta», ha detto il presidente della vigilanza Rai, Francesco Storace - giunge da una associazione cattolica il sarcastico invito ai dirigenti di Raiuno a chiamare all'Ariston nientemeno che Monica Lewinsky: «Tra Nobel e top model, la Lewinsky si inserisce bene. Forse Monica riuscirà molto meglio della Casta a presentare le canzoni d'Italia».

Chi non aspetta Sanremo per fare Festival è, invece, Max Bunker (al secolo il soggettista milanese Luciano Secchi), che nel numero 356 della serie a fumetti di «Alan Ford» *(nella foto)* ora in edicola tal titolo «Canzoni da orbi» (testo di Bunker, disegni di Dario Perucca, chine di Oscar), manda addirittura il Numero Uno, anziano capotiranno dello sgangheratissimo gruppo T.N.T. - sigla del trinitro-toulene, organizzazione spionistica che a maggio compirà trent'anni: il primo albo, firmato dalla premiata coppia Magnus & Bunker, risale al '69 - a cantare sul palco del teatro Ariston.

L'avventura è tutta incentrata su una serie di immaginari retroscena della rassegna canora: da un presunto giro di «totonero» legato ai vincitori alle manovre occulte di discografici senza scrupoli perennemente alla ricerca del volto giusto per vincere il festival.

Per controbattere alla mossa della Bombo Records di presentare una coppia di ciechi al concorso (il riferimento ad Andrea Bocelli e Aleandro Baldi non è casuale), lo spregiudicato discografico mister Sol riesce a mettere sotto contratto il Numero Uno, invitato a Sanremo dal vecchio Alonisius Alonisiis che dovrà seguire il concorso canoro come critico musicale. Tra un monco, un gobbo e uno storpio, sulla sua inseparabile sedia a rotelle, il millenario capo del gruppo T.N.T. si ritrova ad esibirsi casualmente sul palco durante le prove e attira l'attenzione del discografico.

Max Bunker descrive Sanremo come un terreno di conquista per «squali» affaristici senza alcuna remora morale pur di vincere. A dir la verità, aveva già mandato all'Ariston l'agente Bob Rock nel numero 176 «Festival» (l'ultimo disegnato da Paolo Piffarerio) ma senza fortuna.

Ma, questa volta, per conoscere il «vincitore» di Sanremo è giusto leggere la conclusione dell'albo.

CINEMA

Da oggi a Brescia

Opere tra i fiori L'arte si fa spazio e cerca i luoghi della vita reale

BRESCIA L'arte d'avanguardia portata fuori dai suoi spazi abituali e proiettata nei luoghi della vita reale, dove la incontrano gli occhi di un pubblico nuovo. E' la filosofia di un progetto sostenuto dalla Philips Morris Companies, del quale la quinta tappa è la mostra «Bloom c/o Lolmocolmo». Dopo una discoteca di Milano, una libreria di Roma e un cinema di Genova, una rassegna di opere selezionate da Gianni Romano, sarà infatti ospitata da un prestigioso negozio di fiori di Brescia fino al 4 marzo.

«Bloom: Contemporary Art Garden» propone l'immagine di fiori nell'arte, da Andy Warhol fino a quelli degli ultimi esponenti della contemporaneità in arte. In inglese bloom significa fiore, oppure fiorire, e la metafora va di pari passo con la creatività artistica.

Depositate alla Cineteca regionale oltre settecento pellicole con i 450 filmati andati in onda dal 1957

Vent'anni di Carosello negli spot della Stock

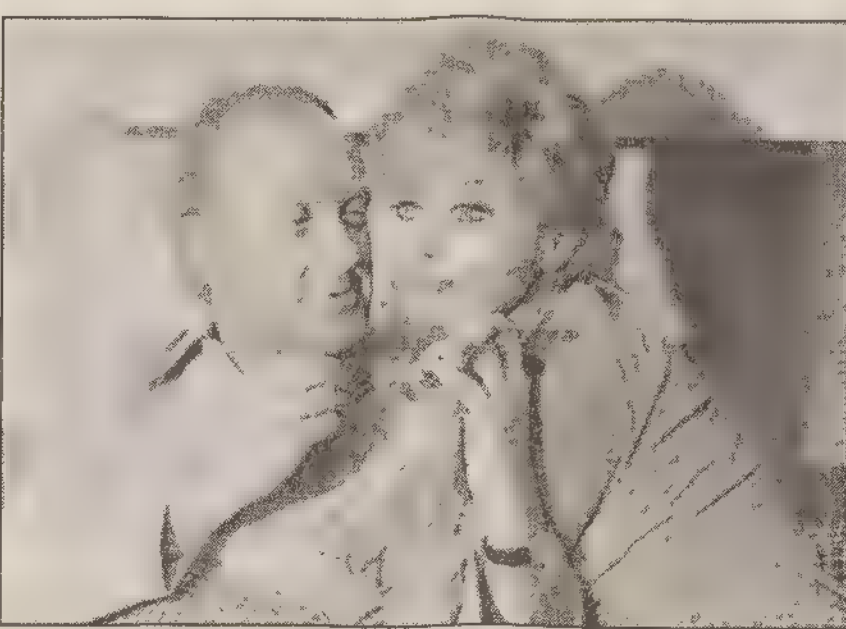
Dal Bramieri che «sì che se ne intende», alle scenette Vianello-Mondaini

Era il primo gennaio 1977, dal piccolo schermo televisivo Raffaella Carrà dava il commovente addio a Carosello e salutava ringraziando «tutti voi che ci avete seguito». Ricordo: lacrimoso; interesse: storico trash; fascino: buh, questo il giudizio insindacabile – sulla puntata finale – di Marco Giusti che di Carosello ha ricostruito una monumentale e fondamentale storia nel suo «grande libero di Carosello» (ed. Sperling & Kupfer Editori), lo ha rievocato nella mostra (Carosello: non tutto fa brodo) e nelle puntate cult di blob e pubblimania.

La storia di Carosello l'ha fatta anche la Stock (o viceversa) di Trieste con i 450 spot andati in onda dal 1957. L'avventura era iniziata con Macario e la serie del Signor Veneranda prodotta dalla Cinetelevisione di Ferry Mayer e Peserico. Con Gino Bramieri (nella foto a sinistra)*, siamo nel 1958, e la serie «Nessuno di comporta così», con la celebre «Ah, il signore sì che se ne intende», si entrava nella leggenda e*

Carosello fabbricava i suoi miti, motti, cantilene che tuttora occupano la memoria di ognuno di noi...

«Famosi attori e attrici del cinema, del teatro e dello spettacolo e personaggi del mondo dell'Arte si sono alternati in questi 20 anni in un crescendo di gioiosa simpatia e grande bravura» recitava una nota commemorativa nel risguardo di copertina di una pubblicazione (ormai rara) edita dalla Stock che ripercorreva i propri 20 anni di Carosello.

Le scenette storiche sono quelle interpretate da Lina Volonghi e Umberto Melnati protagonisti fino al 1964 delle serie «tra moglie e marito» dietro cui c'era la penna acuta di Marcello Marchesi.

Nel '65 compare Raimondo Vianello e inaugura la serie «Famoso nel mondo». Di lì a poco arriverà Sandra Mondaini (nella foto a destra con Vianello): la coppia vanta sei anni di presenze con oltre 100 caroselli, di cui rimangono celebri le parodie dei film («Duello Infernale», «Ulisse», «La signora delle camelie» «Calamity Jane»). Poi alla coppia storica si affianca Ugo Tognazzi, quindi sarà la volta di Silvya Koscina per Grappa Julia fino al testimonial finale, Raffaella Carrà.

Carosello, grazie all'opera di alcuni appassionati, rivive il suo momento di gloria in una cornice ora filologica, ora sociologica. Studi e ricerche si susseguono mentre gli archivi Sipra e Sacis sono stati esplorati. Il materiale pubblicitario della Stock è rimasto per molti anni depositato negli stabilimenti di Trieste, dove con attenzione le pellicole sono state inventariate. Due quaderni scritti a mano riportano date, serie, attori principali e titoli dei singoli episodi. Il fondo non consiste solo di Caroselli, comprende anche le pubblicità per il cinema (a partire dal 1951 con il celebre trio Billi-Riva-Tamanini, per passare alle cassette della fortuna che regalavano gli oggetti simbolo del nuovo benessere), i provini agli attori, i telecomunicati, gli spot per i contenitori Gong e Tic Tac, Spazio F, Intermezzo. Tra le cose preziose, ci sono le animazioni dei fratelli Pagot, tra le curiosità due filmati di montaggio entrambi presentati da Anna Maria Rizzoli.

Le oltre 700 pellicole sono state depositate alla Cineteca regionale di Trieste, dove saranno catalogate e messe a disposizione di studiosi e appassionati di quanti ovviamente «se ne intendono».

Cristina D'Osualdo

IN BREVE

I premi César saranno assegnati il 6 marzo

Benigni candidato agli Oscar francesi

PARIGI «La vita è bella» di Roberto Benigni ha ottenuto la nomination nella sezione «miglior film straniero» dei Cesar, gli Oscar francesi. Insieme con il film di Benigni *(nella foto)*, fra gli stranieri che si contenderanno la statuetta il 6 marzo, «Central do Brasil» di Walter Salles, «Festen» di Thomas Vinterberg, «Salvate il soldato Ryan» di Steven Spielberg e «Titanic» di James Cameron.

Il maggior numero di nomination - dodici - è stato ottenuto da «Place Vendome» di Nicole Garcia, con Catherine Deneuve protagonista. Al secondo posto «Ceux qui m'aiment prendront le train» di Patrice Chereau, con 11 nominations, poi «Taxi» di Gerard Pires e «La vita sognata dagli angeli», di Erick Zonca, ex aequo con sette nomination ciascuno. Come miglior attrice, sono in lizza fra le altre Elodie Bouchez (La vita sognata dagli angeli), Catherine Deneuve (Place Vendome) e Isabelle Huppert (L'Ecole de la chair).

L'attrice Sophia Loren parla della fede in Dio e dei registi preferiti, Bergman e De Sica

ROMA Sophia Loren e la fede in Dio: «Senza fede non potremmo né accettare né concepire la morte. Penso anche che debba esserci un compenso per una vita spesa bene e una punizione per chi l'ha spesa male, contro l'umanità». L'attrice *(nella foto)*, in un'intervista alla «Rivista del cinematografo», spiega: «Il mio rapporto con la fede non è da ricercare nelle trame dei miei film, ma nel mio rapporto con i personaggi che sono stati prevalentemente quelli di umanità sofferente, un'umanità sempre sublimata dalla maternità».

Sophia Loren conclude citando i suoi registi preferiti: Ingmar Bergman e Vittorio De Sica: «Il primo astratto, direi filosofo dell'esistenza e quindi esploratore dell'anima. Il secondo, il mio amato maestro, per la sua totale adesione al mondo degli umili, al valore della bontà e della comprensione degli uomini».

Secondo «sì» per l'attore Christopher Lambert che sposa Jaimmys, dalla quale aspetta un figlio

ROMA Secondo «Sì» per Christopher Lambert, l'attore francese dagli occhi di ghiaccio, che sabato sposerà a Los Angels in seconde nozze una giovane manager americana, Jaimmys Haft, dalla quale aspetta un figlio.

Lambert che ha conquistato la fama con la saga di «Highlander» è conosciuto in Italia per aver interpretato il film di Gabriele Salvatores «Nirvana», ma anche per un amore con Alba Parietti finito in maniera burrascosa nell'estate del '96, che all'epoca «guadagnò» le copertine di numerosi settimanali rosa. Anche in quell'occasione si parlò di «nozze» tra Lambert e la Parietti, e anche di un bebè in arrivo; ma questa volta il protagonista di «Greystok», ha deciso di fare le cose «per bene» convolando a nozze con la bella Haft conosciuta l'anno scorso.

RIVISTE

Nel nuovo numero dell'«Archeografo Triestino» una passione giovanile del Vate

D'Annunzio stregato da Giselda

Gianfranco Gambassini rivisita l'amore fra sua nonna e il futuro poeta

È uscito il nuovo volume – LVIII, serie IV – dell'«**Archeografo triestino**» (Edito dalla Società di Minerva, direttore responsabile Gino Pavan, pagg. 577), testimonianza di una lunga, prestigiosa tradizione culturale, che spazia su di un variegato panorama di discipline, dall'arte all'archeologia, dalla letteratura all'architettura, dalla storia alla storia della medicina, dal restauro all'archivistica.

Nella consueta veste tipografica, impreziosita da numerose illustrazioni, tabelle e grafici, questa nuova pubblicazione dell'«Archeografo» riserva, in apertura, per gli appassionati di arte, due scritti di coinvolgente interesse: «Appunti su un dipinto di Antonio Balestra» di Alberto Craievich, e il suggestivo «Teatralità e mistero nell'opera di Leonor Fini», articolo che, firmato da Manuela De Chiurco, esamina le seduzioni pittoriche della grande artista, morta a Parigi nel '96, e che a Trieste trascorse alcuni anni della sua vita.

Ancora interesse e curiosità suscitano, nella sezione letteratura, le pagine che Manlio Cecovini ha dedicato al Faust di Goethe, quelle di Bruno Maier su una rilettura dello Stuparich di «Piccolo cabotaggio», e la rivisitazione di D'Annunzio, grande viveur e instancabile amatore, che Gianfranco Gambassini fa nel suo articolo intitolato «D'Annunzio avrebbe potuto essere mio nonno. Il primo amore di D'Annunzio giovinetto». Scritto che racconta la passione adolescenziale, di colui che sarebbe diventato il Vate, per la bellissima sedicenne Giselda, ai tempi in cui il futuro cacciatore del decadentismo italiano era allievo del collegio Cicognini di Prato.

Particolarmente ricca di contenuti la sezione storica ove, tra gli altri, Sergio Sghedoni si addentra nell'inquietante tessuto della cronaca nera triestina esaminando antiche vicende dai protocolli criminali del Banco del Maleficio, mentre per la storia della medicina Loris Premuda fa il punto su un secolo di urologia triestina.

E se per il «restauro» Gino Pavan pone l'accento sul monumento a Sissi e a un'altra sua memoria presente nel capoluogo giuliano, a conclusione del volume, «In memoriam» rende omaggio ai compianti Roberto Hausbrandt, Claudia Dolzani, Ucci Cvitanich e Rinaldo Derossi.

Ancora una volta dunque, con la stimolante varietà dei suoi contenuti, l'«Archeografo triestino» saprà essere prezioso punto di riferimento anche per chi voglia cogliere del fatto culturale quel qualcosa «in più».

Grazia Palmisano

Nelle foto, tratte dall'«Archeografo triestino», Giselda Zucconi e Gabriele D'Annunzio ai tempi del loro amore.

TEATRO Dopo Trieste, il dramma di Bernard-Marie Koltès, diretto da Cherif, sarà domani e sabato a Udine

L'inquietante rituale dello «scambio»

Applausi meritati agli interpreti Ennio Fantastichini e Antonio Iuorio

TRIESTE Algide luci si muovono lente sul grigiore ferroso di reti, catene, ganci, materiali accatastati... Un vicolo, un cantiere, un magazzino in disuso? Non è importante: la bella scenografia di Arnaldo Pomodoro coglie perfettamente le intenzioni di Bernard-Marie Koltès e crea per «La solitudine nei campi di cotone» – produzione di «La Famiglia delle Ortiche», che dopo le due repliche triestine, andrà in scena domani e sabato a Udine, per la stagione di «Teatro Contatto» – una dimensione priva di precise connotazioni spazio-temporali ma ricca di forza mateforica, luogo dell'anima e dell'immaginario d'ogni spettatore.

Un luogo segnato – avvertono subito i protagonisti – da un solo confine, su cui è giocato l'intero dramma, quello fra fornitore e cliente.

E presto ci si accorge – qui l'attualità e universalità del testo – che sulla medesima linea sono giocati gli equilibri di tutto il nostro mondo, dove ogni azione, lecita o illecita, insignificante o fondamentale, pubblica o privata, sembra dettata dalla legge della domanda e dell'offerta.

È profondo e duro, il francese Koltès, uno dei più interessanti autori degli ultimi anni, scomparso nell'89, nel cogliere inquietudine e lati oscuri dello «scambio», un rituale cui beckettianamente non ci si può sottrarre e che lega nella reciproca soddisfazione come nella sofferenza e nella sopraffazione, «dealer» e postulante: ne risulta un dramma di sensazioni forti, per nulla pacificanti, di dialoghi incalzanti e stranianti, costruiti su allusioni e metafore più vicine a Shakespeare che all'eloquio quotidiano.

Punteggia sapientemente e con grande coerenza tale flusso dialogico, il regista Cherif, attento a evidenziare ogni potenzialità della parola, a fornire ad ogni segno sul palcoscenico, valore di simbolo.

Notevole il lavoro richiesto agli attori *(nella foto)* i bravi Ennio Fantastichini (il dealer) e Antonio Iuorio (il cliente), che alla recitazione precisa ed energica affiançano un intenso linguaggio corporeo. È la fisicità degli interpreti, infatti, a suggerirci quasi prima delle parole, la chiusura reciproca dei due personaggi, che pure assurdamente sono figure complementari, e si riflettono come in uno specchio lungo quel confine su cui continuamente si attraggono e respingono. Così alla mano scossa dai tic del *dealer*, corrisponde quella guantata del *cliente*; ai convulsi e involontari moti del primo, fa riscontro il movimento del secondo, scatenato dal desiderio; ai momenti in cui l'uno sembra prevalere, ne corrispondono altri in cui le posizioni si rovesciano, in un rapporto irrisolto e inevitabile.

Applausi meritati, a premiare uno spettacolo di grande lucidità e le ottime prove di Fantastichini e Iuorio.

Ilaria Lucari

«Kamikaze», rumori in scena con il duo Donati&Olesen

UDINE Torna sui palcoscenici friulani l'esilarante duo Donati&Olesen, con «Kamikaze», uno spettacolo sempre più in bilico fra teatro e cabaret, interpretato da una coppia di attori ma anche rumoristi, musicisti, mimi, trasformisti, ciarlatani.

Prodotto da Granserraglio, scritto, diretto e interpretato da Giorgio Donati e Jacob Olesen, «Kamikaze» sarà di scena al Teatro Sociale di Gemona, oggi, con inizio alle 21, e al Teatro comunale «Verdi» di Codroipo domani, con inizio alle 20.45.

Le storie che si succedono in «Kamikaze» sono estremamente semplici, ma è il modo di interpretarle che crea uno stile insolito e avvincente. Sono gesti, mimiche e virtuosismi musicali che definiscono salti nell'assurdo, distorsioni della logica, giochi del paradosso, costantemente accompagnati dalle riproduzioni dei rumori più diversi: stridori, fruscii, botti ed esplosioni. In un alone di comicità surreale, sfilano le avventure più improbabili e disparate: piloti giapponesi, ragazze prigioniere di un Dracula ridicolo, motociclisti fanatici e rompicollo.

MUSICA «Il signor Bruschino» debutta domani alla sala Tripcovich, poi andrà in tournée regionale

La farsa giocosa del giovane Rossini

TRIESTE Debutta domani, alle ore 20.30, alla Sala Tripcovich (anteprima per le scuole oggi, alle 11) l'opera di Gioachino Rossini **«Il signor Bruschino»** ossia «Il figlio per azzardo» una produzione del Teatro Verdi destinata in particolare al circuito regionale. La farsa giocosa su libretto di G. Foppa scritta da un Rossini ventenne nel 1813 per il Teatro San Moisè di Venezia, è una delle prime provocatorie reazioni nei confronti delle convenzioni settecentesche ed è uno dei primi capolavori di quella fusione di lirismo sentimentale e di meccanica «follia organizzata» che caratterizzerà i successi maggiori del genio rossiniano.

La «sorpresa» di questa rivoluzionaria e bizzarra opera comica è anticipata dalla sinfonia celebre per i colpi degli archetti dei violini ritmicamente battuti sui leggii.

La fantasia del *«Bruschino»* si affida all'estro scenico di Giulio Ciabatti (scenografo e regista dello spettacolo, dopo il precedente successo rossiniano della *«Cambiale di matrimonio»)* e all'appassionato lavoro di concertazione del giovane Giovanni Di Stefano, che dirigerà l'orchestra del Teatro Verdi e la giovane compagnia di canto: un autentico laboratorio vocale al quale prende parte un folto gruppo di cantanti provenienti dal Concorso «A. Belli» di Spoleto.

Interpreti del *«Bruschino»* saranno Donato Di Gioia, Manuela Kriscak, Bernadette Siano, Domenico Balzani, Antonio Lattuchella, Nicola Pamio, Andrea Semeraro, Nicolò Ceriani, Damiana Pinti.

Lo spettacolo sarà replicato alla Sala Tripcovich sabato, alle 17, e poi il 12 febbraio al Teatro Zancanaro di Sacile, il 17 al «Ristori» di Cividale, il 20 febbraio al Teatro dell'Opera di Lubiana e il 24 febbraio all'auditorium Bratuz di Gorizia.

APPUNTAMENTI

«Fuego y flamenco» oggi a Cormòns

Le «confidenze» di Marivaux (protagonista la Jonasson) domani al Politeama Rossetti

TRIESTE Fino a domenica al Teatro Cristallo si replica «La professione della signora Warren» di Shaw, con Anna Proclemer e Claudia Koll.

Oggi alle 21.30, all'Oxis (Santa Croce), serata musicale con i Soul Bandido.

Oggi, alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), serata di musica ska con il gruppo tedesco No Sports.

Oggi, alle 20.30, al Teatro Miela, il gruppo «Le babe», formato da ragazzi del Ricreatorio Padovan, presenta «Don Giovanni».

Da domani al 14 febbraio al Politeama Rossetti il Teatro di Genova presenta «Le false confidenze» di Marivaux con Andrea Jonasson *(nella foto)*, Gianpiero Bianchi, Sergio Romano, Gianna Piaz. Regia di Marco Sciaccaluga.

Domani, alle 21.30, al Posto delle fragole (ex Opp di San Giovanni), per la rassegna «All'Est dell'Eden», serata di musica tradizionale istriana con la Banda di ottoni di Zazid.

Domani, alle 22, al Big Buffalo di strada per Lazzaretto 89 suonano i Bakfire Band.

GORIZIA Oggi alle 21, al Teatro Comunale di Cormons, prima regionale dello spettacolo «Fuego y flamenco», con il corpo di ballo di Antonio Marquez.

Oggi, alle 20.30, alla sala civica Bergamas di Gradisca d'Isonzo, concerto «Le più belle romanze d'opera», con il soprano monfalconese Ondina Altran, il basso gradiscano Paolo Sonson e la pianista Sabina Arru.

UDINE Domani e sabato, al Teatro Zanon, per «Teatro Contatto», andrà in scena «La solitudine nei campi di cotone», di Koltès, con la regia di Cherif.

Domani, sabato e domenica, alle 20.45, al Teatro Nuovo, è di scena Carlo Giuffrè, regista e interprete di «Natale in casa Cupiello», di Eduardo De Filippo.

PORDENONE Domani e sabato, alle 22, all'Ultrasound di Zoppola, semifinali regionali di Arezzo Wave.

VENETO Oggi, alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, concerto di Edoardo Bennato.

Oggi, alle 21, al Teatro Verdi di Padova, concerto di Gino Paoli (3 marzo al Toniolo di Mestre).

Oggi al «Concordia»

Un trio d'attori superpremiato propone «Arbol» a Pordenone

PORDENONE Oggi, alle 21, ritorna a Pordenone la compagnia teatrale «Corona Gherzi Mattioli», superpremiata a livello nazionale. Il trio artistico, vincitore dei premi Stregagatto '93 e '98, rispettivamente con gli spettacoli «Ari Ari» e «Muneka», presenterà «Arbol», che a sua volta si fregia del Premio Scenario 1989.

«Arbol» è uno spettacolo che ruota intorno a un ragazzo che frugando tra ricordi ed emozioni accatastate alla rinfusa nella sua memoria, cerca di trovare una propria strada nella vita. Come tutti gli adolescenti cerca un senso alla sua esistenza, un percorso da seguire rimanendo coerente anche dentro il mondo degli adulti in cui sta per entrare.

Lo spettacolo fa parte della rassegna «... quando la vita incontra il teatro...», che proseguirà con «Storie de Nane», tratto dai testi di Romano Pascutto.

PRIME VISIONI

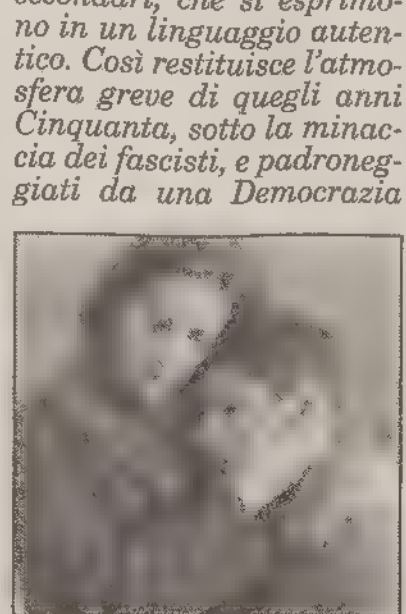
Film sincero, intenso e onesto diretto da Michele Placido

Quei grigi anni Cinquanta

Storia emblematica delle vicende del Sud

DEL PERDUTO AMORE
Regia di Michele Placido.
Interpreti: Fabrizio Bentivoglio, Sergio Rubini, Giovanna Mezzogiorno. Italia, 1998.

Sul cinema italiano è spesso polemica: gli autori lamentano mancanza di finanziamenti e di spazi nelle sale, il pubblico e la critica rinfacciano ai registi carenze di idee e di mestiere: sceneggiature sciatte, dialoghi improbabili, attori inattendibili, assenza di volti veri. Sorprende, allora, l'ultimo film di Michele Placido, che porta sullo schermo la storia passata, i grigi anni Cinquanta in un paesino lucano, paradigma di tutto il Sud del dopoguerra.

Anche se «Del perduto amore» non riesce a guadagnarsi una giusta fetta di mercato, non potrà non piacere a chi ha la fortuna di vederlo. Placido fa un film sincero, onesto eticamente ed esteticamente, con una regia precisa e capace di costruire un'inquadratura, di dare un ritmo emotivo al racconto, di raccogliere un cast perfetto negli interpreti come nei personaggi secondari, che si esprimono in un linguaggio autentico. Così restituisce l'atmosfera greve di quegli anni Cinquanta, sotto la minaccia dei fascisti, e padroneggiati da una Democrazia

cristiana già in odore di connivenze con i piccoli poteri locali e in funzione anticomunista.

Nel piccolo paese, i potenti locali, facendo leva su arcaici valori di famiglia, religione, lavoro, osteggiano in tutti i modi Liliana (Giovanna Mezzogiorno, nella foto), una maestrina comunista e protofemminista, che stenta a farsi sentire anche dai compagni.

Nella sua battaglia per l'insegnamento troverà l'appoggio di Gerardo, espulso dal collegio perché sospetto omosessuale. Liliana perderà su tutti i fronti, sentimentale e politico, ma il suo sacrificio otterrà il riconoscimento e l'affetto delle donne che, nonostante le minacce, non mancheranno di donargli l'ultimo saluto (in una sequenza finale che è sì commovente, ma anche un bell'esempio di cinema). Il suo impegno civile, il suo coraggio resteranno nella memoria di Gerardo, il ragazzino, ora sacerdote, a cui è affidata la voce narrante del film.

Con Liliana, Placido regala un personaggio femminile intenso, raro nel cinema italiano, attraverso il quale fa scivolare il discorso politico e sociale verso il melodramma, evitando scivoloni retorici e facili sentimentalismi.

Cristina D'Osualdo

In mostra fino al 28 febbraio a Udine

Strehler nel suo «Piccolo» attraverso oggetti, costumi, foto e materiali di lavoro

UDINE *«Caro Strehler, mi piacerebbe poterle affidare per l'Europa tutte le mie opere, una dopo l'altra. Grazie. Bertolt Brecht».* Con questo entusiasmo si espresse il grande drammaturgo tedesco dopo aver visto «L'opera da due soldi», scrivendo al regista milanese il 12 febbraio 1956. Entusiasmo che Strehler fece suo stabilendo con l'opera di Brecht un rapporto intensissimo – concretizzatosi in tanti allestimenti, come «Vita di Galileo», «Santa Giovanna dei Macelli» e «L'anima buona di Sezuan» – che diventa presto uno dei tratti distintivi di una ricerca teatrale in piena sintonia con una poetica del teatro in dialogo costante con l'intelligenza e il cuore degli spettatori.

E ora per ricapitolare il percorso artistico del regista, il Piccolo di Milano/Teatro d'Europa ha radunato in una mostra – curata da Leila Fteita e Giovanni Soresi con la collaborazione di Franco Viespro – materiali, oggetti, foto e costumi di scena di una vita dedicata al teatro, **«Strehler a teatro. Materiali del lavoro teatrale di Giorgio Strehler»**, che fino al 28 febbraio è visitabile a Udine, negli spazi del foyer del Teatro nuovo Giovanni da Udine.

Al piano terra la mostra si apre con sei bacheche tematiche contenenti modellini, oggetti, bozzetti, appunti di lavoro. Si incomincia con la bacheca «Strehler», dove è raccolta una piccola serie di oggetti personali del regista scomparso: la sua macchina per scrivere, una vecchia Olivetti, la racchetta da tennis, assieme ad alcuni ricordi dell'infanzia triestina e a una rara poesia autografa.

Salendo poi al foyer del primo e del secondo ordine di galleria 50 pannelli ripercorrono anno dopo anno i 50 anni della storia del Piccolo Teatro di Milano.

La mostra rimarrà aperta al pubblico (l'ingresso è libero) dal lunedì al venerdì dalle 16.30 alle 19.30, il sabato dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30. Per ulteriori informazioni: Teatro nuovo Giovanni da Udine, tel. 0432.248411.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. LUCIA DI LAMMERMOOR di Gaetano Donizetti. Prenotazione e vendita dei biglietti. **Sabato 13 febbraio, ore 20.30 (turni A/E), prima rappresentazione.** Repliche: martedì 16 febbraio, ore **20.30** (turni F/C), giovedì 18 febbraio, ore **20.30** (turni B/B), domenica 21 febbraio, ore **16** (turni G/G), martedì 23 febbraio, ore **20.30** (turni C/F), giovedì 25 febbraio, ore **20.30** (turni E/A), sabato 27 febbraio, ore **17** (turni S/S), domenica 28 febbraio, ore **16** (turni D/D). Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - LIRICA E BALLETTO IN SALA TRIPCOVICH. «Il signor Bruschino» di Gioachino Rossini. Domani venerdì 5 febbraio, ore **20.30**, e sabato 6 febbraio, ore **17**, Sala Tripcovich. «La Valse/Sheherazade» spettacolo di balletto con Raffaele Paganini e Susanna Proja. Venerdì 12 febbraio, ore **20.30** e domenica 14 febbraio, ore **16**. Prenotazione e vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - PROLUSIONI ALLE OPERE. «Prolusione all'opera Lucia di Lammermoor» a cura di Sergio Segalini. Lunedì 8 febbraio, ore **18**, Sala Tripcovich. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani, ore **20.30**, Teatro di Genova «Le false confidenze» di Marivaux, regia di Marco Sciaccaluga, con Andrea Jonasson, Gianpiero Bianchi. In abbonamento: spettacolo 3 Rosso. Turno prime. Durata 2 h e 10'. Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevendita per i concerti di The Harlem Gospel Singers (17 e 18 febbraio), Gino Paoli (20 febbraio), Biagio Antonacci (24 febbraio), Patty Pravo (22 aprile) e per «Evita» (dal 29 al 31 marzo) e «Il meglio di Paolo Hendel» (1 aprile). Fuori abbonamento.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30:** «La professione della signora Warren» di G.B. Shaw. Con Anna Proclemer e Claudia Koll. 040/390613.

TEATRO MIELA - PALCOSCENICO GIOVANI. Oggi, ore **20.30**: il Gruppo Teatrale «Le Babe» presenta «Il Don Giovanni». Ingresso L. 5000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 18.45, 21.45: «Vi presento Joe Black» con Brad Pitt e Anthony Hopkins. Fascino, mistero, amore.

ARISTON. Anteprima esclusiva. Solo oggi ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Del perduto amore» di Michele Placido, con Giovanna Mezzogiorno, Francesco Bentivoglio, Rocco Papaleo, Enrico Lo Verso, Sergio Rubini, Michele Placido. Dalla Mostra di Venezia un grande spaccato della provincia italiana nel profondo Sud: storie, passione, amore e politica nell'Italia dominata dalla Dc negli anni '50 e '60. Prezzi normali.

SALA AZZURRA. Ore **18, 20, 22:** «My name is Joe» di Ken Loach, con Peter Mullan. Palma d'Oro a Cannes '98 miglior attore protagonista. «Z la formica» torna sabato e domenica alle **15** e alle **16.25**.

EXCELSIOR. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Festen - festa in famiglia» di Thomas Vinterberg. Premio della giuria a Cannes '98. Solo oggi. Da domani: «L'assedio».

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Prossima apertura.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Tutti i giochi di Selen». Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10: «Ronin» con Robert De Niro e Jean Reno. Ult. giorno. **Da domani:** «Attacco al potere».

NAZIONALE 1. Anteprima. Solo oggi alle **22.30:** «Nemiche amiche» con Julia Roberts e Susan Sarandon. Ci sono dei film che non si dimenticano mai. Questo è uno di quelli!

NAZIONALE 2. 17.40, 19.50, 22.10: «Lost in space» (Perduti nello spazio) con William Hurt e Gary Oldman. Il colossal di fantascienza.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Conflitto di interessi». Tra noir e thriller un capolavoro di Robert Altman tratto da un romanzo di John Grisham con Kenneth Branagh, Daryl Hannah e Robert Duvall. Ult. giorno. Da domani: «Urban legend».

NAZIONALE 4. 16.30 e **18**: «La gabbianella e il gatto». Lo straordinario cartoon.

NAZIONALE 4. 19.45 e **22:** «Nemico pubblico». Gene Hackman e Will Smith in un thriller mozzafiato di Tony Scott. Ult. giorno. **Da domani:** «Amori & incantesimi».

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Tango» di Carlos Saura. Con Miguel Angel Sola e Cecilia Narova. Fotografia di Vittorio Storaro (premio a Cannes '98), 1.a visione, prezzi normali.

ALCIONE PRIME VISIONI. Dal 5/2 «Idioti» di Lars von Trier.

CAPITOL. Oggi ingresso gratuito per i ragazzi dei ricreatori e delle scuole comunali. Ore **15.30, 17.45, 20:** «Godzilla» organizzato dal Comune di Trieste. **Domani:** «Così è la vita».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '98/'99: martedì 9 e mercoledì 10 febbraio p.v. ore **20.30:** Il Teatro Diana OR.I.S. presenta Carlo Giuffrè in «Natale in casa Cupiello» di Eduardo de Filippo.

EXCELSIOR. Oggi chiuso. **Domani, 16:** «La gabbianella e il gatto». **18, 21.30:** «Vi presento Joe Black» con B. Pitt.

GRADO

CRISTALLO. Sabato e domenica: «Small soldiers cartoon» e «C'è post@ per te» con Tom Hanks e Meg Ryan.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 18, 21.30: «Vi presento Joe Black» con B. Pitt e A. Hopkins.

CORSO. Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Lost in space - Perduti nello spazio».

CORSO. Sala gialla. 17, 18.40, 20.20, 22: «La gabbianella e il gatto».

VITTORIA. Sala 1. 18.15, 20.15, 22.15: «Baci e abbracci», regia di Paolo Virzì.

VITTORIA. Sala 3. 18, 20, 22: «Amori e incantesimi».

Solo volti poco noti nella prima soap-opera Mediaset su Canale 5

«Vivere», fra un mese

Dopo «Beautiful», con la sigla cantata da Mina

Oggi su Canale 5

Costanzo Show sulla solitudine

MILANO L'elogio della solitudine è il tema del «Maurizio Costanzo Show», in onda oggi, alle 23, su Canale 5 (con replica domani alle 10).

Ospiti: il gruppo musicale degli Snaporaz, che dicono di non conoscere la solitudine perchè passano quasi tutte le giornate insieme; Ivano Mazzanti, camionista; Dusan Jelincic, alpinista e scrittore triestino, che ha scalato l'Everest e altre vette dell'Himalaya e racconta la solitudine a 8 mila metri; Raimondo Bucher, subacqueo e esploratore; Marcella De Palma, conduttrice del programma «Chi l'ha visto?»; Luca Marchegiani, portiere di calcio e Anna Meacci, attrice comica.

MILANO *Dal primo marzo, i loro amori, dolori, gelosie, segreti, non saranno più un mistero per nessuno. Sono i protagonisti di «Vivere», la prima soap-opera prodotta da Mediaset, che andrà in onda su Canale 5 dopo «Beautiful», con la sigla cantata da Mina (nella foto). «E' la prima volta che a Mediaset una produzione di fiction seriale va in day time - spiega Massimo del Frate, responsabile fiction di Canale 5 - e se l'esperimento andrà bene, se raggiungeremo il 18-20% di share, che significa circa 3-3,5 milioni di spettatori, la fascia del day time potrebbe essere occupata da altra fiction di produzione e non solo di acquisto».*

«Vivere», dopo «Un posto al sole» di Raitre, è il secondo esempio di via italiana alla soap. La realizzazione è stata affidata alla 'Aran' di Marco Bassetti, la produzione creativa è di Daniele Carnacina, quella esecutiva di Paolo Nocetti, tutti arrivano da «Un posto al sole». «Noi abbiamo il vantaggio di esserci fatti le ossa con 'Un posto al sole' - ammette Carnacina che è arrivato a 'Vivere' dopo aver diretto 95 puntate della soap Rai -. Lì abbiamo acquisito la continuità delle riprese, la capacità di ottimizzare il tempo».

Rispetto alla soap Rai,

'Vivere' racconterà soprattutto risvolti umani e sentimentali. «Ci interessano soprattutto le tematiche umane - racconta Carnacina - piuttosto che i risvolti sociali». E aggiunge: «I nostri personaggi sognano soprattutto di vivere una vita più piena, migliore. Anche se fanno parte di famiglie benestanti, vivono a Como cioè in una delle città di provincia più ricche d'Italia, non inseguono, come accade in tante soap americane, il denaro e il potere».

Ma i veri arbitri delle vite dei personaggi di «Vivere» saranno gli spettatori. «Dopo il primo mese di riprese - spiega Antonino Antonucci Ferrara responsabile della fiction elettronica di Mediaset - saranno fatti dei test fra gli spettatori e gli sceneggiatori adegueranno le storie sulle simpatie del pubblico».

Ma anche l'attualità influenzerà il corso delle puntate. Nella puntata dell'8 marzo, ad esempio, i personaggi femminili della soap riceveranno le mimose per la festa della donna.

In attesa che «Vivere» cominci, dal primo febbraio Mediaset manda in onda dei «promo» nei quali vengono presentati i vari personaggi.

Per gli attori la produzione ha voluto solo volti poco noti, impegnati con contratti di un anno, opzionati per gli anni successivi.

OGGI IN TV

«Tiro incrociato» con Bronson su Raitre

Testimone braccata dall'Fbi e dal killer

Tra i film in programma oggi in tv:

«Trappola di cristallo» (1988) di John McTiernan (Retequattro, ore 20.40). Scatenato film d'azione di livello superiore con un interprete simpatico come Bruce Willis.

«Gli avventurieri di Plymouth» (1952) di Clarenze Brown (Tmc, ore 20.40). L'epopea dei pionieri del «Mayflower» in un dramma di mare vigoroso. Con Spencer Tracy, Gene Tierney, Van Johnson.

«Tiro incrociato» (1978) di Stuart Rosenberg (Raitre, ore 20.50). Un agente dell'Fbi e un killer braccano contemporaneamente una donna che deve testimoniare contro una gang mafiosa. Con Charles Bronson *(nella foto)*, Jill Ireland e Rod Steiger.

«L'ostaggio» (1992) di Robert Young (Retequattro, ore 23.15). Atipica e interessante spy-story sorretta da un discreto cast tecnico e artistico. Con Sam Neill e Talisa Soto.

Raiuno, ore 20.50

La Rossellini a «C'era un ragazzo»

Sarà Isabella Rossellini l'ospite della puntata odierna di «C'era un ragazzo», il programma di Gianni Morandi in onda su Raiuno. Tra gli ospiti musicali ci saranno invece Riccardo Cocciante e Gianna Nannini. Nella puntata il cui filo conduttore saranno i «piedi» non mancheranno i calciatori come Beppe Signori, Anderson, Paramatti, Bettarini e Maracocchi e, in rappresentanza della Nazionale cantanti, Luca Barbarossa, Riccardo Fogli e Alex Britti. Morandi incontrerà infine Franco Migliacci.

Raidue, ore 11.30

Marchegiani a «I fatti vostri»

Il portiere della Lazio Luca Marchegiani sarà ospite oggi di Massimo Giletti a «I fatti vostri». Incontrerà Andrea, un ragazzo che ama il calcio e che gioca come portiere in una squadra giovanile.

Italia 1, ore 15.30

Kelly e Brandon sposi

Evento oggi a «Beverly Hills 90210». Una delle coppie più amate dai fans del telefilm Kelly (Jennie Gart) e Brandon (Jason Priestley) si sposano dopo anni di fidanzamento, separazioni e successivi riavvicinamenti.

Raitre, ore 23.05

Mentana a «Per un pugno di libri»

Sarà dedicata al calcio e alla letteratura con ospiti i giornalisti Enrico Mentana e Gianni Riotta che giocheranno contro Paola Ferrari e Kay Rush la puntata odierna di «Per un pugno di libri».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
6.50 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Luca Giurato.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.35 LINEA VERDE - METEO VERDE
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.00 AMORE ALL'ITALIANA. Film (commedia '66). Di Steno. Con Walter Chiari, Raimondo Vianello.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.30 TG1 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 IL TOCCO DI UN ANGELO. Tf.
15.00 IL MONDO DI QUARK.
15.45 SOLLETICO. Con Mauro Serio e Irene Ferri.
17.35 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 PRIMA DEL TG.
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO.
18.35 IN BOCCA AL LUPO! Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 LA ZINGARA.
20.50 GIANNI MORANDI IN "C'ERA UN RAGAZZO"
23.10 TG1
23.15 SPECIALE PORTA A PORTA: IL NONNO NELLO SPAZIO. Con Bruno Vespa.
0.25 TG1 NOTTE
0.50 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.55 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
1.20 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.25 SOTTOVOCE: DOMITILLA CALAMAI. Con Gigi Marzullo.
1.50 L'AMANTE DI UNA NOTTE. Film (drammatico '50). Di Rene' Clement. Con Michele Morgan, Jean Marais.

RAIDUE

6.40 OSSERVATORIO NATURA. Con Stefania Quattrone.
6.50 SETTE MENO SETTE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 IL CASTELLO RA TIM BUM
7.45 PINGU
7.50 MECKI
8.15 TRE GEMELLE E UNA STREGA
8.40 WHAT A CARTOON
9.05 BLOSSOM. Telefilm.
9.25 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm.
9.40 POPEYE
9.45 QUANDO SI AMA. Tn.
10.05 SANTA BARBARA. Tn.
10.50 TG2 MEDICINA 33.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV
14.30 IO AMO GLI ANIMALI.
16.00 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.30 TG2 FLASH
17.15 TG2 FLASH
17.55 TG2 FLASH L.I.S.
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.20 UNA SOLA DEBOLE VOCE (REPLICA 1A PUNTATA). Film tv. Di Alberto Sironi. Con Licia Maglietta, Fabrizio Contri.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 UNA SOLA DEBOLE VOCE - 2A ED ULTIMA PARTE. Film tv. Di Alberto Sironi. Con Licia Maglietta, Fabrizio Contri.
22.40 PINOCCHIO. Con Gad Lerner.
23.45 TG2 NOTTE
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 PROFESSIONE ATTORE
0.45 PERFETTO DEL MALE. Film tv. Di Jud Taylor. Con Brian Dennety, William Devane.
1.40 TG2 NOTTE (R)
2.10 NON LAVORARE STANCA?
2.20 SANREMO COMPILATION

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO - SVEGLIA TV
8.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
8.55 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
9.55 RAI EDUCATIONAL LA MACCHINA CINEMA
10.00 CARTONI D'EPOCA
10.25 MI MANDA RAITRE (R)
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
13.00 TRIBUNA POLITICA
13.40 TGR REGIONE ITALIA
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.40 ARTICOLO 1 - NOTIZIE E OFFERTE DI LAVORO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
15.50 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.00 BILIARDO: 2A PROVA CAMPIONATO ITALIANO
16.40 SPECIALE "DOPOSCI VAIL '99"
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 BLOB
20.00 LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
20.50 TIRO INCROCIATO. Film (poliziesco '79). Di Stuart Rosenberg. Con Charles Bronson, Jill Ireland.
22.40 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.55 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.05 PER UN PUGNO DI LIBRI. Con Patrizio Roversi.
0.00 APPUNTAMENTO AL BUIO
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - METEO 3
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 DALLE PAROLE AI FATTI
2.15 STAR TREK. Telefilm.
3.05 COLOMBA SOLITARIA. Tf.

◆ Trasmissioni in lingua slovena
20.26 Senjam Beneske Pesmi
20.30 TGR
20.50 Focus (replica)

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "La cena delle beffe"
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "Una questione di precedenza"
13.00 TG5
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 TRE ADDII - REPLICA 1A PUNTATA. Film tv (giallo '98). Di Mario Caiano. Con Daniele Liotti, Anne Roussell, Ugo Pagliai.
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 PASSA PAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 TRE ADDII - 2A ED ULTIMA PUNTATA. Film tv (giallo '98). Di Mario Caiano. Con Daniele Liotti, Anne Roussell, Ugo Pagliai.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LABORATORIO 5
3.00 VIVERE BENE (R). Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MC GYVER. Telefilm.
10.15 L'AVE MARIA. Film (commedia '82). Di Nini Grassia. Con Nino D'Angelo, Maria Rosario Omaggio.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE.
15.00 !FUEGO!
15.30 BEVERLY HILLS 90210. Tf.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 BEETHOVEN
16.25 BIM BUM BAM
16.30 ALVIN ROCK'N ROLL
16.55 BIM BUM BAM
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Gelataio in arrivo"
19.30 LA TATA. Telefilm. "Francesca e il professore"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 MOBY DICK. Con Michele Santoro.
23.15 NIGHT EXPRESS: RAF E IRENE GRANDI
0.35 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT - MOTORI
1.20 !FUEGO! (R)
1.50 CLAN DEI MARSIGLIESI. Film (drammatico '72). Di Jose' Giovanni. Con Jean Paul Belmondo, Claudia Cardinale.
4.00 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm. "La sfilata"
5.00 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "Intuito femminile"
6.00 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm. "Il ritorno"

RETE4

6.00 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
6.50 GUADALUPE. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 RENZO E LUCIA. Telenovela.
9.40 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.45 HURACAN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 NIAGARA. Film (drammatico '53). Di Henry Hathaway. Con Marilyn Monroe, William Holden.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 COLOMBO. Telefilm. "Assassinio a bordo" - 2a parte
20.40 TRAPPOLA DI CRISTALLO. Film (poliziesco '88). Di John McTiernan. Con Bruce Willis, Alan Rickman.
23.15 L'OSTAGGIO. Film (drammatico '92). Di Robert Young. Con Sam Neil, Talisa Soto.
1.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.50 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
2.50 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
3.15 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
3.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.40 CASTA DIVA. Film (biografico '54). Di Carmine Gallone. Con Antonella Lualdi, Maurice Ronet, Nadia Gray.
5.10 EUROVILLAGE (R)

TMC

7.00 AIRWOLF. Telefilm.
8.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 SALTO MORTALE. Film (drammatico '53). Di Elia Kazan. Con Fredric March, Gloria Grahame, Terry Moore.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.05 ELLERY QUEEN. Telefilm.
14.00 I QUATTRO CAVALIERI DELL'APOCALISSE. Film (drammatico '61). Di Vincent Minnelli. Con Glenn Ford, Ingrid Thulin.
16.45 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV
19.15 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.35 GIOCAMONDO
20.40 GLI AVVENTURIERI DI PLYMOUTH. Film (avventura '52). Di Clarence Brown. Con Spencer Tracy, Gene Tierney, Van Johnson.
22.35 TELEGIORNALE
23.05 MONDOCALCIO. Con Cristina Fantoni.
0.00 VAIL '99 SHOW
1.00 TELEGIORNALE
1.30 TAPPETO VOLANTE (R)
3.30 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.15 INNAMORARSI. Telefilm.
7.05 SERVIZI E LAVORO
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 ITALIA 9. Documenti.
8.30 SPRINT ITALIA
9.00 GIOVANE E INNOCENTE. Film (giallo '37). Di Alfred Hitchcock. Con Nova Pilbeam, Derrick De Marney.
11.00 INNAMORARSI. Telefilm.
12.00 LA GRANDE IPPICA
12.10 TG NAZIONALE
12.40 MUOVERSI IN CITTA' LA SFIDA DEL 2000
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 IL SUPPLEMENTO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 LA REGIONE ALLO SPECCHIO
18.00 QUA LA ZAMPA. Documenti.
19.00 LA GRANDE IPPICA
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 OGGI PARLIAMO DI...
20.30 GET SMART. Telefilm.
21.00 COOPERANDO
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 GORIZIA A TEATRO
0.00 OGGI PARLIAMO DI...
0.10 WEST SIDE MEDICAL. Telefilm.
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 PIU' TARDI AL BUIO. Film (giallo '90). Di James Foley. Con Rachel Ward, Jason Patric.
3.40 IL SUPPLEMENTO
5.00 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

6.03 TELEFRIULI F.V.G. (R)
6.37 TELEFRIULI SPORT (R)
6.45 METEO - BORSA E CAMBI (R)
6.53 DITELO A TELEFRIULI (R)
7.00 VIDEOBIT
7.30 BUM BUM
8.15 VIDEOSHOPPING
11.15 CORTINA DE VIDRO. Telenovela.
12.30 TG CONTATTO
13.30 TG CONTATTO (R)
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
17.45 CORTINA DE VIDRO (R). Telenovela.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO - BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.15 MRS. PEPPERPOT - MINU'
20.45 CONTROCLUB
22.48 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
23.22 TELEFRIULI SPORT (R)
23.30 METEO - BORSA E CAMBI (R)
23.38 DITELO A TELEFRIULI (R)
0.00 FIRST AND TEN. Telefilm.
0.45 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
1.48 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
2.22 TELEFRIULI SPORT (R)
2.30 METEO - BORSA E CAMBI (R)
2.38 DITELO A TELEFRIULI (R)
3.00 ARABAKI'S (R)
3.50 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

14.30 EURONEWS
15.00 L'ALTALENA
15.30 BACKROADS. Film (commedia '81). Di Martin Ritt.
17.00 MERIDIANI. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 ZONA SPORT
20.25 BASKET EUROLEGA: UNION OLIMPIJA - ALBA BERLINO
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

12.00 KITCHEN
13.00 MTV EASY
14.30 DANCE FLOOR CHART
15.30 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 MTV EASY
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 BEAVIS & BUTTHEAD
21.30 CELEBRITY DEATH MATCH
22.00 SUPER ADVENTURE TEAM
22.30 KITCHEN
23.30 MTV SPORTS
0.00 APT 2F. Telefilm.
0.30 POP UP VIDEOS

TELEPORDENONE

7.00 ANTEPRIMA TG
7.05 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
11.00 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.10 MH
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.30 VIDEO SHOPPING
19.00 ANTEPRIMA TG
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
21.00 CONTROCANTO
21.30 PIAZZA MONTECITORIO
22.05 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
22.25 ANTEPRIMA TG
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE DELLA SERA
23.30 VIDEOSHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE DELLA SERA
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

10.00 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1 - MINI MONOGRAFIA DEDICATA A...
14.30 VERTIGINE
15.20 COLORADIO ROSSO
16.30 SHOW CASE - CONCERTO DEI...
17.00 HELP
18.00 COLORADIO ROSSO
19.30 FLASH - TG
19.35 HELP
20.00 THE LION NETWORK
20.40 OLTRE I LIMITI. Telefilm.
21.30 THE POLTERGEIST. Tf.
22.00 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
23.30 GOAL MAGAZINE
0.00 COLORADIO VIOLA
1.00 L.O.V.E.

DIFFUSIONE EUR.

8.30 TNE SPAZIO COMMERCIALE
13.15 LINEA APERTA
13.45 TELEGIORNALE
14.45 TNE SPAZIO COMMERCIALE
19.00 ANTEPRIMA TELEGIORNALE
19.30 ECOTIME
20.00 TELEGIORNALE
20.30 FILM DEL CICLO: AMERICA E COLORI. Film.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SAMPEI
8.00 HURRICANE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS. Tn.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HURRICANE
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 7 E VINCI.
15.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 PIERINO IL FICHISSIMO. Film (avventura '81). Di Alessandro Metz. Con Adriana Russo, Vincenzo Crocitti.
22.50 SEVEN SHOW
23.50 CODICE AVVENTURA
0.20 NEWS LINE 16/9
0.35 ANDIAMO AL CINEMA
0.50 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
1.50 SPECIALE SPETTACOLO
2.00 NEWS LINE 16/9
2.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

14.30 NATURA E SALUTE
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 VIDEOTOP
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 TABLOID DELLE REGIONI
19.15 MOTOWN
19.30 RUSH FINALE
19.30 IL LOTTO E' SERVITO
20.00 TG ROSA
20.45 I VIAGGI DI GULLIVER.
22.15 METEO
22.30 ISIDE
23.30 SUDIGIRI

TELECHIARA

15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 LA BIBBIA
15.30 ROSARIO
16.00 GIORNALE VOLONTARIATO
16.15 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 PEGASO KID
17.00 I NUOVI CONFINI DELLA SCIENZA. Documenti.
17.30 ELLERY QUEEN. Tf.
18.15 CARO DOMANI. Tf.
18.50 GIORNO DOPO GIORNO
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 PEGASO KID
20.30 VIAGGI
21.30 MONITOR
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.40 IL VASO DI PANDORA
22.45 VIAGGI - 1A PARTE

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7 20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 9.05: Radio anch'io; 10 00: Mil evoci lettere; 10.30: GR1 Titoli, 11 00. GR1 Scienza; 11.18. Radioacolori; 12.05: GR1 Come vanno gli affari; 12.32: Millevoci sport; 13.00: GR1; 13.25: Parlamento news; 13.30: Partita doppia; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14 10: Bolmare; 14.15: Senza rete; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 New York News; 16.00: Noi Europei; 17.00: Come vanno gli affari; 18.00. Bit, viaggio nella multimedialita'; 19.00: GR1; 19.32: Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.47: Le speranze d'Italia; 21.05: L'udienza e' aperta; 22.03: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23.45: Uomini e camion; 0.00. Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Quaderni Sanremesi; 8.30: GR2; 8.50: Una sola debole voce; 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.15: Morning Hits; 10.35: Se telefonando...; 11.54: Mezzogiorno con Roberto Vecchioni; 12.10: GR2 Regione; 12.30. GR2; 13.00: Hit parade; 13.30: GR2; 14.15: Jack Folla conduce Alcatraz; 15.00: Crackers navigatori solitari unitevi; 16.07: Jefferson; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Hit Parade presenta: I duellanti; 21.20: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Crackers; 23.45: Alcatraz; 0.30: Stereonotte; 4.00: Permesso di soggiorno; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima pagina; 8.30: I Giornali Radio Europei; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre; 9.45: Giornali in classe; 10.35: L'opera fatta a pezzi: Gli Otelli; 11.00: Accadde domani: Le opinioni di Mattinotre; 12.00: Incontro con Jeffrey Tate; 12.20: Inaudito; 12.45: Cento lire; 13.00. La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Radiotre Suite; 19.50: L'occhio magico, 20.30: Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI; 22.30: Oltre il sipario; 23.20: Storie alla radio; 0.00: Musica classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Onda verde, Giornale radio; 11.30: Undicitrenta (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani In Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta).
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM)*. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Gente d'Istria; 8 50: Soft music; 9.15: Libro aperto. Ivan Cankar: «Immagini dal sogno» nell'interpretazione dell'attrice Mira Sardoc; 9.30: Musica leggera slovena; 10: Notiziario, indi concerto; 11: Studio aperto; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali; 15: Dance music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi Noi e la musica, 18: Gli incontri del giovedì; 18.45: Blues; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica, 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.
Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18 55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14 15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità, 9 05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9 30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation, 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99, 16: Play and go, con Gianfranco Micheli, 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (e ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250, 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore): Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.-

«ZONA 14»

Le partite di calcio si decidono «in zona 14», una fascia del campo appena fuori dell'area di rigore. Lo hanno annunciato ieri al mondo due ricercatori di Liverpool, dopo una dotta analisi scientifica di ventiquattro match disputati per l'ultimo campionato del mondo in Francia. Da come gioca in quella zona dipende se una squadra vince o perde, ha spiegato un esperto.

OGGI IN TV

12.00 Telequattro: La grande ippica
12.15 Raitre: Rai Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
12.30 TMC: TMC Sport
15.50 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
16.00 Raitre: Biliardo: 2a Prova Campionato Italiano
16.40 Raitre: Speciale "Doposci Vail '99"
18.00 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.00 Telequattro: La grande ippica
19.34 Telefriuli: Telefriuli sport
20.00 Capodistria: Zona sport
20.10 TMC: TMC Sport
20.25 Capodistria: Basket Eurolega: Olimpija-Alba
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.05 TMC: Mondocalcio
23.10 Videomusic: TMC2 Sport - Magazine

PARTITA PERSA

Il giudice sportivo, per la C/2, in relazione alla partita Spezia-Pisa, ha inflitto allo Spezia la perdita della gara con il punteggio di 0-2 a favore del Pisa, squalificato per tre giornate il campo di gioco della società ligure. La decisione è stata presa dopo aver osservato che lo Spezia aveva ritardato l'ingresso in campo sull' orario di inizio della gara, inducendo i tifosi a un lancio di sassi e monetine.

SPORT

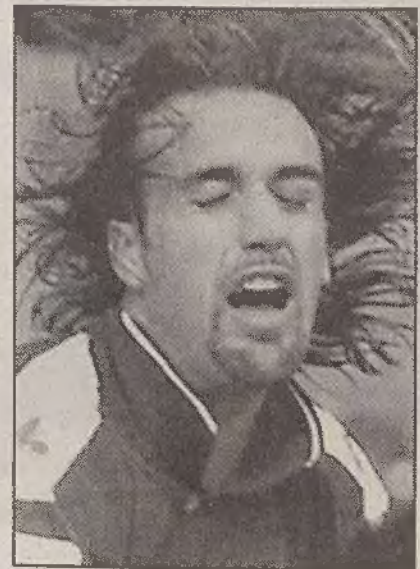
CALCIO SERIE A Fiorentina e Milan scaldano il motore per il big-match di domenica

È già sfida Batigol-Bierhoff

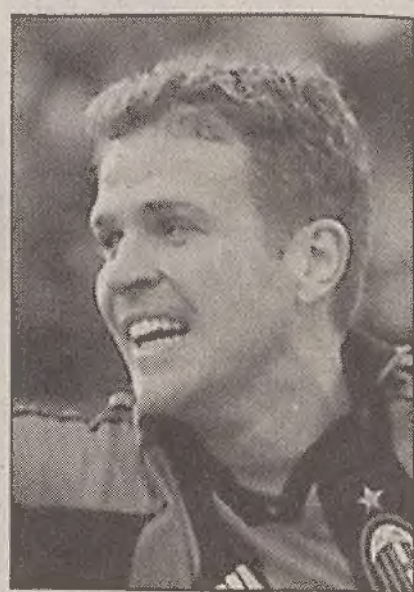
Grande attesa in casa viola, ma i tifosi non amano il Trap

FIRENZE Gabriel Batistuta contro Oliver Bierhoff: Fiorentina-Milan (in programma domenica) sarà questa sfida tra superbomber uno dei motivi centrali di questo big-match. Firenze è già in ebollizione. Tanti cori per Batistuta, Rui Costa e perfino l'indisponente Edmundo. Niente consensi, invece, per Trapattoni. L'allenatore si porta dietro questo peccato originale.. E' stato alla Juve, per questo l'hanno contestato, discusso, disapprovato prima ancora che cominciasse a lavorare. Per questo, oltre ai tanti ex perplessi oggi pentiti, tra i tifosi viola ci sono ancora quelli che storcono il naso.

Trapattoni? Bravo, serio, lavoratore, lui ha rifatto grande la Fiorentina. Ci vorrà lo scudetto, forse, per espiare. Una coppa Italia, tanto per intenderci, non basterebbe. Lui, il Trap, ovviamente fa spallucce. Ha visto tanto calcio, in 25 anni seduto in panchina, dal Milan alla Juve all'Inter alla Fiorentina, passando per il Bayern Monaco, fermandosi a Cagliari, per poi ripartire. Fa spallucce, Trapattoni.

Conta Fiorentina-Milan, domenica prossima, stadio Franchi, le curve ricche di effetti speciali, avare con il loro allenatore, ma che importa, c'è da pensare a uno scudetto. In palio, domenica, più di altre volte.

Gabriel Batistuta

Trap lo ha già ammesso: «Se vinciamo, se battiamo il Milan, bè, avremo di sicuro fatto un bel passo avanti. Sì, probabilmente avremo ipotecato il titolo». Un titolo che il Trap, a questo punto, vittoria dopo vittoria, ritiene in cuor suo di meritare. Ma questo no, non lo ammetterebbe mai. «Quella di domenica sarà una sfida importantissima, come già ne abbiamo affrontate in questa stagione. Ma più il tempo passa, più importanti diventano...», sospira, e dà appuntamento a tutti per il sabato di vigilia, dopodomani: inutile spendere tante parole prima, è a rischio la concentrazione.

Nel giorno di vigilia, forse, concederà qualcosa anche ai ricordi, inevitabili, irrinunciabili, colorati di rossonero. Se Fiorentina-Milan è una partita speciale per Firenze, per la squadra e la società viola, per l'allenatore è sicuramente specialissima. Il Trap nel Milan è nato calciatore vero (con quella maglia ha esordito in serie A nel 1960), è nato allenatore (subentrando a Cesare Maldini nella stagione 73-74), al Milan è legato da vincoli d'affetto. Più forti ancora di quelli che lo uniscono alla Juve, con la quale, pure, ha convissuto tredici anni vincendo tutto quello che poteva vincere. Ma il primo amore, si sa, non si scorda, nè di deve scordare.

Oliver Bierhoff

Ma quel pizzico di emozione che il Trap proverà domenica, entrando in campo - perfino lui, Trapattoni, che pure ha già visto e provato tutto -, sarà subito messo da parte, ricacciato in gola: quando in palio c'è il premio di una stagione, certi pensieri rischiano di diventare ingombranti.

Solo alla fine, solo a giugno, solo se avrà vinto lo scudetto con la Fiorentina, Trapattoni potrebbe forse fare quello che promise tempo fa: lasciare il grande calcio, per allenare i ragazzini. No, non i ragazzini in generale: quelli del Milan.

Una società-chioccia, che evidentemente lascia un marchio sui suoi ex.

Hoddle, la figlia Zara prende le sue difese

LONDRA Non ha retto all'emozione di vedersi difeso dalla figlia Zara di 13 anni. Glenn Hoddle, ex commissario tecnico della nazionale inglese licenziato per alcuni commenti sugli handicappati, è scoppiato in lacrime non appena ha saputo che la figlia aveva scritto una lettera alla Bbc in cui chiedeva alla Federazione di lasciarlo al suo posto.

Zara ha affermato che le ragioni per cui Hoddle è stato licenziato sono «patetiche». Il ct ha perso il posto dopo aver dichiarato che gli handicappati sono menomati perchè «pagano i peccati delle vite passate».

«Ho semplicemente cominciato a piangere. Sono così fiero di lei», avrebbe detto Hoddle, raccontando del momento in cui si è emozionato. «Ero riuscito a contenermi in tutto questo tempo ma questa è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Qualcuno mi ha detto che Zara aveva scritto questa lettera e io ho cominciato a piangere», ha detto Hoddle. «E' stato uno dei giorni più tristi della mia vita, ma l'aiuto di Zara mi ha confortato», ha aggiunto l'ex ct.

L'allenatore è tornato al suo posto dopo la partenza di Platt

Provaci ancora Spalletti Una Samp da rianimare

GENOVA Quando ieri mattina Luciano Spalletti, accompagnato dal suo vice Domenichini, ha varcato il cancello del centro sportivo di Bogliasco per allenare la Sampdoria, sembrava che il tempo si fosse fermato al 13 dicembre scorso, giorno in cui era stato esonerato dalla società blucerchiata.

Stesso look di allora per l'allenatore, un completo nero elegante ma informale, simili le espressioni dei giocatori: uno stupore misto a sconcerto il giorno del licenziamento e, ieri, la sorpresa per il ritorno. E quasi come allora erano ieri i tifosi, pochi e infreddoliti, senza neppure la voglia di contestare, anche se nella notte una mano anonima aveva scritto sui muri del cimitero di Bogliasco pesanti slogan all' indirizzo del presidente Mantovani, invitato ad andarsene.

Il campionato invece non si è fermato, e per la Samp si è consumato il fragile interregno dell' accoppiata Platt-Veneri (pure lui dimessosi ieri): 6 partite, 3 punti e un addio silenzioso, senza neppure l' ultimo saluto alla squadra.

Spalletti ricomincia da qui: da una Samp allo sbando e, soprattutto, penultima in classifica. «Ho voglia di dimostrare qualcosa - ha detto l'allenatore - ma l'importante è che questa voglia ce l'abbiano i giocatori: a questo punto la situazione è nelle loro mani, nella volontà di sacrificarsi. Alla squadra ho parlato chiaro: chi c'è c'è, chi non se la sente si chiami fuori».

Luciano Spalletti

Spalletti si è comunque dichiarato ottimista per il futuro: «Ho ragazzi attenti e vogliosi, si può ribaltare la situazione. Possiamo farcela a patto di dare tutti il 100% già da domenica prossima con il Cagliari».

Il tecnico ha detto di sentirsi «psicologicamente tranquillo» e ha precisato di aver già risolto i problemi con alcuni giocatori che dopo il suo esonero avevano rilasciato dichiarazioni al veleno.

Il secondo tempo di Spalletti in blucerchiato potrebbe essere facilitato dalla presenza in squadra di due giocatori che all'inizio del torneo non c'erano: il brasiliano Doriva, acquistato da poco («non lo conoscevo, ma me ne hanno parlato tutti molto bene» ha detto Spalletti), e Vincenzo Montella, che nella prima parte del campionato era stato fermato da un infortunio.

Il campione della Samp è contento: «Penso che la società abbia adottato la soluzione giusta - ha detto - perchè Spalletti è un allenatore vero e sa mettere la squadra in campo. In più conosce l' ambiente. Mi spiace per Platt, quando accadono queste cose ci si sente un pò tutti in colpa».

Questa sera, dopo l'allenamento, la Sampdoria inizierà un lungo ritiro a Carrara, dove domani affronterà in amichevole una selezione giovanile locale. Per Spalletti sarà l'ora delle prime scelte: il tecnico ha già lasciato intendere di voler puntare su Ortega «uno che deve sempre giocare». Una frecciatina diretta al suo collega inglese David Platt. La Samp è in serie A da diciotto stagioni e vuole assolutamente restarci.

IN BREVE

Diritti tivù: i «paletti» di TelePiù

MILANO Nella guerra di posizione fra Telepiù e Murdoch per ottenere il massimo dei diritti criptati sul calcio c'è un dilemma giuridico: sono validi, anche se non depositati in Lega, i contratti che Inter, Juventus, Milan e altre 4 società hanno già firmato con Telepiù per i prossimi sei anni? I vertici dell'emittente non hanno dubbi: «Sono contratti a tutti gli effetti - ha detto oggi l'amministratore delegato Mario Rasini - E sono già in esecuzione».

Ronaldo: «Mai guarito dopo il mondiale»

APPIANO GENTILE Ronaldo adesso è l' immagine della cautela. Lavora, spera, ma è sicuro che la fretta è cattiva consigliera. «Non ho mai lavorato così tanto, non credo nella possibilità di giocare già domenica ma non voglio neppure dire no. Ho già fatto un errore in precedenza. Ho sempre avuto dolore dopo il mondiale».

Croazia: convocati Boksic e Rapajc

ZAGABRIA Alen Boksic è stato convocato dal ct della Croazia Ciro Blazevic per l'amichevole di mercoledì prossimo, 10 febbraio, contro la Danimarca. Il cittì vorrebbe farlo giocare per una ventina di minuti.

Nella Croazia c'è un'altra novità: è stato convocato anche Milan Rapajc, l'asso del Perugia.

IL CASO

La testimonianza del presidente del Civitavecchia (dilettanti) al Pm Guariniello su una partita di Coppa Italia

«Venti milioni per comprare un arbitro»

ROMA Venti milioni per comprare un arbitro che permetta di continuare il cammino nella Coppa Italia dilettanti. E' l'ultimo scandalo del calcio ed a denunciarlo è Mario Auriemma, presidente del Civitavecchia, lo stesso che, con le sue dichiarazioni, ha indotto il procuratore aggiunto di Torino Raffaele Guariniello ad aprire un nuovo fascicolo di inchiesta sulle designazioni arbitrali.

La nuova accusa del presidente riguarda la gara di ritorno dei quarti di finale della Coppa Italia dilettanti tra Civitavecchia e Latina. Auriemma coinvolge l' arbitro Rubino di Salerno che avrebbe pilotato la partita sull' 1-1 per 20 milioni. «Conoscevo il risultato finale dal giorno precedente la gara. Sapevo che doveva finire 1-1, punteggio che avrebbe così qualificato il Latina al turno successivo, avendo la mia squadra perso 2-1 all' andata. Ho le prove di quello che dico, prove di carta che potrò esibire in ogni momento», dice Mario Auriemma. E mostra il telegramma inviato all'ufficio indagini della federazione e alla Lega nazionale dilettanti alle 11.42 del giorno prima della partita il 26 gennaio.

«Su campo - rivela Auriemma - venne lo stesso designatore Mattei, cercai di contattarlo telefonicamente, per dirgli che l' arbitro aveva con sè una valigetta con 20 milioni di lire, ma Mattei non volle parlare con me. Parlai con un commissario al quale spiegai quanto stava accadendo: mi rispose che loro erano commissari e non ufficiali di polizia giudiziaria». Il presidente del Civitavecchia ha inviato un altro telegramma al presidente della federcalcio Luciano Nizzola. «A quel telegramma - dice oggi - non c'è stato seguito».

Il Pm torinese Guariniello.

Tuta di nuovo «torchiato»

VENEZIA E' durato circa un paio d'ore l'interrogatorio cui è stato sottoposto ieri nella sede della Federcalcio a Roma l'attaccante brasiliano del Venezia Moacir Bastos Tuta, uno dei protagonisti dell'inchiesta sportiva sull'ipotesi di combine nella partita Venezia-Bari.

Non si sono appresi particolari dell'interrogatorio, nel corso del quale tuttavia gli inquirenti dell'ufficio inchieste della Federcalcio non avrebbero prodotto documentazione di filmati o registrazioni. Tuta è stato accompagnato dal direttore sportivo del Venezia Giuseppe Marotta.

Il presidente del Venezia, Maurizio Zamparini, confermando l'interrogatorio del proprio giocatore, non ha voluto fare commenti dicendo di non essere ancora riuscito a parlare con Marotta o altri dirigenti. Lo stesso ha fatto l'allenatore Valter Novellino. La convocazione urgente a Roma di Tuta era giunta martedì mattina nella sede del Venezia. Secondo indiscrezioni, il procuratore potrebbe già chiudere entro questa settimana l'istruttoria su Venezia-Bari, e all'inizio della prossima decidere l'eventuale deferimento o l'archiviazione del fascicolo.

Giudice sportivo: Stankovic squalificato per un turno

MILANO In serie A dieci giocatori sono stati squalificati per una giornata dal giudice sportivo: Luppi (Venezia), che ha avuto anche un milione di multa, Cauet (Inter), Fusco e Martuscello (Empoli), Gautieri (Roma), Rinaldi (Bologna), Stankovic (Lazio), Tedesco (Perugia), Valtolina (Venezia) e Vasari (Cagliari).

In serie B sono stati squalificati per una giornata più ammonizione Poli (Reggina); per una giornata più un milione di ammenda Gelsi (Pescara); per una giornata più tre milioni Sottil (Atalanta); una giornata più 500 mila lire Carrera (Atalanta); una giornata Zoppetti (Cremonese), Bosi (Treviso), Giannini (Lecce), Martelli (Cesena), Masolini (Monza), Parisi (Reggiana), Rossitto (Napoli), Torrente (Genoa).

Squalifica di quattro giornate più ammenda di 5 milioni per Davide Fontolan (Bologna), per «comportamento scorretto, proteste e ripetute ingiurie nei confronti dell' arbitro in campo e nel sottopassaggio dopo il termine della gara». La decisione è stata presa dal giudice sportivo in relazione alle gare di ritorno dei quarti di finale di Coppa Italia.

Altri principali provvedimenti: 2 giornate e 5 milioni a Nesta (Lazio) per «frasi ingiuriose verso l' arbitro»; una giornata a Turci (Udinese), Benarrivo (Parma), Couto e Favalli (Lazio), Repka (Fiorentina) e Rustico (Atalanta).

SERIE C2

Il nuovo centravanti Denis Godeas (Foto Sterle).

E' ancora da perfezionare il contratto del centravanti - Vinti ha la febbre, a San Donà dovrebbe debuttare Palmieri

Godeas: «Alla Triestina sono venuto di corsa»

«È l'ambiente adatto». Squalificato per una giornata il terzino Scotti.

TRIESTE Gigi era uno dei «ragazzi del muretto», quel gruppo di ultrasettantenni che abitualmente frequenta gli allenamenti della Triestina. Della piccola comitiva Gigi era forse il più simpatico, sicuramente il più ciarliero e loquace. Da mesi, nelle sue disquisizioni tattiche, Gigi continuava a ripetere agli amici di come questa squadra abbisognasse di una punta centrale, di un ariete capace di sfondare in mezzo alle aree avversarie. Gigi ci ha lasciato tre giorni orsono, lasciando un vuoto nei frequentatori del «Grezar» e senza vedere quell'ariete tanto agognato scorrazzare per il campo. Ieri, infatti, all'allenamento si è presentato Denis Godeas, centravanti ventiquattrenne di Cormons.

La pedina tanto ricercata non ha ancora firmato, per il momento la società labronica gli ha fatto pervenire il permesso di allenarsi assieme agli alabardati. Vagheggi, procuratore del giocatore, ha comunque rassicurato Denis: alla fine giocherà con la Triestina.

«La situazione a Livorno – spiega Godeas – era un po' strana, nel senso che ci sono due presidenti e ognuno di loro aveva i suoi giocatori preferiti. Io, per intenderci, ero un giocatore di Achilli. Era stato lui a volermi a novembre ed a esultare dopo i due gol da me segnati nelle prime due partite disputate. Poi l'ambiente si è un po' raffreddato e con l'altro presidente sono iniziate le prime "mazzate". L'ultima delle quali risale all'ultimo calciomercato, quando, in extremis la trattativa che doveva condurre Godeas a Trieste si è all'improvviso bloccata.

Allora Denis ha preso armi e bagagli fuggendo da Livorno. Lì non rimango – spiega ora il gesto il centravanti – e credo ci siano buone probabilità di una rescissione di quel contratto». Nel frattempo Godeas si allena al «Grezar» su quel campo lasciato dopo il fallimento alabardato per intraprendere una carriera che lo ha già portato in giro per la Penisola. «In questi anni certamente qualcosa ho imparato. Anche l'esperienza di Livorno, per quanto negativa, quanto negativa, qualcosa mi ha insegnato. Se non altro che prima di guardare la categoria, bisogna guardare la società e la squadra. La realtà di Trieste la conosco, così come la nuova società: seppure in C2 credo sia questo l'ambiente più adatto alle mie qualità. Magari in estate non avrei accettato una sistemazione in quarta serie, adesso ci sono venuto di corsa».

Già quest'oggi Denis Godeas dovrebbe sapere il suo destino. Difficile invece vedere in Veneto Graziano Vinti. Il portierone alabardato è stato assalito da un febbrone da cavallo che gli impedisce di allenarsi. Potrebbe quindi arrivare subito il momento di Francesco Palmieri, arrivato un po' sottovoce dalla Maceratese. Un turno di squalifica, invece, è stato inflitto al difensore Scotti.

Alessandro Ravalico

IL CASO Oggi il presidente Samaranch tirerà le somme della (deludente) conferenza mondiale di Losanna

Sul doping il Cio si spacca, rinviata l'Agenzia

Resta solo una lettera d'intenti per il Duemila dopo l'irrigidimento del boss del calcio Blatter

LA POLEMICA

Nas ancora all'Acqua Acetosa di Roma - Nelle librerie francesi il libro di Mentheour

«Italia, la patria dell'Epo»

PARIGI È oggi in tutte le librerie di Francia il libro dello scandalo sul doping, le memorie di Erwann Mentheour, ex ciclista professionista francese, che a 25 anni è già un ex-atleta, uno dei primi ad essere squalificato per Epo.

Nel settembre 1995, Mentheour firmò con la squadra italiana «Aki». Nel gennaio 1996, scrive, cominciò lo stage a Castagneto Carducci, in Toscana. I test andavano bene, il francese era sempre fra i primi cinque. Verso la fine dello stage, uno dei preparatori gli disse: «La tua prima corsa sarà l'Etoile de Besseges. Dopo, comincerai la cura». La cura, era l'Epo. «All'inizio della "cura", scoprii che il mio tasso di ematocrito - ricorda Mentheour - era già del 51%». Nel mese di marzo, durante la Parigi-Nizza, «sono salito al 54%. In giugno, al Giro di Svizzera, ruppi gli argini con il 60%».

Con l'Epo, «scoprii un nuovo sport», racconta Mentheour, «potevo spingere sui pedali senza soffrire». Il Giro d'Italia partì quell'anno dalla Grecia, Mentheour cadde il primo giorno, ebbe dei punti di sutura e perse conoscenza, ma non volle abbandonare: «Durante la notte vomitai, ma il mattino mi presentai alla partenza. Ero uno zombi. Il mio cuore, che batte a riposo a 40 pulsazioni al minuto, era già a 115. Incrociai Mauro Gianetti e gli feci così paura che chiamò il professor Tredici, medico del Giro» che intervenne sul «suo collega dell'Aki, dottor Peruzzi, perchè non partissi».

«Dalla Grecia, il Giro doveva trasferirsi in Italia - continua Mentheour - e c'era il problema dei controlli di frontiera. Panico generale. Tutte le squadre si misero alla ricerca di auto a noleggio per trasportare i prodotti dopanti via terra. Un viaggio incredibile, traversare l'ex Jugoslavia, passare la frontiera a Trieste e ridiscendere fino a Bari. Falso allarme. Al nostro arrivo ad Ostuni, non c'era l'ombra di un doganiere».

Ma per Mentheour, il Giro era terminato. L'obiettivo era uno solo, il Tour de France: «Chiesi all'Aki - ricorda - di mettermi in contatto con il medico più celebre d'Italia in materia di doping, il Dottore... Dovevo mettermi al livello dei campioni». La visita costò sei milioni, ma i risultati furono clamorosi: «La tabella prevedeva 40 ore di bicicletta ogni settimana, ma la cura era talmente forte che non ero nemmeno stanco. Non mi ricordo tutto quello che prendevo. C'era di certo l'eritropoietina e un ormone, ma anche un fattore di crescita».

Dopo l'Epo, Mentheour ricorda di essere diventato «un'altra persona». In Italia afferma di aver imparato tutto, dalla preparazione fisica ai segreti del doping, come tanti altri che improvvisamente «esplodono». Fa l'esempio di Rodolfo Massi, «fanalino di coda nel suo primo Tour de France nel 1990 e miglior scalatore nel 1998, fino all' avviso di garanzia per traffico di sostanze dopanti». «È per beneficiare del "metodo italiano" - scrive Mentheour - che un corridore ha sempre desiderio di entrare in una squadra di quel paese, anche se lo stipendio è in media meno elevato rispetto alle squadre francesi».

Nuova acquisizione di documenti dei Carabinieri del Nas, intanto, all'istituto di Scienza dello Sport dell'Acqua Acetosa a Roma. I militari hanno agito su mandato del Pm di Ferrara Pierguido Soprani, titolare dell'inchiesta che aveva portato alla notifica di avvisi di garanzia a carico del professor Conconi, dell'ex presidente Coni Pescante e del medico sportivo Ferrari.

I carabinieri del Nas avevano già compiuto una settimana fa nell'Istituto sequestri di cartelle cliniche di atleti a partire dall'80. Ieri il lavoro è stato proseguito: i militari hanno sequestrato, nel dipartimento di medicina, certificati di analisi fatte su atleti. Alla fine sono andati via con uno scatolone pieno.

C'è una preoccupazione: sanzioni troppo dure provocherebbero il ricorso ai tribunali civili da parte degli atleti risultati positivi ai controlli.

LOSANNA Chissà cosa annuncerà oggi Juan Antonio Samaranch nelle conclusioni della conferenza mondiale sul doping. L'agenzia che doveva rappresentare il fiore all' occhiello da ostentare a dimostrazione della volontà del Cio contro il doping svanisce in una dichiarazione d'intenti che potrebbe trovare concretezza non prima dei Giochi di Sydney del prossimo anno. E con lei tornano in alto mare i propositi di uniformità di sanzioni, procedure, controlli. Anzi, risaltano di più le differenze, rivendicate, tra federazione e federazione, tra queste e il Cio.

«Sanzioni più dure - è tornato a lamentare il presidente del ciclismo Hein Verbruggen che alla vigilia sembrava tra i 'convertiti' - provocheranno ricorsi degli atleti ai tribunali. E perchè prevederle per sostanze che non è possibile scoprire e che sono il 90% dei casi ipotizzati?».

A ridare voce a lui, come ad altri, l'interveno del boss del calcio Sepp Blatter. Evidentemente l'accordo raggiunto tra lui e Samaranch all'inizio di gennaio non era così totale come era stato detto se ieri ha gelato i fautori del codice unico rivendicando: «Siamo favorevoli a punizioni severe, ma devono rispettare certi principi e provenire dalle federazioni. Essere applicabili, difendibili, ragionevoli e accettabili anche da un tribunale civile». La posizione tradizionale del calcio.

E una risposta senza possibilità di dubbi al presidente della federazione internazionale di atletica leggera Helmut Digel (lo stesso che tempo fa lanciò l'idea dell' azzeramento dei record) che aveva proposto l'esclusione dalle Olimpiadi delle federazioni che non accettano il codice medico del Cio.

Se sulle sanzioni il compromesso sarà quello davvero minimo proposto da Nebiolo, almeno su questo fronte la conferenza di Losanna avrà fallito il suo obiettivo. Anche se l'ottimismo incrollabile del Cio ha trovato questa volta espressione nelle dichiarazioni del giudice Mbaye, autore della proposta unificante che è stata stritolata dal dibattito: «Sono convinto - ha detto - che si troverà lentamente un consenso. Ogni tribunale non può comminare più del massimo della pena, ma può valutare circostanze e situazioni che ne richiedano una riduzione».

Quanto all'agenzia, il canadese Dick Pound, autore con il suo gruppo di lavoro del progetto contestatissimo dai politici, ha cercato di mascherarne il fallimento con una capriola strabiliante: «La volevamo fare da soli - ha detto dimenticando che i rappresentanti dei governi a Losanna li ha invitati il Cio e proprio per dare maggiore autoritàall' agenzia - Ma visto che interessa tanta gente la studieremo meglio. Sarà pronta per Sydney».

Fino ad ora Samaranch s'è limitato ad ascoltare.

OLIMPIADI

Hodler promette sorprese mentre alcuni membri attaccano il collettivo

Presto altri nomi di corrotti

LOSANNA «E' possibile» che siano coinvolti altri nomi nella vicenda di corruzione che ha sconvolto il Cio negli ultimi mesi. Lo dice il grande accusatore Marc Hodler, lo svizzero membro del Cio, ex presidente della federsci internazionale, che con le sue rivelazioni su Salt Lake City ha dato il via a tutta la vicenda.

Hodler partecipa come se nulla fosse alla grande kermesse di Losanna con cui Samaranch spera di ridare credibilità a un movimento olimpico costretto sulla difensiva. E le risposte dei comitati che negli ultimi anni hanno proposto candidature olimpiche e a cui Samaranch ha chiesto relazioni passano anche nelle sue mani. «Abbiamo inviato queste lettere - ricorda Hodler - a tutte le città che avevano presentato candidature. Ora cominciamo a ricevere delle risposte. Non dimentichiamo che su Salt Lake City ci sono tre inchieste ancora aperte». All'interno del Cio, però, trova ancora qualche credito l'ipotesi del complotto, soprattutto in difesa del coreano Un Yong Kim, tra gli attuali vicepresidenti e fino a un mese fa in corsa per la successione a Samaranch.

Si sottolinea, tra l'altro, che quattro dei membri della commissione Cio sono il tedesco Bach, il canadese Pound, il belga Rogge e l'ungherese Schmitt, tutti e quattro indicati come pretendenti alla successione di Samaranch.

Ieri, intanto, una quarantina di componenti del Cio hanno avuto una riunione «informale» con l'esecutivo, assente Samaranch, e gli hanno detto chiaro e tondo (un appello allo stesso presidente, nella forma) che non sono d'accordo con soluzioni che espropriano l'assemblea dei suoi poteri nella scelta della città candidate all'organizzazione dei Giochi. Lo ha riferito l'ex presidente del Coni Mario Pescante. «Dovranno studiare un'altra soluzione - ha detto - perchè questa (la commissione 'segreta' di otto membri a cui affidare la scelta) verrà rigettata. Si faccia pulizia, si cacci chi ha sbagliato, ma non si tolgano prerogative all'assemblea».

Infine, si surriscalda l'in-

Juan Antonio Samaranch

Rispuntano i libri contabili di Nagano '98: in regali 26 miliardi

chiesta sui Giochi invernali di Nagano '98. Note relative ad alcune delle spese sostenute dal comitato promotore sono state ritrovate. Lo afferma un quotidiano di Tokio, secondo cui si tratta di riproduzioni di varie parti dei 90 volumi di documenti che gli organizzatori di Nagano hanno sostenuto di aver interamente bruciato nel '92 perchè occupavano troppo spazio. Il comitato investì nel '91 in totale 2 miliardi di yen, circa 26 miliardi di lire, per una serie di iniziative tra le quali soggiorni di lusso e omaggi per i membri del Comitato olimpico internazionale (Cio).

IN BREVE

Formula Uno

Bar beffata: non può usare colori diversi

GINEVRA La Bar deve arrendersi, non potrà schierare due macchine con colori e sponsor diversi. La Corte di Arbitraggio della Camera di Commercio di Ginevra ha dato ragione alla Federazione Internazionale dell' Automobile nella causa intentata contro il divieto della Fia di correre con macchine dalla doppia livrea. Villeneuve e Zonta avevano presentato la nuova Bar avevano vetture con sponsor diversi.

Schumacher sulla Ferrari per uno spot di shampoo

MONZA Michal Schumacher, per una volta al volante a Monza non in tuta rossa e su una «Rossa», ma in impeccabile completo grigio e su una «Audi» color argento agli ordini del regista francese Jean Luc Besson: è lo scenario del nuovo spot degli shampoo L'Oreal di cui il tedesco della Ferrari è testimonial. Sull'anello dell' autodromo, Schumi si è esibito come attore per il regista di «Nikita» e «Leon».

Hochey ghiaccio: canadese, in forza all'Asiago, in fuga

ASIAGO Da alcuni giorni non si presentava agli allenamenti e con lui era sparita la costosa attrezzatura sportiva di hockey su ghiaccio consegnatagli dalla società. Brett Colborne, terzino canadese dell'Asiago, è stato bloccato dalla polizia all'aeroporto di Fiumicino.

Nuoto: alla van Almsick ritirata la patente

BERLINO L'eccesso di velocità a bordo della sua auto per le vie di Berlino è costato alla campionessa di nuoto Franziska van Almsick il ritiro della patente per due mesi, oltre a una multa di 500 marchi. Guidava a 116 all' ora su una strada dove non si possono superare i 50.

IPPICA

Al via 22 gentlemen

A Tor di Valle Titanio di Mar è il più atteso

ROMA Dopo l'accoppiata al galoppo, la Tris ritorna oggi con i trottatori avendo la pista romana di Tor di Valle quale palcoscenico di lusso. In pista ben ventidue gentlemen impegnati sull'inedita distanza dei 2600 metri pari a due giri e mezzo dell'anello capitolino. Tre i nastri, con i qualitativi Tonio e Steve Nobell a rendere qualcosa come 60 metri allo start dove figura Titanio di Mar, senz'altro in grado di attuare il colpaccio. Sempre al primo nastro, da seguire Rocca's Abt e Thor di Jesolo, che assieme a Timons Pz, Tomahawk Lg e Uran Flora del nastro intermedio completano la rosa dei prescelti.

Premio A. Della Rocca, lire 33 milioni, metri 2600-2660, Tris. **A m. 2600:** 1) Speedy Max (G. Belli); 2) Thor di Jesolo (P. F. Mauro); 3) Ubay Doc (E. Storti); 4) Usman Mult (C. Icardi); 5) Usel Crismas (S. Paladini); 6) Ricca's Abt (V. Villani); 7) Ulan Lod (G. Borrino); 8) Titanio di Mar (G. Chirico); 9) Star Nilema (V. Maisto); 10) Senina Mo (S. Gori). **2630.** 11) Timmons Pz (F. Fumagalli); 12) Tomahawk Lg (A. Torciere); 13) Amy Cochran (G. Guasti); 14) Trouman Ferm (G. Lenzi); 15) Uran Flora (M. De Gasperis); 16) Super Point (A. Della Rocca); 17) Keystone Galactic (G. Odorici); 18) Scout (M. Lettieri); 19) Serene Sovereign (M. Buratti); 20) Front Page Story (L. Cecchi). **2660:** 21) Tonio (V. D'Alessandro); 22) Steve Nobell (J. Haver). **I nostri favoriti.** Pronostico base: **8) TITANIO DI MAR. 11) TIMMONS PZ. 22) STEVE NOBELL.** Aggiunte: **6) RICCA'S ABT. 21) TONIO. 2) THOR DI JESOLO.**

LA TRIS 2-15-7 - 841.800 lire è la somma spettante ad ognuno dei 3.182 vincitori che hanno indovinato la combinazione vincente (2-15-7) della Tris di ieri, il premio Professional Ducato Leasing di galoppo a Pisa. Montepremi di 2.695.072.200 lire.

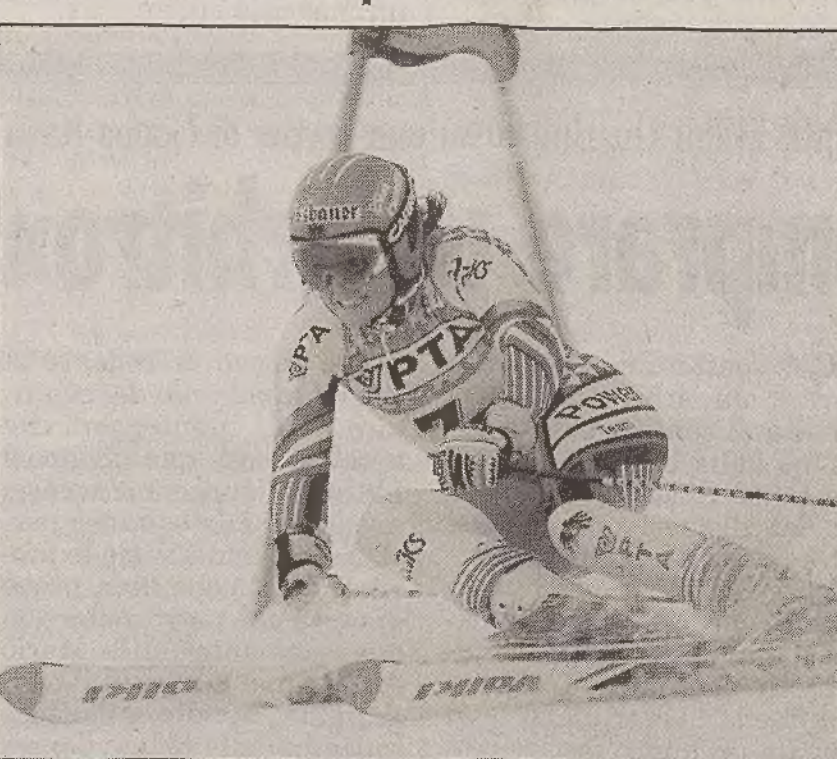
SCI

MONDIALI Anche in campo femminile è lo squadrone dell'Austria a dettare legge: vince la Meissintzer

La Kostner buttata giù dal trono del SuperG

Solo sesta l'azzurra, campionessa uscente - Ancora più indietro Putzer e Perez

VAIL Isolde Kostner non è riuscita ad entrare nella leggenda moderna dello sci mondiale. La gardenese aveva infatti vinto i titoli iridati del superG a Sierra Nevada 1996 ed al Sestriere 1997, ma ieri ha fallito il tris che l'avrebbe tramutata in divina, magica, mitica.

Ma sulle nevi di Vail, Colorado - seconda prova della rassegna mondiale iniziatasi lunedì - Isi si è dovuta accontentare del sesto posto, dominata anche lei dalle aquile austriache ancora e sempre, sempre di più, micidiali. Ha vinto la favoritissima, Alexandra Meissnitzer, vale a dire la leader della Coppa del Mondo praticamente imbattuta in superG (vinte tutte le gare 1999 tranne una, nella quale si è piazzata seconda) che ha preceduto di soli tre centesimi di secondo la connazionale Goetschel, e austriaco è stato anche il terzo posto, appannaggio della Dorfmeister, a 21 centesimi di secondo. Poi le tedesche Gerg ed Ertl, infine Isi che ha commesso piccoli errori soprattutto nella parte bassa del

Alexandra Meissnitzer dopo la Coppa domina i Mondiali

tracciato (aveva un decimo di ritardo al primo intertempo e 32 centesimi al secondo, ne ha complessivamente totalizzati 68 al traguardo).

«Ho pagato soprattutto nella parte terminale - ha spiegato la gardenese - quando non sono riuscita a dominare i dossi, non trovando su quel segmento del tracciato il giusto ritmo per aggredirli. Non sono contenta, è ovvio».

Il comportamento della squadra femminile azzurra è stato complessivamente modesto: la Perez è giunta undicesima (miglior prestazione stagionale in questa specialità), la Bassis dodicesima, lontanissima infine la Putzer, a quasi 3 secondi dalla vincitrice. Nell'insieme un'occasione perduta, che non può non bruciare trattandosi di una gara nella quale la Kostner è scesa con l'orgoglio e la caratterialità tipico di chi mette in palio il proprio titolo. Ma che lo sci azzurro stia vivendo un momento così così non lo si scopre certo sulle nevi del Colorado.

Per quanto concerne il SuperG maschile, corso due giorni fa, c'è un seguito ghiotto. Kjus e Maier, in realtà, non sono giunti con lo stesso tempo al traguardo: tra i due, accreditati entrambi di un tempo di 1'1453, c'è stata infatti una lieve differenza in millesimi, ben identificata dal cronometraggio elettronico, sofisticatissimo, messo a disposizione per il mondiale. Ma il responsabile dei cronometristi ha giurato silenzio assoluto su quest' informazione. Quel verdetto sottile è stato depositato in una cassaforte e verrà discusso tra quindici giorni.

Thoeni tutela l'Italjet: «Gli altri presentano muscoli sospetti»

VAIL Maier e Kjus medaglie d'oro ex aequo in SuperG con Hans Knauss bronzo ad un solo centesimo: un risultato spettacolare al quale però il clan azzurro sembra badare poco perchè alle prese soprattutto con la modestia delle prestazioni degli uomini jet. In casa Italia «il morale è basso» dice Gustav Thoeni, ct della nazionale.

Il ct fa sue le valutazioni che alla vigilia della gara avevano già fatto Ghedina e Runggaldier: «Nel SuperG la forza muscolare è ormai decisiva. Si tratta - spiega Thoeni - di una gara certamente spettacolare e molto difficile. Bisogna avere grande tecnica e capire il tracciato. Anche i materiali sono naturalmente importanti. Ma per ottenere risultati di rilievo ha un peso ormai sempre più decisivo la potenza muscolare».

Insomma, secondo Thoeni, «per tenere la linea giusta, soprattutto sui fondi duri come quella di Beaver Creek, ci vogliono grandi muscoli. Ma questi muscoli non si ottengono soltanto lavorando». Thoeni non aggiunge di più. Uomo di poche ma ponderate parole, il ct della nazionale non fa nomi. Ma i riferimenti sono egualmente chiari e precisi. Sono tutti diretti alle grandi masse muscolari dei velocisti dello squadrone austriaco e dei campioni norvegesi. Scuse di chi non riesce a vincere? E' possibile. Ma il sospetto continua ad aleggiare e a diffondersi.

BILIARDO

Oltre 200 specialisti si daranno battaglia nelle gare a Udine

UDINE Ritornano nel capoluogo friulano i professionisti del biliardo, che saranno protagonisti da sabato 13 a martedì 16 di due importanti competizioni nella specialità «boccette». Saranno circa duecento gli atleti che si sfideranno sui panni verdi, dapprima nella sala convegni della fiera, a Torreano di Martignacco, e quindi nel salone principale al primo piano dell'Ambassador Hotel. Verranno disputate la terza prova della Coppa Italia professionisti 1998/99 e la gara internazionale individuale «Trofeo Hit Casinos».

Si tratta di un evento che riporta per il secondo anno consecutivo in regione (e a pochi mesi dal meeting «Friuli Doc», riservato ai campioni professionisti della stecca) i big del biliardo sportivo, molto cresciuto in immagine e spettacolarità (oltre 100 le ore dedicate dalla Rai a questo sport) al punto che potrebbe essere ammesso dal 2006 ai Giochi Olimpici.

Nella presentazione, svoltasi a Udine, sono intervenuti al vicesindaco Tovoschi, il vicepresidente della Fibis, Roveri, Baucon della Podium International, il responsabile tecnico della manifestazione Agostino Tomasini, il presidente regionale della Fibis e ideatore della manifestazione, Morandini e il capo settore boccette, il triestino Massimo Mallione.

Le finali della Coppa Italia Professionisti di martedì 16 verranno teletrasmesse dalla Rai sul nuovo canale tematico satellitare, a conferma della notevole audience che il biliardo sportivo fa registrare. Una disciplina che in questi giorni sta vincendo un'altra battaglia: la cancellazione degli effetti di un provvedimento di legge di inizio secolo che la individuava tra i giochi d'azzardo.

Claudio Soranzo

JUDO

Trofeo Alpe Adria riservato ai giovani «apripista» del '99

TRIESTE Il Trofeo internazionale Alpe Adria, che si disputerà domenica a Udine alla palestra Vecchiato di via San Pietro, lancia un 1999 ricco appuntamenti emozionanti. Con l'importante gara giovanile prende il via anche il Grande Slam Friuli-Venezia Giulia, circuito di gare che assegnerà a fine anno la palma dei migliori a chi avrà vinto di più, ma soprattutto a chi avrà vinto meglio.

Otto le società regionali iscritte al Grande Slam: Kuroki Tarcento, Yama Arashi Udine, A&R Trieste, Terni Udine, Tolmezzo, Skorpion Pordenone, Skorpion Sacile e Villanova oltre a una straniera, gli austriaci del Raika Strasswalchen.

All'Alpe Adria, in scena Esordienti e Cadetti per la prova d'esordio e i primi punti verso il primato che, per gli atleti del Friuli-Venezia Giulia, porterà anche il titolo di campione regionale. Sempre alla palestra Vecchiato, ma sabato, saliranno sui tatami le classi cadetti e juniores per contendersi la qualificazione alla finale dei campionati italiani che si disputerà a Ostia il 13 e 14 per i Cadetti e il 27 e 28 per gli junior.

Alle 18 di sabato, infine, parte la prima delle quattro giornate della «regular season» del campionato regionale a squadre. Sette le formazioni al via, ma al termine delle 4 giornate (il 20 febbraio a Muggia la quarta) solo le due migliori saranno ammesse alla finalissima che si disputerà a Tarcento il 5 giugno.

I triestini dell'A&R-Termogas, fonte di una squadra solida, che in Michele Sponza, la punta di diamante e nel giovane Tiziano Babic, la speranza per il futuro, possono puntare alla finale. Aldo e Massimiliano Nicolaucig, Cristian e Raffaele Grosso, Roberto Bois e il prestito dal Ken Otani, Diego Zuliani, costituiscono l'ossatura per una corsa al 1.o Scudetto del judo regionale che si preannuncia entusiasmante.

Enzo de Denaro

BASKET Lineltex affaticata per il doppio impegno della scorsa settimana

Trieste soffre la «verve» di Gorizia

Nel derby più tonica la Sdag, attesa dalla gara-salvezza

Jovanovic

Gorizia più pimpante rispetto a Trieste. Questo il responso dell'amichevole giocata ieri nella palestra di via Locchi tra la Lineltex e la Sdag. La motivazione principale forse sta tutta nel fatto che per gli isontini si tratta di una settimana fondamentale: domenica prossima incontrano la Mabo Pistoia e chi uscirà vincitore da questo confronto prenota un'altra stagione in A1.

La squadra di Pancotto, invece, è sembrata meno reattiva. Nelle gambe si sono fatti sentire i due sforzi nel giro di pochi giorni: le due gare interne vittoriose con la Bini e la Snai. La gara è stata spezzata in quattro tempi da 12' ciascuno. I biancorossi si sono presentati sul parquet con un quintetto

Fermo precauzionalmente Vianini, tra i biancorossi spazio anche al giovanissimo Rezzano. In crescita il rendimento di Jovanovic. La Viola firma Welp.

abbastanza inedito: Jovanovic, Bullara, Williams, Alibegovic e Semprini. Mancava all'appello Vianini, tenuto precauzionalmente a riposo per una fastidiosa tallonite. Dall'altra parte, coach Zorzi ha risposto con Bazarevitch, Mian, Timinskas, Nobile e Zwikker

Anche per la Sdag tre giocatori hanno dato «forfait»: Spangaro (problemi muscolari, potrebbe non esserci con Pistoia), Tonut (non ha voluto forzare i tempi visto che è reduce da uno stiramento) e Pecile, impegnato in un raduno con l'Under 20. Parte bene la Sdag, che prende alla sprovvista Trieste. Jovanovic subisce un po' Bazarevitch , ma comunque fa vedere qualcosa di buono: un paio di palloni recuperati in difesa e qualche assist. Gorizia non molla, Pancotto richiama i suoi a una maggiore pressione in difesa: tuttavia Mian e compagni chiudono i primi 12' a +11 (20-31). Nel secondo quarto la Lineltex si riprende: la torre olandese Zwikker non domina più, mentre Laezza Bullara e Spigaglia danno verve alla partita. Dall'altra parte risponde Pol Bodetto, anche se Trieste, che prova la zona match-up, concede qualche spazio di troppo.

Si ritaglia uno spazio importante nella rotazione anche Rezzano, che mandato sul parquet del Pancotto lo ripaga con un rimbalzo e un pallone recuperato. Il secondo quarto si conclude 28-26 per la Lineltex. Nel terzo domina l'equilibrio: Jovanovic approfitta di una disattenzione di Bazarevitch per agguantare un pallone ma la Sdag replica colpo su colpo con Nobile e Mian. Nell'ultimo quarto, invece, largo ai giovani.

Ieri, intanto, la Viola Reggio Calabria ha definito l'ingaggio di Christian Welp, tedesco, 35 anni, ala pivot di 210 cm, con precedenti nella Nba. Lo scorso anno ha giocato nell' Alba Berlino disputando 23 minuti di media con 11 punti.

m.k.

PALLAMANO Cresce l'attesa per l'incontro di sabato contro l'Arag

Tegola sulla Genertel: s'infortuna Novokmet

È una Genertel con tanti primati quella che scende in campo quest'anno. Innanzitutto perchè fino ad oggi non ha perso un colpo. In secondo luogo perchè, mai come in questa stagione, i biancorossi hanno subito tanti infortuni, dai più gravi (vedi Guerrazzi) ai meno importanti ma pur comunque fastidiosi (e qui l'elenco potrebbe essere lungo). L'ultimo biglietto d'ingresso per l'infermeria se l'è procurato Novokmet che l'altra sera, in allenamento, è tornato a casa con la caviglia malconcia e con un piede dolorante. Ieri, Dusko, ovviamente non si è allenato. Al contrario ha trascorso parte della giornata in ospedale, per accertamenti.

L'infortunio a Novokmet porta un'altra preoccupazione alla squadra triestina che sabato, a Chiarbola, dovrà vedersela con l'insidiosa Arag Rubiera. Un incontro atteso da settimane perchè considerato un test prezioso in vista degli incontri clou che concluderanno la regular season. Non solo. L'uomo simbolo dell'Arag è tale Settimio Massotti. Una vecchia conoscenza dei triestini sia perchè «ex» biancorosso, sia perchè ex capitano del Prato, squadra-incubo l'anno scorso per la Genertel. Un pallamanista, insomma, di tutto rispetto e dal quale guardarsi bene ... Massotti a parte, va detto che l'Arag arriva a Trieste con molta voglia di essere la protagonista di un'impresa. Non è una novità questa per i triestini che rappresentano da sempre la preda più ghiotta per tutti i cacciatori. Il problema in realtà è che, nonostante la classifica non lo dimostri, la Genertel, per la gioia di tutte le rivali, sembra avere qualche debolezza qua e là. Come andrà a finire lo si saprà solo alla fine della partita di sabato.

Certo è che l'eventuale indisposizione di Novokmet creerebbe non pochi problemi ad Adzic ancora alle prese con una panchina forse un po' corta. Non è improbabile quindi che sabato torni a sedersi in panchina nientemeno che Michele Guerrazzi per il quale ieri sera è stata allestita una partita amichevole con lo Jadran Kozina (35-25 il risultato). E Guerrazzi? Ha giocato bene, ha segnato 3 reti, ma soprattutto è tornato a sorridere.

m.e.

SERIE D MASCHILE

Girone bianco triestino-isontino battaglie soltanto tra cugini

Riparte nel fine settimana, con la disputa dei play-off promozione e dei play-out, il campionato di serie D. Le 32 squadre in lizza sono state inserite in quattro gironi tenendo conto del piazzamento acquisito al termine della prima fase. Nel girone rosso Soul Time, Chiarbola Tempo Casa e Termoidraulica dovranno vedersela con Virtus Udine, Basket Terzo, Perteole, Goriziana e San Vito. Nel raggruppamento verde Cus, Inter 1904, e Bennigan's si giocheranno la promozione in C/2 contro Cervignano, Basket Udine, Senators, Aiello e Fontanafredda. Tutto triestino/isontino il girone bianco, nel quale le squadre lotteranno per evitare la retrocessione. In campo Lega, Grado, Kontovel e Scoglietto provenienti dal girone B e Sgt, Libertas, Cicibona e Asar dal raggruppamento B.

Questo il calendario degli incontri del campionato di serie D:

GIRONE BIANCO

1.a giornata: Kontovel-Romans *(6/2, Ervatti)*; Scoglietto-Sgt *(6/2, Max Fabiani)*; Cicibona-Aurisina *(6/2, str. di Guardiella 7)*; La Gradese-Libertas Ts *(6/2, GO)*.

2.a giornata: Libertas Ts-Cicibona *(13/2, Sc. Rismondo)*; Scoglietto-Kontovel *(13/2, Max Fabiani)*; Aurisina-La Gradese *(13/2, Cobolli)*; Sgt-Romans *(13/2, Sgt)*.

3.a giornata: Kontovel-Aurisina *(19/2, Ervatti)*; Romans-Cicibona *(19/2, GO)*; Sft-Libertas Ts *(20/2, Sgt)*; La Gradese-Scoglietto *(20/2, GO)*.

GIRONE VERDE

1.a giornata: Cervignanese-Intern. 1904 *(6/2, UD)*; B. Udinese-Drago B. *(7/2, UD)*; Cus-Fontanafredda *(5/2, Monte Cengio 2)*; Isonzo S.-Aiello B. *(6/2, GO)*.

2.a giornata: Aiello B.-Cus *(13/2, UD)*; Fontanafredda-Isonzo S. *(12/2, PN)*; Drago B.-Cervignanese *(13/2, Sc. Caprin)*; Intern. 1904-B. Udinese *(13/2, Monte Cengio)*.

3.a giornata: Aiello B.-Drago B. *(20/2, UD)*; B. Udinese-Fontanafredda *(21/2, UD)*; Cus-Cervignanese *(19/2, Monte Cengio)*; Isonzo S.-Intern. 1904 *(20/2, GO)*.

GIRONE ROSSO

1.a giornata: B. Terzo-Chiarbola *(7/2, UD)*; Goriziana-Virtus Ud *(6/2, GO)*; Fanin-Perteole *(7/2, Sc. Rismondo)*; Soul T.-San Vito *(6/2, Sc. Rismondo)*.

2.a giornata: Goriziana-San Vito *(13/2, GO)*; Fanin-Terzo *(14/2, Sc. Rismondo)*; Chiarbola-Perteole *(14/2, Don Milani)*; Virtus-Soul T *(13/2, UD)*.

3.a giornata: Perteole-Goriziana *(20/2, UD)*; San Vito-Chiarbola *(20/2, PN)*; Soul T.-Terzo *(20/2, Sc. Rismondo)*; Virtus Ud-Fanin *(20/2, UD)*.

TOP FIVE FEMMINILE

Sfumata la rincorsa alla vetta, Muggia prepara un altro viaggio

La legge dei grandi numeri: Dopo la delusione per una sconfitta che gli ha impedito di insediarsi al comando della classifica, per il Porto San Rocco arriva un'altra difficile trasferta. La prossima avversaria della compagine di Giuliani è quell'Osra Thiene da sette turni imbattuta tra le mura amiche.

Per Muggia, tra l'altro anche in considerazione del successo conquistato a settembre in Coppa Italia, l'occasione di far cadere il primato avversario riagganciando in graduatoria la forte compagine vicentina.

Lo sfogo di Pollini: Ancora in alto mare il caso Pollini dopo che, anche in secondo grado, il tribunale del Lavoro di Roma ha sposato la tesi della Comense. Secondo la società lombarda risolvere la questione Pollini significherebbe «precipitare inevitabilmente il basket femminile in un baratro infernale che si chiama professionismo».

Al di là di ogni considerazione su professionismo e dilettantismo, restano comunque le perplessità su una sentenza che, di fatto, impedisce a una giocatrice di continuare la sua brillante carriera.

Riparte la serie B: Nuovamente in campo, nel prossimo fine settimana, le squadre impegnate nel torneo di B. Nella poule promozione la Ginnastica ospita il Basket Roncaglia mentre la portacolori di Udine, la Trudi, sarà impegnata sul campo dello Schio. Nella poule retrocessione, infine, Oma in trasferta a S. Martino di Lupari e Scame contro la compagine del Codroipo.

Lo.Ga.

LA TOP FIVE DI A/2-B e C FEMMINILE

VIDONIS (Porto San Rocco)
GIOVANNINI (Drago Green Bay)
CAVAZZON (Cus)
GRISON (Nova Lucent)
VARESANO (P. S. Rocco)
All. IVO LAGOI (Nova Lucent)

PALLAVOLO

Campionato provinciale maschile Under 14

Sloga A in testa alla classifica dopo aver rifilato tre cappotti, lo segue la Triestina Volley

È giunto alla terza giornata il campionato provinciale Under 14, suddiviso quest'anno in tre gironi da cinque squadre ciascuno per le Allieve mentre le formazioni Allieve sono sette raggruppate in un unico girone.

Nel maschile lo Sloga e la Triestina Volley, società con grande tradizione nei giovanili maschili dove hanno vinto numerosi titoli provinciali e regionali, schierano entrambe due formazioni e sembra già lotta aperta. Lo Sloga A ha già messo a segno tre vittorie per 3-0 e conduce ora la graduatoria a punteggio pieno mentre la Triestina Volley A è a sei punti ma deve ancora recuperare l'incontro con il Rigutti. Quest'ultimo non è ancora sceso in campo: le prime due partite infatti, contro lo Sloga B e la Triestina Volley A, sono state rinviate mentre nel terzo turno riposava. È stata rinviata anche la gara nel girone A femminile fra Sant'Andrea e Ricreatori Comunali, campioni uscenti, a causa dell'influenza che ha colpito gran parte del collettivo ospite mentre scenderanno in campo solo giovedì il Bor e l'Altura A nella gara di cartello.

Infine l'Altura B e la Nuova Pallavolo Trieste sono in testa rispettivamente nel girone B e in quello C, ma il campionato è ancora lungo e potrà succedere di tutto.

Ecco i risultati della terza giornata. **Maschile.** Sloga A-Sloga B 3-0; Triestina Volley A-Volley Club 2-1; Virtus Trieste-Triestina Volley B 0-3; Hammer Rigutti: riposa. *Classifica:* Sloga A p. 9; Triestina Volley A* 6; Triestina Volley B 4; Virtus e Volley Club 1; Sloga B* e Rigutti** 0 (*una partita in meno, **due gare in meno).

Femminile - Girone A: Bor-Altura A (oggi, ore 16.30); Sant'Andrea-Ricreatori Comunali B (domenica, ore 9). *Classifica:* Altura A p. 4; Bor 3; Ricreatori Comunali B 2; Pallavolo Trieste 0. **Girone B:** Triestina Volley-Altura B 0-3; Virtus Trieste-Nuova Kreditna A 1-2. *Classifica:* Altura B p. 8; Nuova Kreditna A 6; Virtus Trieste 4; Breg e Triestina Volley 0. **Girone C:** Ricreatori Comunali A-Kontovel 2-1; Nuova Kreditna B-Npt 0-3. *Classifica:* Npt p. 6; Kontovel 5; Sgt 4; Ricreatori Comunali A 3; Nuova Kreditna B 0.

Laura Distefano

TENNIS

Tc Triestino in finale al Lucano

Sull'asse Rizzotti-Gustini il Tc triestino ha costruito il successo sull'St Ronchi che gli permette di accedere alla finale dell'Amaro Lucano Cup per classificati. Piero Rizzotti si è imposto in due set su Rizzi, mentre Manuel Gustini salvando due matchball contro Tommasella ha conquistato al tie-break del terzo set la finale per la sua squadra che affronterà il 20 febbraio l'At Campagnuzza. Nel torneo femminile nc di fronte al Tc Gradisca nel match conclusivo ci sarà la Pol. San Marco.

Risultati: St Ronchi-Tc Triestino 1-2, Rizzotti b. Rizzi 6-3 6-2, De Benedittis-Del Frate b. Schiozzi-Marin 6-2 6-4, Gustini b. Tommasella 6-4 4-6 7-6; At Corno-At Campagnuzza 1-2. Nc femm.: Ct Zaccarelli-Pol. San Marco 1-2, Galante b. Borra 6-1 6-4, Vatta-Bruno b. Giacobelli-Amirante 1-6 6-3 6-3, Malavolti b. Barnaba 6-0 6-0, At Opicina B-Ss Gai 1-2, Bartolomei b. Ciacchi 6-4 6-1, Morinb. Ghietti 1-6 6-0 6-2, Grgic-Rinaldi b. Pison-Braida 1-6 7-5 6-0, Tc Gradisca-At Opicina A 3-0.

Sebastiano Franco

CALCIO DILETTANTI

PRIMA CATEGORIA Momento di flessione per Zaule e Opicina

Il Costalunga aumenta il passo San Giovanni sempre al top

Finalmente si gioca E il Domio sconfigge 3-1 il Valnatisone

Domio	**3**
Valnatisone	**1**

MARCATORI: 28' Porcorato, 10' s.t. Porcorato, 20' s.t. Ursich, 41' s.t. Secli.
DOMIO: Biloslavo, P. Bursich, Toscan, Colli (38' s.t. Kerin), Fuccaro, Ellero, Porcorato, Vignali, F. Bagattin, Zullian (3' Canziani), Ursich.
VALNATISONE: Venica, Carmelo, Tomasetig, Mlinz (4' s.t. Specogna), Tuzzi, Bledig, Rossi, Secli, Podrecca (4' s.t. Tomutti), Podrecca, Brandolin, Corso.
ARBITRO: Boccero di Gorizia.
NOTE: espulsi al 3' Biloslavo, al 4' s.t. Venica.

Al quarto tentativo Domio e Valnatisone portano a compimento il recupero della gara sospesa alla 10.a di andata. Una partita spettacolare che i padroni di casa sono riusciti a conquistare nonostante il fatto di aver giocato in inferiorità numerica dal 3' del primo tempo. Il primo episodio di cronaca, infatti, fa registrare l'espulsione di Biloslavo che, in uscita su Brandolin lanciato sul filo del fuorigioco, tocca con le mani fuori dell'area e viene allontanato da Boccero. Domio in dieci, ma ugualmente pericoloso al 6' con Ursich, tiro respinto sulla linea da Tuzzi, al 20' con una punizione di Vignali fino al gol siglato alla mezz'ora da Porcorato. Nella ripresa, al 4', l'espulsione di Venica ristabilisce la parità numerica. Al 10' Porcorato raddoppia, dieci minuti dopo Ursich corona una gran partita firmando il 3-0. Nel finale Secli trova il definitivo 3-1.

Costalunga e Domio nel girone B, San Giovanni nel gruppo C continuano la loro corsa al vertice della Prima categoria. Rallentano il passo Zaule e Opicina, pesante k.o. esterno per l'Edile che, contro la Juventina, ha perso un importante scontro salvezza.

Costalunga 8. L'ottava vittoria in trasferta, 1-0 sul campo della Buiese, consente alla squadra di Tesovic di allungare il vantaggio sulla terza. A Buia la compagine giallonera ha dimostrato la sua compattezza portando a casa un risultato meritato che, anche per i passi falsi di Tavagnacco e Tarcentina, potrebbe rivelarsi decisivo.

Domio 8. La forza dell'avversaria e le numerose assenze (nel solo reparto arretrato mancavano tre titolari), facevano della gara con la Gemonese un incontro ad alto rischio. Invece, il 2-0 ha confermato le potenzialità di una squadra tornata nei quartieri alti.

Zaule 5,5. Seconda battuta d'arresto consecutiva per la compagine di Flora fermata 4-2 sul campo del Natisone. Una partita nella quale la squadra di Rabuiese non è stata capace di concretizzare le buone occasioni create nel corso del primo tempo. L'occasione per il riscatto arriva già domenica in casa contro il Bearzicolugna.

San Giovanni 8. Carattere e determinazione gli ingredienti alla base del successo casalingo ottenuto a spese della Pro Romans. Un 1-0 scaturito nei minuti finali grazie alla prodezza del giovane Meola che, su invito del mister Ventura, ha calciato la punizione che ha regalato tre punti fondamentali. Ora è lecito aspettarsi una conferma anche in trasferta: a cominciare da quella contro la Pro Fiumicello.

Opicina 6. Dopo l'ottimo risultato colto sul campo del Futura, dalla gara con la Pro Cervignano (1-1) era lecito attendersi di più. Invece, contrariamente a quanto avviene di solito in casa, la squadra di Marassi non è riuscita a dettare il suo ritmo facendosi imporre un pari deludente.

Edile 5,5. Le recriminazioni sull'arbitraggio non cambiano la realtà dei fatti. L'ennesima sconfitta rimediata a Gorizia aggrava la posizione di un Edile sempre più invischiato nelle sabbie mobili. All'orizzonte, il derby contro l'Opicina: la compagine di Ghersetich deve cercare i 3 punti. Magari ritrovando i gol del «falco» Derman.

Lorenzo Gatto

CLASSIFICHE

Prima B: Costalunga 42; Venzone 35; Domio 33; Tavagnacco 31; Tarcentina 29; Riviera 27; Union Nog. 26; Valnatisone e Natisone 25; Reanese 24; Gemonese 22; Zaule 20; Torreanese 15; Tre Stelle 13; Bearzic. 12; Buiese 10. **Marcatori:** 18 Vidoni (Venzone); 15 Livon (Tavagnacco); 13 Crapiz (Riviera); 12 Bagattin F. (Domio), Muser (Venzone) e Muzzolini (Riviera); 10 Koren (Costalunga) e Dugaro (Torreanese). **Prima C:** Union '91 40; Futura 37; S.Giovanni e S.Lorenzo 35; Isonzo SP 33; Trivignano 31; Pro Cervignano 27; Pro Romans 26; Sovodnje 24; Ruda 21; Opicina 20; Juventina 18; Edile Adr. 15; Gonars 14; Pro Fiumicello 10; Aiello 7. **Marcatori:** 11 Battistella (Gonars); 10 Mazzilli (S.Lorenzo) e Bergagna (Pro Romans); 9 Tuntar (Opicina).

Seconda D: Mladost 41; Medea 34; Fincantieri 29; Torviscosa 28; Villa e Chiarbola 22; Campanelle 21; Staranzano 20; Poggio 18; Roianese 17; Breg 16; Porpetto 13; Turriaco 12; Torre 8. **Marcatori:** 11 Derio (Medea); 10 Canelli (Breg), Caiffa (Mladost) e Cecchi (Staranzano). **Seconda E:** Mariano 33; Pro Farra 32; Primorec e Medeuzza 27; Azzurra, Portuale e Azzurra Prem. 26; Corno 18; Piedimonte 17; Villanova 16; Moraro e S.Andrea 14; Savorgnanese e Aurora 11. **Marcatori:** 10 Moscolin (Portuale); 9 Battilana (Medeuzza).

Giudice sportivo: punito Viola del Mariano

Offende e colpisce l'arbitro con un paio di scarpe: squalificato fino al 31 luglio

Questa settimana merita il titolo di più cattivo dei campi di calcio dei dilettanti un giocatore di Prima categoria, Giorgio Viola, del Mariano squalificato fino al 31 luglio con la seguente motivazione: «Dopo essere stato espulso per frase ingiuriosa lanciava nei confronti dell'arbitro un sacchetto di plastica, contenente un paio di scarpe, colpendo il direttore di gara alla schiena». Mentre usciva dal terreno di gioco, inoltre, l'irascibile giocatore profferiva altre frasi irriguardose nei confronti della giacchetta nera.

In **Eccellenza** squalifica per due turni a Prevedini (Cormonese), Paolini (Sevegliano); un turno a Masutti (San Sergio), Terpin (Sevegliano), Scaramuzzi (Porcia), Favalessa (Sevegliano).

In **Promozione** tre turni a Genuzio (San Daniele); due turni a Soavi (Vesna), Carpin (Maranese), Chittaro e Pecile (Pro Fagagna), Malusa (Vesna); un turno a Simone, Bidoggia, Fabbro (Palmanova), Cok e Giovini (Vesna), Valentinuzzi (Lucinico), Giraldi (San Canzian); Topan e Urban (Tolmezzo), Gregoricchio (Pro Fagagna), Ravalico (Latte Carso), Pizzi (Lucinico), Comuzzi (San Daniele), Rabacci (Latte Carso), Bazzara (Primorje), Giacuzzo (San Canzian).

In **Prima categoria** tre turni Terpin (Opicina); due turni a Condolf (Sovodnje), Martarello e Vattolo (Tarcentina); un turno a Portelli (Aiello), Casasola (Costalunga), Peteh (Edile), Freschi (San Lorenzo), Verardo (Caneva), Zampar (Aiello), Bagattin (Domio), Veronesi (Edile), Serafini (Lignano), Marin (Opicina), Pecorari (Pro Cervignano), Italia (Pro Fiumicello), Bregant (Sovodnje), Birri (Trivignano), Tuzzi (Valnatisone)

In **Seconda categoria**, infine, da segnalare che il giudice sportivo ha accolto il reclamo della Risanese che aveva protestato dal momento che lo Zompicchia aveva operato quattro sostituzioni in luogo delle tre consentite dal regolamento. Lo Zompicchia, quindi, perde la partita a tavolino per 2-0.

SECONDA CATEGORIA

Il Portuale torna in corsa, il Breg vince e si allontana dai pericoli

Si accorcia il vertice della classifica del girone «E» di seconda categoria dopo i pareggi casalinghi ottenuti da Mariano e Pro Farra rispettivamente contro Villanova e Medeuzza. Ne approfitta il Portuale che, battendo di misura il Primorec, compie un deciso passo avanti rientrando in corsa per la promozione. Sulla «pista di pattinaggio» dell'Ervatti, la compagine di Ramani ha saputo imporsi (1-0), trovando la rete con il bomber Moscolin e difendendo il vantaggio dagli attacchi di un Primorec apparso poco concreto in fase offensiva. Il prossimo turno propone le sfide di cartello Azzurra-Mariano e Primorec-Pro Farra. Due sfide di vertice che potrebbero ridurre ulteriormente il divario delle triestine dalla testa della graduatoria.

Meno rosee le prospettive del Sant'Andrea dopo il pareggio casalingo ottenuto nello scontro salvezza contro la Savorgnanese. Un risultato che, se non altro, ha il merito di cancellare il periodo nero di una squadra reduce da ben 5 sconfitte consecutive. Nel girone D continua l'ottimo periodo del Breg che coglie un successo pesante sul campo della pericolante Porpetto. Un 3-0 che allontana la formazione di Biloslavo dalla zona bassa della classifica dando morale a una squadra che domenica prossima dovrà confrontarsi con la capolista del campionato. Buone notizie anche per il Chiarbola, a bersaglio (3-2) nella sfida casalinga contro l'Isonzo. Un risultato che, nonostante il minimo scarto, non è mai stato in discussione e che la compagine di Curzolo ha ottenuto con pieno merito.

Tre punti in trasferta per il Campanelle Prisco che sfrutta al meglio l'impegno in casa del fanalino di coda del campionato. Il due a zero conquistato sul campo del Torre porta la firma di capitan Manteo che, con un gol per tempo, ha trascinato i compagni al successo. Soddisfatto, al termine della gara, mister Vatta sottolinea il pronto riscatto di una squadra che, nel derby della giornata precedente contro il Chiarbola, non si era espressa al meglio delle sue potenzialità. Niente da fare per la Roianese sul campo della capolista del campionato. Un risultato condizionato dalle numerose assenze che hanno costretto il tecnico Gatta a schierare una formazione rimaneggiata.

l.g.

Approfittate di questa vita per godervi Laguna Fairway.

(La prossima potreste non essere così fortunati).

Il Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle. FinRenault è la finanziaria del Gruppo. *prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa.

www.renault.it

Se nelle vite precedenti avete sofferto, ebbene, tutto ha un senso. Perché in questa esistenza potete gioire di Laguna Fairway, la versione che renderà ancora più piacevole il vostro viaggio sulla Terra. Un'automobile così ricca di virtù interiori (e non solo) che, una volta a bordo, anche voi vi sentirete migliori. Cominciando, per esempio, con l'accomodarvi sulle eleganti *sellerie in pelle e tessuto.* Nel frattempo, *il parabrezza a controllo termico* avrà filtrato le radiazioni solari più scottanti, per accogliervi con un'atmosfera perfetta fin dal primo istante. Per rendere meno effimero il vostro passaggio, ci sono *airbag frontali e laterali.* E se una volta a bordo sentirete una voce, sappiate che il vostro spirito-guida potrebbe manifestarsi sotto forma di *computer di bordo con sintesi della parola.* Ma in Laguna Fairway ogni dettaglio vi farà domandare cosa avete fatto per meritarvi tanto: *dallo stereo con comando satellitare al volante, al climatizzatore, all'ABS.* Una ricchezza che, secondo illustri insegnamenti, potrete condividere anche con i vostri passeggeri, grazie *ai poggiatesta e agli alzacristalli elettrici posteriori.* E per gratificarvi anche nell'esteriorità, ogni Laguna Fairway ha *i cerchi in lega e la vernice metallizzata.* Tantissime *dotazioni tutte di serie,* già scritte nel destino di chi sceglie quest'automobile. Una responsabilità però dovete prendervela, infatti potete scegliere tra *le motorizzazioni 1.8 16v 120 cv, 3.0 V6 24v 194 cv a benzina, oppure 1.9 dTi 100 cv Turbodiesel.* Se a questo punto il vostro karma non vi ha ancora indicato qual è il percorso da seguire in questa vita, potete sempre dotarvi di *Carminat, il sistema di navigazione satellitare* che vi indicherà con precisione la strada migliore. Che per gli automobilisti più progrediti può portare proprio a *Laguna Fairway, un'automobile così ricca* da farvi rinascere ad ogni spostamento. Godetevi il meglio di questa vita: la prossima, potreste avere qualche difficoltà a prendere la patente.

Laguna Fairway, la versione più evoluta.

Laguna Fairway: da £ 39.350.000*- € 20.322,58*.
(versione 1.8 16v Berlina e Station Wagon).

DISPONIBILI SULLA GAMMA LAGUNA.	MOTORI BENZINA	MOTORI TURBODIESEL	DOTAZIONI
	1.6 16v 110cv 1.8 16v 120cv 2.0 16v 140cv 3.0V6 24v 194cv	1.9 dTi 100cv 2.2 dT12v 115cv	Di serie in tutte le versioni: ABS, airbag lato conducente e passeggero, airbag laterali, servosterzo, climatizzatore, sistema antiavviamento.
	a partire da £ 35.050.000* - € 18.101,82*(versione RTE 1.6 16v Berlina e Station Wagon)		

Renault Laguna. Energia interiore.